

DB2 Query Management Facility



Introduzione a DB2 QMF per Windows e DB2 QMF per WebSphere

Versione 8 Rilascio 1

DB2 Query Management Facility



Introduzione a DB2 QMF per Windows e DB2 QMF per WebSphere

Versione 8 Rilascio 1

Nota:

Prima di utilizzare questo prodotto e le relative informazioni, consultare l'Appendice C, Informazioni particolari.

Prima edizione (Gennaio 2004)

Questa edizione si riferisce a IBM DB2 QMF per Windows e IBM DB2 per WebSphere, Versione 8, Rilascio 1, una funzione di QMF Distributed Edition Versione 8.1, 5724-E86 ed una funzione della famiglia QMF con la Versione 8.1 di DB2 Server per z/OS, 5625-DB2 e tutti i successivi rilasci, versioni e modifiche, se non diversamente specificato nelle nuove edizioni.

Come ultima pagina del manuale è stato predisposto un foglio riservato ai commenti del lettore. Se il foglio è stato rimosso, eventuali commenti possono essere inviati alla:

Selfin S.p.A.

Translation Assurance

Via Pozzillo - Loc. Ponteselice

81100 - CASERTA

Tutti i commenti e i suggerimenti inviati potranno essere utilizzati liberamente dall'IBM e dalla Selfin e diventeranno proprietà esclusiva delle stesse.

© Copyright International Business Machines Corporation 2004. Tutti i diritti riservati.

Indice

Informazioni su questo manuale.	ix	Spostamento dei pulsanti nella barra degli strumenti	30
A chi si rivolge questo manuale	ix	Eliminazione dei pulsanti dalla barra degli strumenti	30
Convenzioni e terminologia utilizzate in questo manuale	ix	Capitolo 3. Interrogazioni	33
Aggiornamenti di servizio ed informazioni di supporto	ix	Menu Interrogazione	33
Dove trovare informazioni	ix	Esegui	33
Funzioni di accesso facilitato	x	Prepara	33
Come ordinare i manuali QMF DB2	x	Annulla	34
Come inviare commenti	x	Maiuscolo	34
Sommario degli aggiornamenti	xi	Riformatta testo SQL	34
Capitolo 1. Introduzione	1	Commento	34
Capacità di interrogazione e capacità inerenti i prospetti estese	1	Elimina commento	35
Prerequisiti	2	Generatore espressione	35
Sistema operativo	2	Imposta server	36
Applicazioni aggiuntive	2	Imposta informazioni utente	36
Connettività	2	Imposta limite di righe	36
TCP/IP	2	Imposta carattere	36
SNA	3	Associa pacchetto	36
ODBC	3	Aggiungi	37
CLI	3	Converti in SQL dinamica	38
Altre funzioni	3	Conferma i parametri della procedura memorizzata	38
IBM ObjectREXX	3	Utilizzare Database Explorer per selezionare un'interrogazione esistente	39
Interrogazione di linguaggio naturale	3	Navigazione nella struttura ad albero di Database Explorer	39
Server di database	3	Utilizzo di Database Explorer	40
Database DB2 UDB supportati	3	Creazione di una nuova interrogazione	41
Capitolo 2. Interfaccia di QMF per Windows 5	5	Immettere le istruzioni SQL nella finestra Interrogazione	41
Selezione del server di database dall'SDF	5	La visualizzazione guidata di un'interrogazione	42
Visualizzazione o selezione dell'SDF	5	Tabelle	42
Specifiche delle informazioni sull'utente	6	Condizioni di unione	43
Per specificare le informazioni sull'utente	6	Colonne	46
Modifica delle password	7	Condizioni di ordinamento	47
Specifiche delle informazioni di account	8	Condizioni di riga	49
Utilizzare gli stessi ID utente e password per tutti i server di database	8	La vista diagramma di un'interrogazione	51
Menu	8	Tabelle	51
Menu File	8	Condizioni di unione	52
Menu Visualizza	12	Colonne	53
Personalizzazione della barra degli strumenti	29	Condizioni di ordinamento	53
Aggiunta di pulsanti nella barra degli strumenti	29	Nome visualizzazione	54

Aggregazione	54	Utilizzo di Designer layout	75
Condizioni di riga	54	Aggiornamento dinamico dei risultati dell'interrogazione	75
Esecuzione di interrogazioni	55	Navigazione nella finestra di Designer layout	76
Passaggio da una vista dell'interrogazione all'altra	55	Formattazione dei risultati dell'interrogazione	77
EasyAsk	56	Barra di formattazione	78
Crea interrogazioni.	57	finestra Proprietà layout	78
Creazione di interrogazioni SQL - per nome tabella	58	Aggiunta di colonne calcolate ai risultati dell'interrogazione	83
Creazione di interrogazioni SQL - per modelli corrispondenti	58	Raggruppamento e aggregazione	84
Variabili nelle interrogazioni SQL	60	Scopo	84
Variabili di sostituzione	60	Nessuna aggregazione	84
Salvataggio ed apertura di interrogazioni	61	Gruppi superiori con riepiloghi	84
Salvataggio di interrogazioni in file	61	Gruppo superiore senza riepiloghi	85
Apertura dei file delle interrogazioni SQL salvate	61	Gruppo laterale con riepiloghi	86
Salvataggio delle interrogazioni SQL sul server di database	61	Gruppo laterale senza riepiloghi	87
Apertura di interrogazioni salvate sul server di database	62	Calcola.	88
Capitolo 4. Interrogazioni OLAP.	63	Primo	88
Aprire le interrogazioni OLAP utilizzando Database Explorer	63	Ultimo	88
Creare delle nuove interrogazioni OLAP utilizzando la Procedura guidata interrogazioni OLAP	64	Massimo	88
Aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP	64	Minimo	88
Selezione un server	64	Somma.	88
Ordina elenco cubi per	64	Somma cumulativa.	89
Selezionare un cubo	64	Media	89
Operazioni con l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP	65	Derivazione standard	89
Opzioni di filtro.	65	Percentuale del gruppo	89
Formattazione dei risultati dell'interrogazione OLAP	66	Percentuale del totale	89
Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP	66	Percentuale cumulativa del gruppo	90
Designer layout	69	Percentuale cumulativa del totale	90
Comandi di menu	69	Reimposta formattazione.	90
Capitolo 5. Risultati dell'interrogazione	73	Adatta	90
Panoramica	73	Ordina	90
Explorer risultati dell'interrogazione	73	Ordina in modo ascendente.	90
Navigazione nella struttura ad albero di Explorer risultati dell'interrogazione	73	Ordina in modo discendente	91
Operazioni con Explorer risultati dell'interrogazione	74	Ordinamento a più livelli	91
		Vai a	91
		Riga assoluta.	91
		Relativo alla riga corrente	92
		Percentuale dell'insieme di risultati	92
		Visualizza grafico	92
		Visualizza mappa	92
		Panoramica LOB	92
		Scopo	92
		Funzioni	93
		Richiamo dei LOB da un database	93
		Visualizzare e modificare i dati LOB	94
		Esportazione dei dati LOB	95
		Avvia contenuto celle	96
		Scopo	96

Procedura	96	Capitolo 8. Procedure	137
Richiama tutti i valori LOB	96	Informazioni sulle procedure	137
Scopo	96	Menu di procedura	138
Associazioni di colonne LOB	97	Esegui	138
Scopo	97	Chiudi finestre di risultati	138
Procedura	97	Chiudi finestre di risultati intermedie	138
Salvataggio nel database	98	Mauscolo	138
Salvataggio nel file	98	Commento	138
Invia a	98	Elimina commento	138
Modifica delle tabelle dalla vista risultati		Imposta server	139
dell'interrogazione	98	Imposta informazioni utente	139
Eliminazione di una riga da una tabella	99	Imposta carattere	139
Aggiornamento di colonne nella tabella	99	Creazione di una procedura	139
Zoom	99	Creazione di procedure	139
Procedura	99	Esecuzione della procedura su un server di	
Campi	99	database	139
Capitolo 6. Prospetti	101	Salvataggio di procedure	139
Panoramica	101	Salvataggio di procedure in file	139
Utilizzo della Procedura guidata prospetti	101	Apertura di un file di procedura salvato	140
Prospetti classici	102	Salvataggio di una procedura sul server	
Creazione di un nuovo prospetto classico	103	di database	140
Menu Form	103	Apertura di procedure salvate sul server	
Specifiche delle opzioni di formattazione in		di database	140
un form	105	Stampa di procedure	140
Salvataggio dei form	118	Anteprima di una procedura	140
Stampa di form	119	Stampa di una procedura	141
Esportazione di form	119	Riferimenti di procedura	141
Prospetti visuali	120	Continuazione della riga	141
Creare un nuovo prospetto visuale	120	Commenti	141
Operazioni nella finestra Prospetto		Variabili di sostituzione	141
visuale	120	Oggetti correnti	142
Explorer prospetto visuale	121	Lettura dei diagrammi di sintassi	142
pannello Progettazione di Prospetto		Parametri obbligatori	142
visuale	122	Parametri facoltativi	143
pannello Proprietà di Prospetto visuale	123	Comandi di procedura	143
Inserimento di elementi nel prospetto		Comando BOTTOM	143
visuale	127	Comando CONNECT	143
Capitolo 7. Visualizzazione dei dati	129	Comando CONVERT	144
Grafici semplici	129	Comando DISPLAY	144
Panoramica	129	Comando DRAW	145
Opzioni grafico	130	Comando ERASE	145
Assi	132	Comando EXPORT	146
Mappe spaziali	133	Comando FORWARD	148
Scopo	133	Comando IMPORT	148
Visuali complesse	133	Comando PRINT	150
Layout Wizard	133	Comando RESET GLOBAL ALL	152
Operazioni con il layout completato	134	Comando RUN	153
		Comando SAVE	155
		Comando SEND TO	156
		Comando SET GLOBAL	157

Comando SHOW	158	Metodi di esportazione	175
Comando WINDOWS	159	Esportazione dati su file	175
Esempio di procedura	159	Importazione di dati	176
		Salvataggio dei dati su un server di database	177
Capitolo 9. Procedure ObjectREXX	161	Utilizzo del componente aggiuntivo Microsoft Excel	178
Requisiti	161	Utilizzo del componente aggiuntivo Lotus 1-2-3	178
Calcoli	161	Uso di esempi di applicazione	179
Definizioni di colonna	162	Creazione di un'applicazione utilizzando l'API di QMF per Windows	179
Condizioni	162		
Attività	162		
Calcoli ObjectREXX	163		
Calcoli ObjectREXX complessi	163		
Capitolo 10. Elenchi di oggetti	165	Capitolo 14. File di lavori.	181
Oggetti	165	Menu Lavoro	181
Elenco oggetti	165	Imposta server	181
Comandi della finestra di elenco	166	Imposta informazioni utente	181
Visualizza oggetto	166	Esecuzione	181
Esegui oggetto	166	Verifica	182
Estrai oggetto	166	Pianifica	182
Modifica oggetto	166	Visualizza attività pianificate	182
Proprietà.	166	Creazione di file di lavoro	182
Utilizzo di Database Explorer	166	Salvataggio di file di lavoro	182
Creazione di elenchi	167	Salvataggio di un file di lavoro su un server	182
Aggiunta di oggetti agli elenchi	167	Esecuzione di file di lavori.	183
Rimozione di oggetti dagli elenchi	167	Pianificazione di file di lavoro	183
Salvataggio di elenchi in file	167		
Apertura di file di elenco salvati	167		
Capitolo 11. Interrogazioni statiche	169	Capitolo 15. Centro prospetti di QMF per Windows	185
Creazione di interrogazioni statiche	169	Funzioni	185
Sostituzione di variabili di sostituzione	169	Definizioni	185
Procedura	170	Introduzione al Centro prospetti QMF	186
Esecuzione di interrogazioni statiche	170	Suggerimenti per l'esplorazione	186
		Struttura di directory	186
		Gestione cartelle e Preferiti.	187
		Connessione ad un server	189
		Gestione prospetti e oggetti	189
		Creazione prospetti	190
		Esecuzione di prospetti	190
		Esecuzione di più prospetti	191
		Stampa dei prospetti	191
		Pianificazione dei prospetti	192
		Visualizzazione prospetti pianificati	193
		Visualizzazione cronologia prospetto	193
		Rinominazione di prospetti e cartelle	193
		Spostamento prospetti, oggetti e cartelle	194
		Copia di prospetti, oggetti e cartelle.	194
		Eliminazione di prospetti, oggetti e cartelle	195
		Opzioni di menu	195
Capitolo 12. Editor tabelle	171		
Informazioni sull'Editor tabella	171		
Ricerca di righe utilizzando l'editor tabella	171		
Aggiunta di una riga.	172		
Modifica di una riga	172		
Cancellazione di una riga	172		
Modifica delle tabelle dalla vista risultati dell'interrogazione	172		
Cancellazione di una riga dalla vista risultati dell'interrogazione.	173		
Aggiornamento di colonne dalla vista risultati dell'interrogazione.	173		
Capitolo 13. Distribuzione dei dati	175		

Menu Prospetto	195	Variabili per le informazioni di visualizzazione.	241
Menu Modifica	216	Variabili dei comandi e delle procedure	242
Menu Visualizza	217	Variabili di ambiente Windows	243
Menu Strumenti	220		
Menu Guida	225		
Associazione di moduli agli oggetti.	225	Capitolo 18. Riga comandi	251
Procedura	225	Attivare la riga comandi	251
Copia di prospetti, oggetti e cartelle.	226	Esecuzione automatica dei comandi.	251
Copia da un server	226	Parametri della riga comandi	251
Copiare nelle proprie cartelle Preferiti	226	Attività di esempio	253
Spostamento prospetti, oggetti e cartelle	226	Riferimento indiretto da riga comandi	254
Procedura	226		
Eliminazione di prospetti, oggetti e cartelle	227	Capitolo 19. Generatore espressione	255
Procedura	227	Informazioni su Generatore espressione	255
Copia di tabelle su un server	227	Apertura di Generatore espressione	255
Procedura	227	Espressioni disponibili	255
Aggiornamento oggetti	228		
Procedura	228	Capitolo 20. DB2 Intelligent Miner Scoring	259
Consigli e metodi per risparmiare tempo	228	Informazioni su Intelligent Miner Scoring	259
Per eseguire dei prospetti contemporaneamente	228	Riferimenti aggiuntivi	259
Per eseguire dei prospetti come un processo separato	228	Funzioni di scoring disponibili	259
Per limitare le righe restituite	228	Clustering	260
		Classificazione	260
		Predizione dei valori numerici	260
		Esempio di IM Scoring	260
Capitolo 16. Le API.	229	Q.PredictClusterID	261
Cos'è un'API	229	Descrizione	261
Blocco chiamate	229	Formato	261
Unità di lavoro	230	Parametri	261
Gestione	230	Valore di ritorno	261
Connessioni al database.	230	Q.PredictClusConf	262
Controllo con API di QMF per Windows	231	Descrizione	262
API di QMF per Windows	232	Formato	262
Esempio di API	232	Parametri	262
Ulteriori informazioni	233	Valore di ritorno	262
		Q.PredictClusScore	262
		Descrizione	262
		Formato	262
		Parametri	263
		Valore di ritorno	263
Capitolo 17. Variabili globali	235	Q.PredictClass	263
Variabili globali e di sostituzione.	235	Descrizione	263
Variabili globali nelle procedure	235	Formato	263
Aggiornamento del registro	236	Parametri	263
Variabili globali definite dall'utente	237	Valore di ritorno	263
Aggiunta manuale di variabili	237	Q.PredictClassConf	263
Aggiunta di variabili globali nelle procedure	237	Descrizione	263
Variabili globali di sistema	238	Formato	264
Limitazioni	238	Parametri	264
Visualizzazione variabili globali	238	Valore di ritorno	264
Convenzione di denominazione	239		
Variabili per le informazioni di stato	239		
Variabili editor tabella	240		

Q.PredictValue	264	Specifica di più ID utente e password	290
Descrizione	264	Interrogazioni	291
Formato	264	Menu Interrogazione.	291
Parametri	264	Utilizzare Database Explorer per	
Valore di ritorno	264	selezionare un'interrogazione esistente	291
Capitolo 21. IBM DB2 Spatial Extender	265	Immettere le istruzioni SQL nella finestra	
Descrizione	265	Interrogazione	293
Applicazioni aziendali	265	La visualizzazione guidata di	
Funzioni	265	un'interrogazione	294
Interfaccia utente	266	Variabili globali	302
Prerequisiti	266	Creare delle nuove interrogazioni OLAP	
Integrazione con QMF per Windows	267	utilizzando la Procedura guidata	
finestra di dialogo Salva con nome	267	interrogazioni OLAP	302
Richiamo del componente di visualizzazione	267	Salvataggio ed apertura di interrogazioni	304
Menu File	267	Operazioni con i risultati delle interrogazioni	304
menu Mappa	267	Explorer risultati dell'interrogazione	305
Visualizza mappa	280	Creare un prospetto classico o visuale	306
Elenco livelli	280	Crea un grafico	308
Mappa risultati	280	Centro prospetti di QMF per WebSphere	309
Comandi di procedura	280	Apertura di un prospetto	309
		Navigazione nella struttura ad albero	309
		Specifica delle informazioni sull'utente	310
Capitolo 22. IBM DB2 Warehouse			
Manager	283	Appendice A. Accessibilità	311
Metodi per registrare gli oggetti	283	Funzioni di accessibilità di QMF per	
Salvataggio di un oggetto sul server di		Windows.	311
database	283	Equivalenti di tastiera standard	311
Selezione di un oggetto da un elenco di		Esplorazione tramite tastiera standard	312
oggetti	284	Accessibilità del sistema operativo	312
		Prodotti di tecnologia di accesso facilitato	312
Capitolo 23. Database Explorer	285	Esplorazione in QMF per Windows	313
Funzioni	285	Accessibilità di QMF per WebSphere	315
Apertura e chiusura di Database Explorer	286	Esplorazione tramite tastiera standard	315
Preferiti	286	Accessibilità del sistema operativo	316
Oggetti utilizzati di recente	286	Prodotti di tecnologia di accesso facilitato	316
Server utilizzati di recente	286	Esplorazione tramite tastiera in QMF per	
Tutti i server	287	WebSphere	316
Esecuzione di oggetti	287		
Creazione ed eliminazione di cartelle	287	Appendice B. Object Analyzer	317
Creazione di cartelle	287	Determinazione delle dipendenze	317
Eliminazione di cartelle	288	Visualizzazione delle dipendenze	317
Richiamo riferimenti oggetto	288		
Capitolo 24. QMF per WebSphere.	289	Appendice C. Informazioni particolari	319
Panoramica	289	Marchi	321
Utilizzo di QMF per WebSphere	289		
Connessione ad un server di database	289	Glossario	323
Specifica delle informazioni sull'utente	290		
		Indice analitico	331

Informazioni su questo manuale

Questo manuale descrive come utilizzare le applicazioni QMF per Windows e QMF per WebSphere.

A chi si rivolge questo manuale

Questo manuale si rivolge a tutti gli utenti di QMF per Windows o QMF per WebSphere.

Convenzioni e terminologia utilizzate in questo manuale

Questo manuale utilizza le seguenti convenzioni di enfaticizzazione:

- Carattere grassetto indica i comandi o i controlli di interfaccia utente, come ad esempio i nomi dei campi, le cartelle, le icone o le selezioni di menu.
- Carattere a spaziatura fissa Utilizzato per i messaggi di sistema e la sintassi dei comandi. Indica degli esempi di testo da immettere esattamente come sono presentati, come ad esempio i comandi ed i messaggi di sistema.
- *Carattere corsivo* Indica le variabili a cui sostituire un valore, identifica le pubblicazioni, enfatizza delle parole importanti e specifica dei passaggi facoltativi in un'attività.

Aggiornamenti di servizio ed informazioni di supporto

Per trovare aggiornamenti di servizio e informazioni di supporto, compresi i FixPak del software, le PTF, le domande frequenti (FAQ), le note tecniche, le informazioni per la risoluzione dei problemi e i download, visitare il seguente indirizzo:

www.ibm.com/software/data/qmf/support.html

Dove trovare informazioni

Il sito Web DB2 Information Management fornisce la documentazione sul prodotto corrente che è possibile visualizzare, stampare e scaricare. Per trovare le pubblicazioni con le informazioni più aggiornate, consultare:

www.ibm.com/software/data/qmf/library.html

E' disponibile un redbook IBM che tratta di QMF per Windows; consultare:

www.ibm.com/software/data/qmf/support.html

Funzioni di accesso facilitato

Le funzioni di accessibilità software aiutano gli utenti affetti da disabilità fisiche, ad esempio limitazioni motorie o problemi visivi, ad utilizzare un prodotto software correttamente. Le principali funzioni di accessibilità in QMF per Windows abilitano gli utenti a:

- Utilizzare le tecnologie di accesso facilitato come ad esempio i programmi di lettura dello schermo ed il software di ingrandimento dello schermo.
- Operare delle funzioni specifiche o equivalenti utilizzando solo la tastiera.

Per ulteriori informazioni sull'accessibilità per le applicazioni QMF per Windows e QMF per WebSphere, consultare Appendice A, "Accessibilità", a pagina 311.

Come ordinare i manuali QMF DB2

Per ordinare le copie cartacee, rivolgersi al rappresentante IBM locale oppure visitare l'IBM Publications Center sul world wide web all'indirizzo:
<http://www.elink.ibm.link.ibm.com/applications/public/applications/publications/cgi-bin/pbi.cgi>.

Come inviare commenti

I commenti degli utenti consentono di fornire le informazioni più accurate e di alta qualità. Per eventuali commenti su questo manuale, andare a:
<http://www.ibm.com/software/data/qmf/support.html> e fare clic su Feedback.

Sommario degli aggiornamenti

Sono state apportate varie modifiche alla documentazione per QMF per Windows per la versione 8.1:

Tabella 1. Capitolo 4 - Revisioni e miglioramenti

Capitolo 4 - Definizione dei server	
Revisione o miglioramento	Descrizione
Supporto delle interrogazioni OLAP	E' stato aggiunto un supporto per le interrogazioni OLAP (Online Analytical Processing) multidimensionali. Questo include una Procedura guidata interrogazioni OLAP, che fornisce un ausilio agli utenti nella creazione di interrogazioni OLAP; delle opzioni di filtraggio per personalizzare i dati presentati nella vista dei risultati dell'interrogazione OLAP; una formattazione dinamica dei risultati dell'interrogazione utilizzando delle opzioni di raggruppamento estese e delle funzioni di navigazione migliorate, compreso Database Explorer, l'Explorer dei risultati dell'interrogazione e il Designer Layout.
Explorer dei risultati dell'interrogazione	L'Explorer dei risultati dell'interrogazione è una finestra di strumenti ancorabile che visualizza i risultati dell'interrogazione in una struttura ad albero. Per i risultati delle interrogazioni OLAP e relazionali, gli utenti possono trascinare le colonne da e in nodi e rami della struttura ad albero per ristrutturare l'aspetto della vista dei risultati dell'interrogazione.

Tabella 1. Capitolo 4 - Revisioni e miglioramenti (Continua)

Capitolo 4 - Definizione dei server	
Revisione o miglioramento	Descrizione
Explorer database	<p>Database Explorer è una finestra di strumenti ancorabile utilizzata per visualizzare ed accedere agli oggetti QMF che si trovano su ciascun server di database definito nell'SDF. I rami nella struttura ad albero di Database Explorer elencano tutti i server nell'SDF, i server utilizzati più di recente e gli oggetti utilizzati più di recente dall'utente. Un ramo aggiuntivo elenca gli oggetti QMF specificati dall'utente. Un'opzione di filtraggio consente ad un utente di specificare quali oggetti vengono inclusi negli elenchi.</p> <p>La finestra di Database Explorer viene aperta con QMF per Windows e resta aperta per l'intera sessione, il che lo rende un punto di partenza pratico per la maggior parte delle funzioni di QMF per Windows.</p>
Object Analyzer	<p>Object Analyzer funziona insieme a Database Explorer e fornisce informazioni sui riferimenti che un oggetto ha ad altri oggetti. Gli oggetti cui fa riferimento un oggetto selezionato sono elencati nella struttura ad albero di Database Explorer sotto l'oggetto selezionato. Per le tabelle vengono elencate le colonne. Questi oggetti dipendenti (o tabelle) sono accessibili e possono essere eseguiti o visualizzati direttamente dal Database Explorer.</p>
Opzioni di raggruppamento estese	<p>E' possibile definire più livelli di raggruppamento su entrambe le assi nella vista dei risultati dell'interrogazione. Per i risultati dell'interrogazione OLAP gli utenti possono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggruppare i le colonne di dati sull'asse verticale e visualizzare i risultati con o senza riepiloghi. • Raggruppare i le colonne di dati sull'asse orizzontale e visualizzare i risultati con o senza riepiloghi. • Selezionare le colonne da raggruppare utilizzando operazioni di trascinamento direttamente nella vista dei risultati dell'interrogazione o nelle nuove finestre Risultati dell'interrogazione o Designer layout.

Tabella 1. Capitolo 4 - Revisioni e miglioramenti (Continua)

Capitolo 4 - Definizione dei server	
Revisione o miglioramento	Descrizione
Designer layout	Il Designer layout è una finestra di strumenti ancorabile che contiene una rappresentazione visuale di alto livello delle colonne incluse nei risultati dell'interrogazione. La finestra Designer layout fornisce un'area di lavoro visibile in cui gli utenti possono modificare l'aspetto dei risultati delle interrogazioni OLAP e relazionali. Da Designer layout, gli utenti possono modificare l'ordine delle colonne nella vista dei risultati dell'interrogazione e specificare quali colonne verranno raggruppate e riepilogate.
Creare delle interrogazioni utilizzando le interfacce guidata e diagramma	Gli utenti possono creare le istruzioni SQL per le interrogazioni utilizzando due nuove interfacce. L'interfaccia diagramma aiuta gli utenti a creare interrogazioni in modo visuale utilizzando dei diagrammi. L'interfaccia guidata aiuta gli utenti a creare delle interrogazioni utilizzando delle finestre di dialogo.
Documento di mappa di dati spaziali	Le mappe di dati spaziali possono adesso essere visualizzate in una finestra dove gli utenti accedono a funzioni di mappa semplificate con i seguenti miglioramenti: <ul style="list-style-type: none"> • Menu a discesa per gli oggetti di mappa • Informazioni sulle proprietà e la cronologia per i livelli di mappa • La barra degli strumenti contiene adesso delle icone di mappa con delle descrizioni che ne spiegano la funzionalità • Possibilità di salvare le mappe di dati in un file • Semplice esportazione di mappe di dati spaziali in procedure • Esportazione di mappe di dati spaziali come un file bitmap o un file grafico Enhanced Metafile di Windows.
Catalogo	E' stata aggiunta un'opzione che abilita i responsabili di QMF per Windows a specificare che, per alcuni server di database, gli utenti devono utilizzare il catalogo predefinito di QMF per Windows che si trova sul server di database. Quest'opzione assicura che i limiti per le risorse stabiliti per gli utenti non possano essere contrastati.

Tabella 1. Capitolo 4 - Revisioni e miglioramenti (Continua)

Capitolo 4 - Definizione dei server	
Revisione o miglioramento	Descrizione
Supporto dei nomi estesi per i cataloghi	QMF per Windows adesso supporta i cataloghi che memorizzano oggetti con nomi brevi o nomi estesi. Questo supporto include la possibilità di convertire automaticamente delle tabelle di catalogo con nome breve in tabelle di catalogo con nome esteso. Nota: La conversione in cataloghi con nome esteso non è richiesta anche se la versione di DB2 utilizza dei nomi estesi.
Imposta informazioni utente	E' stata aggiunta un'opzione per consentire agli utenti di specificare le informazioni sull'utente solo una volta durante una sessione di QMF per Windows. Una volta abilitata questa funzione, è possibile utilizzare gli stessi ID utente e password per stabilire connessioni a tutti i server di database. Per gli utenti che utilizzano gli stessi ID utente e password per tutti i server, questo consentirà di non ricevere ripetutamente dal programma la richiesta di specificare le stesse informazioni.
Glossario	Al manuale è stato aggiunto un glossario per definire i termini comuni.
Barra degli strumenti	La barra degli strumenti contiene delle icone nuove e ridisegnate per un accesso più intuitivo alle caratteristiche ed alle funzioni.
IBM ObjectREXX	E' stato aggiunto un capitolo per IBM ObjectREXX per operare una distinzione tra procedure e procedure ObjectREXX.

Capitolo 1. Introduzione

DB2 QMF per Windows e DB2 QMF per WebSphere sono parte del set di strumenti per le interrogazioni e per i prospetti di DB2 QMF (Query Management Facility) per il sistema di gestione dei database relazionali DB2 della IBM.

- QMF per Windows, il componente principale della serie di strumenti che fornisce ampie funzioni di prospetto e di interrogazione sia per utenti inesperti che per utenti esperti.
- Il Centro prospetti di QMF per Windows abilita gli utenti ad avviare interrogazioni e prospetti stabiliti, condivisi centralmente e ad inviare i risultati a fogli di calcolo, database del desktop e browser.
- QMF per WebSphere estende le capacità di interrogazione e quelle relative ai prospetti agli utenti dai loro browser web indipendenti dalle piattaforme.
- Il Centro Prospetti di QMF per WebSphere consente agli utenti di visualizzare i prospetti QMF dai loro browser web.
- L'applicazione Amministratore di QMF per Windows viene utilizzata per configurare e gestire l'ambiente di interrogazione per tutte le applicazioni DB2 QMF per Windows e DB2 QMF per WebSphere.

Capacità di interrogazione e capacità inerenti i prospetti estese

Le funzioni relative ai prospetti ed alle interrogazioni di QMF per Windows e QMF per WebSphere includono:

- Un Database Explorer che abilita gli utenti a ricercare in modo facile le voci che sono state salvate sul server di database
- l'analisi in linea delle dipendenze delle interrogazioni, compresa l'analisi OLAP
- la possibilità di creare delle potenti interrogazioni senza conoscere il linguaggio SQL utilizzando le interfacce di diagramma o guidate
- il supporto per la funzionalità DB2 UDB V8 compreso DB2 Cube Views, i nomi estesi, Unicode ed i miglioramenti per SQL
- la capacità di trascinarsi per ristrutturare l'aspetto dei risultati delle interrogazioni
- le opzioni di formattazione dei risultati delle interrogazioni complete, compreso un potente linguaggio di espressione che consente agli utenti di formattare in modo condizionale i risultati delle interrogazioni richiamando i valori di colonna

- la possibilità di aggiungere delle colonne calcolate ai risultati delle interrogazioni e di raggruppare i dati di colonna su entrambe le assi con o senza riepiloghi
- grafici ed altre rappresentazioni visuali complesse per visualizzare i risultati delle interrogazioni
- semplici indicazioni passo dopo passo per creare dei tradizionali prospetti a base testuale oppure dei sofisticati prospetti con una elaborata formattazione
- i risultati delle interrogazioni possono essere inviati ad altre applicazioni
- I comandi API che gli sviluppatori possono utilizzare in qualsiasi applicazione

Prerequisiti

Sistema operativo

Sistemi operativi supportati

- Microsoft Windows 98
- Microsoft Windows ME
- Microsoft Windows NT 4.0
- Microsoft Windows 2000
- Microsoft Windows XP
- Microsoft Windows Server 2003

Applicazioni aggiuntive

Le seguenti applicazioni aggiuntive sono supportate da QMF per Windows e possono essere installate quando viene installato QMF per Windows.

- Microsoft Excel Versione 7.0 o successive
- Lotus 1-2-3 Versione 97 o successive

Queste applicazioni aggiuntive sono incluse con il supporto di installazione.

Connettività

Sono di seguito riportati i tipi di connettività supportati da QMF per Windows e QMF per WebSphere. Consultare *Installing and managing QMF for Windows* per informazioni dettagliate.

TCP/IP

Il protocollo Microsoft TCP installato con il sistema operativo Windows funziona con tutti i prodotti dotati di interfaccia WinSock.

SNA

IBM Personal Communications Versione 4.1 o successive dovrebbe funzionare con qualsiasi prodotto che fornisce un'interfaccia Win CPI-C.

ODBC

La maggior parte dei driver ODBC Versione 2.x o Versione 3.x è accettabile.

CLI

Client di runtime IBM DB2 Universal Database Versione 6.1 o successive.

Altre funzioni

IBM ObjectREXX

IBM ObjectREXX per Windows Versione 1.0.2.3 o successive

Interrogazione di linguaggio naturale

Per potere eseguire delle interrogazioni in linguaggio naturale è richiesto il software EasyAsk. Questo software è disponibile presso il sito www.easyask.com

Server di database

QMF per Windows e QMF per WebSphere possono stabilire connessioni ad un'ampia gamma di database DB2 UDB.

Database DB2 UDB supportati

- DB2 UDB per z/OS
- DB2 Server per VSE & VM
- DB2 Universal Database e DB2 Common Server
- DB2 Parallel Edition
- DB2 Information Integrator

Nota: La licenza di DB2 QMF per Windows controlla i DB2 dove è possibile installare, e stabilire connessioni a, QMF per Windows.

Capitolo 2. Interfaccia di QMF per Windows

Questo capitolo descrive l'interfaccia di QMF per Windows. Esso include:

- La selezione del server di database dall'SDF
- La specifica delle informazioni sull'utente
- Le opzioni di menu

Selezione del server di database dall'SDF

L'SDF (server definition file - file di definizione server) di QMF per Windows è un file di inizializzazione (.ini) che contiene le informazioni tecniche di cui ha bisogno QMF per Windows per connettere gli utenti ai server di database. L'amministratore di QMF per Windows è responsabile per la creazione, la configurazione, la manutenzione e la distribuzione dell'SDF per gli utenti di QMF per Windows.

Ciascun server di database cui l'utente è autorizzato ad accedere è configurato nell'SDF. In fase di configurazione dei server di database nell'SDF, l'amministratore di QMF per Windows ha assegnato a ciascun server di database un nome descrittivo che identifica il database. Ad esempio, Database acquisti invece del nome tecnicamente più corretto DB2P_01_PURCH.

Quando si apre QMF per Windows, server di database disponibili per l'utilizzo da parte dell'utente sono elencati nella finestra Explorer. E' possibile selezionare uno qualsiasi dei server di database elencati.

In alcune installazioni, è possibile che ci sia più di un SDF, ciascuno con configurazioni differenti dei server di database disponibili.

Visualizzazione o selezione dell'SDF

Per visualizzare l'SDF che si sta utilizzando oppure per selezionare un SDF differente da utilizzare:

1. Selezionare **Visualizza --> Opzioni**.
2. Viene aperta la finestra Opzioni.
3. Selezionare la pagina Generale.
4. Il campo File di definizione server visualizza il nome dell'SDF che si sta attualmente utilizzando.
5. Utilizzare la freccia verso il basso per vedere l'elenco di SDF disponibili oppure utilizzare il pulsante Sfogliare per selezionare un SDF differente.

Specifica delle informazioni sull'utente

Ogni volta che QMF per Windows stabilisce una connessione ad un server di database per conto dell'utente, è necessario fornire un ID utente ed una password. L'ID utente e la password specificano quali opzioni di sicurezza del database sono effettive e quali funzioni possono essere eseguite. Bisogna fornire l'ID utente e la password.

Fornire a QMF per Windows l'ID utente e la password utilizzando la finestra Imposta informazioni utente. QMF per Windows aprirà automaticamente questa finestra la prima volta che si stabilisce una connessione ad un server di database. Successivamente, QMF per Windows potrebbe o non potrebbe richiedere l'ID utente e la password ad ogni connessione al server di database, sulla base delle opzioni selezionate.

E' possibile aprire la finestra Imposta informazioni utente e specificare un ID utente ed una password in qualsiasi momento prima di stabilire una connessione al server di database.

Ci sono alcuni server di database che non richiedono un ID utente ed una password. Se un server di database non richiede un ID utente ed una password, deve essere configurato come tale dall'Amministratore di QMF per Windows nell'SDF. Se il server di database è configurato per non richiedere un ID utente ed una password, l'utente non riceverà la richiesta di specificare le informazioni sull'utente.

Per specificare le informazioni sull'utente

1. Selezionare **Interrogazione -->Imposta informazioni utente**.
Viene aperta la finestra Imposta informazioni utente.
2. Immettere l'**ID utente** e la **Password** per il server.

Nota: L'ID utente e la password sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Immettere ad esempio l'ID utente e la password in lettere maiuscole se sono impostati in questo modo. Alcuni tipi di server di database rispettano le lettere maiuscole e le lettere minuscole degli ID utente e delle password; altri no.

L'ID utente e la password non possono essere uguali a quelli locali o di rete.

3. *Facoltativo:* Immettere il numero di account utilizzato per tenere traccia dell'utilizzo del sistema in base a determinati criteri quali il reparto o l'ID utente. Per informazioni relative all'utilizzo di account nel proprio sistema, rivolgersi al responsabile del database.
4. *Facoltativo:* Selezionare la casella di spunta **Memorizza password** per conservare le password del server tra le sessioni di QMF per Windows.

- Se si è collegati a Windows, la finestra di dialogo Imposta informazioni utente contiene la casella di spunta *Memorizza password*. Se questa casella di spunta viene selezionata, la password per tale server viene memorizzata nell'elenco delle password di Windows. Quando si è collegati a Windows, QMF per Windows richiama la password senza alcuna richiesta.
- Se non si è collegati a Windows o se il collegamento è stato effettuato come altro utente, QMF per Windows richiede la specifica dell'ID utente e della password.

Nota: Se si seleziona la casella di spunta **Memorizza password**, chiunque può collegarsi al proprio account di Windows può accedere ai server di database dell'utente con ID utente e password (server) dell'utente.

5. Selezionare la casella di spunta **Utilizza queste informazioni per tutti i server cui mi connetto** per applicare le informazioni sull'utente immesse nella finestra di dialogo Imposta informazioni utente quando si stabilisce una connessione ad un server di database. Quest'opzione è utile se l'ID utente e la password correnti, e le informazioni di account facoltative, vengono utilizzati su tutti i server di database.
6. Fare clic su **OK**.
QMF per Windows memorizza queste informazioni per l'accesso al server.

Modifica delle password

E' possibile modificare la password per un server di database utilizzando la finestra Imposta informazioni utente se il server di database cui ci si sta connettendo supporta questa funzione e l'ID utente utilizzato dispone delle autorizzazioni necessarie concesse dal responsabile di QMF per Windows.

Nota: Questa funzione è supportata da DB2 per OS/390, Versione 5 e successive.

Procedura per modificare la password

1. Fare clic su **Cambia**.
2. Immettere la nuova password nel campo **Nuova password**.
3. Immettere nuovamente la nuova password nel campo **Conferma nuova password**.
4. Fare clic su **OK**.
La password viene modificata.

Specifica delle informazioni di account

Il server di database utilizza le stringhe di account per tenere traccia ed addebitare l'utilizzo del sistema. Per informazioni relative all'utilizzo delle stringhe di account nel proprio sistema, rivolgersi al responsabile del database.

Utilizzare gli stessi ID utente e password per tutti i server di database

Selezionare la casella di spunta Utilizzare queste informazioni per tutti i server cui mi connetto per utilizzare gli ID e le password immessi più di recente quando si stabilisce una connessione a tutti i server di database. Se selezionata, QMF per Windows utilizzerà gli stessi ID utente e password per tutte le connessioni a tutti i server di database, a meno che l'utente non apra la finestra Imposta informazioni utente ed apporti una modifica

Menu

Sono disponibili tre menu a discesa quando si apre per la prima volta QMF per Windows:

- File
- Visualizza
- Aiuto

Ciascun menu principale e le relative opzioni di menu sono qui di seguito descritte.

Menu File

Nuovo

Aprire la finestra Nuovo, dove è possibile selezionare il documento di interrogazione che si desidera creare.

Tabella 2. Opzioni nel menu File

Campo	Descrizione
Interrogazione	Per creare una nuova interrogazione SQL. Selezionare Interrogazione se si creerà l'interrogazione immettendo le istruzioni SQL nella finestra direttamente oppure utilizzando una delle interfacce. Le interfacce disponibili includono le viste guidata, diagramma o normale.
Interrogazione OLAP	Per creare un'interrogazione OLAP. Le interrogazioni OLAP può essere eseguite solo sui server di database che supportano DB2 Cube Views.
Form	I form contengono le istruzioni di formattazione che QMF per Windows utilizza per generare un prospetto dai risultati delle interrogazioni.

Tabella 2. Opzioni nel menu File (Continua)

Campo	Descrizione
Procedure	Una serie di comandi utilizzata per eseguire interrogazioni, stampare prospetti, importare ed esportare dati ed eseguire altre funzioni con un singolo comando.
Elenco	Un elenco di oggetti (interrogazione, form, procedura o tabella) basato su un filtro, quale un proprietario oggetto, un nome oggetto o un tipo oggetto.
Lavoro	Un file utilizzato per la pianificazione e l'esecuzione non presidiata delle procedure. Un file lavoro può memorizzare un ID utente, una password crittografata e le variabili di sostituzione.
mappa	Crea un nuovo documento di mappa di dati spaziali
Layout	Crea una nuova rappresentazione visuale dei dati in un documento layout che include molte variazioni di grafico
Prospetto visuale	Crea un nuovo documento prospetto utilizzando l'interfaccia di prospetto visuale

Apri

Apri una finestra Apri file dove è possibile selezionare da un elenco di file disponibili il file che si desidera aprire. L'elenco di file disponibili che è possibile aprire in QMF per Windows include:

- file di interrogazione (*.qry)
- interrogazioni salvate nei file di vista guidata (*.pq)
- file di interrogazione normale (*.nq)
- file di interrogazione OLAP (*.oq)
- file di form (*.frm)
- file di procedura (*.prc)
- file di elenco oggetti (*.ol)
- file di mappa (*.spm)
- file di definizione lavoro (*.jdf)
- file di layout (*.vly)
- file Visionary World (*.vis)
- file Visual report (*.vr)
- file IXF (*.ixf)
- file dbase III (*.dbf)
- file Web Query Markup Language (*.wqml)

Apri dal server

Selezionare quest'opzione per eseguire un'interrogazione, un form, una procedura o un file di elenco esistenti che sono stati salvati sul server di database

Crea interrogazione

Selezionare quest'opzione per creare un documento di interrogazione basato sul tipo di interrogazione e le tabelle specificati.

Nota: Questo comando di menu è uguale al comando DRAW in QMF host.

Tabella 3. Campi nella finestra Crea interrogazione

Campo	Descrizione
Server	Il server di database dove sono memorizzate le tabelle per l'interrogazione.
Tipo di interrogazione	Il tipo di interrogazione da creare: <ul style="list-style-type: none">• SELECT<ul style="list-style-type: none">– Creare un'istruzione SQL SELECT per le tabelle Nota: E' possibile selezionare più di una tabella per un'istruzione SELECT.• UPDATE<ul style="list-style-type: none">– creare un'istruzione SQL UPDATE per la tabella. Nota: E' possibile selezionare una sola tabella per un'istruzione UPDATE.• INSERT<ul style="list-style-type: none">– creare un'istruzione SQL INSERT per la tabella. Nota: E' possibile selezionare una sola tabella per un'istruzione INSERT.
Proprietario	Il proprietario della tabella (nel formato corretto per gli identificativi) per l'interrogazione
Nome	Il nome tabella (nel formato corretto per gli identificativi) per l'interrogazione
Identificativo	L'ID di correlazione per una tabella nell'interrogazione Nota: Se lasciato vuoto, un ID di correlazione viene generato automaticamente.
Tabelle	La tabella o le tabelle da includere nell'interrogazione Nota: Più di una tabella può essere specificata per un'istruzione SELECT . E' possibile specificare una sola tabella per un'istruzione UPDATE o INSERT.

Editor tabelle

Selezionare quest'opzione per ricercare e modificare righe in una tabella. Selezionare **File--> Editor tabella** o **Elenco--> Modifica** per utilizzare l'Editor tabella.

Tabella 4. Campi nella finestra Editor tabella

Campo	Descrizione
Server	il server di database dove è memorizzata la tabella
Proprietario tabella	l'utente che ha creato la tabella
Nome tabella	la tabella da cercare
Modo salva	Indica se salvare le modifiche con ciascuna riga oppure quando le modifiche sono complete: <ul style="list-style-type: none">• Subito La tabella verrà aggiornata sul server immediatamente dopo ciascuna modifica.• Fine La tabella verrà aggiornata sul server dopo che l'utente ha completato l'immissione di tutte le modifiche. Nota: Se si seleziona "Fine" come la modalità di salvataggio, agli altri utenti non è consentito apportare modifiche alla tabella fino a quando non viene eseguita la sincronizzazione delle modifiche finali.
Modifica	Fare clic su Modifica per aggiornare una tabella nel database.
Elenca tabelle	Fare clic su Elenca tabelle per aprire la finestra di dialogo Tabelle che elenca le tabelle di proprietà del proprietario specificato. Selezionare una tabella dall'elenco e fare clic su OK per modificare la tabella. <i>Facoltativo:</i> La finestra di dialogo Imposta informazioni utente quando si fa clic su Elenca tabelle se non si è connessi al database. Utilizzare questa finestra di dialogo per fornire le informazioni sulla connettività utente al database.
Modifica	Se si conosce il nome della tabella, fare clic su Modifica per aprire la finestra di dialogo Modifica tabella. Utilizzare questa finestra di dialogo per ricercare, aggiornare, inserire o eliminare una riga per il proprietario ed il server

Importa dati

Selezionare quest'opzione per importare i dati da un file *.ixf o dBASE in un nuovo documento di interrogazione.

File utilizzati di recente

Utilizzare quest'opzione per aprire i file locali cui si è acceduto di recente.

1. Fare clic su **File--> File recenti**.

Viene aperto il menu File recenti.

2. Selezionare un file dall'elenco di file.

I dati del file vengono aperti nella nuova finestra di dialogo.

Nota: Non esiste un pulsante di barra degli strumenti per l'opzione di menu File recenti.

Oggetti utilizzati di recente

Selezionare quest'opzione per aprire gli oggetti sul server cui si è acceduto di recente. Il formato a cui si è avuto accesso di recente è:

SERVER:TIPO_OGGETTO:NOME.PROPRIETARIO

1. Fare clic su **File--> Oggetti recenti**.

Viene aperto il menu Oggetti recenti.

2. Selezionare l'oggetto dall'elenco di oggetti.

I dati dell'oggetto vengono aperti nella nuova finestra di dialogo.

Nota: Non esiste un pulsante di barra degli strumenti per l'opzione di menu Oggetti recenti.

Chiudi connessioni

Selezionare quest'opzione per chiudere la connessione al server.

Esci

Selezionare quest'opzione per chiudere QMF per Windows.

Menu Visualizza

Normale

Fare clic su Normale per visualizzare l'interrogazione attiva nella vista di interrogazione normale. Questo comando è disponibile solo se l'interrogazione attiva è stata creata o salvata come un'interrogazione normale e se è installato il software EasyAsk.

Guidata

Fare clic su Guidata per visualizzare l'interrogazione attiva nella vista di interrogazione guidata. Questo comando è disponibile solo se l'interrogazione attiva è stata creata o salvata nella vista guidata.

SQL

Fare clic su SQL per visualizzare le istruzioni SQL per tutte le interrogazioni, comprese le interrogazioni create utilizzando le viste diagramma, naturale o guidata.

Diagramma

Fare clic su Diagramma per visualizzare l'interrogazione attiva nella vista di interrogazione diagramma. Questo comando è disponibile solo se l'interrogazione attiva è stata creata o salvata nella vista diagramma.

Risultati

Fare clic su Risultati per visualizzare i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva. Questo comando è disponibile solo se ci sono dei risultati dell'interrogazione disponibili e la finestra attiva visualizza attualmente un'interrogazione nelle viste SQL, guidata o diagramma.

Parametri

Visualizza i parametri restituiti dall'esecuzione di una procedura memorizzata. Questo comando è disponibile soltanto se la procedura memorizzata ha parametri di input o output.

Elenco insieme di risultati

Elenca gli insiemi di risultati restituiti dall'esecuzione di una procedura memorizzata. E' possibile elencare fino a quattro insiemi di risultati. Fare clic sul numero o il nome dell'insieme di risultati che si desidera visualizzare. Questo comando è disponibile solo se i risultati dell'interrogazione provengono dall'esecuzione di una procedura memorizzata.

Altri insiemi di risultati

Apri la finestra Insiemi di risultati dove sono elencati tutti gli insiemi di risultati provenienti dall'esecuzione di una procedura memorizzata. E' possibile selezionare l'insieme di risultati da visualizzare. Questo comando è disponibile solo se i risultati dell'interrogazione provengono dall'esecuzione di una procedura memorizzata.

Limiti per le risorse

Selezionare **Limiti per le risorse** per visualizzare i limiti per le risorse che sono stati specificati per l'ID utente. I limiti per le risorse sono impostati da Amministratore di QMF per Windows. Essi controllano l'accesso dell'utente ai server di database e l'utilizzo delle risorse.

I seguenti tipi di limiti e controlli possono essere impostati da Amministratore di QMF per Windows:

- Timeout
- Limiti
- comandi SQL
- Opzioni
- Salva i dati
- Associa
- Traccia oggetti

- opzioni LOB
- Centro prospetti

Anche se la maggior parte dei limiti per le risorse impostati per il server di database sono di sola visualizzazione, è possibile impostare alcuni limiti durante l'esecuzione di un'interrogazione, come descritto in "Impostazione del limite di righe".

Impostazione del limite di righe: Prima di inoltrare un'interrogazione che si pensa richieda molto tempo e molte risorse, è possibile specificare il numero massimo di righe da richiamare. QMF per Windows annullerà l'interrogazione quando raggiunge questo limite di righe.

Nota: I parametri **Numero massimo di righe da caricare** e **Numero massimo di byte da caricare** specificati dal responsabile del sistema per il gruppo di limiti per le risorse dell'utente hanno la precedenza sul parametro di limite di righe qui specificato.

1. Selezionare **Interrogazione--> Imposta limite di righe**.
Viene visualizzata la finestra Imposta limite di righe.
2. Nel campo **Immettere il numero massimo di righe da richiamare per quest'interrogazione**, immettere il numero massimo di righe che può essere restituito dall'interrogazione.
Facoltativo: Uno zero indica *nessun limite*.
3. Fare clic su **OK**.
Il limite di righe viene applicato alla successiva esecuzione dell'interrogazione.

Nota: Le righe richiamate in eccesso rispetto al limite di righe specificato sono conservate e possono essere visualizzate.

Connessioni

Fare clic su **Visualizza--> Connessioni** per aprire la finestra di dialogo Informazioni sulle connessioni. Questa finestra di dialogo elenca i server ed il numero di connessioni tra QMF per Windows ed i server di database. E' possibile aprire questa finestra di dialogo in qualsiasi momento, anche mentre si lavora in QMF per Windows.

Tabella 5. Campi nella finestra Connessioni

Campo	Descrizione
Server e connessioni	Questa finestra di dialogo elenca i server connessi a QMF per Windows ed identifica il numero di connessioni che QMF per Windows ha a ciascun server.

Tabella 5. Campi nella finestra Connessioni (Continua)

Campo	Descrizione
Presenta dettagli	<p>Fare clic su Presenta dettagli per ottenere delle informazioni dettagliate su ciascuna connessione ad un server nell'elenco Server e connessioni.</p> <p>Viene aperta la finestra Dettagli della connessione. Questa finestra di dialogo fornisce informazioni sulla connessione al server, l'ID utente, lo stato della connessione, le statistiche della connessione ed il metodo di connettività</p>

Variabili globali

Visualizza tutte le variabili globali locali. Fare clic su **Visualizza--> Variabili globali** per aprire la finestra di dialogo Variabili globali. Alcune variabili globali sono a livello di sistema, il che significa che l'utente non può modificarle. Queste variabili globali forniscono informazioni sullo stato del sistema, automatizzano le selezioni durante le procedure (come l'esportazione di dati in un formato specifico), fornire i valori per le variabili di sostituzione in una procedura e passare le informazioni tra le procedure.

Tabella 6. Campi nella finestra di dialogo Variabili globali

Campo	Descrizione
Nome	Il nome della variabile globale. Ciascuna variabile globale ha un prefisso. Ad esempio, le variabili globali che hanno come prefisso AO sono variabili a livello di sistema e non possono essere modificate mentre molte variabili globali che hanno come prefisso QW sono variabili di QMF per Windows che è possibile impostare.
Valore	Il valore della variabile globale.

Barre degli strumenti

Fare clic su **Visualizza--> Barre degli strumenti** per aprire la finestra Barre degli strumenti. La finestra Barre degli strumenti elenca le barre degli strumenti disponibili per QMF per Windows. Selezionare oppure deselezionare le barre degli strumenti per specificare quelle che si desidera utilizzare.

Le barre degli strumenti sono inizialmente ancorate alla parte superiore di ciascuna finestra anche se è possibile prenderle e spostarle in un altro punto dello schermo.

Tabella 7. Campi nella finestra Barre degli strumenti

Campo	Descrizione
Barra degli strumenti Principale	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Principale per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Principale.
Barra degli strumenti Interrogazione	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Interrogazione per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Interrogazione quando si lavora con un'interrogazione.
Barra degli strumenti Interrogazione normale	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Interrogazione normale per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Interrogazione normale quando si lavora con un'interrogazione normale. Nota: Per quest'opzione deve essere disponibile il software EasyAsk.
Barra degli strumenti Lavoro	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Lavoro per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Lavoro quando si lavora con un lavoro.
Barra degli strumenti Risultati dell'interrogazione	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Risultati dell'interrogazione per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Risultati dell'interrogazione quando si lavora con i risultati dell'interrogazione.
Barra degli strumenti Procedura	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Procedura per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Procedura quando si lavora con una procedura.
Barra degli strumenti Form	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Form per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Form quando si lavora con un form.
Barra degli strumenti Elenco	Selezionare la casella di spunta Barra degli strumenti Elenco per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Elenco quando si lavora con un elenco.
Barra degli strumenti Mappa	Fare clic su Barra degli strumenti Mappa per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Mappa quando si lavora con i dati spaziali.
Interrogazione OLAP	Fare clic su Barra degli strumenti OLAP per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti OLAP quando si lavora con le interrogazioni OLAP.

Tabella 7. Campi nella finestra Barre degli strumenti (Continua)

Campo	Descrizione
Barra degli strumenti Prospetti visuali	Fare clic su Barra degli strumenti Prospetti visuali per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Prospetti visuali quando si lavora con i prospetti visuali.
Barra degli strumenti Layout	Fare clic su Barra degli strumenti Layout per rendere disponibili le opzioni presenti nella barra degli strumenti Layout quando si lavora con i dati visionary.
Barra degli strumenti Formattazione	Fare clic su Barra degli strumenti Formattazione per rendere disponibili le opzioni presenti sulla barra degli strumenti Formattazione quando si stanno formattando delle colonne nei risultati dell'interrogazione.
Barra degli strumenti Comando	Fare clic su Barra degli strumenti Comando per rendere disponibili le opzioni presenti sulla barra degli strumenti Comando quando si sta utilizzando la riga comandi.
Barra degli strumenti Documenti	Fare clic su Barra degli strumenti Documenti per rendere disponibili le opzioni presenti sulla barra degli strumenti Documenti, dove è possibile vedere tutti i documenti attualmente aperti nella finestra attiva.

Barra dei comandi

Utilizzare la barra dei comandi per eseguire una procedura su un server direttamente da una finestra QMF. E' possibile immettere un comando oppure selezionare un comando dall'elenco a discesa **Esegui comando**. E' possibile selezionare il server associato per eseguire il comando dall'elenco a discesa **sul server**.

Barra di controllo

Selezionare **Visualizza--> Barra di controllo** per mostrare o nascondere quanto segue:

- Barra Explorer
- Barra di stato
- Designer layout

Barra Explorer

Selezionare **Visualizza--> Barre di controllo--> Barra Explorer** per visualizzare o nascondere la Barra Explorer. La Barra Explorer è una finestra di strumenti ancorabile che viene aperta nel pannello di sinistra della finestra ma che può essere spostata.

Gli strumenti che utilizzano la Barra Explorer sono il Database Explorer, l'Explorer risultati dell'interrogazione, Explorer Prospetti visuali e Object Analyzer.

Barra di stato

Selezionare **Visualizza--> Barre di controllo--> Barra di stato** per visualizzare o nascondere la barra di stato in fondo a ciascuna finestra.

La barra di stato visualizza le informazioni ed i messaggi e fornisce le informazioni sullo stato per le interrogazioni.

Designer layout

Selezionare **Visualizza--> Barre di controllo--> Designer layout** per visualizzare o nascondere la finestra ancorabile Designer layout. La finestra Designer layout viene aperta in fondo allo schermo ma può essere spostata. Utilizzare Designer layout quando si lavora con i risultati dell'interrogazione.

Opzioni [separatore Generale]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Generale** per impostare le opzioni generali per QMF per Windows, come ad esempio la specifica di quale SDF (server definition file - file di definizione server) verrà utilizzato.

Tabella 8. Campi nelle opzioni - Generale

Campo	Descrizione
File di definizione server	L'SDF (server definition file - file di definizione server) contiene le informazioni tecniche di cui QMF per Windows ha bisogno per connettere gli utenti ai server di database. L'amministratore di QMF per Windows crea, gestisce e distribuisce l'SDF. L'SDF che si sta utilizzando viene visualizzato in questo campo. Se si dispone di più SDF, è possibile selezionare un altro SDF immettendo il nome di un SDF o individuandolo utilizzando il pulsante Sfoglia.
Visualizza prima i server utilizzati di recente	Selezionare questa casella di spunta per visualizzare i server utilizzati più di recente dall'SDF per primi nella finestra Database Explorer. Se questa casella di spunta non è selezionata, i server vengono elencati come sono stati configurati nell'SDF.
Filtro	Fare clic su questo pulsante per aprire la finestra Filtra i server, dove è possibile selezionare i server di database dall'SDF che verranno inclusi nell'elenco di selezione. Per impostazione predefinita, tutti i server di database configurati nell'SDF verranno inclusi negli elenchi di selezione.

Tabella 8. Campi nelle opzioni - Generale (Continua)

Campo	Descrizione
Estensioni dell'abilitazione per i dati spaziali	<p>Selezionare la casella di spunta Abilita estensioni per i dati spaziali per gestire i dati spaziali.</p> <p>Questa casella di spunta controlla se le informazioni verranno raccolte per la posizione, la forma o la relazione tra dati aziendali e dati geografici, compresi i dati di mappa, e memorizzati in file di standard industriale noti come file di forma (*.spm).</p> <p>Con i file di forma, i dati spaziali possono essere scambiati con altre applicazioni o altri database che riconoscono questo formato.</p>
Lingua interfaccia utente	Utilizzare questo campo per specificare la lingua per l'interfaccia utente di QMF per Windows. E' possibile selezionare la lingua dall'elenco a discesa delle lingue supportate.

Opzioni (separatore Aspetto)

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Aspetto** per impostare le opzioni relative all'aspetto. Le opzioni Aspetto specificano le stringhe che verranno utilizzate per visualizzare ed immettere valori predefiniti e nulli. E' possibile anche specificare l'orientamento dei dati che verrà utilizzato per i risultati dell'interrogazione ed i prospetti e per specificare se è abilitata la colorazione negli editor di testo.

Tabella 9. Campi nelle opzioni - Aspetto

Campo	Descrizione
Valori speciali	<ul style="list-style-type: none"> • Visualizza valori nulli come <ul style="list-style-type: none"> – Immettere la stringa che QMF per Windows utilizza per visualizzare i valori nulli che vengono richiamati dal server di database. • Immetti valori nulli come <ul style="list-style-type: none"> – Immettere la stringa per utilizzare i valori nulli nei risultati dell'interrogazione e nella finestra di dialogo Modifica tabella. • Immetti valori predefiniti come <ul style="list-style-type: none"> – Immettere la stringa da utilizzare quando si immettono i valori predefiniti nei risultati dell'interrogazione e nella finestra di dialogo Modifica tabella.

Tabella 9. Campi nelle opzioni - Aspetto (Continua)

Campo	Descrizione
Orientamento dati nei risultati e prospetti dell'interrogazione	<ul style="list-style-type: none"> • Da sinistra a destra Selezionare questo pulsante di opzione per specificare che l'orientamento dei dati nei risultati dell'interrogazione e nei prospetti andrà da sinistra a destra. • Da destra a sinistra Selezionare questo pulsante di opzione per specificare che l'orientamento dei dati nei risultati dell'interrogazione e nei prospetti andrà da destra a sinistra. • Basato sul sistema operativo Selezionare questo pulsante di opzione per specificare che l'orientamento dei dati nei risultati dell'interrogazione e nei prospetti sarà basato su quanto è stato specificato per il sistema operativo. Se il sistema operativo è abilitato a bidi, i dati verranno visualizzati in una direzione da destra a sinistra. Se il sistema operativo non è abilitato a bidi, i dati verranno visualizzati in una direzione da sinistra a destra.
Abilita la colorazione negli editor di testo	Selezionare questa casella di spunta per abilitare la colorazione negli editor di testo. Selezionando questa casella di spunta, il testo immesso quando si creano delle interrogazioni SQL saranno evidenziati con dei colori. Ad esempio, le istruzioni SQL saranno blu e le clausole saranno nere. E' possibile apportare delle modifiche alla specifica di colorazione utilizzando la barra Formattazione.

Opzioni [separatore Rete]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Rete** per impostare le opzioni di rete. Le opzioni di rete specificano i limiti di timeout specifici per la connettività per tutti i server di database che utilizzano la connettività DRDA su TCP/IP, CLI, ODBC o CPI-C. Inoltre, se si accede ad un server di database utilizzando la connettività DRDA su SNA, bisogna specificare la DLL dei servizi CPI-C che QMF per Windows utilizzerà nel campo DLL del provider

Tabella 10. Campi nelle opzioni - Rete

Campo	Descrizione
TCP	<p>Utilizzare questi campi per specificare i timeout per tutti i server di database con cui QMF per Windows stabilisce una connessione utilizzando TCP/IP.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Il numero di secondi che può trascorrere prima che l'utente venga informato e gli venga offerta l'opportunità di annullare una richiesta di comunicazione che non è stata completata. • Annulla Il numero di secondi che può trascorrere prima che QMF per Windows annulli automaticamente una richiesta di comunicazione che non è stata completata e restituisca un errore.
Timeout CLI	<p>Utilizzare questi campi per specificare i timeout per tutti i server di database con cui QMF per Windows stabilisce una connessione utilizzando CLI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Il numero di secondi che può trascorrere prima che l'utente venga informato e gli venga offerta l'opportunità di annullare una richiesta di comunicazione che non è stata completata. • Annulla Il numero di secondi che può trascorrere prima che QMF per Windows annulli automaticamente una richiesta di comunicazione che non è stata completata e restituisca un errore.
ODBC	<p>Utilizzare questi campi per specificare i timeout per tutti i server di database con cui QMF per Windows stabilisce una connessione utilizzando ODBC.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Il numero di secondi che può trascorrere prima che l'utente venga informato e gli venga offerta l'opportunità di annullare una richiesta di comunicazione che non è stata completata. • Annulla Il numero di secondi che può trascorrere prima che QMF per Windows annulli automaticamente una richiesta di comunicazione che non è stata completata e restituisca un errore.

Tabella 10. Campi nelle opzioni - Rete (Continua)

Campo	Descrizione
CPI-C	<p>Utilizzare questi campi per specificare i timeout per tutti i server di database con cui QMF per Windows stabilisce una connessione utilizzando TCP/IP.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso Il numero di secondi che può trascorrere prima che l'utente venga informato e gli venga offerta l'opportunità di annullare una richiesta di comunicazione che non è stata completata. • Annulla Il numero di secondi che può trascorrere prima che QMF per Windows annulli automaticamente una richiesta di comunicazione che non è stata completata e restituisca un errore.
DLL Provider	<p>Utilizzare questo campo per specificare il nome della DLL del provider che QMF per Windows utilizzerà per accedere ai servizi CPI-C. E' possibile utilizzare l'icona Sfoglia per ricercare le DLL del provider disponibili. Per informazioni sulle DLL del provider, rivolgersi all'Amministratore di QMF per Windows.</p>

Opzioni [LOB]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **LOB** per specificare il modo in cui gestire il richiamo ed il salvataggio dei dati LOB.

DB2 Universal Database ha un tipo di dati LOB in grado di memorizzare i dati non tradizionali quali i file di testo, i file multimediali, le immagini, video, foto e file sonori. Un LOB è una voce di database che contiene un file memorizzato sul server di database. I LOB sono grandi ed utilizzano molte risorse.

Se il database cui si accede contiene delle tabelle con dei campi LOB, l'Amministratore di QMF per Windows può impedire l'accesso a queste tabelle utilizzando i limiti per le risorse per l'ID dell'utente.

Tabella 11. Campi nelle opzioni - LOB

Campo	Descrizione
<p>Ignora opzioni LOB se possibile</p>	<p>Selezionare questa casella di spunta per specificare che si ignoreranno le opzioni LOB specificate dall'Amministratore di QMF per Windows per il gruppo di limiti per le risorse. L'amministratore di QMF per Windows deve avere concesso al gruppo di limiti per le risorse dell'utente l'autorizzazione ad ignorare le opzioni LOB. Se l'utente non dispone dell'autorizzazione ad ignorare le opzioni LOB, questa casella di spunta non è disponibile.</p>
<p>Opzioni di richiamo LOB</p>	<p>Utilizzare questo campo per specificare quali dati LOB (large object) si richiameranno. Ci sono quattro scelte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disabilita colonne LOB Selezionare questo pulsante di opzione per disabilitare il richiamo di dati LOB. Selezionando quest'opzione, non sarà possibile interrogare le tabelle che contengono dei dati LOB. • Disabilita richiamo dati LOB Selezionare questo pulsante di selezione per disabilitare il richiamo di dati LOB ma consentire l'accesso ad altre colonne nelle tabelle che contengono dati LOB. Selezionando quest'opzione, è possibile interrogare le tabelle che contengono i dati LOB e ottenere i dati di risultato per tutte le colonne tranne quelle che contengono dei LOB.

Tabella 12. Campi nelle opzioni - LOB

Campo	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo dati LOB su richiesta Selezionare questo pulsante di opzione per specificare che si interrogheranno delle tabelle che contengono dei dati LOB e si desidera che vengano restituiti i dati di risultati per tutte le colonne, comprese quelle che contengono degli oggetti LOB. Si desidera tuttavia selezionare gli oggetti LOB che verranno visualizzati nel contenuto dei risultati dell'interrogazione. Se non diversamente specificato, tutti gli utenti di QMF per Windows possono interrogare le tabelle che contengono dei LOB. Per conservare le risorse, QMF per Windows memorizza i dati LOB richiamati in un file. I puntatori agli oggetti di dati LOB vengono visualizzati nei risultati dell'interrogazione. Fare clic sul puntatore per visualizzare l'oggetto LOB. • Richiama dati LOB automaticamente Selezionare questo pulsante di opzione per specificare che si interrogheranno delle tabelle che contengono dei dati LOB e si desidera che vengano restituiti i dati di risultati per tutte le colonne, comprese quelle che contengono degli oggetti LOB. Tutti i dati dei risultati vengono automaticamente visualizzati nel contenuto dei risultati dell'interrogazione. Quest'opzione può potenzialmente consumare molte risorse e molto tempo.
Opzione di salvataggio LOB	Utilizzare questo campo per specificare quali dati LOB (large object) è possibile salvare. Sono disponibili due opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Disabilita dati LOB Selezionare questo pulsante di selezione per disabilitare il salvataggio dei dati LOB sul server di database. • Abilita dati LOB Selezionare questo pulsante di selezione per consentire il salvataggio dei dati LOB sul server di database.
Dimensione massima colonna LOB (Kb):	Utilizzare questo campo per specificare la dimensione massima di una colonna LOB, in kilobyte, fino a 2G (la dimensione LOB massima). Il valore predefinito è 0, nessun massimo. Se si tenta di interrogare una tabella con dei dati LOB di dimensione maggiore di quella massima, i dati LOB non verranno restituiti per la visualizzazione.

Opzioni [separatore Tracce]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Tracce** per attivare la traccia. E' possibile selezionare uno o più componenti su cui verranno raccolte le informazioni durante l'elaborazione.

Nota: Utilizzare la traccia solo quando si sta diagnosticando un problema, perché la traccia può influenzare le prestazioni. Il supporto tecnico aiuterà l'utente ad impostare i file di registrazione di traccia ed i metodi di traccia.

E' possibile selezionare più di un componente per la traccia.

Tabella 13. Campi nelle opzioni - finestra Tracce

Campo	Descrizione
File di traccia	Il nome del file che verrà utilizzato per memorizzare i dati di traccia raccolti. Fare clic sul pulsante Sfoglia per selezionare il file di traccia da utilizzare.
DDM	Selezionare la casella di spunta DDM per tenere traccia delle operazioni DDM, che è il tipo di traccia più frequente utilizzato. La traccia DDM può essere utilizzata solo per una connessione DRDA a DB2. La traccia DDM identifica i pacchetti, l'SQL inviato e restituito da DB2, e visualizza i risultati dell'interrogazione in inglese e in formato esadecimale.
TCP	Selezionare la casella di spunta TCP per applicare la traccia alle operazioni eseguite sotto una connessione TCP/IP a DB2.
CPI-C	Selezionare la casella di spunta CPI-C per applicare la traccia alle operazioni eseguite sotto una connessione CPI-C a DB2. DRDA su SNA utilizza CPI-C quando stabilisce la connessione al server.
CLI	Selezionare la casella di spunta CLI per applicare la traccia alle operazioni eseguite sotto una connessione CLI a DB2.
SQL integrata	Selezionare la casella di spunta SQL integrato per applicare la traccia alle operazioni SQL integrate. Le SQL integrate sono istruzioni SQL integrate in un programma di linguaggio host e sono preparate (tramite il processo di associazione - BIND -) prima che il programma venga eseguito.

Tabella 13. Campi nelle opzioni - finestra Tracce (Continua)

Campo	Descrizione
SQLAM	<p>Selezionare la casella di spunta SQLAM (programma di gestione dell'applicazione SQL) per applicare la traccia alle operazioni SQLAM.</p> <p>SQLAM è una funzione che rappresenta un'applicazione per il programma di gestione dei database relazionali remoti. Il programma di gestione dell'applicazione SQL può essere presente sia in un programma richiedente dell'applicazione che in un server delle applicazioni.</p>
REXX	<p>Selezionare la casella di spunta REXX (REstructured eXtended eXecutor) per applicare la traccia alle operazioni IBM ObjectREXX.</p> <p>IBM Object REXX, un linguaggio di programmazione di script procedurale, strutturato ed interpretato, consente di scrivere programmi e algoritmi in un modo strutturato e chiaro.</p>
Posta Internet	<p>Selezionare la casella di spunta Posta Internet per applicare la traccia alle operazioni di Posta Internet.</p>
Messaggi	<p>Selezionare la casella di spunta Messaggi per applicare la traccia ai messaggi informativi e di errore generati durante un processo.</p>

Opzioni [Aggiornamento Web]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Aggiornamento Web** per controllare la presenza di aggiornamenti delle applicazioni software, quali le modifiche, nel centro risorse di QMF sul Web. E' possibile scaricare ed applicare aggiornamenti dalla pagina Web.

Tabella 14. Campi nelle opzioni - Aggiornamento Web

Campo	Descrizione
Abilita aggiornamento Web	<p>Selezionare la casella di spunta Abilita aggiornamento Web per controllare la presenza di aggiornamenti a QMF per Windows con la frequenza specificata nel campo Verifica la presenza di aggiornamenti ogni __ giorni. Se è selezionata la funzione Abilita aggiornamento Web, la procedura per controllare la presenza di aggiornamenti Web verrà eseguita all'avvio.</p> <p>Se viene trovato un aggiornamento, viene visualizzato il seguente messaggio:</p> <p>E' disponibile una nuova versione del prodotto. Visualizzare ulteriori dettagli?</p> <p>Se si sceglie di visualizzare ulteriori dettagli, viene aperto il browser al centro risorse di QMF per Windows.</p>
Verifica se esistono aggiornamenti ogni __ giorni	<p>Immettere il numero di giorni che deve trascorrere tra i controlli per la presenza di aggiornamenti a QMF per Windows nel campo Verifica se esistono aggiornamenti ogni __ giorni. Il valore predefinito è un giorno dall'ultimo aggiornamento.</p>
Visualizza messaggio se la verifica non è possibile	<p>Selezionare la casella di spunta Visualizza messaggio se la verifica non è possibile per ricevere un messaggio se ci sono problemi nella verifica della presenza di un aggiornamento, come ad esempio problemi con le comunicazioni Web, nessuna connessione Internet oppure dei divieti di firewall.</p> <p>Un messaggio simile al seguente viene generato se c'è stato un problema durante la verifica di presenza di aggiornamenti Web, come ad esempio problemi con un firewall o con le comunicazioni:</p> <p>SI È VERIFICATO UN ERRORE IMPREVISTO DURANTE LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI AGGIORNAMENTI</p>

Opzioni [Database Explorer]

Fare clic su **Visualizza--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Database Explorer** per specificare le opzioni predefinite che verranno utilizzate da Database Explorer. Queste opzioni specificano quali rami visualizzare nella struttura ad albero, il numero di oggetti che verrà incluso nei rami e se gli oggetti verranno eseguiti o visualizzati quando un utente fa doppio clic su di essi.

Tabella 15. Campi nelle opzioni - Database Explorer

Campo	Descrizione
Visualizza	<p>Utilizzare questo campo per selezionare i rami inclusi nella struttura ad albero di Database Explorer. Selezionare una o più delle seguenti caselle di spunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preferiti Selezionare questa casella di spunta per includere un ramo Preferiti nella struttura ad albero di Database Explorer. E' possibile scegliere di includere qualsiasi oggetto QMF in questa cartella. • Server utilizzati di recente Selezionare questa casella di spunta per includere un ramo Server utilizzati di recente nella struttura ad albero di Database Explorer. QMF per Windows elencherà e terrà traccia dei server utilizzati dall'utente nell'ordine più recente. Il numero di server elencato è specificato nel campo Voci di elenco recenti.
	<ul style="list-style-type: none"> • Oggetti utilizzati di recente Selezionare questa casella di spunta per includere un ramo Oggetti utilizzati di recente nella struttura ad albero di Database Explorer. QMF per Windows terrà traccia ed elencherà gli oggetti di QMF per Windows che sono stati utilizzati nell'ordine più recente. Il numero di oggetti elencato è specificato nel campo Voci di elenco recenti. • Tutti i server Selezionare questa casella di spunta per includere un ramo Tutti i server nella struttura ad albero di Database Explorer. QMF per Windows elencherà tutti i server di database che sono stati configurati nell'SDF che si sta utilizzando.

Tabella 15. Campi nelle opzioni - Database Explorer (Continua)

Campo	Descrizione
Voci di elenco recenti	<p>Utilizzare questi campi per specificare il numero di voci che verrà incluso nei rami Server utilizzati di recente e Oggetti utilizzati di recente della struttura ad albero di Database Explorer.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Server Utilizzare questo campo per specificare il numero di server che verrà incluso nel ramo Server utilizzati di recente della struttura ad albero di Database Explorer. E' possibile includere un massimo di 8 server. • Oggetti Utilizzare questo campo per specificare il numero di oggetti che verrà incluso nel ramo Oggetti utilizzati di recente della struttura ad albero di Database Explorer. E' possibile includere un massimo di 8 oggetti.
Azione predefinita per interrogazioni e procedure	<p>Utilizzare questi campi per selezionare l'azione che QMF per Windows eseguirà quando si fa doppio clic su un oggetto incluso nella struttura ad albero di Database Explorer. Le selezioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esegui oggetto Selezionare questo pulsante di opzione per eseguire l'oggetto selezionato nella struttura ad albero di Database Explorer. • Visualizza oggetto Selezionare questo pulsante di opzione per visualizzare l'oggetto selezionato nella struttura ad albero di Database Explorer.

Personalizzazione della barra degli strumenti

E' possibile personalizzare la barra degli strumenti in modo da visualizzare degli specifici pulsanti.

Aggiunta di pulsanti nella barra degli strumenti

Seguire questi passi per aggiungere dei pulsanti alla barra degli strumenti, come delle funzioni specifiche per i lavori.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti.
Viene aperta la finestra Barre degli strumenti.
2. Selezionare la casella di spunta per una barra degli strumenti.
3. Fare clic su **Personalizza**.
Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.

4. Nella casella di elenco **Pulsante della barra degli strumenti disponibili**, selezionare il pulsante da aggiungere alla barra degli strumenti selezionata.
5. Fare clic su **Aggiungi**.
Il pulsante è stato aggiunto alla barra degli strumenti.
6. *Facoltativo:* Ripetere i passi 4 e 5 per ciascun pulsante che si desidera aggiungere alla barra degli strumenti selezionata.
7. Fare clic su **Chiudi**.
8. Fare clic su **OK**.
La finestra di dialogo Barre degli strumenti viene chiusa ed i pulsanti vengono aggiunti alla barra degli strumenti.

Spostamento dei pulsanti nella barra degli strumenti

Seguire questi passi per ridisporre i pulsanti sulla barra degli strumenti.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti.
Viene aperta la finestra Barre degli strumenti.
2. Selezionare una barra degli strumenti.
3. Fare clic su **Personalizza**.
Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.
4. Selezionare il pulsante da spostare dalla casella di elenco **Pulsanti della barra degli strumenti corrente**.
5. Fare clic sul pulsante **Sposta in alto** o **Sposta in basso** per modificare la posizione del pulsante sulla barra degli strumenti.
6. Fare clic su **Chiudi**.
7. Fare clic su **OK**.
La finestra viene chiusa ed i pulsanti vengono visualizzati nella nuova posizione.

Eliminazione dei pulsanti dalla barra degli strumenti

Seguire questi passi per rimuovere i pulsanti dalla barra degli strumenti.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti.
Viene aperta la finestra Barre degli strumenti.
2. Selezionare una barra degli strumenti.
3. Fare clic su **Personalizza**.
Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.
4. Selezionare un pulsante dalla casella di elenco **Pulsanti della barra degli strumenti corrente**.
5. Fare clic su **Rimuovi**.
Il pulsante viene rimosso dalla casella di elenco **Pulsanti della barra degli strumenti corrente**.

6. Fare clic su **Chiudi**.
7. Fare clic su **OK**.

La finestra viene chiusa ed i pulsanti vengono rimossi dalla barra degli strumenti.

Capitolo 3. Interrogazioni

Un'interrogazione è una richiesta di informazioni da un database. per richiedere informazioni da un database relazionale, l'interrogazione viene creata utilizzando le istruzioni SQL (Structured Query Language). Con QMF per Windows, è possibile creare l'istruzione SQL che interrogherà un database relazionale in uno di seguenti modi:

- scrivere le proprie istruzioni SQL
- creare le istruzioni SQL in modo visuale utilizzando l'interfaccia di diagramma
- creare delle istruzioni SQL utilizzando l'interfaccia guidata
- creare delle istruzioni SQL utilizzando un linguaggio naturale come EasyAsk
- utilizzare Database Explorer per trovare e selezionare interrogazioni che sono state salvate sul server di database

Menu Interrogazione

Il menu Interrogazione diventa disponibile quando si crea una nuova interrogazione o si apre un'interrogazione esistente. Le opzioni di menu variano in base a come si sceglie di creare l'interrogazione.

Oltre a selezionare i comandi dal menu principale Interrogazione, è possibile fare clic con il tastino destro del mouse nella finestra dell'interrogazione attiva per aprire il menu sensibile al contesto che include i comandi di menu utilizzati con maggiore frequenza per lavorare con le interrogazioni.

Esegui

Selezionare **Interrogazione--> Esegui** per eseguire l'interrogazione attiva.

Prepara

Selezionare **Interrogazione--> Prepara** per richiamare il comando PREPARE SQL. Questo comando indica a DB2 di valutare l'interrogazione per eseguirla in modo ottimale e di metterne quindi a punto un piano di esecuzione.

L'opzione Prepara è disponibile per le interrogazioni solo nella vista SQL.

La finestra di dialogo Imposta informazioni utente viene aperta dopo che si seleziona l'opzione PREPARE. Immettere un ID utente ed una password validi per preparare l'interrogazione sul database.

Durante quest'operazione:

- vengono richiamati i limiti per le risorse
- vengono eseguiti i calcoli interni
- viene messo a punto un percorso per un'esecuzione ottimale dell'interrogazione
- viene stimata la fase di esecuzione
- viene stimato il numero di righe restituito
- *nessun dato viene inviato al database del client*

Se viene eseguita correttamente, viene restituita una serie di risultati vuota che presenta tutte le colonne selezionate per l'interrogazione.

Nota: Viene visualizzato un messaggio di errore se la funzione PREPARE determina che l'interrogazione contiene degli errori. Il messaggio fornisce dei dettagli sulla condizione dell'errore.

Successivamente, quando si esegue l'interrogazione preparata, verrà eseguito il **piano preparato** invece di sviluppare un piano in fase di esecuzione.

Annulla

Selezionare **Interrogazione--> Annulla** per annullare l'interrogazione attiva sul server di database.

Nota: Questo comando è disabilitato per le interrogazioni nei formati guidata o diagramma.

Maiuscolo

Selezionare **Interrogazione--> Maiuscolo** per immettere tutto il nuovo testo in maiuscolo in modo automatico fino a quando non si deseleziona quest'opzione. Il testo esistente non verrà modificato.

Riformatta testo SQL

Selezionare **Interrogazione--> Riformatta** per riformattare il testo SQL per perfezionarne l'aspetto. Il risultato è:

- il testo verrà riordinato in modo appropriato
- le parole chiave SQL verranno impostate in maiuscolo
- le interrogazioni verranno abbreviate a 79 caratteri per riga, o meno

Nota: Questo è un requisito per salvare un'interrogazione su un server di database.

Commento

Selezionare **Interrogazione--> Commento** per aggiungere un commento ad una riga in un'interrogazione. Una riga commentata è di norma una riga di testo che descrive cosa farà l'SQL in una specifica sezione di codice. Il testo commentato è di norma del commento interno.

Nota: Il testo commentato non verrà incluso quando verrà eseguita l'interrogazione.

L'opzione COMMENT inserisce due trattini (--) all'inizio di una riga nell'interrogazione, come:

```
SELECT * FROM Q.DIP
--UTILIZZA QUESTO SOLO PER I PROSPETTI DI FINE MESE
```

Elimina commento

Selezionare **Interrogazione--> Elimina commento** per rimuovere la riga o le righe commentate. Una volta eliminato il commento da una riga, quest'ultima verrà letta durante l'esecuzione dell'interrogazione SQL.

Questa opzione elimina l'indicatore di commento, due trattini (--), dall'inizio di una riga nell'interrogazione, ad esempio:

```
SELECT * FROM Q.DIP
USE THIS ONLY FOR MONTH-END REPORTS
```

Generatore espressione

Selezionare **Interrogazione--> Generatore espressione** per accedere ad un menu secondario, o tavolozza, di elementi SQL per la creazione di un'espressione SQL. La tavolozza di Generatore espressione contiene elementi comuni quali:

- operatori (+, -, *, /)
- CONCAT
- ()
- costante
- nome colonna
- registro speciale
- funzione
- espressione case

Nota: Stabilire una connessione al server prima di utilizzare il Generatore espressione.

Un modello per ciascun elemento dell'espressione selezionato viene inserito nel documento di interrogazione. Questo fornisce la struttura fondamentale per consentire all'utente di sostituire i parametri per l'interrogazione al posto dell'<espressione>. Ad esempio,

```
CASE <espressione> WHEN <espressione> THEN <espressione-risultato> ELSE
<espressione-risultato> END
```

Nota: Questo comando è disabilitato per le interrogazioni nei formati guidata o diagramma.

Imposta server

Selezionare **Interrogazione--> Imposta server** per determinare quale server di database verrà utilizzato per eseguire l'interrogazione attiva.

Nota: Verranno elencati solo di database cui si ha accesso.

Imposta informazioni utente

Selezionare **Interrogazione--> Imposta informazioni utente** per impostare l'ID utente e la password del server di database per l'interrogazione guidata attiva. L'impostazione di una stringa di account è facoltativa.

Nota: E' possibile modificare queste informazioni per eseguire un'interrogazione su un server alternativo oppure su un server su cui si richiede un livello di autorizzazione superiore.

Imposta limite di righe

Selezionare **Interrogazione--> Imposta limite di righe** per specificare il numero massimo di righe da richiamare dal server di database per l'interrogazione attiva. Quest'opzione riduce le interrogazioni che producono risultati eccessivi e può essere implementata per le fasi di massimo utilizzo del sistema.

Nota: Questo limite viene sostituito dai limiti di righe definiti da DB2 e dal gruppo di limiti per le risorse cui appartiene l'utente, come definito dal responsabile del sistema.

Imposta carattere

Selezionare **Interrogazione--> Imposta carattere** per modificare il carattere per l'interrogazione. Tutto il testo dell'interrogazione viene modificato quando si seleziona un nuovo carattere.

Nota: Il carattere utilizzato per i risultati dell'interrogazione non viene modificato quando viene selezionata quest'opzione.

Nota: Questo comando è disabilitato per le interrogazioni nei formati guidata o diagramma.

Associa pacchetto

Selezionare **Interrogazione--> Associa pacchetto** per associare un pacchetto per un'interrogazione statica. Quest'opzione diventa disponibile dopo che è stata immessa un'istruzione SQL.

Quest'operazione abilita l'esecuzione dell'SQL distribuita su qualsiasi database DB2. Un pacchetto deve essere associato sul server di database che contiene l'istruzione SQL attiva come un'interrogazione statica.

Nota: L'utente deve disporre delle autorizzazioni necessarie per accedere al database prima di associare l'SQL al server. Quando si seleziona quest'opzione, viene aperta la finestra di dialogo Imposta informazioni utente, dove l'utente può fornire un ID utente ed una password per il server selezionato.

Associa pacchetto statico contiene i campi per l'ID raccolta, il Nome pacchetto, l'ID proprietario, i Delimitatori, i Livelli di isolamento e le eventuali variabili di input.

Per i pacchetti associati, vengono utilizzate le variabili host al posto di ciascuna variabile di sostituzione nell'istruzione SQL perché una variabile di sostituzione non può essere sempre sostituita direttamente da una variabile host. Le variabili di sostituzione forniscono una sostituzione del testo diretta nell'istruzione di interrogazione prima che l'interrogazione venga eseguita sul server di database. Le variabili host sono inviate come parte dell'interrogazione al server di database. Consultare la documentazione sul server di database per informazioni sulle regole relative all'ubicazione e alle modalità di utilizzo delle variabili host nelle interrogazioni.

L'SQL viene associata al server sotto l'ID raccolta ed il nome pacchetto specificati. Un token di congruenza ed un numero di sezione vengono assegnati durante l'associazione. Dopo l'associazione, viene visualizzato il seguente messaggio:

L'interrogazione verrà ora eseguita tramite SQL statica. È necessario salvare l'interrogazione per continuare a eseguirla tramite SQL in futuro.

Le interrogazioni statiche vengono eseguite direttamente dal server e le risorse di sistema non vengono consumate come quando si esegue un'interrogazione su una base ad hoc.

Nota: Un'interrogazione associata ad un server non può essere modificata. Viene visualizzata come un'istruzione SQL di sola lettura. Selezionare **Interrogazione-->Riporta a SQL dinamica** per aggiornare l'interrogazione.

Aggiungi

Il comando Aggiungi è disponibile solo quando si sta creando un'interrogazione utilizzando le interfacce guidata o diagramma. Le opzioni disponibili dipendono dagli elementi dell'interrogazione che si sta creando. Le opzioni Aggiungi sono:

Aggiungi--> Tabella

Utilizzare quest'opzione per aggiungere una tabella all'interrogazione.

Aggiungi--> Condizione di unione

Utilizzare quest'opzione per specificare il tipo di condizione di unione che verrà applicato quando si stanno utilizzando più tabelle nell'interrogazione.

Aggiungi--> Colonna

Utilizzare quest'opzione per aggiungere una colonna o un'espressione di colonna all'interrogazione.

Aggiungi--> Condizione di ordinamento

Utilizzare quest'opzione per aggiungere una condizione di ordinamento che controllerà il modo in cui le informazioni verranno ordinate nei risultati dell'interrogazione.

Aggiungi--> Condizione di riga

Utilizzare quest'opzione per aggiungere una condizione di riga che controllerà il numero di righe che può essere restituito nei risultati dell'interrogazione.

Converti in SQL dinamica

Selezionare **Interrogazione-->Riporta a SQL dinamica** per riportare l'interrogazione statica ad un'interrogazione ad hoc ("dinamica"). Ciò consente di modificare ed eseguire un'interrogazione dopo averne associato il pacchetto. Consente inoltre di fornire dei valori di sostituzione in fase di esecuzione.

Quando si seleziona quest'opzione viene visualizzato il seguente messaggio:
Si desidera anche eliminare il pacchetto dal server?

Viene visualizzato un messaggio di conferma dell'eliminazione secondario.

Conferma i parametri della procedura memorizzata

Selezionare **Interrogazione--> Conferma parametri procedura memorizzata** per confermare i parametri di input e di output inviati al database quando si esegue la procedura memorizzata, come il nome del programma ed il numero di parametri previsto.

Quest'opzione viene visualizzata quando si immette un'istruzione CALL in una finestra di interrogazione per eseguire una procedura memorizzata DB2. Con quest'opzione, QMF per Windows riceve le informazioni sui tipi di dati di parametro, i modi ed i valori dall'istruzione CALL ed il catalogo del server di database.

Seguire questi passi per confermare i parametri per una procedura memorizzata:

1. Selezionare il server dove è stata salvata la procedura memorizzata.
2. Selezionare **File--> Nuovo--> Interrogazione SQL**.
3. Immettere un'istruzione CALL.

L'opzione **Conferma parametri procedura memorizzata** nel menu Interrogazione diventa disponibile.

4. Selezionare l'opzione **Conferma parametri procedura memorizzata**.
5. Selezionare **Interrogazione--> Esegui**.

Viene aperta la finestra di dialogo Conferma parametri procedura memorizzata. Confermare oppure aggiornare il nome, il tipo di dati, il modo ed il valore per ciascun parametro inviato.

Nota: Se l'istruzione contiene degli errori viene visualizzato un messaggio di errore simile al seguente:

Si è verificato un errore durante l'esecuzione dell'interrogazione.
L'istruzione CALL contiene una sintassi non supportata o non valida.

Utilizzare Database Explorer per selezionare un'interrogazione esistente

Utilizzare Database Explorer per visualizzare, accedere ed analizzare oggetti di QMF che si trovano sui server di database che sono stati definiti nell'SDF. Quando la barra Explorer è abilitata, viene aperta la finestra Database Explorer (ancorabile) insieme a QMF per Windows e rimane aperta per l'intera sessione.

Navigazione nella struttura ad albero di Database Explorer

Database Explorer visualizza in una struttura ad albero gli oggetti QMF memorizzati sui server di database cui si ha accesso. La struttura ad albero di Database Explorer contiene quattro rami:

Preferiti

Il ramo **Preferiti** elenca gli oggetti QMF selezionati dall'utente per l'inclusione. E' possibile spostare gli oggetti QMF elencati nei rami di Explorer database nella cartella Preferiti selezionandoli e trascinandoli nella cartella. E' anche possibile fare clic con il tastino destro del mouse sull'oggetto QMF e selezionare **Aggiungi a preferiti** dal menu di contesto. Viene aperta la finestra **Aggiungi a preferiti**, dove è possibile aggiungere l'oggetto al ramo Preferiti.

Oggetti utilizzati di recente

Il ramo **Oggetti utilizzati di recente** elenca gli oggetti di database che sono stati utilizzati durante la sessione di QMF per Windows nell'ordine in cui sono stati utilizzati. QMF per Windows tiene traccia dell'utilizzo degli oggetti durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che l'utente utilizza un oggetto. E' possibile specificare il numero di oggetti QMF inclusi nell'elenco facendo clic sull'icona **Opzioni**. Viene aperta la finestra Opzioni Database Explorer.

Server utilizzati di recente

Il ramo **Server utilizzati di recente** elenca i server di database che sono stati utilizzati durante l'ultima sessione di QMF per Windows nell'ordine in cui

sono stati utilizzati. QMF per Windows tiene traccia dell'utilizzo dei server durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che viene riavviato QMF per Windows. E' possibile specificare il numero di server che viene incluso nell'elenco facendo clic sull'icona **Opzione**. Viene aperta la finestra Opzioni Database Explorer.

Tutti i server

Il ramo **Tutti i server** elenca tutti i server di database che sono stati definiti nell'SDF. E' possibile espandere ciascun server di database facendo clic sul segno (+) sulla sinistra del nome di server. QMF per Windows richiama ed elenca tutti gli oggetti QMF memorizzati su detto server di database. Per selezionare quali oggetti devono essere inclusi, fare clic sull'icona **Filtro**. Viene aperta la finestra Filtri.

Utilizzo di Database Explorer

E' possibile utilizzare Database Explorer per:

- Eseguire o visualizzare un oggetto QMF facendo doppio clic sull'oggetto elencato in uno qualsiasi dei rami della struttura ad albero di Database Explorer. Per impostazione predefinita, facendo doppio clic sull'oggetto QMF esso viene visualizzato. Per eseguire l'oggetto facendo doppio clic, bisogna aprire la finestra Opzioni Database Explorer dove è possibile modificare il valore predefinito da **Visualizza** a **Esegui**.
- Fare clic con il tastino destro del mouse su uno dei server di database elencati nella struttura ad albero di Database Explorer ed aprire un menu di contesto. Dal menu di contesto è possibile selezionare **Imposta filtri** per aprire la finestra Filtri in cui specificare quali oggetti QMF verranno inclusi nel ramo relativo ai server di database nella struttura ad albero di Database Explorer. E' possibile selezionare **Nuovo documento**, che apre una finestra Nuovo documento interrogazione, dove è possibile selezionare un'icona che rappresenta il tipo di nuovo oggetto QMF che si desidera creare. E' possibile anche **aggiornare** l'elenco degli oggetti disponibili per il server di database selezionato.
- E' possibile fare clic con il tasto destro del mouse su un qualsiasi oggetto elencato nella struttura ad albero di Explorer database e aprire un menu contestuale. Dal menu di contesto è possibile aprire, eseguire, eliminare, rinominare, copiare o aggiornare l'oggetto. Se applicabili all'oggetto selezionato, è possibile selezionare le funzioni Crea, Visualizza mappa, Registra nel catalogo informazioni e Proprietà.
- E' possibile visualizzare tutte le dipendenze dell'oggetto QMF da altri oggetti nella struttura ad albero di Explorer database. Tutti gli oggetti di interrogazione, incluso le procedure, elencati in tutti i rami di Explorer database hanno un singolo nodo dipendente etichettato come Riferimenti. Espandere l'oggetto interrogazione facendo clic sul segno più (+) nella parte sinistra e espandere il ramo Riferimenti, facendo clic sulla relativa icona di espansione con il simbolo più (+). Viene richiamato il programma di analisi

dell'oggetto di QMF per Windows. Viene attivata un'analisi per stabilire le dipendenze dell'oggetto selezionato. Tutti gli oggetti di riferimento sono visualizzati sotto i nodi Riferimenti. Tutte le operazioni eseguibili con gli oggetti elencati nei rami di Explorer database, possono essere eseguiti anche con questi oggetti.

- Se si seleziona una tabella, il programma di analisi oggetti di QMF for Windows elencherà le colonne. Il nome del nodo secondario è Colonne. Espandere l'oggetto tabella facendo clic sul segno (+) sulla sinistra ed espandere quindi il ramo Colonne facendo clic sulla relativa icona di espansione (+). Viene richiamato il programma di analisi dell'oggetto di QMF per Windows. Viene attivata un'analisi per stabilire le colonne della tabella selezionata. Tutti i nomi delle colonne di tabella sono elencati sotto il ramo Colonne.

Creazione di una nuova interrogazione

Selezionare **File--> Nuovo** per creare una nuova interrogazione. Viene aperta la finestra Interrogazione. E' possibile scegliere quale metodo si utilizzerà per creare l'interrogazione. Le selezioni sono:

- Immettere le istruzioni SQL direttamente nella finestra dell'interrogazione attiva
- Selezionare **Visualizza -->Guidata** per creare l'istruzione SQL di un'interrogazione utilizzando una serie di finestre di dialogo che richiederanno all'utente di specificare i vari elementi dell'interrogazione
- Selezionare **Visualizza --> Diagramma** per creare le istruzioni SQL di un'interrogazione utilizzando metodo visuale dei diagrammi
- Selezionare **Visualizza --> Normale** per creare le istruzioni SQL di un'interrogazione utilizzando una lingua normale. Quest'opzione è disponibile solo se è installato EasyAsk.

Immettere le istruzioni SQL nella finestra Interrogazione

Per immettere le istruzioni SQL per un'interrogazione bisogna prima aprire un nuovo documento di interrogazione. Per aprire un nuovo documento di interrogazione, selezionare **Nuovo --> Interrogazione**. Viene aperta la finestra Interrogazione. E' possibile immettere le istruzioni SQL direttamente nella finestra dell'interrogazione attiva.

E' possibile modificare il carattere e variare il colore del testo delle istruzioni SQL immesse in due modi:

- Utilizzare la Barra di formattazione
Per aprire la barra di formattazione, selezionare **Visualizza--> Barre degli strumenti**. Falla finestra Barre degli strumenti, selezionare la casella di spunta della Barra di formattazione.

- Selezionare **Interrogazione--> Imposta carattere**.
Viene visualizzata la finestra Carattere.

La visualizzazione guidata di un'interrogazione

Utilizzando l'interfaccia per le interrogazioni guidate è possibile creare interrogazioni sia semplici che complesse. Selezionare **Nuovo --> Interrogazione** e quindi **Visualizza --> Guidata** per avviare la creazione di un'interrogazione utilizzando l'interfaccia delle interrogazioni guidate. L'interfaccia delle interrogazioni guidate ha cinque sezioni dove si specificano gli elementi dell'interrogazione. Le cinque sezioni sono:

- Tabelle dove si specificano le tabelle che verranno utilizzate nell'interrogazione.
- Condizioni di unione dove si specificano le condizioni di unione per le tabelle, se si stanno utilizzando più tabelle nell'interrogazione.
- Colonne dove si specificano le colonne che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione
- Condizioni di ordinamento dove si specifica come verranno ordinate le righe nei risultati dell'interrogazione.
- Condizioni di riga dove è possibile specificare le condizioni che limiteranno le righe restituite nei risultati dell'interrogazione.

In ciascuna sezione è possibile eseguire operazioni di aggiunta, modifica ed eliminazione sugli elementi e spostarsi tra di essi utilizzando le relative icone nell'angolo superiore destro.

Tabelle

Utilizzare la finestra di dialogo Tabelle per specificare le tabelle che si desidera includere nell'interrogazione. E' possibile specificare una o più tabelle. Se si specifica più di una tabella, viene automaticamente aperta la finestra di dialogo Condizioni di unione.

Selezionare **Interrogazione --> Aggiungi --> Tabelle** oppure fare clic sull'icona nella casella Elenco tabelle per aggiungere una o più tabelle all'interrogazione.

Tabella 16. Finestra di dialogo Tabelle

Campo	Descrizione
Proprietario tabella	L'identificativo del proprietario della tabella che si desidera includere nell'interrogazione. Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli. <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%. • Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.
Nome tabella	Il nome della tabella che si desidera includere nell'interrogazione. Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli. Vedere Proprietario tabella per informazioni sugli oggetti corrispondenti.
Aggiungi da elenco	Elenca le tabelle che si trovano sul server di database.

Condizioni di unione

E' possibile aggiungere più di una tabella ad un'interrogazione. Quando si aggiunge una tabella condizionale ad un'interrogazione utilizzando la finestra di dialogo Tabelle, la finestra di dialogo Condizioni di unione viene aperta automaticamente. Ci sono due finestre di dialogo Condizioni di unione:

- La finestra di dialogo Unione tabelle, dove si specifica quale tipo di unione unirà le tabelle, come un'unione interna o sinistra, destra o completa esterna.
- La finestra di dialogo Unione colonne, dove si specificano le tabelle da ciascuna tabella che verranno unite

La finestra di dialogo Unione tabelle contiene i seguenti campi:

Tabella 17. Finestra di dialogo Unione tabelle

Campo	Descrizione
Selezionare una tabella da unire nell'interrogazione	Elenca le tabelle selezionate per l'interrogazione. Questa tabella verrà unita ad un'altra tabella sulla base della condizione di unione.

Tabella 17. Finestra di dialogo Unione tabelle (Continua)

Campo	Descrizione
Selezionare il tipo di unione da eseguire	<p>Selezionare il tipo di condizione di unione che verrà utilizzato per collegare la tabella elencata alla tabella selezionata in precedenza. Sono disponibili quattro scelte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unione interna • Unione esterna destra • Unione esterna sinistra • Unione esterna completa
Unione interna	<p>Solo le righe con dei valori corrispondenti in entrambe le tabelle verranno incluse nella serie dei risultati. Un'unione INTERNA è implicita se non si specifica un altro operatore di unione.</p> <p>Nota: Un'unione interna mette a confronto tutte le righe della tabella di sinistra con tutte le righe della tabella di destra, e conserva solo le righe dove la condizione di unione è soddisfatta. Alla tabella risultante potrebbero mancare delle righe da una o da entrambe le tabelle unite.</p>
Unione esterna sinistra	<p>Saranno incluse tutte le righe nella tabella sinistra assieme alle righe corrispondenti dalla tabella destra.</p> <p>Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione esterna sinistra include le righe dalla tabella di sinistra che mancavano dall'unione interna.</p>
Unione esterna destra	<p>Saranno incluse tutte le righe nella tabella destra assieme alle righe corrispondenti dalla tabella sinistra.</p> <p>Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione esterna destra include le righe dalla tabella di destra che mancavano dall'unione interna.</p>

Tabella 17. Finestra di dialogo Unione tabelle (Continua)

Campo	Descrizione
Unione esterna completa	<p>Verranno incluse tutte le righe da entrambe le tabelle</p> <p>Per un'unione ESTERNA COMPLETA (o COMPLETA), la condizione di unione è una condizione di ricerca in cui i predicati possono essere combinati con AND. Ogni predicato, inoltre, deve avere il formato 'espressione = espressione', dove un'espressione fa riferimento solo alle colonne di una delle tabelle di operando dell'operatore di unione associato e l'altra espressione fa riferimento solo alle colonne dell'altra tabella di operando. I valori delle espressioni devono essere confrontabili.</p> <p>Ciascuna espressione di unione completa in un'unione ESTERNA COMPLETA deve includere un nome di colonna o una funzione di cast che fa riferimento ad una colonna. Le funzioni COALESCE e VALUE sono consentite.</p> <p>Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione Esterna completa include le righe da entrambe le tabelle che mancavano dall'unione interna.</p>
Continua	Fare clic su Continua per unire le tabelle. Viene aperta la finestra di dialogo Unione colonne.

Unione colonne

Utilizzare la finestra di dialogo Unione colonne per specificare le colonne che verranno utilizzare per collegare le tabelle. Vengono elencate le colonne dalla tabella corrente che si stanno aggiungendo all'interrogazione e le colonne da ciascuna tabella che è già inclusa nell'interrogazione. Selezionare una colonna da ciascuna casella di elenco con lo stesso tipo di dati (NUMERICO , DATA, ORA oppure CARATTERE). Le righe contenenti valori uguali nelle colonne verranno unite.

La finestra di dialogo Unione colonne contiene i seguenti campi:

Tabella 18. Finestra di dialogo Unione colonne

Campo	Descrizione
Colonne di	<p>Elenca tutte le colonne incluse nella tabella che si sta aggiungendo all'interrogazione. Selezionare una colonna da quest'elenco.</p> <p>Nota: Selezionare una colonna con dei tipi di dati corrispondenti da ciascun elenco.</p>

Tabella 18. Finestra di dialogo Unione colonne (Continua)

Campo	Descrizione
Colonne disponibili da unire	Elenca tutte le colonne dalla tabella o dalle tabelle che sono già incluse nell'interrogazione. Selezionare una colonna da quest'elenco. Nota: Selezionare una colonna con dei tipi di dati corrispondenti da ciascun elenco.

Colonne

E' possibile utilizzare la finestra di dialogo Colonne per specificare quali colonne verranno incluse nei risultati dell'interrogazione. Per impostazione predefinita, tutte le colonne da una tabella che è inclusa nell'interrogazione vengono incluse nei risultati dell'interrogazione. Nel caso in cui ci siano più tabelle incluse nell'interrogazione, verranno incluse tutte le colonne da ciascuna tabella.

Selezionare **Interrogazione --> Aggiungi --> Colonne** oppure fare clic sull'icona nella casella di elenco Colonne per specificare le colonne che verranno incluse.

Sono disponibili i seguenti campi:

Tabella 19. Finestra di dialogo Colonne

Campo	Descrizione
Tabella	Elenca le tabelle incluse nell'interrogazione. Ci sono due o più tabelle, ciascuna tabella ha come prefisso una lettera, come Q.STAFF(A) e Q.INTERVIEW(B).
Colonna	Elenca le colonne per ciascuna tabella nell'interrogazione
Tipo	Elenca il tipo di dati (carattere, numerico o ora) per ciascuna colonna, come: SMALLINT NOT NULL
Etichetta	Elenca le etichette associate alla colonna. Le etichette sulle colonne vengono implementate come intestazioni di colonna di sistema oppure come testo di colonna. Le intestazioni di colonna vengono utilizzate quando si visualizzano o si stampano i risultati dell'interrogazione.
Commenti	Elenca i commenti associati alla tabella, come: Numero identificativo impiegato

Tabella 19. Finestra di dialogo Colonne (Continua)

Campo	Descrizione
In alternativa, immettere un'espressione	<p>Utilizzare questo campo per immettere un'espressione condizionale che determinerà se una colonna verrà inclusa o meno nei risultati dell'interrogazione. E' possibile utilizzare Generatore espressione per un ausilio nella creazione dell'espressione.</p> <p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Quando si fa clic sui pulsanti del Generatore espressione, le maschere per gli elementi di espressione vengono inserite nei campi di espressione.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona Sfoglia alla destra del campo di immissione
Funzione di riepilogo	<p>Applica la funzione di riepilogo alla colonna.</p> <p>QMF per Windows fornisce varie funzioni di riepilogo, comprese AVERAGE, COUNT, MAXIMUM, MINIMUM e SUM. La funzione di riepilogo deve essere compatibile con il tipo di dati della colonna.</p>
Nuovo nome colonna	<p>Un nuovo nome di colonna che verrà utilizzato nei risultati dell'interrogazione. Di norma, questo è un nome più semplice del nome di colonna definito nel database.</p> <p>Selezionare una colonna dalla casella di elenco Colonna ed immettere quindi un nuovo nome di colonna nel campo Nuovo nome colonna. La colonna verrà rinominata nei risultati dell'interrogazione, come ad esempio FINETURNO da A.ORAFINE.</p>

Condizioni di ordinamento

La condizione di ordinamento controlla il modo in cui ordinare le righe che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione. È possibile disporre le righe in ordine ascendente (A-Z) o discendente (Z-A).

Se si ordinano le righe in base a più di una colonna, viene ordinata prima la prima colonna, quindi viene ordinata la seconda colonna nel criterio di ordinamento definito per la prima colonna.

Ci sono vari metodi con cui specificare una condizione di ordinamento:

- Dall'elenco *Colonne nell'insieme di risultati*, selezionare una colonna inclusa nell'interrogazione.
- Dall'elenco *Altre colonne disponibili*, selezionare una colonna che non era stata selezionata dalle tabelle nell'interrogazione
- Dal campo *In alternativa, immettere una condizione di ordinamento*, immettere una condizione di ordinamento

Selezionare **Interrogazione --> Aggiungi --> Condizioni di ordinamento** oppure fare clic sull'icona nella casella di elenco Condizioni di ordinamento per aprire la finestra di dialogo Condizioni di ordinamento e specificare le condizioni di ordinamento.

Tabella 20. Finestra di dialogo Condizioni di ordinamento

Campo	Descrizione
Colone nell'insieme di risultati	<p>Elenca che colonne che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante l'aggiunta di una condizione di ordinamento, è possibile selezionare una o più colonne. • Durante la modifica di una condizione di ordinamento, è possibile selezionare solo una colonna.
Altre colonne disponibili	<p>Elenca le colonne che non verranno incluse nei risultati dell'interrogazione ma che sono disponibili nella tabella che è stata interrogata. E' possibile selezionare una qualsiasi di queste colonne per l'ordinamento.</p>
In alternativa, immettere una condizione di ordinamento	<p>Immettere una condizione in base alla quale devono essere ordinate le colonne.</p>
Generatore espressione	<p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Quando si fa clic sui pulsanti del Generatore espressione, le maschere per gli elementi di espressione vengono inserite.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona sfoglia sulla destra del campo Immettere una condizione di ordinamento

Tabella 20. Finestra di dialogo Condizioni di ordinamento (Continua)

Campo	Descrizione
Direzione di ordinamento	<p>Applicare un criterio di ordinamento ascendente (dal più basso al più alto) oppure discendente (dal più alto al più basso) alle colonne selezionate.</p> <p>La prima colonna viene utilizzata per l'ordinamento primario; le colonne successive verranno ordinate nell'ambito della prima.</p>

Condizioni di riga

L'utente può specificare le condizioni di riga per limitare le righe restituite nei risultati dell'interrogazione. Senza condizioni di riga, l'interrogazione restituirà tutte le righe che rispondono ai criteri specificati.

Selezionare **Interrogazione --> Aggiungi --> Condizioni di riga** oppure fare clic sull'icona nella casella di elenco Condizioni di riga per aprire la finestra di dialogo Condizioni di riga e specificare le condizioni di riga.

Tabella 21. Finestra di dialogo Condizioni di riga

Parte della condizione di riga	Funzione
Connettore	Un'istruzione "And" o "Or" che collega una condizione di riga ad un'altra. Questi pulsanti di opzione sono disponibili quando una condizione di riga è stata aggiunta all'interrogazione.
Parte sinistra	Selezionare la colonna dalla casella di elenco da esaminare per l'inclusione nei risultati dell'interrogazione.

Tabella 21. Finestra di dialogo Condizioni di riga (Continua)

Parte della condizione di riga	Funzione
Operatore	<p>Selezionare il pulsante di opzione E' o Non è per determinare la relazione tra i lati di sinistra e destra della riga. Selezionare inoltre l'operazione da applicare alla condizione di riga dal menu a discesa Operatore. Gli operatori disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uguale a • Minore di • Minore di o uguale a • Maggiore di • Maggiore di o uguale a • Tra • Avvio con • Termina con • Contenente • Nullo • Area uguale a
	<ul style="list-style-type: none"> • Più grande di • Più grande di o uguale a
Parte destra	<p>Immettere la condizione per cui controllare le righe. Solo le righe che soddisfano questa condizione verranno selezionate per l'interrogazione</p>
Generatore espressione	<p>Utilizzare il Generatore espressione per creare delle espressioni SQL per l'interrogazione guidata.</p> <p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Facendo clic sui pulsanti Generatore espressione, vengono inserite maschere per gli elementi di espressione nella relativa finestra di interrogazione SQL o nella finestra dell'interrogazione guidata.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona sfoglia sulla destra del campo Immettere una condizione di ordinamento

La vista diagramma di un'interrogazione

E' possibile creare delle interrogazioni sia semplici che complesse in modo visuale utilizzando l'interfaccia di interrogazione diagramma. Selezionare **Nuovo --> Interrogazione**, quindi **Visualizza --> Diagramma** per avviare la creazione di un'interrogazione utilizzando l'interfaccia di interrogazione diagramma.

Ci sono due sezioni principali nella finestra interrogazione diagramma:

- La sezione superiore, che visualizza le tabelle incluse nell'interrogazione come diagrammi.
- La sezione inferiore, che elenca le colonne delle tabelle che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione

Quando si crea un'interrogazione utilizzando l'interfaccia diagramma, è possibile specificare uno o più dei seguenti elementi:

- Bisogna specificare le Tabelle che verranno utilizzate nell'interrogazione.
- Se si sta utilizzando più di una tabella, è necessario specificare le Condizioni di unione che uniranno le tabelle.
- E' possibile specificare quali Colonne verranno incluse nei risultati dell'interrogazione. Per impostazione predefinita, tutte le colonne in tutte le tabelle vengono incluse nei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile applicare le Condizioni di ordinamento per controllare il modo in cui verranno ordinate le righe nei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile specificare delle Condizioni di riga che limiteranno le righe restituite nei risultati dell'interrogazione.

Tablelle

E' possibile aggiungere una tabella all'interrogazione in uno di questi due modi:

- Fare clic con il tastino destro del mouse su uno spazio vuoto nella sezione superiore della vista diagramma. Viene aperto un menu di contesto. Fare clic su **Aggiungi tabella**. Viene aperta la finestra **Tablelle**.
- Selezionare **Aggiungi --> Tablelle**. Viene aperta la finestra **Tablelle**.

Nella finestra **Tablelle**, specificare il proprietario ed il nome della tabella. E' possibile utilizzare il pulsante **Aggiungi** dall'elenco per aprire la finestra **Elenco tabelle**, dove è possibile selezionare una tabella dall'elenco di tabelle disponibile sul server di database. La finestra **Tablelle** è la stessa finestra utilizzata per aggiungere tabelle dall'interfaccia di interrogazione guidata. Consultare "Tablelle" a pagina 42 per ulteriori informazioni sui campi nella finestra **Tablelle**.

Un diagramma della tabella specificata oppure selezionata viene visualizzato nella sezione superiore della finestra diagramma. Tutte le colonne incluse nella tabella vengono elencate nel diagramma. Tutte le colonne nella tabella vengono anche elencate nella sezione inferiore della finestra diagramma.

E' possibile includere più tabelle nell'interrogazione. Ci si attiene alla stessa procedura per l'inclusione delle tabelle. Tuttavia, quando si aggiungono più tabelle ad un'interrogazione, è necessario specificare come collegare le tabelle utilizzando le condizioni di unione.

Condizioni di unione

Quando si includono più tabelle in un'interrogazione, è necessario specificare come verranno unite le tabelle. Queste specifiche sono indicate come condizioni di unione. Dall'interfaccia diagramma, ci sono vari modi per specificare le condizioni di unione:

- Quando si aggiunge una tabella all'interrogazione, vengono automaticamente aperte, in sequenza, la finestra Unione tabelle e la finestra Unione colonne. Utilizzare queste finestre per specificare il tipo di unione che verrà applicato alle tabelle e quali colonne verranno unite. Queste finestre sono uguali a quelle utilizzate per specificare le condizioni di unione quando si creano delle interrogazioni utilizzando l'interfaccia guidata. Consultare "Condizioni di unione" a pagina 43 per ulteriori informazioni sui campi in queste finestre.
- Utilizzare il metodo di trascinamento e rilascio. Selezionare una colonna da una tabella e trascinarla in una colonna in un'altra tabella. Una linea di connessione viene tracciata dalla colonna nella prima tabella alla colonna nella seconda tabella.
- Selezionare **Aggiungi --> Condizioni di unione**. Viene aperta la finestra Unione tabelle, seguita dalla finestra Unione colonne. Queste finestre sono uguali a quelle utilizzate per specificare le condizioni di unione quando si creano delle interrogazioni utilizzando l'interfaccia guidata. Consultare "Condizioni di unione" a pagina 43 per ulteriori informazioni sui campi in queste finestre.

E' possibile modificare le condizioni di unione oppure eliminare una condizione di unione facendo clic con il tastino destro del mouse sulla linea che unisce i diagrammi di tabella nella sezione superiore della finestra. Viene aperto un menu di contesto che offre due scelte:

- Selezionare Rimuovi unione per rimuovere la condizione di unione che connette le due tabelle. Bisogna disporre di almeno una condizione di unione per collegare le tabelle.
- Selezionare Modifica unione per modificare le condizioni di unione. Viene aperta la finestra Unione tabelle, seguita dalla finestra Unione colonne, dove è possibile apportare modifiche alle condizioni di unione.

Colonne

Le colonne per ciascuna tabella inclusa nell'interrogazione vengono elencate nel diagramma di ciascuna tabella. Inoltre, tutte le colonne da tutte le tabelle vengono elencate nella sezione inferiore della finestra diagramma. Il nome della colonna viene specificato in Campo e la tabella cui appartiene la colonna viene specificato in Tabella.

Se non specificato diversamente, tutte le colonne elencate nella sezione inferiore dell'interfaccia diagramma verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.

E' possibile specificare se una colonna viene inclusa nei risultati dell'interrogazione in uno di questi due modi:

- Utilizzando la casella di spunta Includi nella sezione inferiore della finestra. Se questa casella di spunta è selezionata, la colonna viene inclusa nei risultati dell'interrogazione. Se non è selezionata, la colonna non viene inclusa nei risultati dell'interrogazione.
- Dalla sezione superiore della finestra, fare clic con il tastino destro del mouse su un nome di colonna nel diagramma tabella. Viene aperto un menu di contesto. Selezionare Rimuovi colonna per escludere la colonna dai risultati dell'interrogazione. La colonna viene rimossa dalla visualizzazione nella sezione inferiore della finestra. Essa resta nel diagramma tabella. Selezionare Aggiungi colonna per includere nuovamente la colonna nei risultati dell'interrogazione. La colonna viene aggiunta nuovamente alla visualizzazione nella sezione inferiore della finestra. Un nome di colonna non viene mai rimosso dal diagramma tabella nella sezione superiore della finestra. I diagrammi tabella mostrano sempre quali colonne sono disponibili nella tabella; le visualizzazioni nella parte inferiore mostrano quali colonne verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.

Condizioni di ordinamento

Specificare le condizioni di ordinamento per le righe restituite nei risultati dell'interrogazione utilizzando la sezione inferiore della finestra diagramma. E' possibile specificare il criterio di ordinamento e la sequenza di chiavi per ciascuna colonna inclusa nei risultati dell'interrogazione.

Per selezionare il criterio di ordinamento per una colonna, fare clic nel campo Criterio ordinamento per una o più colonne. Fare clic sulla freccia per selezionare una delle scelte di ordinamento. E' possibile scegliere:

- ascendente per ordinare in modo ascendente (A-Z)
- discendente per ordinare in modo discendente (Z-A)
- non ordinato per fare in modo che il contenuto della colonna non vengano considerate nell'ordinamento

La sequenza di chiavi determina l'ordine in cui vengono ordinate le colonne. Fare clic sul campo Sequenza chiavi per ciascuna colonna e specificare un numero. Il numero "1" specifica che questa colonna è la prima nel criterio di ordinamento.

Nome visualizzazione

E' possibile modificare il nome di una colonna nei risultati dell'interrogazione. Ad esempio, il nome di una colonna in una tabella potrebbe essere "IDPROD" e si desidera che il nome si presenti come il nome del prodotto "Lampade", nei risultati dell'interrogazione.

Per modificare il nome della colonna nei risultati dell'interrogazione:

- Immettere il nuovo nome nel campo Nome visualizzazione nella sezione inferiore della finestra diagramma.

Aggregazione

E' possibile applicare un codice di aggregazione alla colonna per riepilogare il contenuto nei risultati dell'interrogazione.

Per selezionare un codice di aggregazione da applicare alla colonna, fare clic nel campo Aggregazione per una o più delle colonne. Fare clic sulla freccia per selezionare uno dei modi per riepilogare il contenuto della colonna. E' possibile scegliere:

- (nessuno)
- medio
- conteggio
- valore massimo
- valore minimo
- somma

Condizioni di riga

L'utente può specificare le condizioni di riga per limitare le righe restituite nei risultati dell'interrogazione. Senza condizioni di riga, l'interrogazione restituirà tutte le righe che rispondono ai criteri specificati.

Utilizzare i seguenti campi nella sezione inferiore della finestra diagramma per specificare le condizioni di riga:

- Condizioni di riga and or
- Condizioni di riga aggiuntive
- Includi righe duplicate

Condizioni di riga and or

Utilizzare questo campo per specificare delle semplici condizioni valide per la specifica colonna. E' possibile utilizzare qualsiasi operatore SQL valido.

Immettere ad esempio "=1" in una condizione di riga per una colonna numerica. Questo specificherà che solo le righe con un valore di "1" in questa colonna verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.

Condizioni di riga aggiuntive

Utilizzare questo campo per aggiungere delle condizioni di riga aggiuntive. Si possono aggiungere le condizioni utilizzando un operatore And o Or. E' possibile immettere qualsiasi espressione SQL valida utilizzando i connettori e le colonne.

Includi righe duplicate

Selezionare questa casella di spunta per specificare che le righe duplicate verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.

Esecuzione di interrogazioni

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - creare un'interrogazione immettendo le istruzioni SQL direttamente nella finestra attiva
 - aprire un'interrogazione esistente
 - creare un'interrogazione utilizzando l'interfaccia guidata
 - creare un'interrogazione utilizzando l'interfaccia diagramma
2. Fare clic su **Interrogazione--> Esegui** oppure fare clic sull'icona **Esegui interrogazione**.

L'interrogazione viene eseguita e vengono restituiti i risultati dell'interrogazione.

Passaggio da una vista dell'interrogazione all'altra

E' possibile passare da una vista di un'interrogazione all'altra.

1. Dalla vista diagramma, selezionare **Visualizza--> Guidata** per visualizzare l'interrogazione dall'interfaccia guidata.
2. Dalla vista guidata, selezionare **Visualizza--> Diagramma** per visualizzare l'interrogazione dall'interfaccia diagramma.
3. Dalla vista SQL, selezionare **Visualizza--> Diagramma** per visualizzare l'interrogazione dall'interfaccia diagramma oppure **Visualizza--> Guidata** per visualizzare l'interrogazione dall'interfaccia guidata.
4. Dalle viste guidata o diagramma, selezionare **Visualizza--> SQL** per visualizzare le istruzioni SQL che sono state create per l'interrogazione.

Nota: Se si sta creando l'interrogazione utilizzando le viste diagramma o guidata, e si passa alla visualizzazione delle istruzioni SQL, non è possibile apportare modifiche alle istruzioni SQL e ritornare quindi

alle viste guidata o diagramma. Dopo avere apportato una modifica alle istruzioni SQL, non è possibile ritornare alla vista originale.

EasyAsk

Selezionare **File--> Nuovo--> Interrogazione normale** per creare un'interrogazione utilizzando il programma EasyAsk. Quest'opzione è disponibile solo se è installato EasyAsk.

EasyAsk è un'interfaccia di ricerca in lingua naturale, solo in inglese, che trasforma la richiesta di ricerca di base in una ricerca avanzata completa per informazioni pertinenti nei documenti e nei database relazionali. EasyAsk restituisce delle risposte precise nel formato più adatto alle esigenze dell'utente.

E' possibile formulare le domande in inglese senza apprendere dei linguaggi di database complessi, come SQL. Con EasyAsk, è possibile accedere alle informazioni memorizzate nei database che supportano SQL. EasyAsk converte la richiesta in inglese semplice in SQL e visualizza la risposta in un numero di formati utili, come:

- grafici
- fogli elettronici
- tabelle pivot OLAP
- formati nativi di strumenti di prospetto multipli di terze parti

Nota: EasyAsk converte le domande scritte in inglese in SQL; le altre lingue non sono supportate.

Tabella 22. Opzioni di EasyAsk

Opzioni	Descrizione
apri dizionario	Selezionare l'opzione Apri dizionario per aprire un dizionario esistente. Un dizionario è una compilazione di definizioni utilizzata per convertire la lingua inglese corrente in SQL.
generatore interrogazione	Selezionare l'opzione Generatore interrogazione per aprire una finestra per immettere domande cui risponderà EasyAsk.
visualizza interpretazione	Selezionare l'opzione Visualizza interpretazione per controllare l'interpretazione di EasyAsk di una domanda. Quest'opzione visualizza l'SQL effettivo generato per la domanda e fornisce un modo per visualizzare una conversione in inglese modificata della domanda.

Tabella 22. Opzioni di EasyAsk (Continua)

Opzioni	Descrizione
editor dizionario	Selezionare l'opzione Editor dizionario per personalizzare un dizionario aggiungendo, modificando e rimuovendo delle definizioni.
mappa dizionario	Selezionare l'opzione Mappa dizionario per ottenere una vista grafica delle tabelle contenute nel dizionario di EasyAsk che illustra le relazioni tra le tabelle.
imposta data	Selezionare l'opzione Imposta data per impostare i parametri di data, come quelli che consentono: <ul style="list-style-type: none"> • la definizione della parola today come una data qualsiasi • il controllo del significato di altri riferimenti temporali, come "last month" o "this quarter" • la possibilità di eseguire interrogazioni per date specifiche • la possibilità di specificare l'ultimo mese dell'anno fiscale nell'applicazione
kit di realizzazione	Selezionare l'opzione Kit di costruzione per impostare i parametri del dizionario quali quelli che consentono: <ul style="list-style-type: none"> • la creazione di un dizionario EasyAsk per la propria origina dati ODBC • l'aggiunta o l'eliminazione di tabelle, colonne e valori definiti per o da un dizionario esistente
proprietà dizionario	Selezionare l'opzione Proprietà dizionario per personalizzare le impostazioni per il dizionario corrente, quali quelle per: <ul style="list-style-type: none"> • le proprietà generali • le proprietà dialettali • le proprietà di sicurezza • le proprietà di ricerca

Crea interrogazioni

Selezionare **File--> Crea interrogazione** per creare un'interrogazione SQL automaticamente specificando le tabelle da interrogare ed il tipo di interrogazione, che può essere un'interrogazione SELECT, UPDATE o INSERT. L'istruzione SQL viene creata automaticamente e fa riferimento ai nomi ed ai tipi di dati di tutte le colonne nella tabella o nelle tabelle selezionate.

E' possibile modificare l'istruzione SQL prima di eseguirla.

Creazione di interrogazioni SQL - per nome tabella

1. Selezionare **File--> Crea interrogazione**.
Viene visualizzata la finestra Mostra interrogazione.
2. Specificare il server dove sono memorizzate le tabelle.
3. Selezionare il tipo di interrogazione:

Tabella 23. Tipi di interrogazione

Tipo di interrogazione	Risultato
SELECT	Richiama le righe da una o più tabelle
UPDATE	Modifica le informazioni in una tabella. Nota: Selezionare solo una tabella. Altrimenti viene visualizzato questo messaggio: Non è possibile creare un'interrogazione Update o Insert per più di una tabella per volta.Lasciare una sola tabella nell'elenco rimuovendo le altre.
INSERT	Aggiunge nuove righe ad una tabella Nota: Selezionare solo una tabella. Altrimenti viene visualizzato questo messaggio: Non è possibile creare un'interrogazione Update o Insert per più di una tabella per volta.Lasciare una sola tabella nell'elenco rimuovendo le altre.

4. Specificare il proprietario ed il nome della tabella.
5. Fare clic su **Aggiungi**.
6. Fare clic su **OK**.
Questo crea e visualizza un'interrogazione SQL per le tabelle selezionate.
E' possibile modificare l'SQL.

Creazione di interrogazioni SQL - per modelli corrispondenti

1. Selezionare **File--> Crea interrogazione**.
Viene visualizzata la finestra Mostra interrogazione.
2. Specificare il server dove sono memorizzate le tabelle.
3. Selezionare il tipo di interrogazione:

Tabella 24. Selezionare il tipo di interrogazione

Tipo di interrogazione	Risultato
SELECT	Richiama le righe da una o più tabelle

Tabella 24. Selezionare il tipo di interrogazione (Continua)

Tipo di interrogazione	Risultato
UPDATE	<p>Modifica le informazioni in una tabella. Nota: Selezionare solo una tabella. Altrimenti viene visualizzato questo messaggio:</p> <p>Non è possibile creare un'interrogazione Update o Insert per più di una tabella per volta. Lasciare una sola tabella nell'elenco rimuovendo le altre.</p>
INSERT	<p>Aggiunge nuove righe ad una tabella Nota: Selezionare solo una tabella. Altrimenti viene visualizzato questo messaggio:</p> <p>Non è possibile creare un'interrogazione Update o Insert per più di una tabella per volta. Lasciare una sola tabella nell'elenco rimuovendo le altre.</p>

4. Immettere un modello per individuare la tabella.

I modelli consentono di ricercare i nomi di tabella da un elenco di tabelle corrispondenti. Ci sono due tipi di modelli di ricerca:

- **Percentuale**

Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.

- **Sottolineatura**

Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.

5. Fare clic su **Aggiungi da elenco**.

6. Selezionare una tabella dall'elenco.

7. Fare clic su **OK**.

8. Immettere un identificativo univoco per la tabella.

9. Fare clic su **Aggiungi**.

La tabella è stata aggiunta all'interrogazione.

10. Fare clic su **OK**.

L'SQL per la tabella o le tabelle viene creato e visualizzato. E' possibile modificare l'SQL.

Variabili nelle interrogazioni SQL

Le variabili sono piccole parti del codice del programma di elaborazione che è possibile modificare durante l'esecuzione del programma. In tal modo, lo stesso programma può essere utilizzato per eseguire diverse operazioni.

QMF per Windows ha due tipi di variabili:

- variabili di sostituzione, utilizzate nelle interrogazioni SQL
- variabili globali, che sono variabili a livello di sistema, descritte nel capitolo *Gestione delle variabili globali*

Variabili di sostituzione

Le variabili di sostituzione vengono utilizzate negli oggetti QMF per sostituire delle variabili a delle stringhe in fase di esecuzione. Questa funzione consente di sostituire una parte di un'istruzione SQL e renderla più generica. Le variabili di sostituzione sono attive solo quando l'oggetto (interrogazione, procedura o form) è in esecuzione. Pertanto, solo un oggetto potrà accedere alla variabile di sostituzione. La variabile non esisterà dopo che l'oggetto è stato eseguito.

Una variabile di sostituzione è del testo speciale in un'interrogazione che inizia con un carattere di e commerciale (&). Una variabile di sostituzione può contenere un massimo di 18 caratteri alfabetici, numerici o speciali quali ^ ! \$ ~ { } ? @ # % \ oppure _.

Una variabile di sostituzione può comparire ovunque in un'interrogazione. Il valore di una variabile di sostituzione può essere qualsiasi cosa utilizzata in un'interrogazione (tranne un commento). Ad esempio, è possibile utilizzare una variabile di sostituzione al posto di un nome di colonna, di una condizione di ricerca, di una sottointerrogazione o di un qualunque valore specifico.

Esempio

Il programma richiederà all'utente di specificare un numero cliente ogni volta che si eseguirà la seguente interrogazione:

```
SELECT ORDERNO, SALESREPNO, PRODNO, QUANTITY, &CUSTNO AS CUSTOMER#  
FROM Q.SALES
```

Quando si esegue l'interrogazione e si fornisce il numero cliente quando richiesto, l'interrogazione richiamerà solo i record associati al numero cliente specificato. In seguito, è possibile avviare l'interrogazione e fornire un cliente differente invece di scrivere un'interrogazione separata.

Attività

La seguente interrogazione di esempio illustra come utilizzare una variabile di sostituzione:

1. Aprire un'interrogazione.
2. Immettere quest'istruzione SQL:

```
SELECT * FROM Q.STAFF WHERE DEPT >= &MIN_DEPT
```
3. Selezionare **Interrogazione--> Esegui**.
Viene visualizzata la finestra Immetti valori di variabili di sostituzione.
4. Immettere 50 nel campo **Valore**.
5. Fare clic su **OK**.

Provare a sostituire le variabili sostituendo i valori nelle clausole SELECT e FROM. Verificare quali risultati vengono restituiti dalle interrogazioni.

Salvataggio ed apertura di interrogazioni

È possibile salvare le interrogazioni sul proprio PC, su un file server o su un server di database. Un'interrogazione viene salvata nel formato che si sta attualmente utilizzando per visualizzare l'interrogazione. Ad esempio, se si sta visualizzando l'interrogazione nell'interfaccia guidata, essa verrà salvata nel formato guidato. Se si sta visualizzando l'interrogazione nell'interfaccia diagramma, essa verrà salvata nel formato diagramma. Se si stanno visualizzando le istruzioni SQL, l'interrogazione verrà salvata nel formato SQL. Un'interrogazione salvata viene aperta nel formato in cui è stata salvata.

Salvataggio di interrogazioni in file

1. Creare un'interrogazione.
2. Selezionare **File--> Salva**.
3. Immettere il nome dell'interrogazione.
4. Fare clic su **OK**.

Apertura dei file delle interrogazioni SQL salvate

1. Selezionare **File--> Apri**.
Viene visualizzata la finestra Apri.
2. Selezionare il file da aprire.
3. Fare clic su **OK**.

Salvataggio delle interrogazioni SQL sul server di database

Interrogazioni salvate sul server in modo che siano accessibili ad altri utenti.

1. Aprire un'interrogazione.
2. Selezionare **File--> Salva sul server**.
Viene visualizzata la finestra Salva interrogazione.
3. Immettere un proprietario ed un nome.
4. Selezionare la casella di spunta **Condividi oggetto con altri utenti**.
5. Fare clic su **OK**.

Apertura di interrogazioni salvate sul server di database

E' possibile aprire interrogazioni salvate sul server di database.

1. Fare clic su **File--> Apri dal server.**

Viene visualizzata la finestra Apri da server.

2. Immettere un server, un proprietario ed un nome.
3. Fare clic su **OK.**

Capitolo 4. Interrogazioni OLAP

Per i server di database che supportano DB2 Cube Views, è possibile richiedere le informazioni dal server utilizzando un'interrogazione OLAP. Le interrogazioni OLAP sono interrogazioni multidimensionali che possono presentare i dati in un'ampia gamma di viste. Utilizzando QMF per Windows è possibile:

- Aprire le interrogazioni OLAP esistenti utilizzando Database Explorer
- Creare delle nuove interrogazioni OLAP utilizzando la Procedura guidata interrogazioni OLAP
- Gestire i risultati delle interrogazioni OLAP utilizzando l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP

Aprire le interrogazioni OLAP utilizzando Database Explorer

Utilizzare Database Explorer per visualizzare, accedere a, ed analizzare interrogazioni OLAP. Quando la barra Explorer è abilitata, viene aperta la finestra Database Explorer insieme a QMF per Windows e rimane aperta per l'intera sessione.

Database Explorer visualizza in una struttura ad albero gli oggetti QMF memorizzati sui server di database. Database Explorer include gli stessi rami indipendentemente dal fatto che il server sia un server di database relazionale oppure uno che supporta DB2 Cube Views.

Database Explorer elenca informazioni di dipendenza differenti per le interrogazioni OLAP. Per le interrogazioni OLAP le dipendenze sono:

- Cubo
- Dimensione
- Misura

Per aprire un'interrogazione OLAP esistente, espandere e comprimere i rami di server di database fino a trovare l'interrogazione OLAP che si desidera aprire. Le interrogazioni che sono state create e salvate come interrogazioni OLAP sono identificate con un'icona univoca contenente un piccolo cubo davanti al nome dell'interrogazione.

Aprire l'interrogazione OLAP facendo doppio clic sull'interrogazione oppure facendo clic con il tastino destro del mouse sull'interrogazione per aprire un menu di contesto dove selezionare **Esegui** per eseguire l'interrogazione. I risultati dell'interrogazione vengono restituiti nella finestra attiva.

Creare delle nuove interrogazioni OLAP utilizzando la Procedura guidata interrogazioni OLAP

La Procedura guidata interrogazioni OLAP fornisce un ausilio nella creazione di un'interrogazione OLAP. La Procedura guidata interrogazioni OLAP si articola nelle seguenti fasi:

- Aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP
- Selezionare un server di database
- Specificare come verrà presentato all'utente l'elenco dei cubi sul server di database
- Selezionare il cubo che verrà incluso nell'interrogazione OLAP

Aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP

Dalla finestra principale di QMF per Windows, selezionare **File--> Nuovo--> Interrogazione OLAP** per aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP.

Seleziona un server

Utilizzare la finestra di dialogo **Seleziona un server della Procedura guidata interrogazioni OLAP** per selezionare il server di database dove si trovano i cubi che verranno utilizzati nell'interrogazione OLAP.

1. Selezionare un server dall'elenco.
2. Fare clic su **Avanti**.

Viene aperta la finestra di dialogo **Ordina elenco cubi per della Procedura guidata interrogazioni OLAP**.

Ordina elenco cubi per

I cubi vengono memorizzati sul server di database per schema e per modello. E' possibile scegliere il modo in cui questi cubi vengono presentati per la selezione nel passaggio successivo della Procedura guidata interrogazioni OLAP.

1. Selezionare il metodo di ordinamento da utilizzare.
Selezionare il pulsante di opzione **Schema** per ordinare i cubi per schema, che è il nome del cubo oppure il proprietario dell'oggetto.
Selezionare il pulsante di opzione **Modello** per ordinare i cubi per modello.
2. Fare clic su **Avanti**.

Viene aperta la finestra di dialogo **Selezionare un cubo della Procedura guidata interrogazioni OLAP**.

Selezionare un cubo

I cubi che si trovano sul server di database vengono presentati in una struttura ad albero in base ai criteri di ordinamento specificati nel passaggio

precedente. Utilizzare la finestra di dialogo **Selezionare un cubo della Procedura guidata interrogazioni OLAP** per selezionare il cubo da utilizzare per l'interrogazione OLAP.

1. Selezionare il cubo da utilizzare.

Se si è ordinato per **Schema** nella finestra di dialogo della Procedura guidata interrogazioni OLAP: Filtri elenco cubi, il cubo viene presentato in ordine al server, al nome e quindi al cubo.

Se si è ordinato per **Modello** nella finestra di dialogo della Procedura guidata interrogazioni OLAP: Filtri elenco cubi, il cubo viene presentato in ordine al server, al modello e quindi al cubo.

2. Fare clic su **Fine**.

L'interrogazione OLAP viene eseguita sul server di database. I risultati vengono restituiti nella finestra attiva.

Operazioni con l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP

Dopo avere eseguito un'interrogazione OLAP, i risultati vengono restituiti nella finestra attiva. Nella finestra Explorer viene aperto l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP. Dopo che si dispone dei risultati dell'interrogazione si hanno varie opzioni: una delle quali consiste nell'apportare modificare ai risultati dell'interrogazione così come si presentano nella finestra attiva.

- Utilizzare le Opzioni filtro per escludere dei dati dall'interrogazione OLAP
- Utilizzare l'Explorer dei risultati dell'interrogazione, Designer layout, la tecnica di trascinamento e rilascio ed i comandi di menu per formattare i risultati dell'interrogazione

Opzioni di filtro

E' possibile utilizzare la finestra di dialogo Filtri per selezionare quali dimensioni di cubo verranno incluse nell'interrogazione OLAP. Con quest'opzione, è possibile scegliere di escludere dei dati dall'interrogazione OLAP.

La finestra di dialogo Filtri elenca le dimensioni definite per il cubo. Ciascuna dimensione di un cubo ha uno o più attributi. Selezionando o deselegionando una casella di spunta, è possibile scegliere di includere o di escludere i dati dell'attributo o dell'intera dimensione dall'inclusione nell'interrogazione OLAP.

Selezionare i valori dai includere nei risultati

Non è possibile deselegionare un'intera dimensione ed è necessario selezionare almeno un valore per ciascuna dimensione.

Procedura

1. Utilizzare la Procedura guidata interrogazioni OLAP per selezionare un cubo, eseguire l'interrogazione OLAP e restituire i risultati.

2. Aprire la finestra di dialogo Filtro:
 - selezionando **Risultati**--> **Filtro** dal menu principale
 - facendo clic con il tastino destro del mouse su una dimensione o un attributo nella struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione per aprire un menu di contesto e selezionando quindi **Filtro**
 - facendo clic sull'icona **Filtri** nella barra degli strumenti

Viene aperta la finestra di dialogo Filtri.

3. Fare clic sul segno (+) per espandere la dimensione.
4. Deselezionare la casella di spunta accanto a ciascun elemento di dimensione che si desidera escludere dall'interrogazione OLAP.

Nota: Non è possibile escludere un'intera dimensione.

5. Fare clic su **OK**.

L'interrogazione OLAP viene eseguita nuovamente ed i risultati vengono restituiti ricalcolati.

Opzioni di filtro aggiuntive

Ci sono due opzioni di filtro aggiuntive:

- Escludi
- Filtra tutto tranne

Le opzioni **Escludi** e **Filtra tutto tranne** sono disponibili dal menu di contesto che viene aperto nei risultati dell'interrogazione OLAP quando si fa clic con il tastino destro del mouse su una cella in una colonna. Se si seleziona **Escludi**, la cella della colonna viene esclusa dai risultati dell'interrogazione. Se si seleziona **Filtra tutto tranne**, tutte le celle della colonna vengono escluse dai risultati dell'interrogazione tranne quella selezionata.

Formattazione dei risultati dell'interrogazione OLAP

E' possibile utilizzare i seguenti strumenti per formattare i risultati dell'interrogazione OLAP:

- Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP
- Designer layout
- Trascinamento e rilascio
- Comandi di menu

Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP

L'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP viene aperto nella finestra Explorer quando vengono restituiti i risultati dell'interrogazione OLAP.

L'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP visualizza i risultati dell'interrogazione in una struttura ad albero.

E' possibile utilizzare l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP per esplorare, scoprire e modificare in modo semplice la struttura dei risultati dell'interrogazione. E' possibile selezionare delle colonne da riepilogare, raggruppare delle informazioni simili e modificare l'ordine delle colonne dei risultati in modo dinamico nella finestra attiva.

L'interrogazione OLAP viene rieseguita ogni volta che si apportano modifiche ai risultati dell'interrogazione utilizzando l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.

Navigazione nella struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione

La struttura ad albero di Risultati dell'interrogazione ha i seguenti rami:

- Cubo
- Layout

Cubo: Il nome di questo ramo è il nome del cubo che è stato selezionato per l'interrogazione OLAP. Elenca la dimensioni e le misure che sono state utilizzate nell'interrogazione OLAP. Mentre si apportano modifiche ai risultati dell'interrogazione nella finestra attiva, questo ramo resta immutato. Esso funge da origine.

Layout: Questo ramo elenca le colonne come si presentano attualmente nella finestra attiva. Mentre si apportano modifiche ai risultati dell'interrogazione OLAP nella finestra attiva, le modifiche vengono riflesse in questo ramo della struttura ad albero. Ci sono tre nodi nel ramo Layout:

- Dimensioni superiori
Elenca le dimensioni che sono state selezionate per essere riepilogate nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.
- Dimensioni laterali
Elenca le dimensioni che sono state selezionate per essere riepilogate sul lato sinistro dei risultati dell'interrogazione.
- Misure
Elenca e rielenca dinamicamente le misure dei risultati dell'interrogazione come si presentano dopo ogni operazione con l'Explorer dei risultati dell'interrogazione o Layout Designer.

Operazioni con l'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP

Ci sono due modi per eseguire operazioni nell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP:

- utilizzando un menu di contesto
- trascinando e rilasciando

E' possibile fare clic con il tastino destro del mouse su una misura elencata nel ramo Layout per aprire un menu di contesto. Dal menu di contesto è possibile:

- Applicare della formattazione a intere colonne e della formattazione unica alle celle nelle colonne nei risultati dell'interrogazione
- Applicare il raggruppamento alle colonne nei risultati dell'interrogazione
- Rimuovere le colonne dai risultati dell'interrogazione

Molti dei comandi disponibili dal menu di contesto sono anche disponibili dal menu Risultati nella barra dei menu principali oppure dal menu di contesto che viene aperto quando si fa clic con il tastino destro del mouse nell'area vuota dei risultati dell'interrogazione. Ciascun comando viene descritto dettagliatamente successivamente in questo capitolo.

Trascinamento e rilascio: Dalla struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP, è possibile eseguire le seguenti operazioni di trascinamento e rilascio:

- E' possibile rimuovere delle colonne dai risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dal ramo Misure e trascinandola nel ramo Dimensioni cubo. La misura (colonna) viene rimossa dai risultati dell'interrogazione.
- E' possibile riportare la misura nei risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dal ramo Dimensioni cubo e trascinandola nel ramo Misure. E' possibile rilasciare la colonna in un punto qualsiasi dei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile modificare l'ordine delle colonne nei risultati dell'interrogazione selezionando una misura nel ramo Colonne dati e trascinandola in una nuova posizione.
- E' possibile selezionare qualsiasi ramo di misura e trascinarlo nel ramo Gruppi superiori. La colonna verrà riepilogata e posizionata nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile selezionare qualsiasi colonna nel ramo Colonne dati e trascinarla nel ramo Gruppi laterali. La colonna verrà riepilogata e inserita come prima colonna sulla sinistra dei risultati dell'interrogazione.
- E' necessario selezionare un'intera dimensione per il gruppo laterale. Ad esempio, non è possibile selezionare solo la caratteristica MARKET_STATE; è necessario invece selezionare l'intera dimensione MARKET.
- Rimuovere il gruppo laterale trascinando la dimensione dal ramo delle dimensioni laterali nel designer layout al ramo Dimensioni della struttura ad albero degli oggetti.

Designer layout: Un altro strumento disponibile per modificare i risultati dell'interrogazione OLAP nella finestra attiva è il Designer layout. L'Explorer

dei risultati dell'interrogazione OLAP e Designer layout funzionano insieme. Eventuali modifiche apportate all'uno sono dinamicamente incorporate dall'altro.

Designer layout

Designer layout Designer e Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP condividono buona parte della stessa funzionalità. E' possibile accedere allo stesso menu di contesto ed eseguire spostamenti di colonne simili con operazioni di trascinamento e rilascio. Questi due strumenti funzionano insieme ed eventuali modifiche apportate all'uno vengono incorporate dall'altro. Selezionare quale strumento utilizzare in base al modo in cui si preferisce lavorare con le strutture ad albero o con una rappresentazione più visuale dei risultati dell'interrogazione.

Esiste una differenza. Con Designer layout è possibile scegliere di lavorare non in linea; questo significa di come è possibile apportare modifiche ai risultati dell'interrogazione e non vengono immediatamente applicate nella finestra attiva dei risultati dell'interrogazione.

In base alla complessità dei risultati dell'interrogazione, l'applicazione di ogni modifica in modo dinamico possono comportare un eccessivo consumo di tempo e risorse di sistema. Lavorando non in linea, è possibile apportare tutte le modifiche, vedere come si presenteranno i risultati dell'interrogazione nella finestra Designer layout senza che le modifiche vengano effettivamente applicate. Ciò consente di risparmiare risorse di sistema. Dopo avere apportato tutte le modifiche, è possibile selezionare la casella di spunta Abilita modo online per aggiornare la vista dei risultati dell'interrogazione nella finestra attiva.

Comandi di menu

E' possibile utilizzare tutti i seguenti comandi di menu per formattare i risultati dell'interrogazione OLAP.

Copia

Utilizzare l'opzione **Copia** per copiare i dati per una misura o dimensione direttamente negli appunti.

Carattere e formato

E' possibile applicare delle ampie opzioni di formattazione ai risultati dell'interrogazione OLAP. Le opzioni di formattazione sono le stesse per i risultati dell'interrogazione ed i dettagli sono descritti nel capitolo relativo ai risultati dell'interrogazione.

Raggruppamento e aggregazione

Le opzioni **Raggruppamento e Aggregazione** non sono disponibili dal menu Risultati o dal menu di contesto. Le opzioni di raggruppamento e

aggregazione sono definite dal responsabile in fase di creazione dei cubi OLAP utilizzando un prodotto di terze parti.

Drill down

Utilizzare l'opzione **Drill down** per visualizzare dei dati dettagliati per una dimensione e le relative misure corrispondenti.

Procedura:

1. Fare clic con il tastino destro del mouse su una dimensione riportata (riepilogo) nei risultati dell'interrogazione OLAP, oppure nel Designer layout oppure nell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.
2. Selezionare **Drill down** dal menu di contesto.
Vengono presentate delle informazioni dettagliate invece di informazioni di riepilogo.

Drill up

Utilizzare l'opzione **Drill up** per visualizzare dati riepilogati per una dimensione e le relative misure corrispondenti.

Procedura:

1. Fare clic con il tastino destro del mouse su una dimensione nei risultati dell'interrogazione OLAP, oppure nel Designer layout oppure nell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP che non ha delle informazioni di riepilogo.
2. Selezionare **Drill up** dal menu secondario.
Per la dimensione vengono visualizzate le informazioni di riepilogo.

Rimuovi dal layout

Utilizzare l'opzione **Rimuovi dal layout** per rimuovere una colonna dai risultati dell'interrogazione OLAP. La colonna viene rimossa dal layout ma non dai risultati dell'interrogazione accessibili.

Procedura: Per rimuovere una colonna dal layout dei risultati dell'interrogazione:

1. Fare clic con il tastino destro del mouse su una colonna nei risultati dell'interrogazione OLAP, o in Designer layout o nell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.
2. Selezionare l'opzione **Rimuovi dal layout** dal menu secondario.

Nota: Notare che la colonna è stata rimossa dai risultati dell'interrogazione OLAP, da Designer layout e dalla sezione Layout dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione.

Per riportare la colonna nel layout:

1. Selezionare la colonna dai rami Dimensioni o Misure della struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.
2. Trascinare la colonna selezionata nel ramo Layout della struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.

La colonna viene riportata nei risultati dell'interrogazione OLAP, in Designer layout e nel nodo Misure del ramo Layout nella struttura ad albero dell'Explorer dei risultati dell'interrogazione OLAP.

Capitolo 5. Risultati dell'interrogazione

Panoramica

Dopo che è stata eseguita un'interrogazione, i risultati vengono restituiti nella finestra attiva. Dopo che si dispone dei risultati dell'interrogazione si hanno varie opzioni, una delle quali consiste nell'apportare modifiche ai risultati dell'interrogazione così come si presentano nella finestra attiva.

Explorer risultati dell'interrogazione

Explorer risultati dell'interrogazione viene aperto nella finestra Explorer quando vengono restituiti i risultati dell'interrogazione. Explorer risultati dell'interrogazione visualizza i risultati dell'interrogazione in una struttura ad albero.

E' possibile utilizzare Explorer risultati dell'interrogazione per esplorare, scoprire e modificare in modo semplice la struttura dei risultati dell'interrogazione. E' possibile selezionare delle colonne da riepilogare, raggruppare delle informazioni simili e modificare l'ordine delle colonne dei risultati in modo dinamico nella finestra attiva.

Navigazione nella struttura ad albero di Explorer risultati dell'interrogazione

La struttura ad albero di Risultati dell'interrogazione ha i seguenti rami:

- Insieme di risultati
- Layout

Ramo Insieme dei risultati

Questo ramo elenca le colonne che sono nei risultati dell'interrogazione così come sono state restituite dall'interrogazione. Mentre si apportano modifiche ai risultati dell'interrogazione nella finestra attiva, questo ramo resta immutato. Esso funge da origine.

Layout

Questo ramo elenca le colonne come si presentano attualmente nella finestra attiva. Mentre si apportano modifiche ai risultati dell'interrogazione nella finestra attiva, le modifiche vengono riflesse in questo ramo della struttura ad albero. Ci sono tre nodi nel ramo Layout:

- Gruppi superiori
Elenca le colonne che sono state selezionate per essere riepilogate nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.

- Gruppi laterali
Elenca le colonne che sono state selezionate per essere riepilogate sul lato sinistro dei risultati dell'interrogazione.
- Colonne dati
Elenca e rielenca dinamicamente le colonne dei risultati dell'interrogazione come si presentano dopo ogni operazione con Explorer risultati dell'interrogazione o Layout Designer.

Operazioni con Explorer risultati dell'interrogazione

Ci sono due modi per eseguire operazioni in Explorer risultati dell'interrogazione:

- utilizzando un menu di contesto
- trascinando e rilasciando

E' possibile fare clic con il tastino destro del mouse su una colonna elencata nel ramo Layout per aprire un menu di contesto. Dal menu di contesto è possibile:

- Applicare della formattazione a intere colonne e della formattazione unica alle celle nelle colonne
- Applicare il raggruppamento alle colonne nei risultati dell'interrogazione
- Aggiungere delle colonne ai risultati dell'interrogazione sulla base delle espressioni
- Rimuovere le colonne dai risultati dell'interrogazione
- Riordinare le righe nei risultati dell'interrogazione in base a criteri differenti

Molti dei comandi disponibili dal menu di contesto sono anche disponibili dal menu Risultati nella barra dei menu principali oppure dal menu di contesto che viene aperto quando si fa clic con il tastino destro del mouse nell'area vuota dei risultati dell'interrogazione. Ciascun comando viene descritto dettagliatamente successivamente in questo capitolo.

Trascinamento e rilascio

Dalla struttura ad albero di Explorer risultati dell'interrogazione, è possibile eseguire le seguenti operazioni di trascinamento e rilascio:

- E' possibile rimuovere delle colonne dai risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dal ramo Colonne dati e trascinandola nel ramo Insieme di risultati. La colonna viene rimossa dai risultati dell'interrogazione.
- E' possibile riportare la colonna nei risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dalla Serie dei risultati e trascinandola nel ramo Colonne dati. E' possibile rilasciare la colonna in un punto qualsiasi dei risultati dell'interrogazione.

- E' possibile modificare l'ordine delle colonne nei risultati dell'interrogazione selezionando una colonna nel ramo Colonne dati e trascinandola in una nuova posizione.
- E' possibile selezionare qualsiasi colonna nel ramo Colonne dati e trascinarla nel ramo Gruppi superiori. La colonna verrà riepilogata e posizionata nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile selezionare qualsiasi colonna nel ramo Colonne dati e trascinarla nel ramo Gruppi laterali. La colonna verrà riepilogata e inserita come prima colonna sulla sinistra dei risultati dell'interrogazione.

Nota: I dati nei risultati dell'interrogazione possono essere raggruppati per colonne sull'asse verticale ed i valori correlati per colonne possono essere raggruppati sull'asse orizzontale. Questa è nota come funzionalità pivot o ORIZZONTALE. E' possibile definire più livelli di raggruppamento su entrambe le assi.

Designer layout

Un altro strumento disponibile per modificare i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva è il Designer layout. Explorer risultati dell'interrogazione e Designer layout funzionano insieme. Eventuali modifiche apportate all'uno sono dinamicamente incorporate dall'altro.

Utilizzo di Designer layout

Un altro strumento disponibile per modificare i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva è il Designer layout. Utilizzando Designer layout è possibile:

- selezionare le colonne da riepilogare verticalmente
- selezionare le colonne da riepilogare orizzontalmente
- modificare l'ordine delle colonne nei risultati dell'interrogazione

Designer layout non viene aperto automaticamente quando i risultati dell'interrogazione vengono restituiti alla finestra attiva. E' necessario aprire Designer layout. Selezionare **Visualizza --> Barre di controllo --> Designer layout** per aprire la finestra Designer layout.

Aggiornamento dinamico dei risultati dell'interrogazione

Designer layout Designer e Explorer risultati dell'interrogazione condividono buona parte della stessa funzionalità. E' possibile accedere allo stesso menu di contesto ed eseguire spostamenti di colonne simili con operazioni di trascinamento e rilascio. Questi due strumenti funzionano insieme ed eventuali modifiche apportate all'uno vengono incorporate dall'altro. Selezionare quale strumento utilizzare in base al modo in cui si preferisce lavorare con le strutture ad albero o con una rappresentazione più visuale dei risultati dell'interrogazione.

Esiste una differenza. Con Designer layout è possibile scegliere di lavorare non in linea; questo significa di come è possibile apportare modifiche ai risultati dell'interrogazione e non vengono immediatamente applicate nella finestra attiva dei risultati dell'interrogazione.

In base alla complessità dei risultati dell'interrogazione, l'applicazione di ogni modifica in modo dinamico possono comportare un eccessivo consumo di tempo e risorse di sistema. Lavorando non in linea, è possibile apportare tutte le modifiche, vedere come si presenteranno i risultati dell'interrogazione nella finestra Designer layout senza che le modifiche vengano effettivamente applicate. Ciò consente di risparmiare risorse di sistema. Dopo avere apportato tutte le modifiche, è possibile selezionare la casella di spunta Abilita modo online per aggiornare la vista dei risultati dell'interrogazione nella finestra attiva.

Navigazione nella finestra di Designer layout

La finestra Designer layout si articola in tre sezioni:

- Trascina qua la colonna per creare dei gruppi superiori
Elenca le colonne che verranno riepilogate nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.
- Trascina qui la colonna per creare dei gruppi laterali
Elenca le colonne che verranno riepilogate in una colonna posizionata sulla sinistra della prima colonna dei risultati dell'interrogazione.
- Area di lavoro Colonne
Elenca le colonne così come si presentano attualmente nei risultati dell'interrogazione.

Ci sono due modi per eseguire operazioni nel Designer layout:

- utilizzando un menu di contesto
- trascinando e rilasciando

Utilizzo del menu di contesto

E' possibile fare clic con il tastino destro del mouse su qualsiasi intestazione di colonna elencata nell'area di lavoro Colonne per aprire un menu di contesto. Dal menu di contesto è possibile:

- Applicare della formattazione a intere colonne e della formattazione unica alle celle nelle colonne
- Applicare il raggruppamento alle colonne nei risultati dell'interrogazione
- Aggiungere delle colonne ai risultati dell'interrogazione sulla base delle espressioni
- Rimuovere le colonne dai risultati dell'interrogazione
- Riordinare le righe nei risultati dell'interrogazione in base a criteri differenti

Molti dei comandi disponibili dal menu di contesto sono anche disponibili dal menu Risultati nella barra dei menu principali oppure dal menu di contesto che viene aperto quando si fa clic con il tastino destro del mouse nell'area vuota dei risultati dell'interrogazione. Ciascun comando viene descritto dettagliatamente successivamente in questo capitolo.

Trascinamento e rilascio

Da Designer layout, è possibile eseguire le seguenti operazioni di trascinamento e rilascio:

- E' possibile rimuovere delle colonne dai risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dall'area di lavoro Colonne e trascinandola nel ramo Insieme di risultati di Explorer risultati dell'interrogazione. Per rimuovere le colonne da Designer layout utilizzando il trascinamento ed il rilascio, è necessario che sia aperto Explorer risultati dell'interrogazione. La colonna viene rimossa dai risultati dell'interrogazione.
- E' possibile riportare la colonna nei risultati dell'interrogazione selezionando la colonna dal ramo Serie dei risultati di Explorer risultati dell'interrogazione e trascinandola nell'area di lavoro Colonne. E' possibile rilasciare la colonna in un punto qualsiasi dei risultati dell'interrogazione. Per riportare le colonne in Designer layout utilizzando il trascinamento ed il rilascio, è necessario che sia aperto Explorer risultati dell'interrogazione.
- E' possibile modificare l'ordine delle colonne nei risultati dell'interrogazione selezionando una colonna nell'area di lavoro Colonne e trascinandola in una nuova posizione.
- E' possibile selezionare qualsiasi colonna nell'area di lavoro Colonne e trascinarla nella sezione Trascinare la colonna qui per creare dei gruppi superiori. La colonna verrà riepilogata e posizionata nella parte superiore dei risultati dell'interrogazione.
- E' possibile selezionare qualsiasi colonna nell'area di lavoro Colonne e trascinarla nella sezione Trascinare la colonna qui per creare dei gruppi laterali. Questa colonna verrà riepilogata e inserita in una colonna sulla sinistra dei risultati dell'interrogazione.

Nota: I dati nei risultati dell'interrogazione possono essere raggruppati per colonne sull'asse verticale ed i valori correlati per colonne possono essere raggruppati sull'asse orizzontale. Questa è nota come funzionalità pivot o ORIZZONTALE. E' possibile definire più livelli di raggruppamento su entrambe le assi.

Formattazione dei risultati dell'interrogazione

E' possibile scegliere di applicare un'ampia gamma di opzioni di formattazione ai risultati dell'interrogazione. Ci sono due modi per applicare le opzioni di formattazione:

- Barra di formattazione

E' possibile applicare molte delle opzioni di formattazione utilizzando la Barra di formattazione. E' possibile impostare il tipo e la dimensione del carattere, specificare uno stile di carattere (o font) grassetto o corsivo, selezionare il colore del testo e dello sfondo e specificare l'allineamento, il formato dei dati e la precisione.

- Finestra Proprietà layout

Da questa finestra è possibile impostare tutte le proprietà di formattazione, compresa la formattazione condizionale.

Barra di formattazione

La Barra di formattazione consente di applicare rapidamente molte opzioni di formattazione ai risultati dell'interrogazione.

Aprire la Barra di formattazione selezionando **Visualizza --> Barre degli strumenti** e selezionando la casella di spunta Barra di formattazione. La Barra di formattazione viene aperta nella parte superiore della finestra.

Per applicare la formattazione, selezionare una cella o una colonna nei risultati dell'interrogazione e selezionare quindi l'opzione di formattazione dalla Barra di formattazione che si desidera applicare.

finestra Proprietà layout

Dalla finestra Proprietà layout è possibile impostare tutte le opzioni di formattazione disponibili per i risultati dell'interrogazione. Le opzioni sono suddivise nei seguenti gruppi:

- Generale
- Font
- Formato
- Condizionale

E' possibile applicare le opzioni di formattazione a intere colonne, singole celle, intestazioni di colonna e celle di riepilogo. La finestra Proprietà layout include una struttura ad albero che aiuta l'utente a spostarsi nei risultati dell'interrogazione e selezionare le celle o le colonne per la formattazione.

Opzioni generali

Tabella 25. Opzioni generali

Campo	Descrizione
Intestazione	Visualizza il nome della colonna selezionata per la formattazione. E' possibile immettere una nuova intestazione per la colonna in questo campo. Il nuovo nome comparirà nei risultati dell'interrogazione.

Tabella 25. Opzioni generali (Continua)

Campo	Descrizione
Raggruppamento e aggregazione	Visualizza le specifiche di aggregazione che verranno applicate alla colonna. Se non è stato specificato nessuno, tale campo non è disponibile.
Larghezza (in pixel)	Specifica la larghezza della colonna, espressa in pixel. E' possibile modificare la larghezza immettendo un nuovo numero nella casella di testo o selezionando un numero dall'elenco a discesa.
Origine	Visualizza l'origine per i dati che si trovano nella colonna selezionata. Se il contenuto della colonna è il risultato di un'espressione, viene visualizzato.

Opzioni font

Tabella 26. Opzioni font

Campo	Descrizione
Font	Il nome del font, come Arial o Times Roman
Stile font	Lo stile del font, o carattere, come ad esempio grassetto o corsivo
Dimensione	La dimensione punto del carattere
Script	Il tipo di script che si sta utilizzando, ad esempio Western.
Primo piano	Il colore del testo, come ad esempio blu scuro
Sfondo	Il colore che fa da sfondo al testo, come ad esempio uno sfondo grigio
Esempio	Unrendering della formattazione corrente
Imposta come predefinito	Premere il pulsante Imposta come predefinito per impostare gli attributi di carattere correnti come valori predefiniti per i successivi risultati dell'interrogazione. Nota: Il valore predefinito resterà effettivo fino a quando non si seleziona un nuovo carattere o si modifica il valore predefinito.
Ripristina predefinito	Fare clic sul pulsante Ripristina predefinito per ripristinare gli attributi di formattazione carattere all'impostazione predefinita

Opzioni formato

Le opzioni di formato disponibile saranno diverse a seconda che venga selezionata una colonna con dati carattere, numerici, data o ora.

Tabella 27. opzioni formato

Campo	Descrizione
Formato	Per i dati numerici: <ul style="list-style-type: none">• Invariato• Valuta• Decimale• Scientifico• Percentuale• Valuta utente
	Per i dati carattere: <ul style="list-style-type: none">• Invariato• Esadecimale• Binario
	Per i dati data e ora: <ul style="list-style-type: none">• Invariato• il giorno, il mese e l'anno (la data)• l'ora, i minuti e i secondi (tempo)• con il simbolo separatore che viene selezionato
Esempio	Mostra un'istantanea del formato colonna.
Allineamento orizzontale	Dall'elenco a discesa, selezionare come allineare i dati orizzontalmente nella colonna. Opzioni disponibili: <ul style="list-style-type: none">• sinistra• destra• centro
Allineamento verticale	Dall'elenco a discesa, selezionare come allineare i dati verticalmente nella colonna. Opzioni disponibili: <ul style="list-style-type: none">• top• centro• sotto

Tabella 27. opzioni formato (Continua)

Campo	Descrizione
Opzioni	<p>Per i dati numerici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare la casella di spunta Separatore delle migliaia per inserire un separatore delle migliaia nei valori numerici (il simbolo viene preso dalle impostazioni di Windows). • Selezionare il formato per i Numeri negativi dall'elenco a discesa. • Selezionare il formato per le Posizioni decimali dall'elenco a discesa.
	<p>Per i dati carattere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare la casella di spunta Testo a capo per riportare a capo il contenuto della cella alla riga successiva nella cella.
	<p>Per i dati Data e Ora:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare il Simbolo separatore per formattare i dati di data, come ad esempio una barra (/) per i dati di data. Un esempio è: 25/03/02. Selezionare il simbolo per formattare i dati di ora, come ad esempio due punti (:). Un esempio è: 12:03:02. • Selezionare la casella di spunta Modo 12 ore per visualizzare l'ora in un formato 12 ore, come ad esempio 03:12:30 PM o 10:05:07 AM. Se questa casella di spunta non è selezionata, l'ora viene visualizzata in formato 24 ore (come ad esempio 15:12:06).
Imposta come predefinito	<p>Premere il pulsante Imposta come predefinito per impostare gli attributi di formato correnti come valori predefiniti per i successivi risultati dell'interrogazione.</p> <p>Nota: Il valore predefinito resterà effettivo fino a quando non si modifica il valore predefinito.</p>
Ripristina predefinito	<p>Fare clic sul pulsante Ripristina predefinito per ripristinare gli attributi di formato all'impostazione predefinita</p>

Opzioni condizionali

E' possibile specificare le opzioni di formattazione condizionali per ciascuna cella di dettaglio, riepilogo o totale complessivo in una colonna. Sulla base di un'espressione, ciascuna cella nella colonna può essere formattata diversamente. Ad esempio, in una cella, è possibile specificare che se il

contenuto di una cella è uguale a 0, visualizzare la cella con uno sfondo rosso e, se il valore è 100, visualizzare la cella con uno sfondo blu.

Per impostare la formattazione condizionale, attenersi alla seguente procedura:

1. Dalla struttura ad albero Colonne nella finestra Proprietà layout, fare clic sul ramo Dettagli per applicare la formattazione condizionale alle celle di dettaglio della colonna, al ramo Riepilogo per applicare la formattazione condizionale alle celle di riepilogo oppure al ramo Totale complessivo per applicare la formattazione condizionale alla cella di totale complessivo della colonna.
2. Dopo avere selezionato il ramo appropriato, fare clic sull'icona Aggiungi. Diventano disponibili i campi di controllo Nome condizione e Espressione di condizione.
3. E' necessario fornire un nome per ciascuna espressione di controllo che si crea. Immettere il nome dell'espressione nel campo Nome espressione. Viene creato automaticamente un ramo nella struttura ad albero utilizzando il nome condizione.
4. Ciascuna condizione deve avere un'espressione. Immettere l'espressione nel campo Espressione di condizione. Bisogna attenersi alle regole per la creazione di espressioni di formattazione condizionali.
5. Dopo aver creato l'espressione, selezionare la pagina Carattere o Formato della finestra Proprietà di layout per specificare la formattazione da applicare a qualsiasi cella nella colonna che soddisfa le condizioni impostate nell'espressione.

Tabella 28. Opzioni condizionali

Campo	Descrizione
Nome condizione	Utilizzare questo campo per specificare un nome univoco per l'espressione condizionale. Utilizzando questo nome, viene creato un ramo nella struttura ad albero Proprietà layout.

Tabella 28. Opzioni condizionali (Continua)

Campo	Descrizione
Espressione di condizione	<p>Utilizzare questo campo per specificare l'espressione condizionale. Bisogna attenersi alle regole per la creazione di espressioni di formattazione condizionali.</p> <p>Il linguaggio delle espressioni supporta delle espressioni costante, delle espressioni definite come variabili che hanno come origine altre colonne nella serie dei risultati (&1, &2, ad esempio), degli operatori numerici (come +, -, *, /), degli operatore carattere (+, CONCAT), delle funzioni numeriche e di carattere (quali MIN, MAX, AVG, SQRT, CONCAT, SUBSTR) ed una serie di operatori logici e relazionali (come ad esempio >, <, =, !=)</p> <p>Nota: Per ulteriori informazioni sul linguaggio delle espressioni, consultare la guida in linea di QMF per Windows.</p>

Aggiunta di colonne calcolate ai risultati dell'interrogazione

Una colonna calcolata è una colonna di dati creata e aggiunta ai risultati dell'interrogazione. Il contenuto della nuova colonna è basato su un'espressione definita dall'utente. L'espressione può utilizzare dati provenienti da altre colonne, costanti e variabili.

Utilizzare la finestra Colonne calcolate per aggiungere una colonna calcolata ai risultati dell'interrogazione. E' possibile aprire la finestra Colonne calcolate:

- facendo clic con il tastino destro del mouse fuori dai risultati dell'interrogazione nella finestra attiva e selezionando **Aggiungi colonna calcolata** dal menu di contesto
- facendo clic con il tastino destro del mouse nel ramo Insieme di risultati della struttura ad albero di Explorer risultati dell'interrogazione e selezionando **Aggiungi colonna calcolata prima di** dal menu di contesto

L'espressione utilizzata per calcolare il valore della colonna aggiunta viene salvata con l'interrogazione. La colonna calcolata verrà inclusa nei risultati dell'interrogazione ogni volta che l'interrogazione viene eseguita.

Tabella 29. Finestra di dialogo Colonne calcolate

Campo	Descrizione
Nome	Utilizzare questo campo per specificare il nome della nuova colonna come deve presentarsi nei risultati dell'interrogazione.
Espressione	<p>Utilizzare questo campo per specificare l'espressione condizionale. Bisogna attenersi alle regole per la creazione di espressioni di formattazione condizionali.</p> <p>Il linguaggio delle espressioni supporta delle espressioni costante, delle espressioni definite come variabili che hanno come origine altre colonne nell'insieme di risultati (&1, &2, ad esempio), degli operatori numerici (come +, -, *, /), degli operatore carattere (+, CONCAT), delle funzioni numeriche e di carattere (quali MIN, MAX, AVG, SQRT, CONCAT, SUBSTR) ed una serie di operatori logici e relazionali (come ad esempio >, <, =, !=)</p> <p>Nota: Per ulteriori informazioni sul linguaggio delle espressioni, consultare la guida in linea di QMF per Windows.</p>

Raggruppamento e aggregazione

Scopo

Utilizzare le opzioni di raggruppamento e di aggregazione per organizzare i risultati dell'interrogazione in gruppi logici o riepilogati.

E' ad esempio possibile

- Riassumere i dati in un prospetto per reparto
- Commissioni di reparto medie

Nessuna aggregazione

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Nessuna aggregazione** per rimuovere eventuale formattazione di aggregazione o riepilogo dalla colonna selezionata.

Gruppi superiori con riepiloghi

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Gruppo superiore con riepiloghi** per:

- raggruppare i dati in modo ORIZZONTALE sui risultati dell'interrogazione in base alla colonna selezionata

- presentare i dati dei risultati dell'interrogazione per le altre colonne selezionate per l'interrogazione
- fornire una riga di riepilogo per ciascuna riga

I dati nei risultati dell'interrogazione possono essere raggruppati in base alle colonne sull'asse verticale. I valori correlati in base alle colonne possono essere raggruppati sull'asse orizzontale; questa è nota come funzionalità *pivot* o *ORIZZONTALE*. E' possibile definire più livelli di raggruppamento su entrambe le assi. Il raggruppamento può essere eseguito con operazioni di trascinamento e rilascio sulle colonne nei risultati dell'interrogazione, in Designer layout o in Explorer risultati dell'interrogazione.

Selezionare ad esempio l'opzione **Gruppo superiore con riepiloghi** per specificare di raggruppare i dati in base al livello di cultura). I risultati dell'interrogazione verranno riformattati in modo tale che la colonna relativa al livello di cultura continui in altre colonne nell'insieme di risultati. Una linea di riepilogo per ciascuna riga nei risultati dell'interrogazione viene aggiunta nella colonna **Tutti i valori**.

Tabella 30. opzione Gruppo superiore con riepiloghi

05			11			Tutti i valori		
IDTEMP	NOME	INDIRIZZO	IDTEMP	NOME	INDIRIZZO	IDTEMP	NOME	INDIRIZZO
125	FOX	BOSTON				125	FOX	BOSTON
			460	IDE	EL PASO	460	IDE	EL PASO
			475	TILL	SEQUIM	475	TILL	SEQUIM

Gruppo superiore senza riepiloghi

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Gruppo superiore senza riepiloghi** per:

- raggruppare i dati in modo *ORIZZONTALE* sui risultati dell'interrogazione in base alla colonna selezionata
- presentare i dati dei risultati dell'interrogazione per le altre colonne selezionate per l'interrogazione

Selezionare ad esempio l'opzione **Gruppo superiore senza riepiloghi** per specificare di raggruppare i dati in base alla disposizione. I risultati dell'interrogazione verranno riformattati in modo tale che la colonna relativa alla disposizione (*ASSUMERE* o *NON ASSUMERE*) continui in altre colonne nella serie dei risultati.

Tabella 31. Opzione Gruppo superiore senza riepiloghi

ASSUMERE			NON ASSUMERE		
IDTEMP	DATAINT	MANAGER	IDTEMP	DATAINT	MANAGER

Tabella 31. Opzione Gruppo superiore senza riepiloghi (Continua)

ASSUMERE			NON ASSUMERE		
410	02-02-2002	JACOBS			
			460	01-10-2002	MALVICHI
			475	02_12-2002	HJORDIS

Gruppo laterale con riepiloghi

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregamento--> Gruppo laterale con riepiloghi** per:

- aggregare i dati nei risultati dell'interrogazione in base alla colonna selezionata
- presentare i dati dei risultati dell'interrogazione per le altre colonne nell'interrogazione

Nota: La colonna selezionata per il gruppo laterale viene spostata sulla sinistra dei risultati dell'interrogazione e raggruppa come dati in modo analogo.

Selezionare ad esempio l'opzione **Gruppo laterale con riepiloghi** e specificare quindi di raggruppare i dati in base al lavoro. I risultati dell'interrogazione verranno riformattati in modo tale che i lavori verranno elencati a sinistra dei risultati dell'interrogazione e i dati specifici per un determinato lavoro verranno raggruppati a ciascun lavoro.

Nota: Una riga di riepilogo vuota viene aggiunta come ultima riga in ciascun gruppo per consentire all'utente di aggiungere delle informazioni di riepilogo.

E' inoltre possibile eseguire il drill-down (+) per visualizzare dei dati dettagliati oppure riepilogare (-) per visualizzare i dati di riepilogo.

Nel seguente esempio notare questi fattori:

- **LAVORO** è la colonna in base alla quale vengono raggruppati i dati; i lavori sono elencati nella colonna di sinistra dei risultati dell'interrogazione
- Le colonne numerate nella prima riga rappresentano la sequenza delle colonne nella tabella

Tabella 32. opzione Gruppo laterale con riepiloghi

1	2	3	4	5	6
LAVORO	ID	NOME	DIPT	ANNI	SALARIO
(+) MGR	10	SANDERS	20	7	18357.22

Tabella 32. opzione Gruppo laterale con riepiloghi (Continua)

(+) VENDITE	20	PROVENCAL	20	8	18000.06
(-) COMMESSE	110	NGAN	15	5	12508.20
	120	NAUGHTON	38		12954.75
	130	MOORE	42	6	10505.90
	142	HUME	57	11	14252.75

Gruppo laterale senza riepiloghi

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregamento--> Gruppo laterale senza riepiloghi** per:

- aggregare i dati nei risultati dell'interrogazione in base alla colonna selezionata
- presentare i dati dei risultati dell'interrogazione per le altre colonne nell'interrogazione

Nota: La colonna selezionata per il gruppo laterale viene spostata sulla sinistra dei risultati dell'interrogazione e raggruppa come dati in modo analogo.

Selezionare ad esempio l'opzione **Gruppo laterale senza riepiloghi** e specificare quindi di raggruppare i dati in base al LAVORO. I risultati dell'interrogazione verranno riformattati in modo tale che i lavori verranno elencati a sinistra dei risultati dell'interrogazione e i dati specifici per un determinato lavoro verranno raggruppati a ciascun lavoro.

Nota: E' possibile eseguire il drill-down (+) per visualizzare dei dati dettagliati oppure riepilogare (-) per visualizzare i dati di riepilogo.

Nel seguente esempio notare questi fattori:

- **LAVORO** è la colonna in base alla quale vengono raggruppati i dati; i lavori sono elencati nella colonna di sinistra dei risultati dell'interrogazione
- Le colonne numerate nella prima riga rappresentano la sequenza delle colonne nella tabella

Tabella 33. Opzione Gruppo laterale senza riepiloghi

1	2	3	4	5	6
LAVORO	ID	NOME	DIPT	ANNI	SALARIO
(+) MGR	10	SANDERS	20	7	18357.22
	15	SWEENEY	21	10	25000.00

Tabella 33. Opzione Gruppo laterale senza riepiloghi (Continua)

(+) VENDITE	20	PROVENCAL	20	8	18000.06
	202	BAILEY	19	20	30000.00
(-) COMMESSO	110	NGAN	15	5	12508.20
	120	NAUGHTON	38		12954.75
	130	MOORE	42	6	10505.90
	142	HUME	57	11	14252.75
	250	BEAUSSET	63	2	40000.00

Calcola

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregamento--> Conteggio** per creare una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione che indica il numero di valori nella colonna.

Primo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Primo** per creare una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione che indica il primo valore nella colonna.

Ultimo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Ultimo** per creare una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione che indica l'ultimo valore nella colonna.

Massimo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Massimo** per creare una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione che indica il valore massimo nella colonna.

Minimo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Minimo** per creare una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione che indica il valore minimo nella colonna.

Somma

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Somma** per creare una riga di riepilogo nei risultati dell'interrogazione che indica la somma dei valori nella colonna.

Nota: Quest'opzione calcola i riepiloghi provvisori e i riepiloghi globali se un'altra colonna è selezionata per il raggruppamento con i riepiloghi.

Somma cumulativa

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Somma cumulativa** per visualizzare i valori nella colonna come una somma riepilogativa, che è una somma di riepilogo. Ciascun valore viene aggiunto al valore nella riga sotto di esso. Una riepilogo cumulativo viene presentato alla fine.

Questo è, ad esempio, un elenco di valori:

```
18357.50
18171.25
17506.75
=====
54,035.50
```

I risultati da una somma cumulativa di questi valori sono:

```
18357.50
36528.75
54035.50
=====
108,921.75
```

Media

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Media** per creare una riga che indica la media dei valori nella colonna.

Derivazione standard

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Deviazione standard** per creare una riga che indica la deviazione standard dei valori nella colonna. La deviazione standard è una misurazione statistica che indica quanto tutti i vari esempi siano prossimi a quello principale in una serie di dati.

Percentuale del gruppo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Percentuale del gruppo** per visualizzare i valori nella colonna come una percentuale del totale del gruppo, con una riga di riepilogo che indica la somma delle percentuali. La percentuale del gruppo identifica come ciascun valore nel gruppo contribuisce al tutto. Ad esempio, uno stipendio di \$1.000 è il 10% di uno stipendio totale di \$10.000.

Percentuale del totale

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Percentuale del totale** per visualizzare i valori nella colonna come una percentuale del totale della colonna, con una riga di riepilogo che indica la somma delle percentuali.

Percentuale cumulativa del gruppo

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Percentuale cumulativa del gruppo** per visualizzare i valori nella colonna come una percentuale del totale del gruppo. Una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione indica la somma delle percentuali. Ad esempio DIPT 42 guadagna lo 0,42% in commissioni.

Percentuale cumulativa del totale

Selezionare una colonna e selezionare quindi **Risultati--> Raggruppamento e aggregazione--> Percentuale cumulativa del totale** per visualizzare i valori nella colonna come un valore percentuale del totale della colonna. Una riga di riepilogo in fondo ai risultati dell'interrogazione indica la somma delle percentuali.

Ad esempio, nel DIPT 42, Wheeler guadagna il 44,60% delle commissioni, mentre Williams guadagna il 55,40% e Fraye non guadagna alcuna commissione. Globalmente, questo DIPT 42 guadagna il 5,75% in commissioni per la società.

Reimposta formattazione

Selezionare **Risultati --> Reimposta formattazione** per rimuovere tutte le opzioni di formattazione specificate per i risultati dell'interrogazione.

Selezionare **Risultati --> Reimposta tutto** per reimpostare tutta la formattazione che è stata applicata ai risultati dell'interrogazione, comprese le modifiche al carattere, al formato, e anche i riepiloghi o l'aggregazione.

Adatta

Selezionare **Risultati--> Adatta** per adattare tutte le colonne e le righe o le colonne e le righe selezionate alla dimensione di cella, riga o colonna.

Ordina

Selezionare **Risultati--> Ordina** per specificare i criteri di ordinamento per i risultati dell'interrogazione. E' possibile ordinare i dati in ordine ascendente o discendente e sviluppare uno schema di ordinamento a più livelli.

Ordina in modo ascendente

Selezionare **Risultati--> Ordina in modo ascendente** per riordinare i dati nei risultati dell'interrogazione nell'ordine dal più basso al più alto (come ad esempio 1 - 10), sulla base della colonna che si sta selezionando per l'ordinamento.

Ordina in modo discendente

Selezionare **Risultati--> Ordina in modo discendente** per riordinare i dati nei risultati dell'interrogazione nell'ordine dal più alto al più basso (come ad esempio 10 - 1), sulla base della colonna che si sta selezionando per l'ordinamento.

Ordinamento a più livelli

Per impostare un ordinamento a più livelli, selezionare la prima colonna come colonna primaria per l'ordinamento, il tipo di ordinamento ed il metodo di ordinamento (ascendente o discendente). Dopo avere immesso queste informazioni, è possibile selezionare una seconda colonna che sarà una seconda colonna in base a cui eseguire l'ordinamento. E' possibile ripetere questa procedura per tutte le colonne presenti nei risultati dell'interrogazione.

Selezionare ad esempio NOME come ordinamento primario, da ordinare in modo ascendente e selezionare quindi DIPT per l'ordinamento secondario e specificare di ordinare i dati in modo ascendente o discendente nell'ordinamento primario (NOME).

Vai a

Selezionare **Risultati--> Vai a** per spostarsi tra le righe nei risultati dell'interrogazione.

Nel campo **Vai a**, immettere il numero delle righe o la percentuale dei risultati per cui avanzare nei risultati dell'interrogazione.

Il valore **Vai a** determina se andare a:

- una riga specifica nei risultati dell'interrogazione
- una riga relativa alla riga corrente
- una riga che si trova ad una specifica percentuale dell'insieme di risultati

Il valore *Vai a* funziona insieme ai campi **Riga assoluta**, **Relativo alla riga corrente** e **Percentuale dell'insieme di risultati**.

Riga assoluta

1. Selezionare **Risultati--> Vai a**.
2. Immettere un numero nel campo **Vai a**.
Questo è il numero della riga cui si desidera andare.
3. Selezionare il pulsante di opzione **Riga assoluta**.
4. Fare clic su **OK**.

I risultati dell'interrogazione verranno riposizionati in modo tale che la riga cui si è andati sia la prima riga elencata.

Relativo alla riga corrente

1. Selezionare **Risultati--> Vai a**.
2. Immettere un numero nel campo **Vai a**.
Il valore rappresenta il numero di righe da scorrere oltre quella corrente.
3. Selezionare il pulsante di opzione **Relativo alla riga corrente**.
4. Fare clic su **OK**.

I risultati dell'interrogazione verranno riposizionati alla riga designata.

Ad esempio, se si è alla riga 3002 e si immette 27 nel campo **Vai a**, i risultati dell'interrogazione verranno riposizionati e inizieranno con il numero di riga 3029.

Nota: Non è possibile immettere un valore negativo.

Percentuale dell'insieme di risultati

1. Selezionare **Risultati--> Vai a**.
2. Immettere un numero nel campo **Vai a**.
Questa è la percentuale di avanzamento nell'insieme dei risultati dell'interrogazione, a partire dalla riga numero uno.
3. Selezionare il pulsante di opzione **Percentuale dell'insieme di risultati**.
4. Fare clic su **OK**.

Ad esempio, se l'insieme di risultati dell'interrogazione contiene 33 righe e si immette 25 nel campo **Vai a**, ci si porterà all'ottava riga perché questa riga è il 25% dei risultati dell'interrogazione.

Visualizza grafico

Selezionare **Risultati--> Visualizza grafico** per definire il layout per il grafico in fase di creazione dai risultati dell'interrogazione. Consultare Capitolo 7, "Visualizzazione dei dati", a pagina 129 per ulteriori informazioni.

Visualizza mappa

Selezionare **File --> Nuovo --> Mappa** per visualizzare i risultati dell'interrogazione in formato mappa utilizzando un'applicazione di mappa. Consultare Capitolo 7, "Visualizzazione dei dati", a pagina 129 per ulteriori informazioni.

Panoramica LOB

Scopo

QMF per Windows può richiamare dei LOB (Large Object) da un database, salvarli in un database, esportare dati LOB sul PC e inserire tipi di dati quali testo, grafica, audio, video, multimediale e foto.

E' possibile richiamare un LOB da un database e modificarlo quindi in un'applicazione che supporta il tipo di file richiamato. Ad esempio, è possibile modificare una bitmap in Microsoft Paint (R), se è installato sul computer. I LOB vengono memorizzati nelle tabelle di QMF per Windows e possono essere manipolati come qualsiasi altro tipo di dati memorizzati in una tabella di QMF per Windows.

I LOB sono supportati dalle connessioni DRDA, CLI e ODBC. Per ciascun server, il supporto dei LOB è determinato dalla connessione utilizzata. Ad esempio, per tutti i server UPB, la connessione DRDA non supporta i LOB. Tuttavia, per i server UPB, i LOB sono supportati da una connessione CLI.

Poiché i LOB consumano una notevole quantità di memoria, DB2 fornisce tre tipi di dati per memorizzare questi oggetti di dati come stringhe di una dimensione massima di due gigabyte. Essi includono:

- BLOB (Binary large object)
- CLOB (Single-byte character large object)
- DBCLOB (Double-byte character large object)

Funzioni

I LOB possono essere:

- richiamati da un database ed esportati in un PC
- inseriti come file (quali bitmap e .gif) nei risultati dell'interrogazione
- modificati nell'applicazione associata
- memorizzati nelle tabelle QMF per Windows in un database richiamando il LOB nello stesso modo in cui vengono richiamati gli altri tipi di dati
- richiamati tramite una connessione esclusivamente CLI
- modificati, visualizzati ed esportati come un file .ixf, .txt o .htm

Nota: L'esportazione come un file .ixf è consigliata.

- inclusi nei prospetti HTML
- salvati nel database

Richiamo dei LOB da un database

Procedura

1. Eseguire l'interrogazione o la procedura che richiama la tabella dove è memorizzato il LOB sul database.

Viene richiamata dal server la tabella con i dati LOB.

Nota: Ciascuna cella nella colonna che contiene dei dati LOB è identificata con un'etichetta, <localizzatore LOB>.

Se la barra di stato in fondo alla finestra visualizza il messaggio Tutte le righe richiamate, ulteriori dati LOB da richiamare, significa che il trasferimento dei dati LOB può richiedere l'utilizzo di molte risorse. Per impostazione predefinita, QMF per Windows restituisce i localizzatori LOB che si riferiscono ai dati reali del database. I dati LOB verranno richiamati su richiesta o quando li richiede un funzione.

2. *Facoltativo*: Selezionare **Visualizza--> Opzioni**.

Viene visualizzata la finestra Opzioni.

- a. Fare clic su **LOB** per modificare le opzioni predefinite per richiamare i LOB.
- b. Selezionare la casella di spunta **Sovrascrivi opzioni LOB se possibile** per apportare modifiche alle opzioni LOB.

Nota: Quest'opzione è disponibile solo se il responsabile del database ha concesso all'utente l'autorizzazione di sovrascrittura.

Visualizzare e modificare i dati LOB

E' possibile aggiornare il LOB sul server solo se si è in modalità di modifica.

Per visualizzare o modificare i dati LOB procedere come segue:

1. Fare doppio clic su una cella etichettata come <localizzatore LOB>.
Viene aperta la finestra Associazioni di tipo LOB per la colonna. Utilizzare questa finestra per specificare il formato dei dati del file Windows.
2. Fare clic sul pulsante **Corrispondenza**.
Viene aperta la finestra Corrispondenza estensioni file.
3. Selezionare l'estensione di file per il LOB nella colonna Estensione file.
Ad esempio, se il valore di corrispondenza è bitmap, modificare l'estensione file da LOB a **.bmp**.

Nota: Alcune applicazioni visualizzano estensioni file specifiche. Per determinare i file supportati, consultare il manuale dell'applicazione utilizzata.

4. Fare clic su **OK**

Viene aperta la finestra Associazioni di tipo LOB per la colonna.

5. Fare clic su **OK**.

La finestra Associazioni di tipo LOB per la colonna viene chiusa e il LOB viene aperto nell'applicazione designata.

6. Fare clic su **OK**.

In una casella di messaggio viene indicato il numero di righe nel database che verranno interessate dall'operazione.

La colonna dei localizzatori LOB contiene ora le icone corrispondenti all'applicazione, come ad esempio per le bitmap.

7. Selezionare **Risultati**” **Salva sul database** per salvare l’interrogazione sul server.

Esportazione dei dati LOB

Scopo

Utilizzare quest’opzione per esportare dei dati LOB richiamati dal database.

Associare le estensioni file prima di esportare i dati LOB richiamati dal database (consultare “Visualizzare e modificare i dati LOB” a pagina 94); l’esportazione sarà quindi simile all’esportazione di dati ordinari, ma con le specifiche delle opzioni LOB.

E’ ad esempio possibile esportare un LOB come una bitmap e salvarla quindi come un file HTML (.htm) nella finestra di dialogo Esporta dati.

Per la maggior parte dei dati LOB, si consiglia di utilizzare il formato HTML, in tal modo, infatti il file potrà essere visualizzato come un indirizzo HTML nei prospetti HTML e nelle pagine web. Per ulteriori informazioni sulle pagine Web, utilizzare le funzioni dei form HTML in QMF per Windows.

Procedura

Attenersi alla seguente procedura per esportare i dati LOB in un file .ixf, .txt o .html:

1. Selezionare **Risultati--> Salva su file**.
Viene visualizzata la finestra Esporta dati.
2. Immettere un nome di file.
3. Selezionare un tipo di file, come ad esempio .ixf, .txt o .htm, nella casella di elenco **Salva come tipo**.
4. Fare clic su **Opzioni**.
Viene aperta la finestra di dialogo Opzioni di esportazione Text/DEL (pagina Generale).
5. Fare clic sul separatore **LOB**.
Viene aperta la finestra di dialogo Esporta opzioni Text/Del (pagina LOB).
6. Selezionare una directory ed una convenzione di denominazione per i dati LOB (nome database).
7. Fare clic su **OK**.
Viene visualizzata la finestra Esporta dati.
8. Fare clic su **Salva** per salvare il file nella directory specificata.
Una volta aperto, il file di testo visualizza le informazioni dei risultati dell’interrogazione LOB esportate dai risultati dell’interrogazione. Il file HTML visualizza un collegamento attivo.

9. Fare clic sul collegamento LOB per visualizzare i dati LOB nell'applicazione selezionata.

Avvia contenuto celle

Scopo

Selezionare **Risultati--> Avvia contenuto celle** per aprire un LOB (Large Object) in una cella nei risultati dell'interrogazione.

Procedura

1. Selezionare una cella che contiene un valore LOB.
2. Selezionare **Risultati--> Avvia contenuto celle**.
Viene aperta la finestra Associazioni di tipo LOB per la colonna.
3. Selezionare una delle seguenti opzione per stabilire una connessione tra il LOB e l'applicazione utilizzata per aprirlo:
 - Selezionare il pulsante di opzione **Estensione file** per selezionare il file eseguibile per aprire l'applicazione associata al LOB, come ad esempio .txt per il Blocco note.

Nota: Utilizzare quest'opzione quando tutti i LOB hanno lo stesso formato.

- Selezionare **Colonna di corrispondenza** per associare i LOB singolarmente alle loro applicazioni.

Nota: Utilizzare quest'opzione se i LOB hanno dei formati differenti.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare una colonna dall'elenco a discesa.
- b. Fare clic su **Corrispondenza**.
Viene aperta la finestra Corrispondenza estensioni file.
- c. Selezionare l'estensione file dai formati file elencati nella colonna dalla finestra di dialogo Associazioni di tipo LOB.

Nota: Ciò si applica solo se alla cella è associato un nome file.

Richiama tutti i valori LOB

Scopo

Selezionare **Richiama tutti i valori LOB** per richiamare tutti i file di dati LOB (Large Objects) che sono inclusi nei risultati dell'interrogazione.

L'etichetta per tutte le celle con dati LOB verrà modificata da <localizzatore LOB> a <valore LOB> per indicare che è possibile visualizzare o ascoltare dati LOB, tra le altre opzioni, a seconda del tipo LOB).

Nota: Prima di richiamare i valori LOB, creare delle associazioni tra il LOB ed il suo eseguibile con l'opzione **Risultati--> Associazioni LOB di colonna**.

Associazioni di colonne LOB

Scopo

Utilizzare **Risultati--> Associazioni di tipo LOB di colonna** per selezionare l'eseguibile per aprire il LOB.

Procedura

1. Selezionare una colonna che contiene dei dati LOB.
2. Selezionare **Risultati--> Associazioni LOB di colonna**.
3. Selezionare una delle seguenti opzioni per selezionare quale eseguibile verrà utilizzato per aprire il LOB:
 - Selezionare il pulsante di opzione **Estensione file** per selezionare il file eseguibile per visualizzare e modificare il LOB.

Nota: Utilizzare quest'opzione quando tutti i LOB hanno lo stesso formato.

- Selezionare il pulsante di opzione **Colonna di corrispondenza** per specificare individualmente quale applicazione verrà associata a ciascun LOB.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare la colonna di corrispondenza dall'elenco a discesa.
- b. Fare clic su **Corrispondenza**.
Viene aperta la finestra Corrispondenza estensioni file.
- c. Selezionare l'estensione file dalla finestra di dialogo Associazioni di tipo LOB.

Nota: Quest'opzione è valida solo se un nome file è associato alla cella.

Tabella 34. Opzioni di tipo LOB

Campo	Descrizione
Estensione file	L'estensione file del LOB nella cella, dal Registro di sistema di Windows.
Colonna corrispondenza	La colonna che contiene le estensioni ed i valori di corrispondenza.

Salvataggio nel database

Selezionare **Risultati**--> **Salva sul database** per salvare i risultati dell'interrogazione in una tabella sul server di database.

Nota: E' possibile eseguire un'interrogazione su un server di database e salvare i risultati dell'interrogazione in una tabella su un server di database differente.

Viene aperta la finestra di dialogo Salva dati con tre pagine con separatori:

- Nella pagina **Generale**, identificare il server di database, il proprietario della tabella, il nome della tabella, il commento e lo spazio di tabella per i dati che si stanno salvando
- Nella pagina **Opzioni**, identificare come salvare i dati
- *Facoltativo:* Nella pagina **ROWID**, specificare le informazioni ROWID

Nota: Questo comando è disponibile solo quando si visualizzano i risultati dell'interrogazione.

Salvataggio nel file

Selezionare **Risultati**--> **Salva su file** per salvare i risultati dell'interrogazione in un file con il nome file, la posizione ed il formato specificati.

Quest'opzione è disponibile solo quando si stanno visualizzando i risultati dell'interrogazione. E' possibile salvare i risultati dell'interrogazione in vari formati, come .txt, .ixf, .html, .csv, .dbf e .spm.

Facoltativo: E' possibile selezionare un CCSID dall'elenco a discesa **CCSID** se si stanno esportando i risultati dell'interrogazione come un file .txt, .csv o .htm. Questo aiuta ad assicurare l'operabilità tra i file esportati ed altre applicazioni.

Invia a

Selezionare **Risultati**--> **Invia a** per inviare il documento corrente all'applicazione specificata o alla destinazione nella cartella Invia a:.

Modifica delle tabelle dalla vista risultati dell'interrogazione

E' possibile modificare le tabelle direttamente dalla vista risultati dell'interrogazione.

Eliminazione di una riga da una tabella

E' possibile eliminare delle righe dalle tabelle nella vista dei risultati dell'interrogazione.

1. Eseguire un'interrogazione.
2. Selezionare una riga.
3. Selezionare **Modifica--> Elimina**.

La riga viene cancellata.

Aggiornamento di colonne nella tabella

E' possibile aggiornare le colonne in una tabella dalla vista dei risultati dell'interrogazione.

1. Eseguire un'interrogazione.
2. Fare doppio clic su una cella.
3. Immettere un nuovo valore.
4. Premere **Invio**.

La tabella viene aggiornata.

Zoom

Utilizzare l'opzione Zoom per modificare una cella nei risultati dell'interrogazione.

Procedura

1. Fare clic su una cella.
2. Premere **Maiusc+F2** oppure fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare **Zoom** dal menu di contesto.

Viene aperta la finestra di dialogo Zoom.

Campi

Invariato

Quest'opzione visualizza i dati così come si presentano nella cella nei risultati dell'interrogazione.

Avanzato

Fare clic su **Avanzate** per espandere la finestra di dialogo con le opzioni avanzate di zoom/modifica.

Nota: Questo pulsante è disabilitato per le celle con dati numerici.

Quando **Avanzate** è abilitato, la finestra di dialogo Zoom viene espansa con dei campi aggiuntivi per visualizzare i dati in formato esadecimale o binario. La finestra di dialogo Zoom presenta degli esempi dei dati in tre formati differenti:

- Invariato
- Esadecimale
- Binario

Esadecimale

Selezionare il pulsante di opzione **Esadecimale** per visualizzare i dati in modo invariato in formato esadecimale. E' possibile modificare i valori esadecimali nelle sezioni **Invariato** o **Avanzate** della finestra di dialogo Zoom. Le modifiche vengono riflesse nel campo **Invariato**.

Binario

Selezionare il pulsante di opzione **Binario** per visualizzare i dati in modo invariato in formato binario. E' possibile modificare i valori binari nelle sezioni **Invariato** o **Avanzate** della finestra di dialogo Zoom. Le modifiche vengono riflesse nel campo **Invariato**.

Capitolo 6. Prospetti

Panoramica

Ci sono due tipi di prospetti:

- Prospetti classici

I prospetti basati sui caratteri che vengono creati utilizzando i form.

- Prospetti visuali

Potenti prospetti che contengono elementi grafici e testo formattato creati in modo visuale utilizzando i modelli di layout

Si inizia il processo di creazione di entrambi i tipi di prospetto con la Procedura guidata prospetti. La Procedura guidata prospetti viene aperta quando i risultati dell'interrogazione sono nella finestra attiva e l'utente:

- Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dal menu principale.
- Fare clic con il tastino destro del mouse nello spazio libero accanto ai risultati dell'interrogazione, aprire il menu di contesto e selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto**.

Utilizzo della Procedura guidata prospetti

Si inizia il processo di creazione di un prospetto con la Procedura guidata prospetti. La Procedura guidata prospetti aiuta l'utente a trovare le finestre di dialogo di cui ha bisogno per creare un nuovo prospetto oppure per aprire un prospetto esistente. Il processo si articola nel seguente modo:

1. Specificare che si sta creando un nuovo prospetto oppure aprendo un prospetto esistente memorizzato in un file oppure salvato sul server di database.
2. Se si sta aprendo un prospetto esistente memorizzato in un file oppure salvato sul server di database, le finestre di dialogo necessarie per aprire il prospetto esistente vengono presentate all'utente. Sulla base delle immissioni dell'utente, la Procedura guidata prospetti apre il prospetto esistente.
3. Se si sta creando un nuovo prospetto, specificare se si creerà un prospetto classico oppure un prospetto visuale. Sulla base delle immissioni dell'utente, la Procedura guidata prospetti apre le finestre di dialogo necessarie per creare il prospetto.

Tabella 35. Procedura guidata prospetti

Campo	Descrizione
pagina Tipo della Procedura guidata prospetti	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare Crea un nuovo prospetto per creare un prospetto classico o visuale. Viene aperta la pagina Nuovo prospetto della Procedura guidata prospetti. • Selezionare Utilizza un prospetto esistente memorizzato su un server per aprire un prospetto esistente che è stato salvato sul server di database. Viene aperta la pagina Apri dal server della Procedura guidata prospetti. • Selezionare Utilizza un prospetto esistente memorizzato su un file per aprire un prospetto esistente che è stato memorizzato in un file. Viene aperta la pagina Apri da file della Procedura guidata prospetti.
pagina Prospetto della Procedura guidata prospetti	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare Crea un prospetto visuale per creare un nuovo prospetto visuale. Specificare se il nuovo prospetto verrà generato utilizzando la formattazione che è stata applicata ai risultati dell'interrogazione corrente oppure la formattazione predefinita di base. Il prospetto viene aperto nella finestra Prospetto visuale. • Selezionare Crea un prospetto classico per creare un nuovo prospetto classico. Specificare se il nuovo prospetto verrà generato utilizzando la formattazione che è stata applicata ai risultati dell'interrogazione corrente oppure la formattazione predefinita di base. Il prospetto viene aperto.
Procedura guidata prospetti - Apri dal server	Specificare il server di database, il proprietario ed il nome del prospetto visuale oppure un form per un prospetto tradizionale che si desidera aprire. E' possibile utilizzare il pulsante Elenco per ricercare nel database per visualizzare un elenco dei prospetti visuali o dei form che si trovano sul server di database.
Procedura guidata prospetti - Apri da file	Specificare il nome del file oppure utilizzare il pulsante Sfoglia per ricercare il file.

Prospetti classici

I prospetti classici vengono creati combinando i risultati dell'interrogazione con la formattazione da un form. I form contengono delle istruzioni di formattazione che vengono applicate ai risultati dell'interrogazione per creare un prospetto classico.

Creazione di un nuovo prospetto classico

Seguire questi passi per creare un nuovo prospetto classico:

1. Selezionare **Interrogazione--> Esegui** per eseguire un'interrogazione ed ottenere i risultati dell'interrogazione.
2. Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dal menu principale o da un menu di contesto.
Viene aperta la Procedura guidata prospetti.
3. Selezionare Crea un nuovo prospetto dalla pagina Tipo della Procedura guidata prospetti. Selezionare Crea un prospetto classico dalla pagina Nuovo prospetto della Procedura guidata prospetti.
4. Poiché questo è un nuovo prospetto classico, e non c'è un form assegnato o delle istruzioni di formattazione, è necessario specificare come verrà generato il prospetto. E' possibile selezionare Generato in base all'interrogazione corrente per generare il prospetto basato sul modo in cui sono attualmente formattati i risultati dell'interrogazione oppure è possibile selezionare Predefinito per generare il prospetto in base ad una serie di base di opzioni di formattazione predefinite. Il prospetto classico viene aperto.
5. Quando viene aperto il prospetto classico, diventa disponibile il menu Form. Utilizzare il menu Form per specificare le opzioni di formattazione desiderate per il prospetto.
6. Dopo avere completato la specifica delle opzioni di formattazione del form che verrà applicato ai risultati dell'interrogazione per creare un prospetto classico, è possibile:
 - stampare il prospetto
 - convertire il prospetto in un prospetto visuale
 - convertire il prospetto in HTML
 - modificare o aggiornare l'origine dati
 - esportare il prospetto
 - salvare il prospetto
 - salvare il form

Menu Form

Modifica

Selezionare **Form--> Modifica** per specificare le opzioni di formattazione che verranno incluse nel form.

Aggiorna dall'interrogazione

Selezionare **Form--> Aggiorna dall'interrogazione** per aggiornare il prospetto che si trova nella finestra attiva.

Verifica

Selezionare **Form--> Verifica** per verificare se il form contiene errori e avvertenze.

Esegui controllo su OK

Selezionare **Form--> Esegui controllo su OK** per convalidare il forma automaticamente quando si fa clic su **OK** nella finestra di dialogo Form. Se il form è valido, la modifica viene applicata.

Converti in prospetto visuale

Selezionare **Form--> Converti in prospetto visuale** per convertire il prospetto classico in un prospetto visuale. QMF per Windows prende i risultati dell'interrogazione utilizzati per creare il prospetto classico e, sulla base della formattazione specificata nel form associato, crea un prospetto visuale.

Converti in form HTML

Selezionare **Form--> Converti in form HTML** per convertire il prospetto classico in un file HTML. Quando viene aperto il file HTML, verrà visualizzato il prospetto classico come era stato formattato utilizzando i risultati dell'interrogazione ed il form associato.

Visualizza in browser Web

Selezionare **Form--> Visualizza in browser Web** per visualizzare il prospetto classico nel proprio browser Web predefinito. Questo comando è disponibile solo dopo che si è convertito il prospetto in HTML.

Origine dati

Selezionare **Form--> Origine dati** per selezionare o modificare l'origine dati utilizzata per creare il prospetto classico.

Imposta server

Selezionare **Form--> Imposta server** per aprire la finestra di dialogo Imposta server per selezionare un server di database.

Imposta informazioni utente

Selezionare **Form--> Imposta informazioni utente** per specificare l'ID utente, la password e la stringa di account facoltativa che verranno utilizzati per stabilire una connessione al server di database.

Imposta carattere

Selezionare **Form--> Imposta carattere** per modificare gli attributi del carattere di visualizzazione del testo selezionato oppure di tutto il testo nel prospetto classico.

Visualizza grafico

Selezionare **Form--> Visualizza grafico** per visualizzare l'origine dati che è stata utilizzata per creare il prospetto classico in un grafico.

Specifica delle opzioni di formattazione in un form

Specificare le opzioni di formattazioni che vengono salvate nel form utilizzando la finestra Form. E' possibile aprire la finestra Form selezionando **Form--> Modifica**. La finestra Form ha le seguenti pagine:

- Principale
- Interruzioni
- Calcoli
- Colonne
- Condizioni
- Dettagli
- Finale
- HTML
- Opzioni
- Pagina

Principale

Selezionare il separatore **Principale** nella finestra di dialogo Form per definire i componenti prima di un form, compreso le intestazioni, i piè di pagina e le interruzioni del form.

Di norma, la maggior parte delle modifiche relative alla formattazioni vengono apportate in altri separatori nella finestra di dialogo Form e gli attributi di formattazioni vengono riflessi nel separatore **Principale**.

Num: Il valore nel campo **Num** identifica il numero di colonna. Questo numero viene utilizzato per risolvere i riferimenti alla variabile e per determinare come adeguare le colonne dei risultati dell'interrogazione alle colonne prospetto.

La prima colonna dei risultati dell'interrogazione è la colonna numero 1, la seconda è la colonna numero 2 e così via.

Intestazione: Immettere il nome della colonna da stampare nel prospetto.

Uso: Selezionare un codice d'uso per estrarre le informazioni di riepilogo sui dati in una colonna, come le informazioni di riepilogo totali alla fine di una colonna oppure i riepiloghi parziali alle interruzioni di controllo in una tabella.

I codici d'uso disponibili variano a seconda dei dati di una colonna e del tipo di riepilogo. Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici d'uso.

Rientro: Specificare il numero di spazi vuoti sulla sinistra della colonna. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Larghezza: Specificare la larghezza della colonna. L'intervallo è compreso tra 1 e 32767.

Se la colonna è troppo stretta per i dati numerici, essi vengono sostituiti da asterischi.

Se la colonna è troppo stretta per caratteri o dati data/ora, essa viene troncata (in base all'allineamento specificato). Per correggere questo problema, è possibile utilizzare un codice di modifica di riporto a capo automatico per fare in modo che i dati vengano riportati a capo nell'ambito della larghezza della colonna.

Modifica: Selezionare un codice di modifica per controllare il modo in cui vengono formattati i dati in un prospetto. I codici di modifica sono disponibili per i dati carattere, data, grafico, numerico, ora e data/ora. Possono inoltre essere creati dei codici di modifica definiti dall'utente. Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici di modifica.

Seq: Specificare un numero per regolare la sequenza di colonne nel prospetto.

Se due colonne hanno lo stesso numero di sequenza, esse vengono visualizzate nel prospetto nell'ordine dei numeri di colonna, definiti nel campo **Num**.

Nota: Il numero di sequenza viene ignorato nei prospetti che utilizzano il codice di utilizzo **ORIZZONTALE** oppure se si seleziona la casella di spunta **Riordine automatico delle colonne prospetto** nella finestra di dialogo Opzioni form.

Interruzioni

Selezionare il separatore **Interruzioni** nella finestra di dialogo Form per specificare le caratteristiche, il contenuto e l'ubicazione di un massimo di sei righe di sottotale, insieme al testo dell'intestazione di interruzione ed al testo di piè di pagina dell'interruzione.

1 di 6: Specificare un massimo di sei livelli di interruzione per il prospetto.

Nuova pagina per l'interruzione: Selezionare questa casella di spunta per iniziare una nuova pagina nel prospetto quando inizia il livello di interruzione corrente.

Righe vuote prima dell'intestazione: Specificare il numero di righe vuote prima della prima riga di intestazione dell'interruzione. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Ripetizione intestazione dettagli: Selezionare questa casella di spunta per ripetere l'intestazione dettagli con il livello di interruzione corrente.

Righe vuote dopo l'intestazione: Specificare il numero di righe vuote dopo l'ultima riga di intestazione dell'interruzione. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Allineamento: Selezionare come allineare il testo dell'intestazione. Le selezioni possibili sono: SINISTRA, DESTRA, CENTRO o ACCODA (unire all'intestazione nella riga precedente).

Testo: Immettere il testo che viene visualizzato nell'intestazione dell'interruzione.

E' possibile inserire delle *variabili di form* nei campi di testo per produrre delle informazioni nel prospetto basate su determinate condizioni e dove compaiono le variabili di form nel prospetto.

Tabella 36. Variabili di form

Variabile form	Utilizzare questa variabile per..
&RIGA	visualizzare il numero di riga
&DATA	visualizzare la data corrente
&ORA	visualizzare l'ora corrente
&PAGINA	visualizzare il numero di pagina corrente
&CONTEGG	visualizzare il numero di righe richiamato o stampato dall'ultima interruzione allo stesso livello
&idCALC	identificare un'espressione di calcolo del form da utilizzare, dove 'id' è il numero di I D dell'espressione
&n	visualizzare il valore di una colonna, dove 'n' è il numero di colonna

Tabella 36. Variabili di form (Continua)

Variabile form	Utilizzare questa variabile per...
&an	<p>visualizzare l'aggregazione di una colonna, dove 'n' è il numero di colonna e 'a' è una variabile di aggregazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MEDIA • CONTEGG • PCTCUM • SOMCUM • PRIMO • ULTIMO • MASS • MIN • PCT • DEVSTD • SOMMA • PCTCT • PCTT <p>L'aggregazione si basa sulle righe richiamate o stampate dall'ultima interruzione dello stesso livello.</p>

Facoltativo: Utilizzare il campo **Testo** per specificare una *variabile globale*, che è una variabile impostata prima di una sessione QMF per Windows che è effettiva per la durata della sessione.

Facoltativo: Utilizzare il campo **Testo** per una *variabile HTML*, che formatta i dati per la presentazione HTML. E' possibile inserire queste variabili in qualsiasi sezione di un form:

- **&IMAGE_n**, che inserisce il contenuto della colonna 'n' in una tag di riferimento immagine HTML, rendendo i file grafici visibili nei prospetti.
- **&LINK_n**, che inserisce il contenuto della colonna 'n' in una tag di collegamento HTML, che viene utilizzato per aggiungere dei collegamenti ad altre pagine HTML.
- **&MAILTO_n**, che inserisce il contenuto della colonna 'n' in una tag di destinatario di posta HTML per un collegamento di posta elettronica.
- **&ANCHOR_n**, che inserisce un punto di ancoraggio alla posizione del valore di variabile. Si fa riferimento a questi ancoraggi dall'interno del prospetto, come ad esempio la parte superiore della pagina oppure l'inizio di una sezione di interruzione.

- **&REFn**, che inserisce il testo contenuto in DSQQW_HTML_REFTXT (una variabile globale, che contiene il testo che viene visualizzato in un prospetto; il valore predefinito è = 'BACK TO') in una tag di riferimento HTML e viene utilizzato per creare i collegamenti a ancoraggi creati con la variabile &ANCHORn nel prospetto.

Suggerimento:

Consultare la guida in linea per un grafico che spiega dove possono essere presenti le variabili di form in un prospetto.

Nuova pagina per il piè di pagina: Selezionare questa casella di spunta per iniziare una nuova pagina nel prospetto quando finisce il livello di interruzione corrente

Righe vuote prima del piè di pagina: Specificare il numero di righe vuote prima della prima riga di piè di pagina interruzione. L'intervallo è compreso tra 0 e 999 oppure SOTTO (che viene elaborata come uno zero quando si producono prospetti in QMF per Windows).

Inserisci riepilogo alla riga: Specificare il numero di riga dove viene inserito verticalmente il riepilogo di interruzione nelle righe di piè di pagina interruzione. L'intervallo è compreso tra 1 e 999. Specificare NESSUNO se non si desidera una riga di riepilogo di interruzione.

Righe vuote dopo il piè di pagina: Specificare il numero di righe vuote dopo l'ultima riga di piè di pagina. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Testo piè di pagina interruzione: Specificare il testo per il piè di pagina interruzione:

- **Riga:** specificare il numero di riga dove viene inserito verticalmente il testo nel piè di pagina interruzione
- **Allineamento:** selezionare l'opzione di allineamento, che controlla dove verrà posizionato il testo orizzontalmente sulla riga, e può essere SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA oppure il numero di una specifica posizione nella riga. 'ACCODA' indica che il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente di testo.
- **Testo:** immettere il testo che viene visualizzato nel piè di pagina di interruzione.

Calcoli

Selezionare il separatore **Calcoli** nella finestra di dialogo Form per definire le espressioni di calcolo del prospetto.

Nota: Per utilizzare i calcoli del form, è necessario installare ObjectREXX dell'IBM.

ID: Specificare un numero, compreso tra 1 e 999, che identifica l'espressione di calcolo.

Espressione: Immettere un'espressione ObjectREXX valida, con una lunghezza massima di 50 caratteri.

Le variabili form possono essere utilizzate in questo campo.

Passare valori null: Specificare se passare l'espressione a ObjectREXX per la valutazione quando una variabile nella definizione ha un valore null.

Larghezza: Specificare la larghezza utilizzata per formattare il risultato dell'espressione calcolata quando viene utilizzata come una variabile nel form.

Modifica: Specificare il codice di modifica, utilizzato per formattare il risultato di questa espressione calcolata quando è utilizzata come variabile nel form. Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici di modifica.

Colonne

Selezionare il separatore **Colonne** nella finestra di dialogo Form per controllare l'aspetto e la formattazione delle colonne nel prospetto. Le caratteristiche definibili includono l'intestazione di colonna, l'utilizzo della colonna, il rientro, la larghezza, il codice di modifica e la sequenza.

- **Num:** specificare il numero per identificare la colonna. Questo numero viene utilizzato per risolvere i riferimenti alla variabile e per determinare come adeguare le colonne dei risultati dell'interrogazione alle colonne prospetto.
- **Intestazione:** immettere il testo dell'intestazione di colonna nel prospetto
- **Uso:** specificare un codice d'uso per raccogliere le informazioni di riepilogo sui dati in una colonna, come le informazioni di riepilogo totali alla fine di una colonna oppure i riepiloghi parziali alle interruzioni di controllo in una tabella.

I codici d'uso disponibili variano a seconda dei dati di una colonna e del tipo di riepilogo.

Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici d'uso.

- **Rientro:** specificare il numero di spazi vuoti di rientro sulla sinistra della colonna. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.
- **Larghezza:** specificare la larghezza della colonna. L'intervallo è compreso tra 1 e 32767.

Se la colonna è troppo stretta per i dati numerici, essi vengono sostituiti da asterischi.

Se la colonna è troppo stretta per caratteri o dati data/ora, essa viene troncata (in base all'allineamento specificato). Per evitare questo problema, è

possibile utilizzare un codice di modifica di riporto a capo automatico per fare in modo che i dati vengano riportati a capo nell'ambito della larghezza della colonna. Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici di modifica.

- **Modifica:** specificare un codice di modifica, che controlla come vengono formattati i dati in un prospetto. I codici di modifica sono disponibili per i dati carattere, data, grafico, numerico, ora e data/ora. Possono inoltre essere creati dei codici di modifica definiti dall'utente. Consultare la guida in linea per ulteriori informazioni sui codici di modifica.
- **Seq:** specificare il numero di sequenza per le colonne nel prospetto. Se due colonne hanno lo stesso numero di sequenza, esse vengono visualizzate nel prospetto nell'ordine dei numeri di colonna, nel campo **Num.**

Nota: Il numero di sequenza viene ignorato nei prospetti che utilizzano il codice di utilizzo **ORIZZONTALE** oppure se si seleziona la casella di spunta **Riordine automatico delle colonne prospetto** nella finestra di dialogo Opzioni form.

Condizioni

Selezionare il separatore **Condizioni** nella finestra di dialogo Form per definire i limiti di formattazione condizionali, quali l'eliminazione di record che non corrispondono a determinate caratteristiche.

ID: Specificare un numero compreso tra 1 e 999 per identificare l'espressione condizionale.

Espressione: Immettere un'espressione ObjectREXX valida, con una lunghezza massima di 50 caratteri. Un'espressione con valore 1 viene considerata vera; qualsiasi altra cosa è considerata falsa.

E' possibile utilizzare delle variabili di form in questo campo.

Passare valori null: Specifica se trasferire o meno l'espressione a ObjectREXX per la valutazione quando una variabile della definizione ha un valore null.

separatore Dettagli

Selezionare il separatore **Dettagli** nella finestra di dialogo Form per definire le intestazioni dettagli del prospetto ed il testo del corpo. Nei Dettagli è possibile combinare o sostituire i dati tabulari con testo libero per creare moduli di lettere o etichette di indirizzo.

Abilita: Specificare quando abilitare la variabile di dettaglio:

- **SI** indica che la variazione è sempre selezionata per la formattazione.
- **NO** indica che la variazione non è mai selezionata per la formattazione.

È possibile limitare l'attivazione della variazione facendo riferimento ad un'espressione di condizioni del form utilizzando le specifiche Cnn e Enn.

Includi intestazioni dettagliate delle colonne: Selezionare questa casella di controllo per visualizzare le intestazioni di colonna con delle intestazioni dettagli.

Testo di intestazione dettagli: Specificare le righe del testo di intestazione dettagli:

- **Riga:** specificare dove comparirà il testo verticalmente nell'intestazione dettagli. Non è necessario partire con la riga 1 né specificare i numeri di righe consecutivi.
- **Allineamento:** specificare dove viene posizionato il testo orizzontalmente sulla riga.

I valori validi di allineamento sono SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA o il numero di una posizione specifica nella riga. Se viene specificato ACCODA, il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente del testo.

- **Testo:** immettere il testo che compare nell'intestazione dettagli.
E' possibile utilizzare delle variabili di form in questo campo.

Nuova pagina per il blocco dettagli: Selezionare questa casella di controllo per avviare una nuova pagina nel prospetto per il blocco dettagli.

Righe vuote dopo il blocco: Specificare il numero di righe vuote dopo l'ultima riga del blocco dettagli. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Ripetizione intestazione dettagli: Selezionare questa casella di controllo per ripetere l'intestazione dettagli prima di ogni ricorrenza del blocco dettagli.

Inserisci dati tabulari alla riga: Specificare dove viene posizionata verticalmente la riga di dati tabulari nel blocco dettagli. L'intervallo è compreso tra 1 e 999. Se non si desidera alcuna riga di dati tabulari, specificare NESSUNO.

Mantieni il blocco sulla pagina: Selezionare questa casella di spunta per mantenere il blocco dettagli su una pagina.

Se viene selezionata questa casella e un blocco dettagli è troppo lungo per entrare in una sola pagina, QMF per Windows inizierà il blocco dettagli su una nuova pagina. Se questa casella non è selezionata, il blocco dettagli può essere diviso su due o più pagine.

Testo blocco dettagli: Specificare le righe del testo del blocco dettagli:

- **Riga:** questo numero specifica dove viene inserito verticalmente il testo nel blocco dettagli. Non è necessario partire con la riga 1 né specificare i numeri di righe consecutivi.
- **Allineamento:** specificare dove viene posizionato il testo orizzontalmente sulla riga. I valori validi di allineamento sono SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA o il numero di una posizione specifica nella riga. Se viene specificato ACCODA, il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente del testo.
- **Testo:** immettere il testo che compare nel blocco dettagli.
E' possibile utilizzare delle variabili di form in questo campo.

Finale

Selezionare il separatore **Finale** nella finestra di dialogo Form per definire il contenuto ed il posizionamento del testo finale del prospetto. E' ad esempio possibile includere il testo finale ed i dati di riepilogo alla fine del prospetto.

Nuova pagina per il testo finale: Selezionare **Nuova pagina per il testo finale** per iniziare una nuova pagina di prospetto per il testo finale.

Inserisci riepilogo finale alla riga: Specificare dove viene posizionata verticalmente la riga di riepilogo finale nelle righe del testo finale. L'intervallo è compreso tra 1 e 999. Se non si desidera alcuna riga di riepilogo finale, specificare NESSUNO.

Righe vuote prima del testo: Specificare il numero di righe vuote prima della prima e ultima riga di testo. L'intervallo è compreso tra 0 e 999 oppure la parola SOTTO, che viene elaborata come uno zero quando si producono prospetti in QMF per Windows.

Testo finale: Specificare le righe del testo finale:

- **Riga:** specificare dove viene posizionato verticalmente il testo finale. Non è necessario partire con la riga 1 né specificare i numeri di righe consecutivi.
- **Allineamento:** specificare dove viene posizionato il testo orizzontalmente sulla riga. I valori validi di allineamento sono SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA o il numero di una posizione specifica nella riga. Se viene specificato ACCODA, il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente del testo.
- **Testo:** immettere il testo che compare in fondo al prospetto.

HTML

Selezionare il separatore **HTML** nella finestra di dialogo Form per definire il contenuto ed il posizionamento della formattazione e delle tag HTML nei prospetti HTML.

Nota: Questo separatore è abilitato solo per i form HTML.

<Tag associate HEAD>: Specificare le tag HTML aggiunte alla sezione <HEAD> del prospetto.

Estensioni tag <BODY>: Specificare le estensioni HTML aggiunte alla tag <BODY> del prospetto.

Prefisso riga intestazione colonna: Specificare le tag HTML presenti prima di ciascuna riga di intestazione colonna. Ad esempio, per rendere un'intestazione in grassetto, inserire qua una tag .

Suffisso riga intestazione colonna: Specificare le tag HTML presenti dopo di ciascuna riga di intestazione colonna. Ad esempio, per chiudere un'intestazione in grassetto, inserire qui una tag .

Prefisso riga dati tabulari: Specificare le tag HTML presenti prima di ciascuna riga di dati tabulari. Ad esempio, per rendere una riga in corsivo, posizionare qui una tag <I>.

Suffisso riga dati tabulari: Specificare le tag HTML presenti dopo di ciascuna riga di dati tabulari. Ad esempio, per chiudere una riga in corsivo, inserire qui una tag </I>.

Separatore pagina: Specificare le tag HTML presenti come un separatore di pagina. Ad esempio, utilizzare una tag di riga orizzontale <HR> per separare le pagine.

Includi dati tabulari come tabella HTML: Selezionare questa casella di spunta per visualizzare la griglia dei risultati in formato HTML. Altri dati, come ad esempio i commenti, sono visualizzati in una tabella separata da quella in formato HTML.

Salva come impostazioni predefinite utente: Selezionare questa casella di spunta per salvare queste impostazioni come impostazioni utente predefinite per i futuri prospetti HTML.

Reimposta: Fare clic su **Reimposta** per reimpostare tutti i valori nella finestra di dialogo HTML Form sulle loro impostazioni originali. Viene aperto un menu secondario con tre opzioni.

- **Impostazioni predefinite dell'utente:** selezionare quest'opzione per reimpostare i valori su quelli salvati dall'utente
- **Impostazioni predefinite del prodotto:** selezionare quest'opzione per reimpostare i valori sui valori di QMF per Windows
- **Azzera valori:** selezionare questa opzione per reimpostare i valori su degli spazi

Opzioni

Selezionare il separatore **Opzioni** nella finestra di dialogo Form per definire delle opzioni varie che controllano l'aspetto del prospetto.

Spaziatura dettagli: Specificare il numero di righe per la spaziatura tra le righe di dati tabulari ed i blocchi di dettagli. Questo valore deve essere un numero tra 1 e 999.

Ampiezza riporto riga: Questo campo è valido solo per i form creati utilizzando la versione ISPF di QMF (QMF host).

Specificare il numero di caratteri al quale riportare a capo le colonne nel prospetto. L'intervallo è compreso tra 0 e 999 oppure la parola NESSUNO.

Nota: Questo valore viene ignorato per i prospetti prodotti in QMF per Windows.

Larghezza riga del testo prospetto: Per i prospetti, specificare l'ampiezza del testo finale, il testo dell'intestazione dettagli, il testo del blocco dettagli e il testo dell'interruzione in un prospetto. L'intervallo è compreso tra 1 e 32767 oppure le parole STANDARD o COLONNE.

Per STANDARD, il testo del piè di pagina di interruzione e finale utilizzano tutta la larghezza di tutte le colonne fino alla prima colonna di riepilogo. Per COLONNE, tutte le aree di testo utilizzano l'intera larghezza di tutte le colonne.

Numero di colonne fisse nel prospetto: Specificare il numero di colonne che rimangono in posizione quando il prospetto viene scorso in direzione orizzontale sullo schermo o quando viene frazionato in più pagine per la stampa. L'intervallo è compreso tra 1 e 999 oppure la parola NESSUNO.

Schema per colonne interrotte: Selezionare questa casella di controllo per visualizzare il valore, in colonne con il codice di utilizzo SEPAR, quando il valore cambia.

Testo di interruzione predefinito (*): Selezionare questa casella di controllo per generare testo a piè di pagina di interruzione per il quale non è stato indicato alcun testo.

Il testo di interruzione predefinito è un asterisco per il testo del livello maggiore di interruzione numerato, due asterischi per il testo del livello di interruzione più alto.

Nome funzione nell'intestazione colonna durante il raggruppamento:

Selezionare questa casella di spunta per aggiungere il nome della funzione di riepilogo all'intestazione delle colonne aggregate, se un prospetto ha delle colonne riepilogate e si utilizza il codice d'uso RAGGRUP per eliminare le righe di dati tabulari.

Righe di colonna riportate su una pagina: Questo campo è valido solo per i form creati utilizzando la versione ISPF di QMF (QMF host).

Selezionare questa casella di spunta per dividere le colonne riportate a capo tra due pagina, se è stato specificato il riporto a capo di colonna per una o più colonne.

Nota: Questo valore viene ignorato per i prospetti prodotti in QMF per Windows.

Colonna di riepilogo orizzontale: Selezionare questa casella di spunta per visualizzare la colonna di riepilogo ORIZZONTALE generata automaticamente, che produce altre colonne che riepilogano (totali) in orizzontale tra le colonne specificate.

Riordino automatico delle colonne del prospetto: Selezionare questa casella di spunta per riordinare automaticamente le colonne in un prospetto quando si specifica un codice d'uso SEPAR o RAGGRUP, o uno dei codici d'uso di aggregazione.

In caso affermativo, le colonne vengono riordinate in modo che le colonne SEPAR sono all'estrema sinistra, le colonne RAGGRUP sono a sinistra dopo le colonne SEPAR, tutte le colonne non aggregate si trovano a sinistra dopo le colonne SEPAR e RAGGRUP e tutte le colonne aggregate si trovano all'estrema destra.

Nuova numerazione pagina al livello maggiore di interruzione: Selezionare questa casella di spunta se un prospetto stampato deve iniziare con il numero 1 ogni volta che viene modificato il valore nella colonna di controllo con il livello maggiore di interruzione.

Nota: Il livello maggiore di interruzione è quello con il numero più basso.

Separatore intestazione colonne: Selezionare questa casella di controllo per visualizzare una fila di righe tratteggiate tra le intestazioni della colonna e le righe di dati tabulari.

Separatore intestazione orizzontale: Selezionare questa casella di controllo per contrassegnare le colonne nei prospetti ORIZZONTALI con righe tratteggiate e frecce.

Separatore riepilogo interruzione: Selezionare questa casella di controllo per visualizzare una fila di segni di uguale tra le righe di dati tabulari ed il riepilogo di interruzione.

Separatore riepilogo finale: Selezionare questa casella di controllo per visualizzare una fila di segni di uguale tra le righe di dati tabulari ed il riepilogo finale.

Mettere contenuto LOB in linea: *Facoltativo:* Selezionare questa casella di spunta per visualizzare il contenuto LOB in linea nel contenuto del form.

Pagina

Selezionare il separatore **Pagina** nella finestra di dialogo Form per definire il contenuto ed il posizionamento dell'intestazione di pagina e del piè di pagina nel prospetto.

Righe vuote prima dell'intestazione: Specificare il numero di righe vuote prima della prima riga di intestazione pagina. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Righe vuote dopo l'intestazione: Specificare il numero di righe vuote dopo l'ultima riga di intestazione pagina. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Testo intestazione pagina: Immettere ciascuna riga del testo di intestazione pagina.

- **Riga:** specificare dove posizionare il testo finale verticalmente. Non è necessario partire con la riga 1 né specificare i numeri di righe consecutivi.
- **Allineamento:** specificare dove posizionare il testo orizzontalmente sulla riga. I valori validi di allineamento sono SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA o il numero di una posizione specifica nella riga. Se viene specificato ACCODA, il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente del testo.
- **Testo:** immettere il testo finale che compare nell'intestazione pagina sul prospetto.

E' possibile utilizzare delle variabili di form in questo campo.

Righe vuote prima del piè di pagina: Specificare il numero di righe vuote prima della prima riga di piè di pagina. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Righe vuote dopo il piè di pagina: Specificare il numero di righe vuote dopo l'ultima riga di piè di pagina. L'intervallo è compreso tra 0 e 999.

Testo piè di pagina della pagina: Specificare ciascuna riga di testo stampato nel piè di pagina in fondo alla pagina:

- **Riga:** specificare dove posizionare il testo finale verticalmente. Non è necessario partire con la riga 1 né specificare i numeri di righe consecutivi.

- **Allineamento:** specificare dove posizionare il testo orizzontalmente sulla riga. I valori validi di allineamento sono SINISTRA, DESTRA, CENTRO, ACCODA o il numero di una posizione specifica nella riga. Se viene specificato ACCODA, il testo viene posizionato immediatamente dopo la riga precedente del testo.
- **Testo:** immettere il testo di piè di pagina che compare in fondo al prospetto.

Salvataggio dei form

È possibile salvare i form che vengono utilizzati per creare un prospetto classico sul PC, su un file server o su un server di database. E' anche possibile scegliere di salvare i form con o senza la loro origine dati.

Quando si salva un form, si stanno salvando solo le opzioni di formattazione per una serie di risultati dell'interrogazione. Quando si apre il form, è necessario fornire i risultati dell'interrogazione. Questo significa che è necessario eseguire nuovamente un'interrogazione e selezionare il form per creare il prospetto classico.

E' possibile salvare sia l'origine dati che il form. Se si sceglie quest'opzione, si stanno salvando entrambi gli elementi utilizzati per creare il prospetto. Quando si apre un form che è stato salvato sia con l'origine dati (risultati dell'interrogazione) che con il form (opzioni di formattazione), QMF per Windows trova l'origine dati, esegue l'interrogazione, applica la formattazione dal form e presenta il prospetto. Se si seleziona quest'opzione, viene sempre utilizzata la stessa origine dati con il form.

Salvataggio di un form con l'origine dati

Per salvare sia l'origine dati che il form:

1. Selezionare **Form-->Origine dati**.
2. Selezionare la casella di spunta Utilizza sempre questo oggetto quando si apre questo documento.
3. Fare clic su OK. Viene chiusa la finestra Origine dati ed è possibile continuare a lavorare con il form a formattare il prospetto. Dopo avere finito, salvare il prospetto seguendo gli stessi passi previsti per salvare solo il form.

Salvataggio di un form in un file

1. Selezionare **File--> Salva**.

La finestra di dialogo **Salva con nome** viene aperta se il form non è stato salvato.

2. Specificare il nome del file e l'ubicazione dove verrà salvato.
3. Fare clic su **OK**.

Apertura di file di form salvati

1. Selezionare **File--> Apri**.
Viene visualizzata la finestra Apri.
2. Selezionare il file da aprire.
3. Fare clic su **OK**.

Salvataggio di form sul server di database

I moduli salvati sul server possono essere resi accessibili ad altri utenti. Per condividere i propri form con altri utenti, salvarli sul server di database.

1. Selezionare **File--> Salva sul server**.
Viene visualizzata la finestra Salva form.
2. Immettere un proprietario ed un nome.
3. *Facoltativo*: Immettere dei commenti nel campo **Commento**.
4. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Condividi oggetto con altri utenti** per condividere il form salvato con altri utenti.
5. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Registra l'oggetto nel catalogo delle informazioni** per registrare l'oggetto nel catalogo delle informazioni in DB2 Warehouse Manager.
La registrazione dell'oggetto consente all'oggetto di essere elencato nel, ed avviato dal, catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse.
6. Fare clic su **OK**.

Apertura dei form salvati sul server di database

È possibile aprire moduli salvati sul server di database.

1. Selezionare **File--> Apri dal server**.
Viene visualizzata la finestra Apri da server.
2. Immettere un server, un proprietario ed un nome.
3. *Facoltativo*: Fare clic su **Elenca oggetti** per individuare un form.
4. Fare clic su **OK**.

Stampa di form

E' possibile stampare i prospetti.

1. Aprire un form.
2. Selezionare **File--> Stampa prospetto**.
3. Fare clic su **OK**.

Esportazione di form

E' possibile esportare un prospetto in un file.

1. Aprire un form.
2. Selezionare **File--> Esporta prospetto**.
Viene visualizzata la finestra Esporta prospetto.

3. Immettere il nome del file dove si desidera memorizzare il prospetto. I form vengono esportati in formato .txt.
4. Fare clic su **OK**.

Prospetti visuali

I prospetti visuali sono dei potenti prospetti che contengono elementi grafici e testo formattato. Creare questi prospetti in modo visuale utilizzando i modelli di layout.

Creare un nuovo prospetto visuale

Seguire questi passi per creare un nuovo prospetto visuale:

1. Selezionare **Interrogazione--> Esegui** per eseguire un'interrogazione ed ottenere i risultati dell'interrogazione.
2. Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dal menu principale o da un menu di contesto.
Viene aperta la Procedura guidata prospetti.
3. Selezionare Crea un nuovo prospetto dalla pagina Tipo della Procedura guidata prospetti. Selezionare Crea un prospetto visuale dalla pagina Nuovo prospetto della Procedura guidata prospetti.
4. Poiché questo è un nuovo prospetto visuale, è necessario specificare come verrà generato il prospetto. E' possibile selezionare Generato in base all'interrogazione corrente per generare il prospetto basato sul modo in cui sono attualmente formattati i risultati dell'interrogazione oppure è possibile selezionare Predefinito per generare il prospetto in base ad una serie di base di opzioni di formattazione predefinite. Viene aperta la finestra Prospetto visuale.
5. Quando il prospetto visuale viene aperto, diventa disponibile il menu Prospetto. E' possibile utilizzare i comandi del menu Prospetto per un ausilio nella progettazione del prospetto visuale.
6. Utilizzando il comando **Prospetto--> Inserisci**, selezionare un elemento da inserire in una sezione del prospetto. Assegnare le proprietà all'elemento.
7. Dopo avere completato la creazione del prospetto visuale, è possibile:
 - stampare il prospetto
 - modificare o aggiornare l'origine dati
 - esportare il prospetto
 - salvare il prospetto

Operazioni nella finestra Prospetto visuale

La finestra Prospetto visuale è divisa in tre sezioni:

- Explorer
- Progettazione

- Proprietà

Explorer prospetto visuale

Quando si apre un Prospetto visuale, si apre Explorer prospetti visuali nella barra di Explorer. Explorer prospetto visuale è una finestra di funzione ancorabile che visualizza con una struttura ad albero il prospetto visuale attivo nel pannello Progettazione. Questa struttura ad albero include due rami principali:

- Il ramo Origine dati, che visualizza le informazioni sull'origine dati per il prospetto
- il ramo Prospetto, che visualizza le informazioni sul prospetto visuale attivo nel pannello Progettazione.

ramo Origine dati

Questo ramo della struttura ad albero visualizza le informazioni sull'origine dati utilizzata per il prospetto visuale. Identifica il nome e la posizione di ciascun elemento di dati che verrà utilizzato nel prospetto. Ci sono tre nodi nel ramo Origine dati:

- Il nodo Colonne, che visualizza i nomi di colonna dei dati che verranno utilizzati. Questi sono i nomi di colonna dai risultati dell'interrogazione.
- Il nodo Variabili, che visualizza le informazioni che identificano le variabili che verranno utilizzate nel prospetto.
- Il nodo Immagini collegate, che visualizza le informazioni che identificano gli elementi grafici (immagini) che verranno utilizzati nel prospetto.

ramo Prospetto

Questo ramo della struttura ad albero visualizza le informazioni sul prospetto visuale attivo che si trova nel pannello Progettazione. Ci sono tre nodi nel ramo Prospetto:

- Il nodo Immagini incorporate visualizza i nomi dei file grafici (immagini) che sono stati inseriti nel prospetto.
- Il nodo Gruppi visualizza raggruppamenti e aggregazioni eventuali che sono stati specificati e che verranno applicati alle colonne del prospetto.
- Il nodo Sezioni visualizza le informazioni sulle sezioni del prospetto così come vengono progettate nella finestra Progettazione. Ci sono quattro nodi Sezioni:
 1. Il nodo Intestazione pagina elenca ciascun elemento che è stato inserito nell'intestazione di pagina.
 2. Il nodo Dettaglio elenca ciascun elemento che è stato inserito per la pagina di prospetto. Ci sono più nodi di dettaglio. Uno per ciascuna pagina del prospetto.
 3. Il nodo Piè di pagina prospetto elenca gli elementi che sono stati inseriti per le piè di pagina del prospetto.

4. Il nodo Piè di pagina elenca gli elementi che sono stati inseriti per ciascun piè di pagina per il prospetto.

pannello Progettazione di Prospetto visuale

Utilizzare il pannello Progettazione per progettare il prospetto visuale. Ci sono quattro sezioni del pannello Progettazione, ognuna direttamente associata ad una sezione del prospetto. Le quattro sezioni sono:

- Intestazione pagina
- Dettagli
- Piè di pagina prospetto
- Piè di pagina

Intestazione pagina

Utilizzare questa sezione per progettare l'intestazione di ciascuna pagina del prospetto. E' possibile inserire un'immagine, del testo, una linea o un'etichetta nell'intestazione pagina. Le proprietà di ciascun elemento inserito nell'intestazione di pagina vengono visualizzate nel pannello Proprietà. E' possibile modificare gli elementi nella sezione di intestazione pagina direttamente nel pannello Progettazione oppure modificando le proprietà degli elementi nel pannello Proprietà.

Dettagli

Utilizzare questa sezione per progettare ciascuna pagina del prospetto. E' possibile inserire un'immagine, del testo, una linea o un'etichetta nella pagina. Le proprietà di ciascun elemento inserito nella pagina vengono visualizzate nel pannello Proprietà. E' possibile modificare gli elementi nella sezione di pagina direttamente nel pannello Progettazione oppure modificando le proprietà degli elementi nel pannello Proprietà.

Piè di pagina prospetto

Utilizzare questa sezione per progettare il piè di pagina prospetto del prospetto. Questo piè di pagina del prospetto viene visualizzato in fondo all'ultima pagina del prospetto. E' possibile inserire un'immagine, del testo, una linea o un'etichetta nel piè di pagina del prospetto. Le proprietà di ciascun elemento inserito nella pagina vengono visualizzate nel pannello Proprietà. E' possibile modificare gli elementi nella sezione di piè di pagina del prospetto direttamente nel pannello Progettazione oppure modificando le proprietà degli elementi nel pannello Proprietà.

Piè di pagina

Utilizzare questa sezione per progettare il piè di pagina del prospetto. Il piè di pagina viene visualizzato in fondo a ciascuna pagina del prospetto. E' possibile inserire un'immagine, del testo, una linea o un'etichetta nel piè di pagina del prospetto. Le proprietà di ciascun elemento inserito nella pagina vengono visualizzate nel pannello Proprietà. E' possibile modificare gli

elementi nella sezione di piè di pagina direttamente nel pannello Progettazione oppure modificando le proprietà degli elementi nel pannello Proprietà.

pannello Proprietà di Prospetto visuale

Il pannello Proprietà elenca le varie proprietà che è possibile applicare a:

- ciascuna sezione del pannello Progettazione.
Le sezioni del pannello Progettazione sono intestazione pagina, Dettagli, Piè di pagina prospetto e Piè di pagina.
- ciascun elemento che è possibile inserire nelle sezioni del pannello Progettazione
Gli elementi che è possibile inserire sono etichette, caselle di testo, immagini e linee.

E' possibile modificare le proprietà delle sezioni e degli elementi del pannello Progettazione dal pannello Proprietà. E' anche possibile modificare le proprietà di alcuni elementi nel pannello Progettazione.

Proprietà

Nome: Questa proprietà denomina la sezione del pannello Progettazione che è stata selezionata oppure l'elemento che è stato inserito in una sezione del pannello Progettazione. La proprietà Nome viene visualizzata per ciascuna sezione del pannello Progettazione e per ciascun tipo di elemento (etichetta, testo, immagine, riga) che può essere inserito. E' possibile modificare il nome della sezione o dell'elemento immettendo il testo direttamente nella casella di testo corrispondente della proprietà Nome. Il nome immesso nella casella di testo della proprietà Nome viene utilizzato per identificare la sezione del pannello Progettazione oppure l'elemento nel pannello Progettazione.

Visibile: Utilizzare questa proprietà per mostrare o nascondere una sezione del pannello Progettazione oppure un elemento in una sezione del pannello Progettazione. La proprietà Visibile è valida per le sezioni e per gli elementi etichetta, testo e immagine. Selezionare dal menu a discesa Sì per visualizzare la sezione o l'elemento nel pannello Progettazione oppure No per nascondere. Nascondere una sezione o un elemento non ne determina la rimozione dal prospetto.

Tieni sulla pagina: Utilizzare questa proprietà per tenere una sezione del pannello Progettazione nel prospetto. La proprietà Tieni sulla pagina è valida solo per le sezioni del pannello Progettazione. Selezionare dal menu a discesa Sì per tenere la sezione nel prospetto oppure No per rimuoverla.

Altezza: Utilizzare questa proprietà per aumentare o diminuire l'altezza di una sezione nel pannello Progettazione oppure di un elemento in una sezione alla dimensione specificata. Ad esempio, se l'unità di misura selezionata è

pollici, un valore di 2 modificherà la dimensione dell'elemento portandola ad un'altezza di 2 pollici. Immettere il valore nella casella di testo e fare clic su Invio per modificare la dimensione dell'elemento. La proprietà Altezza viene visualizzata per ciascuna sezione e per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine.

Colore di sfondo: Utilizzare questa proprietà per specificare il colore di una sezione nel pannello Progettazione oppure di uno sfondo dell'elemento. Fare clic sul pulsante Sfoglia, che è parte della casella di testo. Viene aperta una finestra che presenta una tavolozza di colori, dove è possibile selezionare il colore di sfondo. Questa proprietà è disponibile per tutte le sessioni e per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine.

Inserisci in fondo alla pagina: Utilizzare questa proprietà per specificare l'inserimento di un piè di pagina in fondo ad una pagina. Se non diversamente specificato, il piè di pagina viene posizionato poche righe dopo la fine del testo di dettaglio.

Sinistra: Utilizzare questa proprietà per allineare il lato sinistro dell'elemento ad una specifica posizione nella sezione del pannello Progettazione. Ad esempio, se l'unità di misura selezionata è pollici, un valore di 1 allineerà il lato sinistro dell'elemento ad un pollice dal bordo sinistro della pagina. Immettere il valore nella casella di testo e fare clic su Invio per spostare l'elemento. La proprietà Sinistra viene visualizzata per ciascun tipo di elemento (etichetta, testo, immagine, riga) che può essere inserito.

Superiore: Utilizzare questa proprietà per allineare il lato superiore dell'elemento ad una specifica posizione nella sezione del pannello Progettazione. Ad esempio, se l'unità di misura selezionata è pollici, un valore di 1 allineerà il lato superiore dell'elemento ad un pollice dal bordo superiore della pagina. Immettere il valore nella casella di testo e fare clic su Invio per spostare l'elemento. La proprietà Superiore viene visualizzata per ciascun tipo di elemento (etichetta, testo, immagine, riga) che può essere inserito.

Larghezza: Utilizzare questa proprietà per aumentare o diminuire la larghezza dell'elemento alla dimensione specificata. Ad esempio, se l'unità di misura selezionata è pollici, un valore di 2 modificherà la dimensione dell'elemento portandola ad una larghezza di 2 pollici. Immettere il valore nella casella di testo e fare clic su Invio per modificare la dimensione dell'elemento. La proprietà Larghezza viene visualizzata per ciascun tipo di elemento (etichetta, testo, immagine, linea) che può essere inserito.

Tipo di sfondo: Utilizzare questa proprietà per specificare la trasparenza dello sfondo dell'elemento. Selezionare dal menu a discesa Opaco per impostare lo sfondo dell'elemento su una tinta unita. Questo significa che gli eventuali elementi sottostanti non saranno visibili dietro l'elemento superiore.

Selezionare Trasparente per impostare lo sfondo dell'elemento come trasparente. Gli elementi sottostanti saranno quindi visibili. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine.

Tipo bordo: Utilizzare questa proprietà per specificare il tipo di bordo che circonda l'elemento. Selezionare un tipo di linea dal menu a discesa. Le scelte disponibili sono Linea continua, per una linea continua, Linea a trattini, per una linea a trattini, Linea a puntini, per una linea a puntini, Linea trattino-punto per una linea di puntini e trattini alterni oppure Linea trattino - punto - punto per una linea che ripete lo schema trattino - punto - punto. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine

Colore bordo: Utilizzare questa proprietà per specificare il colore del bordo che circonda l'elemento. Fare clic sul pulsante Sfoggia, che è parte della casella di testo. Viene aperta una tavolozza di colori, dove è possibile selezionare il colore di sfondo. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine.

Spessore bordo: Utilizzare questa proprietà per specificare lo spessore del bordo che circonda l'elemento. Selezionare dal menu a discesa Sottile per la linea più sottile oppure un punto specifico compreso tra 1 e 6. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta, Casella di testo e Immagine.

Font: Utilizzare questa proprietà per specificare il font che verrà utilizzato per l'eventuale testo nel prospetto associato all'elemento. Viene aperta la finestra Font. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

A capo automatico: Utilizzare questa proprietà per specificare se il testo verrà riportato a capo automaticamente. Selezionare dal menu a discesa Sì per fare in modo che il testo dell'elemento venga riportato a capo della riga successiva automaticamente oppure No per fare in modo che il testo venga troncato se non rientra nel contenitore dell'elemento. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

Può crescere: Utilizzare questa proprietà per specificare se la dimensione dell'elemento crescerà per adattarsi al contenuto. Selezionare dal menu a discesa Sì per consentire la crescita dell'elemento oppure No per conservare la dimensione specificata dell'elemento indipendentemente dal contenuto. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

Evidenziazione: Utilizzare questa proprietà per specificare che quando ci sono più righe con lo stesso valore, il valore verrà visualizzato una sola volta fino a quando non si verifica un'interruzione o non cambia il valore. Selezionare dal menu a discesa Sì per consentire l'evidenziazione

dell'elemento oppure No per non evidenziarlo. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

Allineamento verticale: Utilizzare questa proprietà per specificare come verrà allineato il testo nell'elemento. Selezionare dal menu a discesa In alto per allineare il testo alla parte superiore del contenitore di elemento, selezionare Centro per allineare il testo al centro del contenitore di elemento oppure In basso per allineare il testo alla parte inferiore del contenitore di elemento. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

Allineamento orizzontale: Utilizzare questa proprietà per specificare come verrà allineato il testo nell'elemento. Selezionare dal menu a discesa Sinistra per allineare il testo alla sinistra del contenitore di elemento, selezionare Centro per allineare il testo al centro del contenitore di elemento oppure Destra per allineare il testo alla destra del contenitore di elemento. Questa proprietà è disponibile per gli elementi Etichetta e Casella di testo.

Controllo: Utilizzare questa proprietà per specificare che l'elemento Etichetta verrà associato ad un altro elemento che è stato definito nella sezione. Quando associati, entrambi gli elementi vengono spostati insieme. Selezionare dal menu a discesa uno degli elementi esistenti nella sezione dove è stata inserita l'Etichetta. Questa proprietà è disponibile solo per l'elemento Etichetta.

Didascalia: Utilizzare questa proprietà per specificare il testo per l'elemento Etichetta. E' possibile immettere qualsiasi testo nella casella di testo. Le altre specifiche di proprietà influenzeranno la quantità di testo che sarà consentita. Questa proprietà è disponibile solo per l'elemento Etichetta.

Espressione: Utilizzare questa proprietà per specificare un'espressione che verrà valutata per fornire i dati al contenuto di quest'elemento Casella di testo. Fare clic sul pulsante Sfoglia per aprire la finestra Espressione dove è possibile creare l'espressione. Questa proprietà è disponibile per l'elemento Casella di testo.

Formato: Utilizzare questa proprietà per specificare il formato del testo che verrà visualizzato nell'elemento. Fare clic sul pulsante Sfoglia per aprire la finestra Espressione dove è possibile creare l'espressione. Questa proprietà è disponibile per l'elemento Casella di testo.

Origine: Utilizzare questa proprietà per specificare dove verrà memorizzata un'immagine. Fare clic sul pulsante Sfoglia per aprire la finestra Origine immagine, dove è possibile specificare la posizione dell'immagine e se verrà incorporata oppure collegata dal prospetto. Questa proprietà è disponibile per l'elemento Immagine.

Allunga: Utilizzare questa proprietà per specificare come verrà modificata la dimensione dell'immagine per adattarla all'interno del contenitore di elemento. Selezionare dal menu a discesa Sì per adattare l'immagine e modificare le proporzioni. Selezionare No per non modificare l'immagine; essa non verrà adattata. Se l'immagine è più grande del contenitore verrà troncata. Se l'immagine è più piccola, non verrà apportata alcuna modifica. Selezionare Zoom per adattare l'immagine senza modificare le proporzioni. Questa proprietà è disponibile per l'elemento Immagine.

Lunghezza: Utilizzare questa proprietà per specificare la lunghezza della linea nell'elemento Linea. Immettere il valore nella casella di testo e fare clic su Invio per modificare la lunghezza della linea. La proprietà Lunghezza è valida solo per l'elemento Linea.

Orientamento: Utilizzare questa proprietà per specificare l'orientamento della linea. Selezionare dal menu a discesa Verticale per posizionare la linea dalla parte superiore alla parte inferiore della pagina. Selezionare Orizzontale per posizionare la linea da un lato all'altro della pagina. Questa proprietà è valida solo per l'elemento Linea.

Stile: Utilizzare questa proprietà per specificare lo stile della linea. Selezionare un tipo di linea dal menu a discesa. Le scelte disponibili sono Linea continua, per una linea continua, Linea a trattini, per una linea a trattini, Linea a puntini, per una linea a puntini, Linea trattino-punto per una linea di puntini e trattini alterni oppure Linea trattino - punto - punto per una linea che ripete lo schema trattino - punto - punto. Questa proprietà è valida solo per l'elemento Linea.

Colore: Utilizzare questa proprietà per specificare il colore della linea. Fare clic sul pulsante Sfoglia, che è parte della casella di testo. Viene aperta una finestra che presenta una tavolozza di colori, dove è possibile selezionare il colore di sfondo. Questa proprietà è valida solo per l'elemento Linea.

Inserimento di elementi nel prospetto visuale

Primo paragrafo

Capitolo 7. Visualizzazione dei dati

Ci sono tre modi per visualizzare i dati:

- Grafici semplici
- Mappe spaziali
- Immagini complesse

Grafici semplici

Selezionare **Risultati**--> **Visualizza grafico** per definire il layout per il grafico in fase di creazione dai risultati dell'interrogazione.

Panoramica

E' possibile visualizzare i risultati dell'interrogazione in un formato grafico utilizzando Lotus 1-2-3 o Microsoft Excel per la rappresentazione come grafico oppure visualizzarli in un browser.

Il componente di rappresentazione come grafico Java è installato con QMF per Windows; è tuttavia necessario installare l'applicazione Microsoft Excel o Lotus 1-2-3 separatamente per visualizzare i grafici. E' possibile utilizzare l'applicazione di rappresentazione come grafico per personalizzare ulteriormente il grafico dopo che è stato creato per QMF per Windows.

I grafici hanno un set di caratteri standard, indipendentemente dall'applicazione utilizzata per crearli e visualizzarli:

- Una riga orizzontale viene visualizzata lungo la parte inferiore del grafico. Questa è l'asse della Categoria, nota anche come asse X.

I valori di qualsiasi tipo di dati, presi da una o più colonne nei risultati dell'interrogazione o nel prospetto, sono tracciati lungo l'asse X.

- C'è una linea verticale sulla sinistra del grafico. Questa è nota come asse Valore, nota anche come asse Y.

I valori numerici, presi da una o più colonne nei risultati dell'interrogazione, sono tracciati lungo l'asse Y.

Delle etichette possono essere definite per le assi X e Y per descrivere i valori tracciati. Una legenda viene visualizzata accanto al grafico. Contiene le intestazioni di colonna per ciascuna colonna tracciata sull'asse Y. Un titolo di grafico viene visualizzato sopra il grafico.

Regole per i grafici

Quando si creano dei grafici dai risultati dell'interrogazione oppure da un prospetto, sono valide le seguenti condizioni:

1. Se i risultati dell'interrogazione oppure il prospetto utilizzati per creare il grafico contengono delle colonne di gruppo o di interruzione, le colonne si presenteranno sull'asse X del grafico; altrimenti, la prima colonna sulla sinistra si presenterà sull'asse X.
2. Le altre colonne con dei dati numerici si presenteranno sull'asse Y.

Tabella 37. Elementi del grafico

	Colonne asse categoria	Colonne asse valore	Legenda	Titolo
Risultati delle interrogazioni	Tutte le colonne del gruppo. Se non ce ne sono, utilizzare la prima colonna.	Tutte le colonne numeriche rimanenti	Intestazioni di colonna dell'asse Valore	Valore specificato nella finestra di dialogo Opzioni grafico
Prospetto	Tutte le colonne di INTERRUZ. o GRUPPO. Se non ce ne sono, utilizzare la prima colonna.	Tutte le colonne numeriche rimanenti	Nomi di colonna dell'asse Valore	Testo di intestazione FORM.PAGE o il valore specificato nella finestra di dialogo Opzioni grafico

Opzioni grafico

Scopo

Selezionare **Risultati--> Visualizza grafico** per definire gli attributi grafici per i grafici creati dai risultati dell'interrogazione o dai prospetti.

Procedura

1. Eseguire l'interrogazione o la procedura.
2. Selezionare **Risultati--> Visualizza grafico**.
Viene aperta la finestra di dialogo Opzioni grafico.
3. Selezionare l'applicazione per i grafici dal menu a discesa **Applicazione**.
Le applicazioni supportate includono:
 - Java
 - Lotus 1-2-3, Versione 97 o successive
 - Microsoft Excel, Versione 7.0 o successive
4. Selezionare il tipo di foglio elettronico da creare dal menu a discesa **Tipo**.

I tipi supportati includono:

- Area
- Area (in pila percentuale)
- Area (in pila)
- Barra
- A barre (in pila percentuale)
- A barre (in pila)
- Colonna
- Colonna (in pila percentuale)
- Colonna (in pila)
- A linee
- A linee (in pila percentuale)
- A linee (in pila)
- A linee (in pila) con indicatori
- A linee (con indicatori)
- Torta
- Dispersione

Nota: L'applicazione del grafico Java non supporta tutti i tipi di grafici disponibili. Se si seleziona un tipo di grafico non supportato, il tipo più simile supportato verrà sostituito automaticamente.

5. Selezionare l'origine per il titolo del grafico. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - a. Selezionare il pulsante di opzione **Intestazione pagina prospetto** se si sta creando un grafico da un prospetto (non direttamente dai risultati dell'interrogazione). Quest'opzione utilizza l'intestazione di pagina del prospetto come titolo del grafico per impostazione predefinita.

Nota: Quest'opzione non è disponibile se si sta creando un grafico dai risultati dell'interrogazione.

- b. Selezionare il pulsante di opzione **Testo** per immettere il testo del titolo del prospetto.
6. Immettere un'etichetta nel campo **Asse X (Categoria)**.

Questa è l'etichetta per l'asse orizzontale nel prospetto. Quest'impostazione non influenzerà quali colonne si presenteranno nell'asse Categoria; verranno utilizzate tutte le colonne di gruppo o interruzione oppure verrà utilizzata la prima colonna se non ci sono colonne di gruppo o interruzione.
7. Immettere un'etichetta nel campo **Asse Y (Valore)**.

Questa è l'etichetta per l'asse verticale nel prospetto. Questa impostazione non riguarda quali colonne si presenteranno sull'asse Valore; verranno utilizzate tutte le colonne con un tipo di dati numerici che non si presentano sull'asse Categoria.

8. Utilizzare i campi **Sinistra**, **Superiore**, **Larghezza** e **Altezza** per definire gli attributi del grafico.
9. Nell'elenco a discesa **Unità**, selezionare il tipo di unità di corrispondenza alle dimensioni del grafico.

Opzioni disponibili:

- Centimetri
- Pollici
- Percentuale delle dimensioni dello schermo

10. Fare clic su **OK**.

I dati di grafico esportati vengono visualizzati nel browser oppure nell'applicazione di foglio elettronico utilizzando gli attributi di grafico qui definiti.

Assi

Utilizzare la finestra **Grafico -->Assi** per definire quali colonne nei risultati dell'interrogazione vengono tracciati sulle assi X (Categoria) e Y (valore) in un grafico.

Procedura

1. Fare clic su **Assi** nella finestra di dialogo Opzioni grafico.
Viene aperta la finestra di dialogo Assi grafico.
2. Selezionare una colonna da tracciare sul grafico dalla casella di elenco **Colonne disponibili**.
3. Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere la colonna al pannello **Asse X (Categoria)** o al pannello **Asse Y (Valore)**.
Questa colonna verrà tracciata sul grafico.
4. *Facoltativo*: Selezionare una colonna da un pannello **Asse X (Categoria)** o da un pannello **Asse Y (Valore)** e fare clic su **Rimuovi**.
Questa colonna non verrà tracciata sul grafico.
5. *Facoltativo*: Utilizzare le frecce **Su** e **Giù** per ordinare i valori sulle assi.
6. Fare clic su **OK**.
Si ritorna alla finestra di dialogo Opzioni grafico.

Mappe spaziali

Scopo

Selezionare **File -->Nuovo --> Mappa** per visualizzare i risultati dell'interrogazione in formato mappa utilizzando un'applicazione di mappa.

L'opzione **Mappa** consente di visualizzare i dati da DB2 in una mappa invece che tramite i mezzi convenzionali quali un grafico, un prospetto oppure un browser. Solo le tabelle che hanno una colonna con il tipo **GEO** possono essere riprodotte come una mappa in QMF per Windows.

Le mappe, composte da livelli di dati spaziali, consentono di visualizzare le connessioni tra le tabelle, come ad esempio la distribuzione dei clienti per una filiale di una banca. Invece di inoltrare un'interrogazione e creare un prospetto, è possibile specificare i livelli (ad esempio un livello filiale ed un livello cliente) e visualizzare i raggruppamenti.

Quando si seleziona l'opzione Mappa vengono eseguite due operazioni:

1. Verranno raccolte le informazioni per la posizione, la forma e le relazioni tra dati aziendali e dati geografici, compresi i dati di mappa.
2. Queste informazioni verranno memorizzate in file standard industriali noti come file di forma (.spm).

Con i file di forma, i dati spaziali possono essere scambiati con altre applicazioni o altri database che riconoscono questo formato.

Verrà inviato un messaggio di errore se l'opzione **Mappa** viene selezionata per una tabella che non contiene dati Geo.

Visuali complesse

Utilizzare il Layout Wizard per visualizzare i dati dei risultati dell'interrogazione in vari formati visuali complessi.

Con i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva, è possibile aprire il Layout Wizard.

- Selezionare **Risultati --> Visualizza layout**
- Selezionare **File -->Nuovo --> Layout**

Layout Wizard

Il Layout Wizard aiuta l'utente a creare delle visuali complesse tramite un processo articolato in quattro passi:

1. Passo 1

Dalla finestra Passo 1 della procedura guidata Layout, selezionare il tipo di layout da utilizzare per i dati. I tipi di layout sono elencati nella casella

di elenco **Categoria**. Ciascuna **Categoria** di layout ha vari stili. Gli stili disponibili per la categoria sono elencati nella casella di elenco **Stili**. E' possibile scegliere tra le seguenti categorie:

- Grafico
Grafico a torta, a barre, a colonne, a dispersione, XY, azionario, a candele, Sequenza temporale, Bande di eventi e Multivariato
- Gerarchia
Cluster, Organizzazione e Ad albero
- Mappa
Lineare
- Motivo
Spirale e Orizzontale

2. Fare clic su **Avanti**. Viene aperta la finestra Layout Wizard - Passo 2.

3. Passo 2

Dalla finestra Layout Wizard - Passo 2, specificare le dimensioni del layout selezionato. E' necessario specificare la larghezza del layout nel campo **Larghezza** e l'altezza in quello **Altezza**. Se si sta creando un grafico a torta, specificare il **Raggio**. Facoltativamente è possibile specificare un titolo nel campo **Titolo**.

4. Fare clic su **Avanti**. Viene aperta la finestra Layout Wizard - Passo 3.

5. Passo 3

Dalla finestra Layout Wizard - Passo 3, specificare i parametri relativi ai tipi specifici di layout. I campi che vengono visualizzati variano in base a ciascun tipo di grafico o di layout selezionato. Per informazioni sui campi, consultare la guida in linea di QMF per Windows.

6. Fare clic su **Avanti**. **Avanti** è disponibile solo se c'è un Passo 4. Non tutti i layout richiedono un Passo 4. Viene aperta la finestra Layout Wizard - Passo 4.

7. Passo 4

I campi che si specificano nel Passo 4 variano per ciascun tipo di grafico o layout selezionato. Per informazioni sui campi, consultare la guida in linea di QMF per Windows.

8. Fare clic su **Fine**.

L'elaborazione della procedura guidata Layout viene completata. I risultati dell'interrogazione specificati come origine dati vengono visualizzati nel formato di layout selezionato.

Operazioni con il layout completato

Con il layout completato è possibile eseguire molte operazioni:

- Stampare il layout

Fare clic con il tasto destro del mouse e selezionare dal menu di contesto **Stampa**. E' anche possibile selezionare **Risultati --> Stampa**.

- Modificare il layout
- Modificare l'origine dati
- Aggiornare il contenuto
- Modificare il layout utilizzando QMF Visionary Studio
- Spostare il layout nella finestra utilizzando i comandi **Seleziona**, **Prendi**, **Dettaglio** e **Centra**.
- Utilizzando il menu Visualizza, è possibile modificare la visualizzazione del layout con i comandi di **Zoom** avanti e indietro.

Capitolo 8. Procedure

Da QMF per Windows è possibile creare, modificare ed eseguire procedure. Le procedure consistono in un insieme di comandi che consentono di eseguire interrogazioni, stampare prospetti, importare ed esportare dati ed eseguire altre funzioni con un singolo comando RUN.

E' possibile memorizzare le procedure sul server di database oppure salvarle in un file locale o su un file server. Tutti i comandi emessi tramite procedure vengono governati dai limiti delle risorse.

Informazioni sulle procedure

Una procedura QMF è un oggetto QMF per Windows che contiene i comandi della procedura invece dei comandi SQL. Mentre SQL gestisce i dati, i comandi di procedura operano con gli oggetti QMF (tabelle, interrogazioni, moduli ed anche altre procedure). Le procedure automatizzano azioni che vengono di norma eseguite facendo clic su pulsanti e operando selezioni di menu.

E' possibile utilizzare una procedura per elencare una serie di interrogazioni da eseguire, dei dati da salvare, dei prospetti da creare, ad esempio, e per eseguirli tutti insieme. Le procedure si possono avvalere di una gestione di oggetti e dati sofisticata.

Le procedure sono serie di comandi utilizzate per:

- eseguire interrogazioni
- prospetti di stampa
- importazione di dati
- esporta dati
- altre funzioni

Le procedure QMF per Windows sono diverse dalle procedure IBM ObjectREXX, che gestiscono dei calcoli semplici e complessi, delle definizioni logiche, di colonna, delle variazioni di dettaglio e delle condizioni in QMF per Windows. IBM ObjectREXX è richiesto per utilizzare i calcoli REXX. Consultare "Calcoli" a pagina 161 per ulteriori informazioni.

Menu di procedura

Esegui

Selezionare **Procedura--> Esegui** per eseguire la procedura attiva.

Chiudi finestre di risultati

Selezionare **Procedura--> Chiudi tutte le finestre di risultato** per chiudere tutte le finestre di risultato generate dalla procedura quando termina.

Chiudi finestre di risultati intermedie

Selezionare **Procedura--> Chiudi tutte le finestre di risultato intermedie** per impedire la visualizzazione di tutte le finestre di risultato durante l'esecuzione della procedura e per visualizzare le finestre dei risultati solo al termine della procedura.

Maiuscolo

Selezionare **Procedura--> Maiuscolo** per formattare la procedura in testo in maiuscolo. L'attributo relativo al carattere resterà in maiuscolo fino a quando si deseleziona quest'opzione.

Nota: Il testo esistente non verrà riformattato in maiuscolo, anche se si evidenzia il testo e si seleziona quindi l'opzione Maiuscolo.

Commento

Selezionare **Procedura--> Commento** per commentare una riga in una procedura. Ad esempio, è possibile commentare una riga che descrive una parte della procedura. Il testo commentato non verrà incluso quando verrà eseguita la procedura.

Quest'opzione inserisce due trattini (--) all'inizio di una riga commentata. Il testo dopo i trattini verrà ignorato quando verrà eseguita la procedura.

L'ultima riga verrà ignorata nel seguente esempio:

```
SET GLOBAL (DSQQW_RPT_USE_PS=0 DSQQW_RPT_FONT=TERMINAL,  
+DSQQW_RPT_FONT_SZ=5, DSQQW_RPT_ORIENT=1  
RUN QUERY YEAREND.ACCT  
PRINT REPORT  
--USE EOY FORM ONLY
```

Elimina commento

Selezionare **Procedura--> Rimuovi commento** per rimuovere i trattini dalla riga o dalle righe commentate. Una volta rimosso il commento da una riga, questa verrà letta quando la procedura viene eseguita.

Quest'opzione rimuove il commento (due trattini) dall'inizio della riga commentata nella procedura. Ad esempio,

```
SET GLOBAL (DSQQW_RPT_USE_PS=0 DSQQW_RPT_FONT=TERMINAL,  
+DSQQW_RPT_FONT_SZ=5, DSQQW_RPT_ORIENT=1  
RUN QUERY YEAREND.ACCT  
PRINT REPORT  
USE EOY FORM ONLY
```

Imposta server

Selezionare **Procedura--> Imposta server** per selezionare il server di database per l'esecuzione della procedura.

Imposta informazioni utente

Selezionare **Procedura--> Imposta informazioni utente** per impostare l'ID utente, la password, e la stringa di account facoltativa del server di database per la procedura.

Imposta carattere

Selezionare **Procedura--> Imposta carattere** per modificare lo stile del carattere per la selezione.

Creazione di una procedura

Creazione di procedure

Selezionare **File--> Nuovo--> Procedura** per creare una procedura. Viene aperto un nuovo documento di interrogazione di procedura. Scrivere la procedura e selezionare quindi **Procedura--> Esegui** per inoltrare la procedura.

Esecuzione della procedura su un server di database

1. Aprire un nuovo documento di procedura ed immettere una serie di comandi oppure aprire una procedura esistente da un file o dal server di database.
2. Selezionare **Procedura--> Esegui**.

Salvataggio di procedure

È possibile salvare le procedure sul proprio PC, su un file server o su un server di database.

Salvataggio di procedure in file

1. Da una procedura aperta, selezionare **File--> Salva**.
Viene aperta la finestra Salva con nome, se la procedura non è stata salvata.
2. Immettere il nome del file dove si desidera memorizzare la procedura.
3. Fare clic su **OK**.
La procedura è stata salvata.

Apertura di un file di procedura salvato

1. Fare clic su **File--> Apri**.
Viene aperta la finestra Apri.
2. Selezionare il file di procedura da aprire.
3. Fare clic su **OK**.
La procedura selezionata viene aperta in un nuovo documento di procedura.

Salvataggio di una procedura sul server di database

1. Aprire una procedura.
2. Selezionare **File--> Salva sul server**.
Viene visualizzata la finestra Salva procedura.
3. Immettere un proprietario ed un nome.
4. Specificare se condividere la procedura salvata con altri utenti.
5. *Facoltativo*: Immettere un commento.
6. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Condividi oggetto con altri utenti** per abilitare altri utenti ad utilizzare la procedura.
7. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Registra l'oggetto nel catalogo delle informazioni** per registrare l'oggetto nel catalogo delle informazioni.
Se attivato, l'oggetto viene registrato con il catalogo delle informazioni in DB2 Warehouse Manager.
8. Fare clic su **OK**.

Apertura di procedure salvate sul server di database

E' possibile aprire procedure salvate sul server di database.

1. Fare clic su **File--> Apri dal server**.
Viene visualizzata la finestra Apri da server.
2. Immettere un server, un proprietario ed un nome.
3. Fare clic su **OK**.

Stampa di procedure

E' possibile stampare il testo di una procedura.

Anteprima di una procedura

1. Aprire una procedura.
Vengono visualizzati i comandi della procedura.
2. Selezionare **File--> Anteprima di stampa**.

Stampa di una procedura

1. Aprire una procedura.
Vengono visualizzati i comandi della procedura.
2. Selezionare **File--> Stampa**.

Riferimenti di procedura

Continuazione della riga

Se un comando si estende su più righe, immettere un segno più (+) come un carattere di continuazione nella prima colonna di ciascuna riga aggiuntiva.

Commenti

Immettere due trattini (--) all'inizio di una riga in una procedura per includere dei commenti. Tutto il testo dopo i trattini e fino alla fine della riga viene letto come commento e non viene interpretato da QMF per Windows.

Variabili di sostituzione

E' possibile inserire parametri ad una procedura utilizzando le variabili di sostituzione. Ogni volta che si inoltra una procedura, essa viene analizzata per le variabili di sostituzione. E' necessario fornire dei valori per tutte le variabili di sostituzione prima di eseguire la procedura. I valori per le variabili di sostituzione possono provenire da:

- Un comando RUN PROC
- variabili globali
- La finestra di dialogo Immetti valori di variabili

La casella Immetti valori di variabili di sostituzione viene aperta quando si esegue un'interrogazione dinamica che contiene le variabili di sostituzione. Utilizzare questa casella di dialogo per fornire i valori per queste variabili di sostituzione. QMF per Windows sostituisce i valori nell'interrogazione e invia quindi la richiesta di sostituzione al server di database.

Fornire le seguenti informazioni nella casella di dialogo Immetti valori di variabili di sostituzione:

– **Nome**

Il nome della variabile di sostituzione. Il nome variabile non può essere modificato.

– **Valori**

Il valore da utilizzare per questa variabile di sostituzione. QMF per Windows sostituisce il valore di ciascuna variabile nell'istruzione SQL prima di inviare l'istruzione al server di database.

Nota: Racchiudere i valori del carattere tra apici.

Oggetti correnti

Molti comandi di procedura operano sugli oggetti indicati nel database o su oggetti correnti nella memoria temporanea.

- **Oggetto di interrogazione corrente:** L'oggetto di interrogazione corrente è il documento di interrogazione guidata o SQL attivato più di recente.
- **Oggetto di form corrente:** L'oggetto di form corrente è il documento form attivato più di recente.
- **Oggetto di procedura corrente:** L'oggetto di procedura corrente è il documento di procedura attivato più di recente.
- **Oggetto di prospetto corrente:** L'oggetto di prospetto corrente è un sinonimo per l'oggetto di form corrente.
- **Oggetto di dati corrente:** L'oggetto di dati corrente è il documento di interrogazione guidata o SQL attivato più di recente con i risultati dell'interrogazione.

Lettura dei diagrammi di sintassi

I diagrammi della sintassi relativi ai comandi di procedura sono letti da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso. Ogni comando comincia con ">>" e termina con "<<". Se un comando prosegue sulla riga successiva la prima riga termina con ">" e la riga successiva inizia con ">".

Un comando consente l'uso di due tipi di parametri:

1. I **parametri di posizione**, che devono essere sistemati in una determinata posizione in un comando.
2. I **parametri parola chiave**, cui è assegnato un valore e possono essere sistemati in qualsiasi ordine in un comando.

Il primo parametro parola chiave usato in un comando deve essere preceduto da una parentesi di apertura.

Tutti i parametri devono avere una lunghezza di 80 caratteri o meno. Tutti i parametri sono separati da virgole. E' possibile indicare la fine del comando, anche se ciò non è necessario, con una parentesi di chiusura.

Parametri obbligatori

I parametri obbligatori si trovano sul percorso principale.

```
>>-- CONNECT TO NomeServer -----<<
```

Quando vi sono altri parametri elencati sotto quello che si trova sul percorso principale, è necessario scegliere un parametro tra tutti quelli indicati.

```
>>-- DISPLAY --- QUERY -----<<
      +- FORM ---+
      +- PROC ---+
      +- REPORT -+
```

Parametri facoltativi

I parametri riportati sotto il percorso principale sono facoltativi. Quando tutti i parametri vengono presentati in un elenco sotto il percorso principale, è possibile specificare un singolo parametro o nessun parametro.

```
>>-- ERASE ----- NomeOggetto -----<<
      +- QUERY -+
      +- FORM  --+
      +- PROC  --+
      +- TABLE -+
```

Talvolta due valori vengono separati da una barra (/). Questo indica che deve essere immesso uno dei due valori:

```
>-----<<
+- ( CONFIRM = YES/NO -+
```

Comandi di procedura

Comando BOTTOM

Il comando BOTTOM scorre all'ultima riga della serie di risultati dell'interrogazione. Questo comando equivale al comando FORWARD MAX.

Sintassi

```
>>-- BOTTOM -----<<
```

Comando CONNECT

Il comando CONNECT stabilirà una connessione ad un server di database. I comandi della procedura successiva verranno eseguiti su un server specificato. Anche il server che esegue la procedura viene cambiato nel server specificato. All'interno della procedura non viene comunque eseguita alcuna azione su altri oggetti correnti. Tuttavia i comandi successivi che interessano questi oggetti potrebbero attivare altre elaborazioni.

Esempio

L'esempio prevede che l'interrogazione Q1 sia stata eseguita ma non completata sul server X. Viene poi emesso il comando CONNECT TO 'SERVER Y', per la connessione al server Y. Di seguito viene poi emesso il comando SAVE DATA AS T1.

L'interrogazione Q1 non viene interessata immediatamente dal comando CONNECT sul server Y, ma il comando SAVE DATA richiede il completamento (o l'annullamento) dell'interrogazione Q1 sul server X. Una volta completato l'oggetto di dati, il server per l'interrogazione Q1 viene cambiato in Y e i dati vengono salvati nella tabella T1 sul server Y.

Sintassi

```
>>-- CONNECT TO NomeServer -----<<
```

Parametri

Tabella 38. Parametro del comando *CONNECT*

Parametro	Descrizione
<i>NomeServer</i>	Il nome di un server di database. Nota: Racchiudere il nome server tra apici se il nome include spazi.

Esempio

```
CONNECT TO SERVER1
```

Comando CONVERT

Il comando *CONVERT* convertirà un'interrogazione guidata in una nuova interrogazione SQL. L'interrogazione originale (se è un oggetto definito nel database o un oggetto temporaneo) non è interessata da questa operazione.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione nel database:

```
>>-- CONVERT ----- NomeInterrogazione -----<<
      +- QUERY -+
```

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- CONVERT QUERY -----<<
```

Esempio

```
CONVERT QUERY
```

Comando DISPLAY

Il comando *DISPLAY* visualizzerà un oggetto nella memoria temporanea oppure un oggetto esistente che è stato salvato nel database. *DISPLAY* per un oggetto nella memoria temporanea agisce solo sull'oggetto corrente; *DISPLAY* non agisce su un oggetto della memoria temporanea che non sia oggetto corrente.

Considerare ad esempio la seguente procedura:

```
DISPLAY QUERY Q1
DISPLAY QUERY Q2
DISPLAY FORM F1
DISPLAY QUERY
```

Una volta eseguita questa procedura, l'interrogazione *Q2* è la finestra attiva ed è l'oggetto query corrente. L'interrogazione *Q1* non è accessibile dai comandi che accedono alla memoria temporanea. *F1* è l'oggetto modulo corrente ed è accessibile da un comando che accede all'oggetto modulo corrente nella memoria temporanea. Ad esempio, *DISPLAY FORM* visualizza *F1*.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione nel database:

```
>>-- DISPLAY ----- NomeOggetto -----<<
      +- QUERY -+
      +- FORM  --+
      +- PROC  --+
      +- TABLE -+
```

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- DISPLAY --- QUERY -----<<
      +- FORM ---+
      +- PROC ---+
      +- REPORT -+
```

Esempio

```
DISPLAY QUERY USER1.QUERY1
```

Comando DRAW

Il comando DRAW crea un'interrogazione di base per una tabella basata sulla descrizione della tabella nel database.

Sintassi

```
>>-- DRAW NomeTabella-----<<
      +- ( --- TYPE = --- SELECT -----+
          |           +- INSERT -+ |
          |           +- UPDATE -+ |
          +- IDENTIFIER = NomeCorr -+
```

Parametri

Tabella 39. Parametri del comando DRAW

Parametro	Descrizione
NomeTabella	Il nome della tabella per la quale creare un'interrogazione.
TYPE	Specifica il tipo di interrogazione SQL da creare. Il valore predefinito è SELECT.
IDENTIFIER	Specifica il nome di correlazione da associare alla tabella nell'interrogazione risultante. Viene ignorato nel caso di TYPE=INSERT. Non esiste valore predefinito.

Esempio

```
DRAW Q.STAFF (TYPE=SELECT
```

Comando ERASE

Il comando ERASE rimuove un'interrogazione, un form, una procedura o una tabella dal database.

Sintassi

```
>>-- ERASE ----- NomeOggetto -----<<
      +- QUERY -+          +- ( CONFIRM = YES/NO -+
      +- FORM --+
      +- PROC --+
      +- TABLE -+
```

Parametri

Tabella 40. Parametri del comando ERASE

Parametro	Descrizione
NomeOggetto	Il nome dell'oggetto da rimuovere dal database.
CONFIRM	Specifica se visualizzare una conferma prima di rimuovere l'oggetto. Se non viene specificato CONFIRM o se viene indicato NO, viene utilizzato il limite di risorsa corrispondente.

Esempio

```
ERASE QUERY USER1.QUERY1
```

Comando EXPORT

Il comando EXPORT copia gli oggetti dal database o dalla memoria temporanea in un file.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione nel database:

```
>>-- EXPORT --- QUERY --- NomeOggetto TO NomeFile-----<<
      +- PROC --+          +- ( CONFIRM = YES/NO -+

>>-- EXPORT FORM NomeOggetto TO NomeFile----->

>-----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO -----+
      +- LANGUAGE = ENGLISH/SESSION -+

>>-- EXPORT TABLE NomeOggetto TO NomeFile----->
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO -+
      +- DATAFORMAT = IXF -+
```

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- EXPORT --- QUERY --- TO NomeFile-----<<
      +- PROC --+          +- ( CONFIRM = YES/NO -+

>>-- EXPORT FORM TO NomeFile-----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO -----+
      +- LANGUAGE = ENGLISH/SESSION -+
```

```

>>-- EXPORT DATA TO NomeFile -----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO +-
          +- DATAFORMAT = QMF/IXF/TEXT/HTML/CSV +-
          +- OUTPUTMODE = BINARY/CHARACTER/PC +-
          +- LOBSINFILE = YES/NO +-
          +- LOBSTO = percorso1;percorso2; +-
          +- LOBFILE = filebase1;filebase2; +-

>>-- EXPORT REPORT TO NomeFile -----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO --+
          +- DATAFORMAT = QMF/HTML/TEXT +-

```

Parametri

Tabella 41. Parametri del comando EXPORT

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il nome dell'oggetto da esportare dal database.
<i>Nomefile</i>	Il nome del file su cui esportare l'oggetto.
CONFIRM	Specifica se visualizzare una conferma prima di sostituire un file esistente. Se non viene specificato CONFIRM o se viene indicato NO, viene utilizzato il limite di risorsa corrispondente.
LANGUAGE	Specifica se un form viene esportato in lingua inglese o nella lingua di sessione corrente. Un modulo esportato in inglese può essere eseguito in qualsiasi sessione NLF. Al contrario un modulo esportato nella lingua della sessione può essere eseguito in una sessione della stessa lingua. Il valore predefinito viene fornito dalla variabile globale DSQEC_FORM_LANG.

Tabella 41. Parametri del comando EXPORT (Continua)

Parametro	Descrizione
DATAFORMAT	<p>Specifica il formato del file dei dati esportati. Se questo parametro viene omissso, la variabile globale DSQQW_EXP_DT_FRMT fornisce il formato da utilizzare.</p> <p>Il formato del file può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = Formato di testo • 2 = Formato HTML • 3 = Formato CSV • 4 = Formato IFX <p>Se viene specificato IFX, la variabile globale DSQQW_EXP_OUT_MDE può essere impostata su '0' per il modo carattere System/370 IFX o '1' per PC/IFX.</p> <p>Per i prospetti</p> <p>Il formato QMF non è supportato nell'ambiente Windows. Il formato HTML aggiunge la tag <PRE>. TEXT è per i file basati su testo.</p>
OUTPUTMODE	Specifica il formato dell'output dei dati.
LOBSINFILE	Specifica se nei dati esportati sono inclusi i LOB.
LOBSTO	Specifica la posizione in cui salvare i LOB.
LOBSFILE	Specifica il nome di base dei LOB esportati.

Esempio

```
EXPORT QUERY USER1.QUERY TO C:\Queries\query1.qry
```

Comando FORWARD

Il comando FORWARD scorre in avanti la serie di risultati dell'interrogazione. MAX è il solo parametro accettabile per questo comando; questo lo rende equivalente al comando BOTTOM.

Sintassi

```
>>-- FORWARD MAX -----<<
```

Esempio

```
FORWARD MAX
```

Comando IMPORT

Il comando IMPORT copia i dati da un file nella memoria temporanea oppure nel database.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione nel database:

```
>>-- IMPORT --- QUERY --- NomeOggetto FROM NomeFile ----->
      +- PROC ---+

>-----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO ---+
          +- COMMENT = Text ---+
                                     +- SHARE = YES/NO ---+

>>-- IMPORT FORM NomeOggetto FROM NomeFile ----->

>-----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO -----+
          +- COMMENT = Text -----+
                                     +- LANGUAGE = ENGLISH/SESSION +-
          +- SHARE = YES/NO -----+

>>-- IMPORT TABLE NomeOggetto FROM NomeFile ----->
>-----<<
      +- ( --- CONFIRM = YES/NO -----+
          +- COMMENT = Testo -----+
                                     +- ACTION = REPLACE/APPEND +-

```

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- IMPORT --- QUERY --- FROM NomeFile -----<<
      +- PROC ---+
      +- FORM ---+
      +- DATA ---+
      +- LOBSFROM = percorso1;percorso2; +-

```

Parametri

Tabella 42. Parametri del comando *IMPORT*

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il nome dell'oggetto da importare nel database.
<i>NomeFile</i>	Il nome del file da cui importare l'oggetto.
CONFIRM	Specifica se visualizzare una finestra di dialogo di conferma prima di sostituire un oggetto esistente. Se non viene specificato CONFIRM o se è impostato su NO, viene utilizzato il corrispondente limite per le risorse.
COMMENT	Specifica un commento per l'oggetto importato. Racchiudere tra apici il testo.
SHARE	Specifica se ad altri utenti è consentito o meno utilizzare l'oggetto importato.

Tabella 42. Parametri del comando *IMPORT* (Continua)

Parametro	Descrizione
LANGUAGE	Specifica se un form viene importato in lingua inglese o nella lingua di sessione corrente. Un modulo esportato in inglese può essere eseguito in qualsiasi sessione NLF. Al contrario un modulo esportato nella lingua della sessione può essere eseguito solo in una sessione della stessa lingua. Il valore predefinito viene fornito dalla variabile globale DSQEC_FORM_LANG.
ACTION	Specifica se sostituire o meno l'intera tabella di database oppure se accodare i dati alla tabella esistente.
LOBSFROM	Specifica l'ubicazione del LOB.

Esempio

```
IMPORT QUERY FROM C:\Queries\query1.qry
```

Comando PRINT

Il comando PRINT stampa una copia di un oggetto nella memoria temporanea o dal database.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione dal database:

```
>>-- PRINT ----- NomeOggetto -----<<
      +- QUERY +-          +- PRINTER = Stampante +-
      +- PROC --+
      +- TABLE --+
```

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>-- PRINT --- QUERY -----<<
      +- PROC --+ +- PRINTER = Stampante +-
      +- TABLE --+
```

```
>>-- PRINT REPORT -----<<
```

```
>-----<<
```

```
+ ( --- DATETIME = YES/NO -----+
  +- PAGENO = YES/NO -----+
  +- PRINTER = Stampante -----+
  +- FORM = --- FORM -----+
    +- NomeModulo -----+
  +- COPIES = NumCaratt -----+
  +- TYPEFACE = NomeCarattere ---+
  +- SIZE = NumCaratt -----+
  +- BOLD = YES/NO -----+
  +- ITALIC = YES/NO -----+
  +- CHARSET = ANSI/DEFAULTS/SYMBOL/SHIFTJIS/GB2312/ -----+
    HANGUEL/CHINESEBIG5/OEM/JOHAB/HEBREW/ -----+
```

```

ARABIC/GREEK/TURKISH/THAI/EASTEUROPE/ -----+
RUSSIAN/MAC/BALTIC/ -----+
+- ORIENTATION = PORTRAIT/LANDSCAPE -----+
+- USEFORMPS = YES/NO -----+
+- LENGTH = NumCaratt/CONT/AUTO +
          +- CONT -----+
+- WIDTH = NumCaratt/CONT/AUTO -+

```

Parametri

Tabella 43. Parametri del comando PRINT

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il nome dell'oggetto da stampare.
DATEIME	Specifica se includere o meno la data e l'ora corrente a piè di pagina. Quando si stampa il prospetto, la data e l'ora vengono stampate sul fondo pagina, a meno che non si specifica DATEIME=NO oppure non si indichino le variabili &DATE o &TIME nel testo della pagina nel modulo. Se include, la data e l'ora vengono formattate in base alle impostazioni locali di Windows.
PAGENO	Specifica se includere o meno i numeri di pagina nel piè di pagina. Quando si stampa il prospetto, la data e l'ora vengono stampate sul fondo pagina, a meno che non si specifica PAGENO=NO oppure non si indichi la variabile&PAGE nel testo della pagina nel modulo.
PRINTER	Specifica il nome della stampante sulla quale stampare l'oggetto o il prospetto.
FORM	Specifica quale formato utilizzare quando si genera il prospetto. E' possibile specificare la parola chiave FORM per utilizzare l'oggetto modulo corrente o specificare il nome del modulo salvato nel database.
COPIES	Specifica il numero di copie di un oggetto da stampare.
TYPEFACE	Specifica il tipo di carattere da utilizzare per la stampa di un oggetto.
SIZE	Specifica la dimensione del carattere da utilizzare per la stampa di un oggetto.
BOLD	Specifica se utilizzare o meno del testo in grassetto quando si stampa l'oggetto.
ITALIC	Specifica se utilizzare o meno del testo in corsivo quando si stampa l'oggetto.
CHARSET	Specifica l'insieme di caratteri da utilizzare per la stampa di un oggetto.
ORIENTATION	Specifica l'orientamento della pagina dell'oggetto stampato.
USEFORMPS	Specifica se utilizzare il form Windows associato all'oggetto.

Tabella 43. Parametri del comando PRINT (Continua)

Parametro	Descrizione
LENGTH	<p>Specifica la lunghezza dell'oggetto stampato, che è una delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero massimo di righe da stampare su ogni pagina (da 1 a 999) • CONT (stampa continua senza interruzioni di pagina) • AUTO <p>Se non viene inserito LENGTH, vengono utilizzati i valori delle variabili globali DSQQW_RPT_LEN_TYP e DSQQW_RPT_NUM_LINES.</p>
WIDTH	<p>Specifica la larghezza dell'oggetto stampato, che può essere una delle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero massimo di caratteri da stampare su ogni riga (da 1 a 999) • CONT (stampa continua senza interruzioni di pagina) • AUTO <p>Quando si stampa un prospetto, le righe che superano il valore di WIDTH vengono formattate su una pagina successiva.</p>

Esempio

```
PRINT QUERY
PRINT REPORT (LENGTH=60, DATETIME=NO)
```

Comando RESET GLOBAL ALL

Il comando RESET GLOBAL ALL elimina i nomi ed i valori delle variabili globali che sono state impostate utilizzando il comando SET GLOBAL.

Sintassi

```
>>-- RESET GLOBAL (Variabile1, Variabile2 ... -----<<

oppure

>>-- RESET GLOBAL ALL -----<<
```

Parametri

Tabella 44. Parametri del comando RESET GLOBAL ALL

Parametro	Descrizione
<i>NomeVariabile</i>	<p>Specifica i nomi delle variabili da eliminare. Si possono definire fino a 10 variabili precedentemente impostate dal comando SET GLOBAL.</p> <p>ALL cancella i nomi e i valori di tutte le variabili precedentemente impostate dal comando SET GLOBAL. Anche se non sono state definite più variabili globali oppure non si ricordano i nomi delle variabili globali definite, è possibile usare questo parametro per reimpostare tutte le variabili globali contemporaneamente.</p> <p>Le variabili che hanno come prefisso DSQ hanno limitazioni e non possono essere eliminate.</p> <p>Nota: Le variabili globali possono essere usate nelle interrogazioni, nelle procedure e nei moduli, ma non nell'Editor tabelle.</p> <p>Quando si immette il comando RESET GLOBAL ? , il programma richiede all'utente di specificare i nomi delle variabili che desidera reimpostare.</p> <p>Sul pannello Elenco variabili globali è possibile ripristinare una variabile posizionando il cursore in corrispondenza della riga che si desidera eliminare e premendo il tasto Elimina.</p> <p>Ad esempio, per eliminare i valori di tutte le variabili globali impostate precedentemente, immettere: RESET GLOBAL ALL</p> <p>Per eliminare solo i valori delle variabili denominate DEPT e LOCATION, immettere: RESET GLOBAL (DEPT LOCATION</p>

Esempio

RESET GLOBAL (Variabile1, Variabile2)

oppure

RESET GLOBAL ALL

Comando RUN

Il comando RUN esegue le procedure o le interrogazioni dalla memoria temporanea o dal database.

Sintassi

Per eseguire un oggetto di destinazione dal database:

```
>>-- RUN ----- NomeOggetto -----<<
      +- QUERY -+                +- ( --- &&Variabile = Valore ----+
                                +- CONFIRM = YES/NO -----+
                                +- FORM = --- FORM -----+
                                |           +- NomeForm -+ |
                                +- ROWLIMIT = NumRighe ---+
```

```
>>-- RUN ----- NomeOggetto -----<<
      +- PROC -+                +- ( &&Variabile = Valore ... -+
```

Per eseguire un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- RUN QUERY -----<<
      +- ( --- &&Variabile = Valore ----+
                                +- CONFIRM = YES/NO -----+
                                +- FORM = --- FORM -----+
                                |           +- NomeModulo -+ |
                                +- ROWLIMIT = NumRighe/NO-+
```

```
>>-- RUN PROC -----<<
      +- ( &&Variabile = Valore ... -+
```

Parametri

Tabella 45. Parametri del comando RUN

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il nome dell'interrogazione o della procedura da eseguire.
<i>&&Variabile</i>	<p>Assegna un valore ad una variabile nell'interrogazione o nella procedura che si sta eseguendo. Il nome variabile può essere compreso tra 1 a 17 caratteri e il valore tra 1 e 55 caratteri. E' possibile specificare un numero qualsiasi di variabili e di valori sul comando RUN.</p> <p>Il programma richiederà di fornire i valori per ciascuna variabile nell'interrogazione o nella procedura se non si sono forniti i valori nel comando RUN e la variabile non era una variabile globale.</p> <p>Una volta impostata una variabile globale, la variabile può essere utilizzata per un'intera sessione di QMF per Windows. Essa può essere utilizzata in una procedura, in un'interrogazione o in un modulo.</p> <p>Quando in una procedura vengono incluse assegnazioni di variabile, è necessario utilizzare && per evitare sostituzioni di variabile prima che la procedura venga eseguita.</p>

Tabella 45. Parametri del comando RUN (Continua)

Parametro	Descrizione
CONFIRM	Specifica se visualizzare o meno una finestra di conferma prima di sostituire o modificare un oggetto come risultato di questo comando. Se CONFIRM non è specificato o è impostato su NO, viene utilizzato il corrispondente limite per le risorse.
FORM	Specifica un form da utilizzare quando si genera un prospetto visualizzato utilizzando i dati richiamati dall'interrogazione. E' possibile modificare la parola chiave FORM per utilizzare l'oggetto form corrente oppure specificare il nome di un form salvato nel database.
ROWLIMIT	Specifica il numero massimo di righe da richiamare per l'interrogazione.

Esempio

```
RUNQUERY USER1.QUERY1 (&&Var1=10
```

Comando SAVE

Il comando SAVE memorizza il contenuto di un oggetto in memoria temporanea nel database.

Sintassi

```
>>-- SAVE --- QUERY --- AS NomeOggetto -----<<
      +- PROC --+                               +- ( --- COMMENT = Testo --+
                                           +- CONFIRM = YES/NO -+
                                           +- SHARE = YES/NO ---+

>>-- SAVE FORM AS NomeOggetto -----<<
      +- ( --- COMMENT = Testo -----+
        +- CONFIRM = YES/NO -----+
        +- SHARE = YES/NO -----+
        +- LANGUAGE = ENGLISH/SESSION -+

>>-- SAVE DATA AS NomeTabella -----<<
      +- ( --- COMMENT = Testo -----+
        +- CONFIRM = YES/NO -----+
        +- METHOD = REGULAR/FAST -----+
        +- SCOPE = NumCarat -----+
        +- ROWIDADD = YES/NO -----+

        +- ROWIDNAME = Testo -----+
        +- ROWIDDISP = ALWAYS/BYDEFAULT -----+
        +- ROWIDDISPnnn =
EXCLUDE/CONVERT/ALWAYS/BYDEFAULT+
      +- ACTION = REPLACE/APPEND -+
```

Parametri

Tabella 46. Parametri del comando SAVE

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il nome da assegnare all'oggetto (interrogazione, modulo, procedura o tabella) quando viene salvato.
COMMENT	Specifica un commento per l'oggetto salvato. Racchiudere tra apici il testo.
CONFIRM	Specifica se visualizzare o meno una finestra di conferma prima di sostituire o modificare un oggetto come risultato di questo comando. Se CONFIRM non è specificato o è impostato su NO, viene utilizzato il corrispondente limite per le risorse.
SHARE	Specifica se ad altri utenti è consentito o meno utilizzare l'oggetto salvato.
LANGUAGE	Specifica se il form è salvato in Inglese oppure nella lingua di sessione corrente. Un modulo salvato in inglese può essere eseguito in qualsiasi sessione NLF. Al contrario un modulo salvato nella lingua della sessione può essere eseguito solo in una sessione della stessa lingua. Il valore predefinito viene fornito dalla variabile globale DSQEC_FORM_LANG.
METHOD	Specifica il metodo di salvataggio dei dati. <ul style="list-style-type: none">• Salvataggio normale: Invia i dati dal client nuovamente al server di database per l'inserimento nella tabella.• Salvataggio rapido: Esegue nuovamente l'interrogazione sul server ed inserisce i risultati direttamente nella tabella.
SCOPE	Specifica l'ambito di sincronizzazione dei dati.
ROWIDADD	Specifica se aggiungere la colonna dell'ID riga alla tabella.
ROWIDNAME	Specifica il nome da assegnare alla nuova colonna ID riga.
ROWIDDISP	Specifica la disposizione della nuova colonna ID riga.
ROWIDDISPnnn	Specifica la disposizione della colonne ID riga esistenti.
ACTION	Specifica se sostituire o meno l'intera tabella di database oppure se accodare i dati alla tabella esistente.

Esempio

```
SAVE QUERY AS USER1.QUERY1 (CONFIRM=NO
```

Comando SEND TO

Il comando SEND TO esporta i prospetti e i dati dal database o dalla memoria temporanea e li invia alla destinazione o all'applicazione specificate nella propria cartella Send To.

Sintassi

Per un oggetto di destinazione temporaneo:

```
>>-- SEND DATA TO Destinazione -----<<
                                     +- DATAFORMAT = IXF -+
>>-- SEND REPORT TO Destinazione -----<<
                                     +- DATAFORMAT = HTML -+
```

Parametri

Tabella 47. Parametri del comando SEND TO

Parametro	Descrizione
<i>Destinazione</i>	Il nome del file dove esportare l'oggetto. Le destinazioni contenenti i caratteri spazio devono essere racchiusi tra apici singoli o doppi.
DATAFORMAT	Specifica il formato file dei dati o prospetti esportati. Se questo parametro viene omissso, la variabile globale DSQQW_EXP_DT_FRMT fornisce il formato da utilizzare. Questo parametro può essere impostato su: <ul style="list-style-type: none">• 0 = Formato di testo• 2 = Formato HTML• 3 = Formato CSV• 4 = Formato IXF Se si specifica IXF, la variabile globale DSQQW_EXP_OUT_MDE può essere impostata su '0' per modalità carattere IXF System/370 oppure '1' per i dati PC/IXF.

Esempio

```
SEND DATA TO "Excel Shortcut"
```

Comando SET GLOBAL

Il comando SET GLOBAL imposta i valori delle variabili globali esistenti o crea variabili e valori nuovi. Qualsiasi variabile globale nuova creata esiste per l'intera sessione di QMF per Windows (se non viene eliminata manualmente).

Sintassi

```
>>-- SET GLOBAL ( NomeVariabile = Valore, ... -----<<
```

Parametri

Tabella 48. Parametri del comando SET GLOBAL

Parametro	Descrizione
<i>NomeVariabile</i>	Il nome della variabile globale da impostare o creare. Il nome variabile globale può essere compreso tra 1 a 17 caratteri. Le variabili che hanno come prefisso DSQ hanno limitazioni e non possono essere create o eliminate.
<i>Valore</i>	Il valore per la variabile globale. Il valore può essere compreso tra 1 e 55 caratteri. I valori di variabili che hanno come prefisso DSQ sono vincolati.

Esempio

```
SET GLOBAL (Var1=abc, Var2=def)
```

Comando SHOW

Il comando SHOW visualizza gli oggetti dalla memoria temporanea ed è simile al comando DISPLAY.

- I comandi SHOW QUERY, SHOW FORM e SHOW PROC attivano la finestra di interrogazione, form o procedura corrente.
- Il comando SHOW REPORT è un sinonimo del comando SHOW FORM.
- Il comando SHOW GLOBALS apre la finestra di dialogo Variabili globali.

Sintassi

Sintassi

```
>>-- SHOW --- FORM -----<<
      +- PROC ----+
      +- REPORT --+
      +- GLOBALS -+
>>-- SHOW QUERY -----<<
      +- ( --- VIEW = SQL/PROMPTED/NATURAL/RESULTS/STATUS/ ----+
          +- RESULTSET = NumCaratt -----+
```

Parametri

Tabella 49. Parametri del comando SHOW

Parametro	Descrizione
VIEW	Specifica l'aspetto dell'interrogazione di destinazione.
RESULTSETS	Specifica il numero massimo di caratteri nell'insieme di risultati.

Esempio

```
SHOW QUERY
```

Comando WINDOWS

Il comando WINDOWS attiva l'applicazione Windows di destinazione, l'applicazione, il documento o l'URL.

Sintassi

```
>>-- WINDOWS RigaComandi -----<<
```

Parametri

Tabella 50. Parametri del comando WINDOWS

Parametro	Descrizione
<i>RigaComandi</i>	Una riga comandi dell'applicazione, un nome documento o un URL da avviare. Il comando viene lanciato e l'esecuzione della procedura continua senza attendere il completamento del comando.

Esempio

```
WINDOWS
```

```
c:\programs\notepad.exe
```

Esempio di procedura

L'esempio di procedura che segue dimostra come visualizzare, eseguire e stampare un prospetto utilizzando un'interrogazione e un form. Esso consente di creare anche una nuova interrogazione basata su una tabella, eseguire l'interrogazione, esportare i dati su un file e salvare i dati in una tabella su un server di database differente.

```
SET GLOBAL (TABLE=SMITH.PAYROLL  
DISPLAY QUERY SMITH.PAYROLL_QUERY  
RUN QUERY (FORM=SMITH.PAYROLLFORM  
PRINT REPORT  
DRAW SMITH.PAYROLLTABLE (TYPE=SELECT  
RUN QUERY  
EXPORT DATA TO C:\TEMP\EXP1.IXF (DATAFORMAT=IXF
```

```
CONNECT TO 'SERVERC'  
SAVE DATA AS SMITH.DATASAVE  
SHOW REPORT
```

Capitolo 9. Procedure ObjectREXX

IBM ObjectREXX (Restructured Extended Executor) è un linguaggio di script interpretato (linguaggio di programmazione) sviluppato dalla IBM, che è disponibile per gli ambienti mainframe e Windows. È stato progettato per essere facile da apprendere e da utilizzare e per rendere la programmazione accessibile ai non programmatori. Consente una potente manipolazione dei caratteri, digitazione automatica dei dati, manipolazione di parole, numeri e nomi e capacità di debug.

Nelle procedure QMF per Windows, IBM ObjectREXX (ObjectReXX) gestisce dei calcoli semplici e complessi, delle definizioni logiche, di colonna, delle variazioni di dettaglio e delle condizioni.

Le funzioni ObjectREXX hanno la seguente sintassi:

nome-funzione ([[espressione] [,] [espressione] [,] ...])

dove possono esistere argomenti di espressione da 0 a n (n è il numero massimo di espressioni separate da virgole consentito da ObjectREXX).

E' possibile aggiungere della logica di programmazione in una procedura includendo il codice ObjectREXX per IF/THEN/ELSE, SELECT, CALL, il looping, i calcoli di form ed altre funzioni.

Nota: IBM ObjectREXX deve essere installato per creare delle procedure con la logica ObjectREXX.

Requisiti

E' possibile aggiungere la funzionalità ObjectREXX direttamente ai form. I seguenti componenti di form richiedono l'accesso a ObjectREXX per eseguire i calcoli e la logica per la formattazione del prospetto.

Calcoli

Selezionare **Form--> Modifica** e selezionare quindi il separatore **Calcoli** per immettere un'espressione ObjectREXX contenente dei codici d'uso definiti dall'utente e delle variabili di form nel campo **Espressione**.

Nota: ObjectREXX per Windows Versione 1.0 o successive, deve essere installato; altrimenti, viene generato un messaggio di errore quando si visualizza un prospetto contenente delle espressioni ObjectREXX.

Definizioni di colonna

Seguire questi passi per creare un'espressione ObjectREXX che definirà le colonne in modo dinamico dai dati di form in altre colonne.

1. Selezionare **Form--> Modifica**.
2. Fare clic sul separatore **Colonne**.
3. Fare clic su **Aggiungi**.
Viene aperta la finestra di dialogo Colonna.
4. Immettere il nome per la nuova colonna nel campo **Intestazione**.
5. *Facoltativo*: Fornire delle informazioni aggiuntive sulla colonna nei campi **Codice d'uso**, **Codice di modifica**, **Rientro**, **Larghezza**, **Allineamento intestazione**, **Sequenza** e **Allineamento dati**.
6. Immettere l'espressione ObjectREXX nel campo **Definizione**.
7. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Passare valori null** per passare la definizione a ObjectREXX per la valutazione quando una variabile nella definizione ha un valore null.

Nota: ObjectREXX per Windows Versione 1.0 o successive, deve essere installato; altrimenti, viene generato un messaggio di errore quando si visualizza un prospetto contenente delle espressioni ObjectREXX.

Condizioni

Selezionare **Form--> Modifica** e selezionare quindi il separatore **Condizioni** per definire i criteri globali nel campo **Espressione**. Queste informazioni verranno utilizzate per selezionare la variazione di dettaglio per una riga.

Nota: ObjectREXX per Windows Versione 1.0 o successive, deve essere installato; altrimenti, viene generato un messaggio di errore quando si visualizza un prospetto contenente delle espressioni ObjectREXX.

Attività

Seguire questi passi per creare una procedura con della logica:

1. Selezionare **File--> Nuovo--> Procedura**.
Viene aperto un documento di procedura.
2. Immettere una riga di commento ObjectREXX come prima riga della procedura.
Una riga di commento ObjectREXX inizia con **/*** e finisce con ***/**.
3. Immettere il comando di procedura in lettere maiuscole e racchiudere i comandi tra apici.
4. Immettere i comandi ObjectREXX nella procedura.

Nota: I comandi Object REXX vengono eseguiti localmente, non sul server di database.

Calcoli ObjectREXX

ObjectREXX ha una funzione speciale che esegue dei calcoli sofisticati. Ad esempio:

1. Aprire un form predefinito.
2. Selezionare **Form--> Modifica**.
3. Fare clic sul separatore **Calcoli**.
4. Immettere l'espressione ObjectREXX per il form nel campo **Espressione**, come:
 &6 +&7
 &SUM6 +&SUM7
5. Fare clic sul separatore **Colonne**.
6. Selezionare la riga su cui verrà eseguita l'operazione di calcolo.
7. Selezionare il codice d'uso CALC per detta riga nel campo **Uso**.

Calcoli ObjectREXX complessi

Per utilizzare calcoli ObjectREXX complessi, è necessario scrivere un programma completo in ObjectREXX e richiamarlo dal CALC. Ad esempio, un programma ObjectREXX complesso può dividere due valori, confrontare il risultato ad un altro valore ed inserire il commento o il valore nel prospetto sulla base del confronto.

Il seguente è un esempio di sintassi CALC per un calcolo ObjectREXX complesso:

```
PROG(&6,&7,.03)
```

dove PROG è il programma REXX.

Definizioni di colonna

ObjectREXX offre una funzione di definizione di colonna, con la quale è possibile creare interattivamente delle nuove colonne nell'interrogazione originale.

1. Creare un prospetto.
2. Selezionare il form predefinito.
3. Selezionare **Form--> Modifica**.
4. Fare clic sul separatore **Colonne**.
5. Fare clic su una riga.
6. Fare clic su **Aggiungi**.
Viene aperta la finestra di dialogo Colonna.
7. Immettere il nome per la nuova colonna nel campo **Intestazione**.

8. *Facoltativo*: Fornire delle informazioni aggiuntive sulla colonna nei campi **Codice d'uso**, **Codice di modifica**, **Rientro**, **Larghezza**, **Allineamento intestazione**, **Sequenza** e **Allineamento dati**.

Nota: E' possibile incorporare una funzione ObjectREXX nel campo **Definizione** per richiamare un programma ObjectREXX.

9. Immettere l'espressione ObjectREXX nel campo **Definizione**.
10. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Passare valori null** per passare la definizione a ObjectREXX per la valutazione quando una variabile nella definizione ha un valore null.

Condizioni e variazioni di dettaglio

Le condizioni e le variazioni di dettaglio possono essere incorporate in un programma ObjectREXX.

- Le *condizioni* definiscono le situazioni in cui si verificherà un'azione, come ad esempio la stampa di un messaggio.
- Le *variazioni di dettaglio* specificano l'azione che si verificherà quando viene soddisfatta la condizione.

Viene di seguito presentata una serie di semplici condizioni:

1. Selezionare un form predefinito.
2. Selezionare **Form--> Modifica**.
3. Fare clic sul separatore **Condizioni** e definire le condizioni, come:
 &7/&6>.03
 &7/&6<.03
4. Selezionare il separatore **Dettagli**.
5. Selezionare *Sì* dall'elenco a discesa **Abilita**.
6. Selezionare la casella di spunta **Includi intestazioni dettagliate delle colonne**.
7. Immettere il numero di righe vuote nel campo **Righe vuote dopo il blocco**.
8. Immettere il testo per il blocco di dettaglio nel campo **Testo blocco dettagli**.
9. Fare clic su **2 di 2**.
10. Selezionare *Sì* dall'elenco a discesa **Abilita**.
11. Selezionare la casella di spunta **Includi intestazioni dettagliate delle colonne**.
12. Immettere il numero di righe vuote nel campo **Righe vuote dopo il blocco**.
13. Immettere il testo per il blocco di dettaglio nel campo **Testo blocco dettagli**.

Capitolo 10. Elenchi di oggetti

Le raccolte di oggetti QMF possono essere visualizzate utilizzando gli elenchi. Gli elenchi possono essere creati per particolari tipi di oggetti o per oggetti di proprietà di una persona o di un gruppo. Ad esempio, un elenco di interrogazioni di proprietà del reparto di Contabilità può essere sviluppato, salvato e limitato ai membri di questo reparto.

Oggetti

QMF per Windows riconosce quattro tipi di oggetti:

- Interrogazioni (interrogazioni SQL e interrogazioni guidate)
- Form
- Procedure
- Tabelle

E' possibile utilizzare la finestra Elenco per visualizzare gli oggetti in base al nome, al proprietario ed al tipo.

Elenco oggetti

1. Selezionare **File--> Nuovo elenco**.

Viene visualizzata la finestra di Elenco.

2. Specificare un proprietario ed un nome.

Facoltativo: E' possibile utilizzare dei modelli per selezionare degli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
- Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.

3. Selezionare i tipi di oggetto da includere:

- Interrogazioni
- Form
- Procedure
- Tabelle

4. Fare clic su **Aggiorna elenco**.

Comandi della finestra di elenco

Fare clic con il tastino destro del mouse su un oggetto nella finestra Elenco per visualizzare un menu secondario identico al menu Elenco.

Visualizza oggetto

Selezionare **Elenco--> Visualizza** per aprire l'oggetto selezionato per la visualizzazione. Questa opzione è disponibile per le interrogazioni, i moduli, le procedure e le tabelle.

Esegui oggetto

Selezionare **Elenco--> Esegui** per eseguire l'oggetto selezionato.

Nota: Questa opzione è disponibile per interrogazioni e procedure.

Estrai oggetto

Selezionare **Elenco--> Crea** per creare un'interrogazione basata sulla tabella selezionata. E' anche possibile creare un'interrogazione SQL SELECT, UPDATE o INSERT oppure un'interrogazione guidata.

Nota: Questa opzione è disponibile per le tabelle.

Modifica oggetto

Selezionare **Elenco--> Modifica** per aprire l'Editor di tabelle per modificare una tabella.

Nota: Questa opzione è disponibile per le tabelle.

Proprietà

Selezionare **Elenco--> Proprietà** per visualizzare le proprietà dell'oggetto, compresi i commenti, gli attributi e le informazioni di utilizzo cronologiche.

Nota: Questa opzione è disponibile per le interrogazioni, i moduli, le procedure e le tabelle.

Utilizzo di Database Explorer

Database Explorer è una finestra ancorabile in cui gli oggetti nel documento di Elenco vengono visualizzati come nodi secondari, come ad esempio un nodo per i server (come definiti nell'SDF - Server Definition File) e Preferiti.

Fare clic con il tastino destro del mouse su un nodo, prima di espanderlo (+), e selezionare **Filtro** dal menu secondario. Utilizzare la finestra di dialogo Filtro per specificare le opzioni di filtro per il nodo.

Creazione di elenchi

È possibile creare elenchi da utilizzare come raccolte di oggetti. Ad esempio, è possibile creare un elenco di tutte le interrogazioni, moduli, procedure e tabelle relative all'inventario in modo da contenere il lavoro nello stesso posto. Una volta creato l'elenco, è possibile aggiungere e rimuovere gli oggetti e salvare l'elenco in modo da utilizzarlo successivamente.

Aggiunta di oggetti agli elenchi

E' possibile aggiungere oggetti ad un elenco esistente.

1. Selezionare **File--> Apri** per aprire un elenco.
2. Nella parte superiore della finestra Elenco, specificare le informazioni per gli oggetti che si desidera aggiungere all'elenco, quali l'identificazione di *Proprietario oggetto, Nome oggetto e Tipo oggetto*.
3. Fare clic su **Aggiungi a elenco**.

Gli oggetti corrispondenti al proprietario e al nome sono stati aggiunti all'elenco

4. Selezionare **File--> Salva con nome** per salvare l'elenco.

Viene visualizzata la finestra Salva con nome. Il campo **Salva come tipo** è impostato sul tipo di file *.ol, che è per i file elenco oggetti. Salvare l'elenco oggetti ed aprire quindi quest'elenco personalizzato quando si utilizza QMF per Windows.

Rimozione di oggetti dagli elenchi

E' possibile rimuovere gli oggetti non correlati dagli elenchi aprendo un elenco e selezionando **Elenco--> Rimuovi dall'elenco**.

L'oggetto viene rimosso dall'elenco ma non viene eliminato dal database.

Salvataggio di elenchi in file

1. Aprire un elenco.
2. Selezionare **File--> Salva**.
3. Immettere il nome del file dove si desidera che venga memorizzato l'elenco.
4. Fare clic su **OK**.

Apertura di file di elenco salvati

1. Fare clic su **File--> Apri**.
Viene visualizzata la finestra Apri.
2. Selezionare il file da aprire.
3. Fare clic su **OK**.

Capitolo 11. Interrogazioni statiche

Un'interrogazione statica è un'interrogazione SQL che è stata passata ad un server di database ed associata in un pacchetto. Quando viene eseguita un'interrogazione statica, il server di database utilizza il testo SQL associato al pacchetto invece del testo SQL visualizzato nella finestra dell'interrogazione. Le interrogazioni statiche sono più efficaci delle interrogazioni dinamiche.

Nota: Non è possibile modificare le interrogazioni statiche.

Creazione di interrogazioni statiche

1. Selezionare **Interrogazione--> Associa pacchetto**.
Viene visualizzata la finestra Associa pacchetto statico.
2. Fare clic sul separatore **Pacchetto**.
3. Immettere un ID raccolta ed un nome pacchetto e modificare le opzioni desiderate.
4. *Facoltativo:* Fare clic sul separatore **Variabili di input** se l'interrogazione contiene delle variabili di sostituzione.
5. Sostituire le variabili di sostituzione con le variabili host.
6. Fare clic su **OK**.

Nota: Dopo avere associato un'interrogazione, salvarla in un file oppure sul server di database.

Sostituzione di variabili di sostituzione

Quando si associa un pacchetto, è necessario specificare una variabile host da utilizzare al posto delle variabili di sostituzione nel testo SQL. Tuttavia, non è sempre possibile sostituire direttamente una variabile di sostituzione con una variabile host. Le variabili di sostituzione forniscono la sostituzione diretta del testo nell'interrogazione prima che il testo sia inviato al server del database. Le variabili host sono inviate come parte dell'interrogazione al server di database. Consultare la documentazione sul server di database per informazioni sulle regole relative all'ubicazione e alle modalità di utilizzo delle variabili host nelle interrogazioni.

Una volta specificata una relazione fra una variabile di sostituzione e una variabile host, QMF per Windows la memorizza e la suggerisce per interrogazioni successive, facilitando l'associazione dei pacchetti.

Di seguito sono riportati i tipi di dati validi per le variabili host:

- CHAR(n)
- VARCHAR(n)
- INTEGER
- SMALLINT
- FLOAT
- DECIMAL(p,s)
- DATA
- TIME
- DATA/ORA

Procedura

1. Selezionare il separatore **Variabili di input** nella finestra di dialogo Associa pacchetto statico.
2. Specificare il tipo di variabile per ciascuna variabile host.
3. Fare clic su **OK**.

Esecuzione di interrogazioni statiche

Le interrogazioni statiche vengono eseguite come le altre interrogazioni. Consultare “Utilizzare Database Explorer per selezionare un’interrogazione esistente” a pagina 39.

Capitolo 12. Editor tabelle

Utilizzare l'editor tabella per ricercare, aggiungere, modificare o eliminare dati memorizzati nella tabella senza scrivere istruzioni SQL.

Informazioni sull'Editor tabella

L'editor tabella consente di modificare e ricercare dati in modo flessibile.

Ricerca di righe utilizzando l'editor tabella

1. Selezionare **File--> Editor tabella**.
Viene visualizzata la finestra Editor tabella.
2. Selezionare il server su cui si trova la tabella.
3. Specificare un proprietario ed un nome di tabella.

Nota: È possibile utilizzare dei modelli per selezionare i nomi di tabella da un elenco di tabelle corrispondenti.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
 - Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.
4. Fare clic su **Elenca tabelle**.
Viene visualizzata la finestra Tabelle.
 5. Selezionare una tabella dall'elenco.
Viene visualizzata la finestra Editor tabella.
 6. Selezionare un Modo Salva.
 - **Subito**
La tabella viene aggiornata sul server di database subito dopo la modifica.
 - **Fine**
La tabella viene aggiornata sul server di database dopo il completamento di tutte le modifiche. Durante l'immissione delle modifiche, nessun altro utente può apportare modifiche.
 7. Fare clic su **Modifica**.
Viene visualizzata la finestra Modifica tabella.
 8. Immettere le condizioni di ricerca:

- **Per una ricerca semplice**

Immettere i valori di ricerca nella colonna **Valore**.

- **Per una ricerca avanzata**

Immettere i criteri di ricerca nel campo **Altri criteri di ricerca** per specificare delle condizioni di ricerca più complesse.

Nota: E' possibile immettere qualsiasi predicato SQL valido in questo campo.

9. Fare clic su **Avvia ricerca**.

La prima riga corrispondente viene visualizzata nella colonna **Valore**.

Aggiunta di una riga

1. Aprire la finestra di dialogo Modifica tabella.
2. Immettere le informazioni per il nuovo record.
3. Fare clic su **Inserisci riga**.
La nuova riga viene aggiunta alla tabella.
4. Fare clic su **OK**.

Modifica di una riga

1. Aprire la finestra di dialogo Modifica tabella.
2. Cercare la riga che si desidera modificare.
3. Fare clic su **Riga successiva** fino a quando non si individua la riga da modificare.
4. Modificare i dati nella colonna **Valore**.
5. Fare clic su **Aggiorna riga**.
La riga viene aggiornata.
6. Fare clic su **OK**.

Cancellazione di una riga

1. Aprire la finestra di dialogo Modifica tabella.
2. Cercare la riga che si desidera eliminare.
3. Fare clic su **Riga successiva** fino a quando non si individua la riga da eliminare.
4. Fare clic su **Elimina riga**.
La riga viene cancellata.
5. Fare clic su **OK**.

Modifica delle tabelle dalla vista risultati dell'interrogazione

E' possibile modificare le tabelle direttamente dalla vista risultati dell'interrogazione.

Cancellazione di una riga dalla vista risultati dell'interrogazione

E' possibile cancellare le singole righe dalle tabelle nella vista risultati interrogazione.

1. Eseguire un'interrogazione.
2. Selezionare una riga dalla vista dei risultati dell'interrogazione.
3. Selezionare **Modifica--> Elimina**.

Aggiornamento di colonne dalla vista risultati dell'interrogazione

E' possibile aggiornare singole colonne nella vista dei risultati dell'interrogazione.

1. Eseguire un'interrogazione.
2. Fare doppio clic su una cella.
3. Immettere un nuovo valore.
4. Premere **Invio**.

Capitolo 13. Distribuzione dei dati

I dati dei risultati dell'interrogazione possono essere esportati in altri database ed in altre applicazioni.

Metodi di esportazione

Ci sono tre metodi per esportare i dati da QMF per Windows in altre applicazioni:

- Esportazione dei dati in un file TXT, CSV, IXF, HTML o di forma
- Salvataggio dei risultati dell'interrogazione in una tabella
- Aggiunta dei risultati dell'interrogazione direttamente in un foglio di lavoro Microsoft Excel o Lotus 1-2-3

Esportazione dati su file

1. Eseguire l'interrogazione.
2. Selezionare **Risultati--> Salva su file**.
Viene visualizzata la finestra Esporta dati.
3. Selezionare uno dei seguenti tipi di file di output dal campo **Salva come tipo**:
 - TXT
E' possibile produrre un file di testo, con un'estensione .txt. Questo file è un file ASCII standard che contiene delimitatori di stringa e di colonna facoltativi (come specificato nella finestra Opzioni di esportazione Text/DEL).
 - HTML
E' possibile produrre un file di tipo .htm (HTML). Questo è un file HTML che può essere visualizzato con qualsiasi browser web. Tutti i tag HTML sono generati automaticamente nel file ed è preparato per essere pubblicato nel sito web Internet o intranet. Le opzioni selezionate nella finestra Opzioni di esportazione HTML controllano la visualizzazione dei dati esportati.
 - IXF
E' possibile produrre un file di tipo .ixf. Questo tipo di esportazione conserva tutte le informazioni relative al database, comprese le intestazioni di colonna ed i tipi di dati. Generalmente, viene utilizzato per trasferire le informazioni da un database all'altro.
 - CSV

E' possibile produrre un file di tipo .csv. Un'esportazione CSV è simile ad un'esportazione di testo ed utilizza la virgola come delimitatore colonne. Generalmente, questo tipo di formato è utilizzato dalle applicazioni che utilizzano fogli elettronici.

- **DBF**

E' possibile produrre un file .dbf, che è un file dBASE III, parte del diffuso sistema di gestione di database. Il formato dBASE per la memorizzazione dei dati è diventato un vero standard ed è supportato da quasi tutti i sistemi di foglio di lavoro e di gestione di database. Anche i sistemi che non utilizzano il formato dBASE sono capaci di importare ed esportare dati in formato dBASE.

- **SPM (file di mappa)**

E' possibile produrre un file SPM, che consente di visualizzare i dati da DB2 in una mappa invece che tramite i mezzi convenzionali quali un grafico, un prospetto o un browser. Solo che tabelle che hanno una colonna definita come tipo **GEO** possono essere riprodotte come una mappa in QMF per Windows.

4. Fare clic su **Opzioni**.

Viene aperta una delle seguenti finestre di dialogo:

- La finestra di dialogo di esportazione delle opzioni Testo/DEL viene aperta per le opzioni di output **TXT**
- La finestra di dialogo di esportazione delle opzioni HTML viene aperta per le opzioni di output **HTML**
- La finestra di dialogo di esportazione delle opzioni IXF viene aperta per le opzioni di output **IXF**
- La finestra di dialogo di esportazione delle opzioni CSV viene aperta per le opzioni di output **CSV**
- La finestra di dialogo di esportazione delle opzioni dBASE viene aperta per le opzioni di output **DBF** e **SHP**

5. Selezionare le opzioni per il file di esportazione.

6. Fare clic su **OK**.

7. Fare clic su **OK**.

Importazione di dati

E' possibile importare i dati salvati in un file IXF. Una volta importati i dati in una finestra di interrogazione, è possibile salvarli su un server di database, esportarli in un nuovo file o utilizzarli per i prospetti. Sono supportati i file di modo carattere PC/IXF e System/370IXF.

1. Selezionare **File--> Importa dati**.

Viene visualizzata la finestra Importa dati.

2. Selezionare il file che si desidera importare.

3. Fare clic su **OK**.

I dati importati vengono aperti in una nuova finestra di interrogazione.

Messaggi IXF

La casella dei messaggi IXF viene visualizzata quando si esportano o si importano dati in file IXF.

Tabella 51. Conferma dell'esportazione/importazione IXF

Campo	Descrizione
Messaggi	<p>La sezione dei messaggi della finestra di dialogo Messaggi IXF visualizza i dati dettagliati e le informazioni di elaborazione quando si importa o si esporta da un file IXF. Ad esempio, può fornire informazioni sul numero di righe che è stato importato o esportato, quali righe sono state rifiutate e quali dati sono stati troncati.</p> <p>La casella di modifica è di sola lettura; tuttavia è possibile selezionare e copiare questi messaggi.</p>
OK	Fare clic su OK per chiudere la finestra di dialogo.
Messaggi di esempio	<p>Di seguito vengono riportati esempi di messaggi:</p> <p>Il record H nel file PC/IXF contiene il prodotto "DB202.00, data "20011025 ora "160300", CCSID "0" singolo e CCSID "0" doppio.</p> <p>Il record C nel file PC/IXF ha nome colonna "ID", tipo dati "INTEGER", CCSID "0" singolo e CCSID "0" doppio</p> <p>...</p> <p>Il record T nel file PC/IXF ha nome "STAFF", attributo "Q" e origine "TEST".</p> <p>...</p> <p>L'applicazione ha avviato l'esportazione di dati sul file c:\temp.IXF.</p> <p>...</p> <p>La riga 5 viene cancellata. I dati in (1,3) sono troncati. I dati in (4,3) sono troncati.</p> <p>...</p> <p>Numero di righe eliminate = 1. Numero di righe troncate = 2. Numero di righe esportate = 10.</p> <p>...</p> <p>L'applicazione ha completato l'elaborazione. "26" righe sono state esportate dal file c:\temp.IXF.</p>

Salvataggio dei dati su un server di database

E' possibile salvare i risultati dell'interrogazione importati in una tabella di database.

1. Aprire i risultati dell'interrogazione importati.
2. Selezionare **File--> Salva dati**.

Viene aperta la finestra di dialogo Salva dati.

3. Selezionare un server di database, immettere un nome e un proprietario della tabella o selezionare altre opzioni.
4. Fare clic su **OK**.

Utilizzo del componente aggiuntivo Microsoft Excel

La versione a 32 bit include un componente aggiuntivo per Microsoft Excel 7.0 o successiva. Questo abilita ad eseguire QMF per Windows e ad esportare i risultati dell'interrogazione direttamente in un foglio di lavoro. Tali aggiunte vengono installate automaticamente se si seleziona l'opzione di installazione "Tipica" o "Personalizzata" e si seleziona l'opzione Aggiunta di Microsoft Excel.

1. Eseguire un'interrogazione in QMF per Windows.
I risultati dell'interrogazione vengono aperti nella griglia dei risultati dell'interrogazione.
2. Selezionare i dati che si desidera restituire a Excel.
3. Selezionare **Risultati--> Visualizza grafico**.
4. Selezionare Microsoft Excel dall'elenco a discesa **Applicazione**.
5. Specificare il tipo di grafico, il suo titolo, le sue etichette e le altre opzioni relative al grafico.
6. Fare clic su **OK**.
Microsoft Excel viene aperto e visualizza il foglio di lavoro esportato.

Utilizzo del componente aggiuntivo Lotus 1-2-3

La versione a 32 bit di QMF per Windows include un componente aggiuntivo per Lotus 1-2-3 che abilita l'esecuzione di QMF per Windows da Lotus 1-2-3 e restituisce i dati dell'interrogazione direttamente in un foglio elettronico. Tali aggiunte vengono installate automaticamente se si seleziona l'opzione di installazione "Tipica" o "Personalizzata" e si seleziona l'opzione Aggiunta di Lotus 1-2-3.

1. Eseguire un'interrogazione in QMF per Windows.
I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati nella griglia dei risultati dell'interrogazione.
2. Selezionare i dati che si desidera restituire in Lotus 1-2-3.
3. Selezionare **Risultati--> Visualizza grafico**.
4. Selezionare Lotus 1-2-3 dall'elenco a discesa **Applicazione**.
5. Specificare il tipo di grafico, il suo titolo, le sue etichette e le altre opzioni relative al grafico.
6. Fare clic su **OK**.

Lotus 1-2-3 viene aperto e visualizza il foglio di lavoro esportato.

Uso di esempi di applicazione

In QMF per Windows sono disponibili diverse applicazioni di esempio e soluzioni integrative. Per ulteriori informazioni, visitare il sito web IBM:

<http://www.ibm.com/qmf>

Creazione di un'applicazione utilizzando l'API di QMF per Windows

Utilizzando QMF per Windows, è possibile creare le proprie applicazioni. Fare riferimento alla guida in linea della API per un elenco completo di tutte le funzioni API e dei loro effetti. Visitare inoltre il sito web della IBM per degli esempi di programmazione:

<http://www.ibm.com/qmf>

Capitolo 14. File di lavori

È possibile programmare ed eseguire procedure mediante l'utilizzo di file di lavori. I file di lavoro memorizzano i parametri della procedura ed utilizzano il programma di pianificazione di Microsoft Windows per eseguire le procedure all'ora e alla data specificati dall'utente. I file di lavoro consentono di pianificare l'esecuzione in condizioni più favorevoli di interrogazioni estese o che impiegano molte risorse.

È possibile creare file di lavori e salvarli localmente oppure sul server di database.

Menu Lavoro

Imposta server

Selezionare **Lavoro--> Imposta server** per selezionare il server di database che contiene la procedura che si desidera eseguire.

Imposta informazioni utente

Selezionare **Lavoro--> Imposta informazioni utente** per impostare l'Id utente e la password del server di database.

Facoltativo: Specificare una stringa di account che il server di database utilizza per tenere traccia dell'utilizzo del sistema.

Facoltativo: Selezionare la casella di spunta **Memorizza password** per fare in modo che QMF per Windows utilizzi la password specificata nel campo **Password** o **Nuova password** tra più sessioni di QMF per Windows. Se questa casella non è selezionata QMF per Windows utilizza la password solo per la durata della sessione corrente.

Facoltativo: Selezionare la casella di spunta **Utilizza queste informazioni per tutti i server cui mi connetto** per utilizzare gli stessi ID utente e password immessi nei campi **ID utente** e **Password** per stabilire connessioni a tutti i server di database. Se questa casella di spunta è selezionata, QMF per Windows utilizzerà gli stessi ID utente e password per tutte le connessioni, a meno che non si apra la finestra di dialogo Imposta informazioni utente e si apportino delle modifiche.

Esecuzione

Selezionare **Lavoro--> Esegui** per eseguire il lavoro in un'istanza di QMF per Windows separata, che lascia la sessione corrente disponibile per l'esecuzione di altre attività.

Verifica

Selezionare **Lavoro--> Prova** per eseguire l'attività pianificata nello stesso momento in cui QMF per Windows esegue l'SQL per detta attività. Entrambe le transazioni vengono eseguite nella stessa istanza, ma in finestre separate.

Pianifica

Selezionare **Lavoro--> Pianifica** per aprire la finestra di dialogo Pianifica lavoro. Utilizzare questa finestra di dialogo per pianificare il lavoro utilizzando il programma di pianificazione di Windows Microsoft.

Visualizza attività pianificate

Selezionare **Lavoro--> Visualizza attività pianificate** per aprire la finestra di dialogo Attività pianificate e controllare il comando utilizzato per avviare il lavoro, il commento associato al lavoro, il suo autore, la data di ultimo utilizzo, il codice di modifica ed il conteggio dei trigger.

Creazione di file di lavoro

1. Selezionare **File--> Nuovo lavoro**.
Viene visualizzato un nuovo documento di lavoro.
2. Specificare delle informazioni specifiche per il lavoro, quali un server, un ID utente, una password, un nome di procedura o un file di procedura.
3. *Facoltativo*: Definire una variabile da utilizzare al posto di una variabile di sostituzione.
4. Selezionare **File--> Salva** per salvare il file di lavoro localmente oppure sul server di database.

Salvataggio di file di lavoro

E' possibile salvare i file di lavoro localmente o su un server di database.

1. Selezionare **File--> Apri** per aprire un file di lavoro.
2. Selezionare **File--> Salva con nome**.
Viene visualizzata la finestra Salva con nome.
3. Specificare un'ubicazione e il nome file.
4. Fare clic su **OK**.

Salvataggio di un file di lavoro su un server

E' possibile salvare un file di lavoro su un server di database.

1. Selezionare **File--> Apri** per aprire un file di lavoro.
2. Selezionare **File--> Salva sul server**.

Esecuzione di file di lavori

E' possibile eseguire dei file di lavoro che sono stati salvati localmente oppure su un server di database.

1. Selezionare **File--> Apri** per aprire un file di lavoro.
2. Selezionare **Lavoro--> Esegui**.

Pianificazione di file di lavoro

E' possibile pianificare file di lavoro per l'esecuzione non presidiata utilizzando il programma di pianificazione di Microsoft Windows.

Nota: Salvare i propri ID utente e password con il file di lavoro per pianificare un file di lavoro che è stato salvato localmente, ma tenere presente che, anche se la password viene salvata come testo crittografato, potrebbe tuttavia essere scoperta.

1. Selezionare **File--> Apri** per aprire un file di lavoro.
2. Selezionare **Lavoro--> Pianifica**.
Viene aperta la finestra Pianifica lavoro.
3. Specificare le informazioni di pianificazione per il file di lavoro.
4. Fare clic su **OK**.

Capitolo 15. Centro prospetti di QMF per Windows

Il Centro Prospetti QMF consente la creazione di prospetti personalizzati utilizzando oggetti QMF condivisi (interrogazioni, moduli, procedure e tabelle). Tramite l'accesso rapido a questi oggetti, è possibile specificare le preferenze sul formato dei dati e creare prospetti personalizzati che possono essere visualizzati e utilizzati in molte applicazioni. Il Centro prospetti QMF è una semplice interfaccia utente che avvia dei prospetti QMF e delle interrogazioni condivise centralmente ed invia i risultati ai fogli di calcolo, ai database del desktop, ai browser o ad una stampante.

L'applicazione Centro prospetti QMF viene installata insieme a QMF per Windows e Amministratore di QMF per Windows.

Funzioni

Le seguenti sono alcune funzioni del Centro Prospetti di QMF per Windows:

- Le interrogazioni ed i prospetti possono essere memorizzate ed eseguiti su più server del database UDB DB2.
- I risultati possono essere visualizzati, formattati e salvati.
- Elenchi dei prospetti preferiti possono essere creati ed inviati alle cartelle Preferiti sul proprio desktop in vari formati, quali Lotus 1-2-3, Microsoft Excel, Microsoft Access oppure come file .txt.
- I responsabili possono impostare dei limiti di gestione basati su pianificazioni e gruppi utente per impedire agli utenti di eseguire prospetti di notevoli dimensioni in determinate ore e giorni.
- I responsabili possono controllare chi ha accesso alle interrogazioni ed ai prospetti, il che lascia ai responsabili la distribuzione ed il controllo centrale sui prospetti

Definizioni

Tabella 52. Definizioni di chiavi per il Centro prospetti QMF

Termine	Definizione
Interrogazione	Una descrizione di una serie di dati di risultati da richiamare da un server di database. Nota: Le interrogazioni possono essere create o modificate nel Centro prospetti QMF.
Tabella	Una raccolta di dati memorizzati. L'utente interagisce con le tabelle mediante l'esecuzione di interrogazioni

Tabella 52. Definizioni di chiavi per il Centro prospetti QMF (Continua)

Termine	Definizione
Form	Contiene le istruzioni di formattazione per la creazione di un prospetto dai risultati dell'interrogazione
Procedure	Una serie di comandi per l'esecuzione di interrogazioni, stampa di prospetti, importazione ed esportazione di dati ed esecuzione di altre funzioni

Introduzione al Centro prospetti QMF

Suggerimenti per l'esplorazione

- Fare clic con il tastino destro del mouse su un oggetto o una cartella per aprire una cartella secondaria
- Fare clic sul simbolo più (+) accanto ad una cartella per aprire il primo livello di contenuto
- Premere **Maiusc** mentre si fa clic su + per aprire tutte le cartelle secondarie per una cartella

Struttura di directory

La finestra Centro Prospetti QMF contiene una struttura ad albero di tutti i Preferiti disponibili, i server DB2, i Preferiti pubblici, gli oggetti e un Cestino.

Ciascun tipo di oggetto ha un'icona, come ad esempio un'icona per un'interrogazione o un server di database. Fare clic sull'icona per un tipo di oggetto per visualizzare gli oggetti per ciascun server e visualizzare tutti gli altri server disponibili.

Preferiti

La cartella Preferiti contiene i prospetti basati su oggetti che si trovano su un server. E' possibile creare i prospetti copiando gli oggetti nella cartella Preferiti. Gli oggetti non si trovano fisicamente sul disco fisso; i prospetti puntano invece agli oggetti sul server.

Nota: Nessun altro utente può accedere agli oggetti nelle cartelle Preferiti perché l'utente è il loro proprietario.

Server DB2

Questa parte della struttura ad albero elenca tutti i server DB2 che si trovano nell'SDF (server definition file).

Nota: E' possibile che vengano comunque elencati i server cui l'utente non può accedere.

Prospetti

Questa parte della struttura ad albero elenca, in base al nome di server, tutti gli oggetti disponibili cui l'utente ha accesso.

Preferiti pubblici

La cartella Preferiti pubblici si trova su un server e contiene i prospetti, insieme alle cartelle Preferiti. Tutti gli utenti possono accedere a Preferiti pubblici mentre nessun altro utente può accedere agli oggetti nelle cartelle Preferiti perché l'utente è il loro proprietario.

Cestino

Il Cestino contiene le voci eliminate dalla cartella Preferiti.

Le voci eliminate rimangono nel Cestino fino a che non viene svuotato. Il Cestino agisce come una funzione "annulla ultima operazione" in quanto è possibile spostare voci dal cestino e riposizionarle in Preferiti.

- **Eliminazione di voci dal Centro prospetti QMF**

Selezionare un elemento e selezionare quindi **Modifica--> Elimina**.

- **Svuotamento del Cestino**

Selezionare **Prospetto--> Svuota cestino**.

Nota: Le voci verranno eliminate permanentemente dal Centro prospetti QMF.

- **Ripristino di voci nel Centro prospetti QMF**

Trascinare la voce dal Cestino ad un'altra ubicazione.

Gestione cartelle e Preferiti

Prospetti di gruppi di cartelle e oggetti QMF. Le cartelle vengono definite in base ai nomi del proprietario dell'oggetto. È possibile eseguire nelle cartelle le stesse operazioni che si eseguono nei prospetti, come eseguire prospetti e definirne le proprietà.

Nota: Quando si esegue un'operazione su una cartella di livello superiore, l'operazione viene applicata a tutti i prospetti contenuti nella cartella.

Per eseguire i prospetti in una cartella in modo consecutivo, fare clic sulla *cartella* e selezionare quindi **Prospetto--> Esegui**.

Il Centro prospetti QMF contiene due cartelle di livello superiore dove è possibile memorizzare i prospetti. Le cartelle contengono prospetti che fanno riferimento agli oggetti sul server. Gli oggetti effettivi non sono contenuti nelle cartelle Preferiti.

- Le cartelle **Preferiti** dell'utente sono memorizzate localmente. L'utente è il solo che può accedere alle cartelle ed al loro contenuto.

- Una cartella **Preferiti pubblici** è memorizzata su ciascun server e vi possono accedere tutti gli utenti autorizzati.
È possibile avere accesso a più cartelle Preferiti pubblici su vari server diversi, in base ai propri limiti per le risorse.

Nota: Esiste una sola cartella Preferiti pubblici sul ciascun server.

Quando si copiano oggetti QMF nelle proprie cartelle Preferiti, queste vengono automaticamente rinominate per includere il tipo di oggetto e il nome del proprietario. Quando si copia un intero tipo di oggetto (ad esempio una cartella che contiene delle procedure) da un server, anche il nome del server viene incluso nel nuovo nome di cartella.

Aggiunta di prospetti a Preferiti

È possibile aggiungere oggetti o prospetti da un server alle proprie cartelle Preferiti, oppure nella cartella Preferiti pubblici su un server (ammesso che si abbia l'autorizzazione dal proprio responsabile del sistema).

Aggiunta di prospetti alle proprie cartelle Preferiti

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- Selezionare il prospetto e selezionare quindi **Prospetto--> Aggiungi a Preferiti**
- Selezionare il prospetto e trascinarlo quindi nella propria cartella Preferiti

Il prospetto viene aggiunto all'inizio della propria cartella Preferiti con la seguente convenzione di denominazione:

Objecttype NOMEPROPRIETARIO.NOME OGGETTO

Ad esempio:

Query QMFGUEST."SELECT"

Aggiunta di prospetti ad una cartella Preferiti pubblici su un server

Selezionare un prospetto e trascinarlo quindi in una cartella Preferiti pubblici su un server. È possibile aggiungere prospetti dalle proprie cartelle Preferiti o da un altro server.

Nota: Dopo avere aggiunto o modificato un prospetto nella cartella Preferiti pubblici, selezionare **Prospetto--> Salva modifiche in Preferiti pubblici** per salvare gli aggiornamenti sul server.

Connessione ad un server

Attendersi alla seguente procedura per stabilire una connessione ad un server per recuperare dei prospetti.

1. Fare clic sul simbolo più (+) alla sinistra del server DB2 per elencare i server.
2. Fare clic sul segno + accanto ad un server.
3. Fornire le informazioni sull'utente nella finestra di dialogo Imposta informazioni utente.

Viene aperta una finestra di dialogo che indica che il Centro prospetti QMF sta stabilendo una connessione al server e richiamando le informazioni.

4. Fare clic sul segno + accanto ad una cartella. Le cartelle sono disponibili per i seguenti tipi di oggetto:
 - Form DB2
 - Preferiti pubblici
 - Form QMF
 - Procedure QMF
 - Interrogazioni QMF
 - Tabelle
5. Fare clic sul segno + accanto ad una cartella di livello superiore per elencare i singoli oggetti contenuti in una cartella.

Gestione prospetti e oggetti

I prospetti sono basati su interrogazioni e form, e contengono alcune specifiche di formattazione ed output. I prospetti contenuti nella propria cartella Preferiti puntano ad oggetti che si trovano sul server.

Tutte le voci nella propria cartella Preferiti e nelle cartelle Preferiti pubblici su ciascun server sono considerati dei prospetti. E' possibile modificare le opzioni di formattazione e visualizzazione per i prospetti.

L'utente non modifica un oggetto QMF. Modifica invece il relativo collegamento. Poiché i prospetti si basano su oggetti, ai prospetti si applicano anche le proprietà degli oggetti.

E' possibile creare prospetti dagli oggetti ubicati su un server, ma essi non vengono salvati sul server. Ciò consente di creare dei prospetti ad hoc una sola volta. Dopo aver creato il prospetto da un oggetto su un server, è possibile salvarlo nelle proprie cartelle Preferiti.

Creazione prospetti

È possibile creare prospetti dai prospetti nelle proprie cartelle Preferiti e dagli oggetti QMF che si trovano sul server.

Crea prospetti localmente

Attenersi alla seguente procedura per creare un prospetto localmente:

1. Stabilire una connessione al server che contiene l'oggetto su cui si baserà il prospetto.
2. Selezionare un oggetto e trascinarlo poi nella propria cartella Preferiti.
E' adesso possibile eseguire il prospetto oppure definire delle proprietà di prospetto uniche per il prospetto.

Crea prospetti dal server

Selezionare una di queste opzioni per creare un prospetto dal server:

- Fare clic con il tastino destro del mouse su un oggetto e fare quindi clic su **Esegui**
- Fare clic con il tastino destro del mouse su un oggetto e fare quindi clic su **Proprietà**. Viene visualizzata la finestra Proprietà prospetto. Modificare le proprietà associate al prospetto e fare quindi clic su **Esegui**.
Se si seleziona questo metodo per creare un prospetto, viene richiesto di salvarlo nella propria cartella Preferiti. Il prospetto non verrà salvato se si salta questo passaggio.
- Modificare le proprietà del prospetto e utilizzare poi la prima opzione

Nota: I prospetti creati dagli oggetti che si trovano sul server non vengono salvati sul server.

Esecuzione di prospetti

È possibile eseguire prospetti dalla cartella dei Preferiti o dagli oggetti memorizzati su un server.

1. *Facoltativo:* Selezionare il prospetto o l'oggetto e selezionare quindi **Prospetto--> Proprietà**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà prospetto.
2. *Facoltativo:* Definire le proprietà. Consultare "Proprietà" a pagina 195.
E' possibile impostare le proprietà per la formattazione, l'output, le procedure, le variabili, la pianificazione, la sicurezza e l'e-mail per gli oggetti ubicati nelle cartelle e negli oggetti sul server.
3. Fare clic su **Esegui**.
4. Fornire i propri ID utente e password.
5. Fare clic su **OK**.
Il prospetto viene elaborato.

Se si è selezionata la casella di spunta **Visualizza prospetto dopo pubblicazione** nel separatore **Proprietà prospetto--> Output**, il prospetto viene aperto nell'applicazione specificata nel campo **Seleziona applicazione di output**.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati nel formato specificato nella finestra di dialogo **Prospetto--> Proprietà**. Per impostazione predefinita, punterà ad un'applicazione di testo (.txt). Le altre opzioni di formato includono:

- Browser Web (.htm)
- Testo (.txt)
- MicrosoftWord (.doc)
- LotusWord Pro (.lwp)
- Microsoft Excel (.xls)
- Lotus 1-2-3 (.123)
- Microsoft Access (.mdb)
- Stampante

Esecuzione di più prospetti

Per eseguire più prospetti, è possibile ripetere la procedura per l'esecuzione di prospetti mentre si è nella cartella Preferiti.

Inoltre è possibile eseguire un prospetto:

- Selezionando il prospetto e selezionando quindi **Prospetto--> Esegui**
- Facendo clic con il tastino destro del mouse sul prospetto e selezionando quindi **Esegui**
- Facendo doppio clic sul nome del prospetto.

E' possibile eseguire i prospetti in memoria separata in modo che sia possibile continuare a lavorare nel centro prospetti QMF mentre i prospetti sono in esecuzione. Per fare questo, selezionare la casella di spunta **Esegui come un processo separato** nel separatore **Varie** della finestra di dialogo Proprietà prospetto.

Se si è selezionata l'opzione di spunta **Visualizza prospetto dopo pubblicazione** nel separatore **Output** della finestra di dialogo Proprietà prospetto, il prospetto viene aperto nell'applicazione specificata.

Stampa dei prospetti

E' possibile stampare i prospetti del Centro prospetti QMF dall'applicazione di output oppure direttamente dal Centro prospetti QMF.

Procedura

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- Selezionare il prospetto, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare **Proprietà**
 - Selezionare il prospetto e selezionare quindi **Prospetto--> Proprietà**
Viene aperta la finestra Proprietà prospetto.
2. Fare clic sul separatore **Output**.
 3. Selezionare una stampante dall'elenco a discesa.
 4. Fare clic su **Opzioni**.
 5. Specificare le opzioni di stampa.
 6. Fare clic su **OK**.

Pianificazione dei prospetti

E' possibile pianificare l'esecuzione di prospetti e cartelle nella cartella Preferiti ad una specifica data e ora oppure ad intervalli regolari.

Il programma di pianificazione del Centro prospetti QMF è basato sul programma di pianificazione di Windows. Accertarsi che il programma di pianificazione di Windows sia in esecuzione e di disporre delle autorizzazioni necessarie per utilizzare il programma di pianificazione. Il programma notificherà all'utente se il programma di pianificazione di Windows non è in esecuzione quando si tenta di pianificare dei lavori.

Nota: Se si sta utilizzando una macchina NT che non dispone del programma di pianificazione di Windows, solo l'utente il cui nome è stato identificato come account di collegamento per l'esecuzione del programma "AT" è in grado di pianificare lavori.

Eseguire una verifica con l'amministratore del sistema per stabilire l'account impostato sul computer.

Procedura

Selezionare una delle seguenti opzioni per pianificare i prospetti se si dispone del programma di pianificazione di Windows e se si dispone delle autorizzazioni necessarie per utilizzarlo:

Opzione 1

1. Selezionare **Strumenti--> Imposta informazioni utente**.
Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.
2. Fornire le informazioni relative a ID utente e password.
3. Selezionare la casella di spunta **Memorizza password**.
4. Fare clic su **OK**.
5. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Selezionare il prospetto e selezionare **Prospetto--> Proprietà**

- Selezionare il prospetto, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare quindi **Proprietà**
6. Fare clic sul separatore **Pianifica**.
Viene aperta la pagina Pianifica nella finestra Proprietà prospetto.
 7. Selezionare le opzioni di pianificazione.
 8. Fare clic su **OK**.
I lavori pianificati vengono eseguiti come un processo separato. Questo consente di continuare a lavorare nel Centro prospetti QMF mentre i lavori pianificati sono in esecuzione.

Nota: Se viene impostata una pianificazione giornaliera e mensile in cui i prospetti vengono eseguiti una volta al giorno, vengono immessi due lavori separati (uno per la pianificazione settimanale e uno per quella mensile).

Visualizzazione prospetti pianificati

E' possibile visualizzare la pianificazione per i prospetti pianificati.

Procedura

Selezionare **Visualizza--> Lavori pianificati** per aprire la finestra di dialogo Lavori pianificati QMF.

Visualizzazione cronologia prospetto

E' possibile visualizzare un elenco cronologico di tutti i prospetti eseguiti nella Cronologia prospetti. La Cronologia prospetti contiene i dati relativi alla data ed ora di esecuzione, al nome del prospetto, all'applicazione di output, alla posizione del file ed alla dimensione di un prospetto eseguito.

Procedura

Selezionare **Visualizza--> Cronologia prospetti** per aprire la finestra di dialogo Cronologia prospetto, che elenca la data, il prospetto, l'applicazione, la posizione del file e la dimensione file dei prospetti che sono stati eseguiti.

Rinominazione di prospetti e cartelle

E' possibile rinominare i prospetti e le cartelle contenuti nella cartella Preferiti.

Nota: Non è possibile rinominare oggetti QMF.

Procedura

Opzione 1

1. Selezionare il prospetto o la cartella.
2. Fare clic con il tastino destro del mouse sul prospetto.
3. Selezionare **Rinomina**.
4. Immettere il nuovo nome per il prospetto o per la cartella.
5. Premere **Invio**.

Opzione 2

1. Selezionare il prospetto o la cartella.
2. Selezionare **Modifica--> Rinomina**.
3. Immettere il nuovo nome per il prospetto o per la cartella.
4. Premere **Invio**.

Spostamento prospetti, oggetti e cartelle

E' possibile spostare prospetti, oggetti e cartelle su un server e all'interno di cartelle di Preferiti.

Procedura

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Selezionare la voce, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare **Taglia**
 - Selezionare la voce e selezionare quindi **Modifica--> Taglia**
2. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Fare clic con il tastino destro del mouse sull'ubicazione e selezionare quindi **Incolla**
 - Fare clic con il tastino destro del mouse sulla posizione e selezionare quindi **Modifica--> Incolla**

Nota: Il trascinamento con il mouse di una voce non sposta la voce da un'ubicazione ad un'altra. Il trascinamento crea invece una copia della voce tranne quando si sta lavorando nelle proprie cartelle Preferiti.

Copia di prospetti, oggetti e cartelle

E' possibile copiare prospetti, oggetti e cartelle da un server o all'interno di cartelle di Preferiti.

Copiare ed incollare prospetti da un server

1. Selezionare una delle seguenti opzioni per copiare la voce:
 - Trascinare la voce dalla sua ubicazione corrente ad un'altra ubicazione
 - Selezionare la voce, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare quindi **Copia**.
 - Selezionare la voce e selezionare quindi **Modifica--> Copia**
2. Selezionare una delle seguenti opzioni per incollare la voce:
 - Fare clic con il tastino destro del mouse sulla cartella in cui si desidera copiare la voce e selezionare quindi **Incolla**
 - Fare clic con il tastino destro del mouse sulla posizione e selezionare quindi **Modifica--> Incolla**

Un messaggio conferma che la voce è stata incollata e la voce viene aggiunta in fondo alla cartella corrente.

Copia all'interno delle cartelle di Preferiti

Utilizzare il metodo di copia e incolla descritto in "Copiare ed incollare prospetti da un server" a pagina 194 per copiare i prospetti nelle proprie cartelle Preferiti.

Nota: Il trascinamento di prospetti nelle proprie cartelle Preferiti sposta semplicemente i prospetti da una cartella ad un'altra.

Eliminazione di prospetti, oggetti e cartelle

Gli oggetti ed i prospetti che si eliminano dalle proprie cartelle Preferiti vengono inviati al Cestino e possono essere recuperati. Tuttavia, gli oggetti ed i prospetti eliminati dal server vengono eliminati permanentemente.

Nota: E' possibile che l'utente non disponga delle autorizzazioni necessarie per eliminare delle voci dal server.

Procedura

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- Selezionare la voce, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare quindi **Elimina**.
- Selezionare la voce e selezionare quindi **Modifica--> Elimina**

Viene generato un messaggio di conferma dell'eliminazione per gli oggetti ed i prospetti che si stanno eliminando da un server.

Nota: Il programma di pianificazione attività deve essere in esecuzione per poter eliminare un prospetto che ha dei lavori pianificati o per rimuoverlo dal Cestino.

Opzioni di menu

Menu Prospetto

Esecuzione

Selezionare **Prospetto--> Esegui** per eseguire il prospetto.

Proprietà

1. Selezionare un prospetto su un server.
2. Selezionare **Prospetto--> Proprietà** per aprire la finestra Proprietà prospetto.

In questa finestra, è possibile fornire le seguenti informazioni sul prospetto:

- Generale
- Formattazione
- Output

- Procedure
- Variabili
- Varie
- Pianificazione
- Protezione
- Variabili globali

Nota: I separatori Formattazione, Output e Procedure vengono disabilitati per le interrogazioni che non utilizzano l'istruzione SQL SELECT poiché non restituiscono dati (verbi SQL non SELECT).

PROPRIETÀ PROSPETTO - PREFERITI

Un menu nascosto con due opzioni è disponibile dalla finestra Proprietà. Il menu viene abilitato quando si seleziona un prospetto dalla propria cartella Preferita, si seleziona **Proprietà** e si fa quindi clic con il tastino destro del mouse su una pagina nella finestra Proprietà.

- **Commenti prospetto**

Selezionare quest'opzione per aprire la finestra Commenti prospetto e lavorare con i commenti per il rapporto.

- **Modifica interrogazione locale**

Selezionare quest'opzione per aprire la finestra Testo interrogazione, dove è possibile modificare l'SQL per un'interrogazione locale.

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore GENERALE

La pagina Generale della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Generale**.

Tabella 53. Opzioni generali

Campo	Descrizione
Nome prospetto	Questo campo visualizza le informazioni sul nome del prospetto, quali: <ul style="list-style-type: none"> • Il tipo di oggetto QMF seguito da PROPRIETARIOGGETTO.NOMEOGGETTO, come: QUERY Q.STAFF • la descrizione del prospetto nel caso in cui il prospetto selezionato sia ubicato nella propria cartella Preferiti
Server	Immettere il nome del server su cui si trova il prospetto oppure selezionare un prospetto dall'elenco a discesa.

Tabella 53. Opzioni generali (Continua)

Campo	Descrizione
<i>Tipo di oggetto</i>	Questo campo identifica il tipo di oggetto con cui si sta lavorando. Esso può essere un'interrogazione, una tabella o una procedura. Non è possibile modificare direttamente questo campo. Per selezionare un altro oggetto, fare clic su Seleziona per aprire la finestra di dialogo Filtro oggetti.
Visualizza testo oggetto QMF	Selezionare questa casella di spunta per visualizzare l'SQL per l'oggetto QMF.

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore FORMATTAZIONE

La pagina Formattazione della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Formattazione**.

Nota: Selezionare il pulsante di opzione **Nessuna formattazione (solo dati)** per utilizzare Microsoft Excel, Lotus 1-2-3 o Microsoft Access come applicazione di output.

Tabella 54. Opzioni di formattazione

Campo	Descrizione
Nessuna formattazione (solo dati)	Selezionare il pulsante di opzione Nessuna formattazione per restituire dei dati non elaborati al file
Includi intestazioni di colonna	Selezionare questa casella di spunta per aggiungere delle etichette alle colonne del prospetto.
Formattazione QMF predefinita	Selezionare questo pulsante di opzione per restituire dei dati nel formato QMF predefinito, che include delle intestazioni di colonna ed una riga orizzontale per separare le intestazioni ed i dati.
Modulo di formattazione da QMF	Questo campo visualizza il formato che verrà utilizzato per la formattazione dei dati.
Seleziona form	Fare clic su Seleziona form per aprire la finestra di dialogo Filtro form per specificare un proprietario oggetto ed un nome oggetto del form da utilizzare per il prospetto. Viene aperta la finestra di dialogo Selezionare un form che elenca i form disponibili da utilizzare per la formattazione dei dati.
Esegui	Fare clic su Esegui per eseguire l'SQL

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore OUTPUT

La pagina Output della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Output**.

Nota: Selezionare il pulsante di opzione **Nessuna formattazione (solo dati)** nella pagina **Formattazione** della finestra Proprietà prospetto per utilizzare Microsoft Excel, Lotus 1-2-3 o Microsoft Access come applicazione di output.

Tabella 55. Opzioni di output

Campo	Descrizione
Seleziona applicazione output	Selezionare o individuare l'applicazione per cui si desidera formattare il prospetto. Per le applicazioni Microsoft Excel, Lotus 1-2-3 e Microsoft Access e l'opzione di stampante, fare clic su Opzioni per definire delle opzioni di output specifiche.

Tabella 55. Opzioni di output (Continua)

Campo	Descrizione
	<p>MICROSOFT EXCEL</p> <p>Selezionare Microsoft Excel dall'elenco a discesa Seleziona applicazione di output e fare quindi clic su Opzioni. Viene aperta la finestra di dialogo Opzioni di output prospetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare o immettere un nome foglio Selezionare un nome foglio dall'elenco a discesa oppure immettere un nuovo nome foglio nella casella di testo per il foglio di lavoro Microsoft Excel. • Utilizza nome oggetto QMF Selezionare questa casella di spunta per utilizzare il nome dell'oggetto come nome del prospetto. • Accoda al nome definito Selezionare il formato della data dall'elenco a discesa da utilizzare come un suffisso per il nome di prospetto. • Includi nomi colonna Selezionare questa casella di spunta per visualizzare le intestazioni di colonna nel prospetto formattato. • Intervallo di output Fare clic sulla casella di testo Intervallo di output per avviare Microsoft Excel. Viene aperta la finestra di dialogo Intervallo di output. Fare clic sulla cella nel foglio elettronico in cui devono essere scritti i risultati. L'intervallo di output verrà aggiornato alla posizione di cella specificata. <p>Fare clic su Opzioni di dati per specificare altre opzioni di formattazione per definire e raggruppare i dati.</p> <p>Nota: Opzioni di dati è abilitato se si è selezionato Formattazione QMF predefinita o Formattazione QMF dal separatore Proprietà--> Formattazione.</p>

Tabella 55. Opzioni di output (Continua)

Campo	Descrizione
	<p>LOTUS 1-2-3</p> <p>Selezionare Lotus 1-2-3 dall'elenco a discesa Seleziona applicazione di output e fare quindi clic su Opzioni. Viene aperta la finestra di dialogo Opzioni di output prospetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare o immettere un nome foglio Selezionare un nome foglio dall'elenco a discesa oppure immettere un nuovo nome nella casella di testo per il foglio di lavoro Lotus 1-2-3. Quest'opzione non è disponibile se è stata selezionata la casella di spunta Utilizza nome oggetto QMF. • Utilizza nome oggetto QMF Selezionare questa casella di spunta per utilizzare il nome dell'oggetto come nome del prospetto. • Accoda al nome definito Selezionare il formato della data dall'elenco a discesa da utilizzare come un suffisso per il nome di prospetto. • Includi nomi colonna Selezionare questa casella di spunta per visualizzare le intestazioni di colonna nel prospetto formattato. • Intervallo di output Fare clic sulla casella di testo Intervallo di output per avviare Lotus 1-2-3. Viene aperta la finestra di dialogo Intervallo di output. Fare clic sulla cella nel foglio elettronico in cui devono essere scritti i risultati. L'intervallo di output verrà aggiornato alla posizione di cella specificata. <p>Fare clic su Opzioni di dati per specificare altre opzioni di formattazione per definire e raggruppare i dati.</p> <p>Nota: Opzioni di dati è abilitato se si è selezionato Formattazione QMF predefinita o Formattazione QMF dal separatore Proprietà--> Formattazione.</p>

Tabella 55. Opzioni di output (Continua)

Campo	Descrizione
	<p>MICROSOFT ACCESS</p> <p>Selezionare Microsoft Access dall'elenco a discesa Seleziona applicazione di output e fare quindi clic su Opzioni. Viene aperta la finestra di dialogo Opzioni di output prospetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare o immettere un nome tabella Selezionare un nome tabella dall'elenco a discesa oppure immettere un nuovo nome nella casella di testo per la tabella di Microsoft Access. Quest'opzione non è disponibile se è stata selezionata la casella di spunta Utilizza nome oggetto QMF. • Utilizza nome oggetto QMF Selezionare questa casella di spunta per utilizzare il nome di oggetto come nome di tabella. • Accoda al nome definito Selezionare il formato della data dall'elenco a discesa da utilizzare come un suffisso per il nome di tabella. • Sovrascrivi dati esistenti nella tabella Selezionare questa casella di spunta per sostituire ai dati esistenti nella tabella indicata i dati dal prospetto più recente. • Selezionare o immettere un nome di prospetto (facoltativo) <i>Facoltativo:</i> Selezionare o immettere un nome di prospetto per visualizzare un prospetto predefinito Microsoft Access quando viene aperto il database. Questa opzione risulta utile per visualizzare il prospetto una volta eseguito. Fare clic su Opzioni di dati per specificare altre opzioni di formattazione per definire e raggruppare i dati. Nota: Opzioni di dati è abilitato se si è selezionato Formattazione QMF predefinita o Formattazione QMF dal separatore Proprietà--> Formattazione.

Tabella 55. Opzioni di output (Continua)

Campo	Descrizione
	<p>STAMPANTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seleziona una stampante Selezionare una stampante installata dall'elenco a discesa o fare clic su Opzioni per selezionare da altre stampanti. • Numero di copie Immettere il numero di copie del prospetto da stampare. • Opzioni font Selezionare il tipo di font e la dimensione per i dati nel prospetto oppure fare clic su Opzioni per selezionare altre opzioni di font. • Orientamento Selezionare il pulsante di opzione Verticale per stampare la pagina con il lato più corto del foglio disposto in alto. Selezionare il pulsante di opzione Orizzontale per stampare la pagina con il lato più lungo del foglio disposto in alto.

Tabella 55. Opzioni di output (Continua)

Campo	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> • Larghezza pagina Sono disponibili tre opzioni per controllare la larghezza della pagina del prospetto: <ul style="list-style-type: none"> – Adatta a pagina stampante Selezionare questo pulsante di opzione per adattare la larghezza o la lunghezza della pagina alla dimensione della pagina stampata. – Caratteri: Selezionare questo pulsante di opzione ed immettere quindi il numero di righe di carattere per la dimensione della pagina. La dimensione della pagina verrà limitata a questo numero di righe. – Continuo: Selezionare questo pulsante di opzione per stampare delle pagine continue, senza interruzioni di pagina, oppure per riportare automaticamente a capo il testo per la larghezza di pagina. • Lunghezza pagina <ul style="list-style-type: none"> – Adatta a pagina stampante Selezionare questo pulsante di opzione per adattare la larghezza o la lunghezza della pagina alla dimensione della pagina stampata. – Righe: Selezionare questo pulsante di opzione ed immettere quindi il numero di righe di carattere per la dimensione della pagina. La lunghezza della pagina verrà limitata a questo numero di righe. – Continuo: Selezionare questo pulsante di opzione per stampare delle pagine continue senza interruzioni di pagina o riporti a capo automatici. • Altre opzioni <ul style="list-style-type: none"> – Includi data e ora: Selezionare questa casella di spunta per includere una data e ora nel prospetto. – Includi numero di pagina: Selezionare questa casella di spunta per includere un numero di pagina nel prospetto. • Margine (pollici) Impostare i margini superiore, inferiore, di sinistra e di destra per il prospetto utilizzando i tasti di direzione verso l'alto e verso il basso oppure immettendo il valore nel campo di immissione. I margini sono misurati in pollici.

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore PROCEDURE

La pagina Procedure della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Procedure**.

Tabella 56. Opzioni della procedura

Campo	Descrizione
Questa procedura non produce alcun output.	Selezionare questa casella di spunta per indicare che questa procedura non produrrà alcun output, come dei risultati del prospetto. La procedura verrà invece eseguita e avrà luogo un'azione successiva.
La procedura utilizza la variabile di sostituzione DSQQW_PROC_OUTPUT	Selezionare questo pulsante di opzione se la procedura utilizza la variabile di sostituzione DSQQW_PROC_OUTPUT. La variabile viene utilizzata per esportare i dati nell'ubicazione specificata nel percorso di output. Il percorso di output viene passato alla procedura utilizzando questa variabile di sostituzione. La variabile di sostituzione di sintassi EXPORT REPORT TO &DSQQW_PROC_OUTPUT deve essere inclusa nella procedura. Le variabili di sostituzione non verranno visualizzate nella finestra di dialogo Proprietà per il prospetto.
Pubblica in un file temporaneo, nella seguente directory	Selezionare questo pulsante di opzione per specificare il nome file cui la procedura invierà l'output.
Utilizzare la directory temporanea della macchina che esegue questo prospetto	Selezionare questa casella di spunta per utilizzare la directory temporanea della macchina per salvare il prospetto.
Inizia nome file con	<i>Facoltativo:</i> Immettere il prefisso per il file. Quest'opzione viene utilizzata con l'opzione Pubblica in file temporaneo, nella seguente directory .
Termina nome file con	<i>Facoltativo:</i> Selezionare un formato di data da utilizzare come un suffisso per il nome file. Selezionare CASUALE per utilizzare dei suffissi assegnati ed evitare di sovrascrivere i nomi di prospetto esistenti. Quest'opzione viene utilizzata con l'opzione Pubblica in file temporaneo, nella seguente directory .

Tabella 56. Opzioni della procedura (Continua)

Campo	Descrizione
Estensione	<i>Facoltativo:</i> Selezionare uno dei seguenti formati file da utilizzare per il file temporaneo: <ul style="list-style-type: none"> • .csv • .htm • .txt
Pubblica su file specifico	Selezionare questo pulsante di opzione per accedere ad un nome file dove verrà salvato il prospetto
Visualizza output dopo esecuzione	Selezionare questa casella di spunta per aprire il prospetto dopo che è stato prodotto.

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore VARIABILI

La pagina Variabili viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà e** fare quindi clic sul separatore **Variabili**.

Il campo **Nome variabile** elenca le variabili definite per il prospetto. E' possibile presentare dei valori per ciascuna variabile.

1. Immettere un valore per la variabile nel campo **Valore variabile**.
2. *Facoltativo:* Selezionare il campo **Valore variabile**.
3. *Facoltativo:* Fare clic su **Elenco di valori** per aprire la finestra di dialogo Elenco valori di variabile.
 - a. Immettere un valore per la variabile nella casella di testo nella parte superiore della finestra di dialogo.
 - b. Fare clic su **Aggiungi**.
 - c. *Facoltativo:* Fare clic su **Rimuovi** per eliminare i valori dall'elenco di valori di variabile.
 - d. *Facoltativo:* Fare clic su **Sposta in alto** oppure su **Sposta in basso** per modificare la sequenza dei valori nell'elenco.
 - e. *Facoltativo:* Fare clic sulla casella di spunta **L'utente può immettere i propri valori all'esecuzione del prospetto** se l'utente può fornire dei valori alternativi per la variabile quando viene eseguito il prospetto.
 - f. Fare clic su **OK**.

Il campo **Valore variabile** viene aggiornato nel seguente modo, indicando che sono stati definiti più valori per la variabile:

<Elenco valori>

4. Selezionare la casella di spunta **Nascondi questo valore** per nascondere il valore della variabile quando si esegue il prospetto.

5. *Facoltativo*: Fare clic su **Azzerà valori** per eliminare tutti i valori definiti per le variabili.
6. *Facoltativo*: Fare clic su **Data calcolata** per definire quale data inserire nel prospetto quando si esegue il prospetto oppure si pianifica il prospetto nel programma di pianificazione dei prospetti.

Questo è simile ad una procedura guidata per la data. Ad esempio, è possibile utilizzare la funzione di Data calcolata quando si esegue un prospetto di lunedì ma si desidera utilizzare la data del venerdì precedente sul prospetto. La funzione di Data calcolata determinerà la data corretta ogni volta che si esegue il prospetto oppure passerà la data corretta per un prospetto pianificato.

Nota: Utilizzare questa funzione solo per le interrogazioni che accettano le date come valori di sostituzione.

Viene aperta la finestra di dialogo Valore di sostituzione della data.

Tabella 57. Valori di sostituzione della data

Casella di gruppo	Descrizione	Attività	Note
Data calcolata	Per giorni	Selezionare questo pulsante di scelta per specificare il numero di giorni precedente la data corrente da utilizzare per la data del prospetto	Immettere un numero nel campo Numero di giorni prima della data corrente oppure selezionare un numero dall'elenco a discesa

Tabella 57. Valori di sostituzione della data (Continua)

Casella di gruppo	Descrizione	Attività	Note
	Per giorni della settimana	Selezionare questo pulsante di scelta per specificare il giorno della settimana, nel mese corrente oppure nel mese scorso, da utilizzare per il prospetto.	<ul style="list-style-type: none"> • Ultima ricorrenza nel mese corrente: Selezionare questo pulsante di scelta, e selezionare quindi un giorno da passare al prospetto, come ad esempio 24 settembre, che è l'ultimo martedì del mese corrente. • Prima ricorrenza nel mese corrente: Selezionare questo pulsante di scelta, e selezionare quindi un giorno da passare al prospetto, come ad esempio 3 settembre, che è il primo martedì del mese corrente. • Ultima ricorrenza nel mese precedente: Selezionare questo pulsante di scelta, e selezionare quindi un giorno da passare al prospetto, come ad esempio 26 agosto, che è l'ultimo martedì del mese precedente. • Prima ricorrenza nel mese precedente: Selezionare questo pulsante di scelta, e selezionare quindi un giorno da passare al prospetto, come ad esempio 6 agosto, che è il primo martedì del mese precedente.

Tabella 57. Valori di sostituzione della data (Continua)

Casella di gruppo	Descrizione	Attività	Note
	Per mese	Selezionare questo pulsante di scelta per specificare il mese da utilizzare per il prospetto e se utilizzare il primo giorno o l'ultimo giorno del mese specificato nel prospetto.	<p>Selezionare Per il primo giorno del mese e selezionare quindi un numero dall'elenco a discesa Mese precedente al corrente per calcolare la data per il primo giorno del precedente x numero di mesi.</p> <p>Selezionare ad esempio il pulsante di scelta Per il primo giorno del mese ed immettere 6 nel campo Mese precedente al corrente, per stampare 1 marzo su un prospetto se il mese corrente è settembre.</p> <p>Selezionare ad esempio il pulsante di scelta Per l'ultimo giorno del mese ed immettere 2 nel campo Mese precedente al corrente per stampare 31 luglio su un prospetto se il mese corrente è settembre.</p>
	Per trimestre	Selezionare questo pulsante di scelta per specificare il trimestre ed il giorno durante detto trimestre da utilizzare nel prospetto.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare il pulsante di scelta Per trimestre. 2. Selezionare il primo, secondo, terzo o quarto trimestre dall'elenco a discesa Dall'inizio di. 3. Selezionare il primo mese dell'anno fiscale dall'elenco a discesa L'anno fiscale inizia.
Opzioni formato data	Formato data	Questo campo controlla il modo in cui la data verrà formattata nel prospetto.	Selezionare il formato in cui visualizzare la data nel prospetto dall'elenco a discesa Formato data .

Tabella 57. Valori di sostituzione della data (Continua)

Casella di gruppo	Descrizione	Attività	Note
	Separatore data	Questo campo definisce il simbolo utilizzato per separare gli elementi della data (anno, mese e giorno).	Selezionare un simbolo di separatore di data dall'elenco a discesa Separatore data .
	Usa data PC come data corrente	Utilizzare la data corrente impostata sul PC	Selezionare il pulsante di scelta Usa data PC come data corrente per utilizzare la data memorizzata sul PC come la data corrente nel prospetto.
	Usa data DB2 come data corrente	Utilizzare la data corrente impostata sul sistema DB2 (registrazione per fuso orario)	Selezionare il pulsante di scelta Usa data DB2 come data corrente per utilizzare la data da DB2 come data corrente; questo abilita gli utenti ad utilizzare la data corretta, sulla base dei loro fusi orari
Data di esempio	Fare clic su Visualizza esempio per visualizzare un esempio del modo in cui verrà visualizzata la data.		
Data corrente PC	Nell'angolo inferiore destro della casella di dialogo Valore di sostituzione della data viene visualizzata la data corrente impostata sul PC		

PROPRIETÀ PROSPETTO - SEPARATORE VARIE

La pagina Varie della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e fare quindi clic sul separatore **Varie**.

Tabella 58. Opzioni varie

Campo	Descrizione
Esegui come processo separato	Selezionare questa casella di spunta per eseguire i prospetti in un'istanza separata del Centro prospetti QMF, che consente di continuare a lavorare nel Centro prospetti QMF.
Elimina messaggi informativi	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi informativi
Elimina messaggi di errore	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi di errore mentre sono in esecuzione i prospetti
Limita il numero di righe restituite	Immettere un numero in questo campo per controllare il numero di righe restituito al prospetto, che conserva le risorse di sistema, soprattutto nei momenti di massimo utilizzo.
Invia un messaggio di posta elettronica qualora si esegue il prospetto	Selezionare questa casella di spunta per inviare una notifica per posta elettronica ogni volta che viene eseguito il prospetto.
Invia un messaggio di posta elettronica qualora il programma di pianificazione esegue un prospetto	Selezionare questa casella di spunta per inviare una notifica per posta elettronica ogni volta che viene eseguito il prospetto tramite il programma di pianificazione dei prospetti.
Allega output prospetto a posta elettronica	Selezionare questa casella di spunta per includere l'output di prospetto nella notifica per posta elettronica. Nota: Per i prospetti prodotti a livello della cartella, quest'opzione alleggerà l'output di prospetto per tutti i prospetti contenuti sotto la cartella.
proprietà	Fare clic su Proprietà per aprire la Connessione guidata Posta Internet dove si forniscono le informazioni su indirizzo ed instradamento per la posta elettronica.

PROPRIETÀ PROSPETTO - separatore PIANIFICA

La pagina Pianifica della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona un'interrogazione nella cartella Preferiti, si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Pianifica**.

Tabella 59. Opzioni di pianificazione

Campo	Descrizione
ID lavoro	Questo campo visualizza il numero di ciascun lavoro pianificato. Il numero viene assegnato automaticamente e non può essere modificato.
Intervallo	Questo campo visualizza la frequenza con cui viene eseguito il lavoro, come specificato nel campo Ricorrenza .
Giorni della settimana	Questo campo visualizza il giorno o i giorni in cui è pianificata l'esecuzione del lavoro, come specificato nel campo Gg./sett. di esecuzione . Facoltativamente, questo campo può essere vuoto oppure contenere <Personalizzato> se il lavoro è stato modificato utilizzando l'utilità di pianificazione della Microsoft (R), che indica che il Centro prospetti QMF non è capace di visualizzare i dettagli del lavoro.
Giorni del mese	Questo campo visualizza il giorno del calendario del mese in cui è pianificata l'esecuzione del lavoro, come specificato nel campo Gg./mese di esecuzione .
Ora	Questo campo visualizza l'ora, in un formato 24 ore, in cui è pianificata l'esecuzione del lavoro nei giorni specificati.
Ora	Immettere l'ora e il minuti in cui eseguire il prospetto, utilizzando un formato 24 ore.
Giorni della settimana	Selezionare la casella di spunta accanto a ciascun giorno in cui è pianificata l'esecuzione del prospetto. <i>Facoltativo:</i> Selezionare la casella di spunta Seleziona tutto per selezionare tutti i giorni della settimana.
Giorni del mese	Selezionare la casella di spunta per il giorno o i giorni durante il mese quando è pianificata l'esecuzione del lavoro. <i>Facoltativamente:</i> Selezionare la casella di spunta Seleziona tutto per selezionare tutti i giorni del mese.

Tabella 59. Opzioni di pianificazione (Continua)

Campo	Descrizione
Ricorrenza	<ul style="list-style-type: none"> • Solo oggi Selezionare questo pulsante id scelta per eseguire il lavoro solo oggi • Una volta per i giorni selezionati Selezionare questo pulsante di scelta per eseguire il lavoro solo una volta nei giorni indicati nel campo Gg./sett. di esecuzione o Gg./mese di esecuzione • Ogni volta per i giorni selezionati Selezionare questo pulsante di scelta per eseguire il lavoro il giorno o i giorni selezionati nel campo Gg./sett. di esecuzione oppure nel campo Gg./mese di esecuzione.
Imposta valori di variabili	Fare clic su Imposta valori di variabili per aprire la finestra di dialogo Input variabili per i lavori pianificati, in cui specificare le variabili da utilizzare con il prospetto pianificato.
Modifica valori di variabili	Fare clic su Modifica valori di variabili per aprire la finestra Input variabili per i lavori pianificati, in cui è possibile modificare i valori per una variabile. Nota: Selezionare il nome di prospetto per attivare questo pulsante di comando.

PROPRIETÀ PROSPETTO - SEPARATORE PROTEZIONE

La pagina Protezione della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona la cartella Preferiti pubblici e si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Protezione**.

Utilizzare questa pagina per definire le informazioni sulla protezione per gli utenti o i gruppi di utenti che possono accedere agli oggetti nella cartella Preferiti pubblici.

Tabella 60. Opzioni di sicurezza

Campo	Descrizione
ID utente	Selezionare il nome dell'utente o del gruppo di utenti cui si stanno assegnando le autorizzazioni all'oggetto corrente. Gli utenti autorizzati e le relative autorizzazioni vengono visualizzati nella casella di testo sottostante.

Tabella 60. Opzioni di sicurezza (Continua)

Campo	Descrizione
Aggiungi	Fare clic su Aggiungi per aggiungere l'utente selezionato, nel campo ID utente , agli utenti autorizzati per l'oggetto corrente.
Aggiungi tutto	Fare clic su Aggiungi tutto per aggiungere tutti gli utenti nell'elenco a discesa agli utenti autorizzati per l'oggetto corrente.
Rimuovi	Fare clic su Rimuovi per rimuovere l'utente o il gruppo di utenti selezionato dagli utenti autorizzati.
Autorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura Selezionare la casella di spunta Lettura per consentire all'utente o al gruppo di utenti di visualizzare la cartella Preferiti pubblici e ad eseguire gli oggetti in essa contenuti. • Scrittura Selezionare la casella di spunta Scrittura per consentire all'utente o al gruppo di utenti di modificare le proprietà dell'oggetto corrente ed aggiungere prospetti e cartelle se l'elemento selezionato è una cartella. • Amministrazione Selezionare la casella di spunta Amministrazione per consentire all'utente o al gruppo di utenti di concedere o revocare l'accesso all'oggetto corrente.
Assumi proprietà	Fare clic su Assumi proprietà per concedere la proprietà dell'oggetto corrente all'utente o al gruppo di utenti. Nota: Questa opzione potrebbe non essere disponibile, a seconda dei limiti di risorsa.
Utilizzare queste impostazioni per tutti i prospetti di questa cartella	Selezionare questa casella di spunta per applicare le impostazioni di protezione a tutti i prospetti e a tutte le cartelle secondarie contenuti nella cartella corrente

PROPRIETÀ PROSPETTO - SEPARATORE VARIABILI GLOBALI

La pagina Variabili globali della finestra Proprietà prospetto viene aperta quando si seleziona **Prospetto--> Proprietà** e si fa quindi clic sul separatore **Variabili globali**.

Queste sono le regole per le variabili globali:

- Se una variabile globale è impostata al livello della cartella principale, la variabile globale viene impostata per ciascun prospetto nella cartella quando viene eseguita la cartella.
- Se una variabile globale è impostata al livello del prospetto, diventa il valore predefinito per il prospetto. Se una cartella viene eseguita e la cartella ha lo stesso valore di variabile globale del prospetto, viene utilizzato il valore del prospetto.
- Se una variabile globale è impostata al livello della cartella secondaria ed una variabile globale è stata impostata dalla cartella in fase di esecuzione oppure dai singoli prospetti, la variabile globale per la cartella secondaria viene ignorata.

Tabella 61. Opzioni variabili globali

Campo	Descrizione
Nome variabile	Immettere il nome della variabile globale nella casella di testo evidenziata. I nomi di variabile globale devono essere univoci, non sono sensibili al maiuscolo/minuscolo e possono iniziare con una e commerciale (&).
Valore variabile	Immettere il valore per la variabile nella casella evidenziata.
Aggiungi	Fare clic su Aggiungi per aggiungere una variabile globale.
Rimuovi	Fare clic su Rimuovi per rimuovere una variabile globale.
Esegui	Fare clic su Esegui per eseguire l'SQL.

Aggiungi a preferiti

Selezionare **Prospetto--> Aggiungi a preferiti** per aggiungere un puntatore nella cartella Preferiti alla tabella, alla procedura o all'interrogazione su un server selezionati.

Il prospetto verrà aggiunto all'inizio della propria cartella Preferiti con la seguente convenzione di denominazione:

Objecttype NOMEPROPRIETARIO.NOME OGGETTO

Ad esempio:

Query QMFGUEST."SELECT"

Crea collegamento

Selezionare **Prospetto--> Crea collegamento** per creare un collegamento (file .qrs) ad un prospetto nella propria cartella Preferiti in una specifica ubicazione.

E' possibile creare un collegamento ai prospetti nella propria cartella Preferiti. Il collegamento abilita l'utente ad accedere ad un prospetto avviando il Centro prospetti QMF ed individuando il prospetto utilizzando il collegamento.

Seguire questi passi per creare un collegamento:

1. Selezionare un prospetto.
2. Trascinare il prospetto nella propria cartella Preferiti.
3. Selezionare **Prospetto--> Crea collegamento**.
4. Specificare il nome del file e l'ubicazione per il collegamento.
5. Fare clic su **OK**.

L'estensione file **.qrs** viene aggiunta al nome del file.

6. Fare doppio clic sul collegamento, per lanciarlo.

QMF per Windows viene aperto; esso esegue il prospetto e viene quindi chiuso. Il prospetto rimane aperto.

Nota: I collegamenti vengono avviati quando viene trovato il nome di prospetto.

Salva modifica in Preferiti pubblici

Selezionare **Prospetto--> Salva modifiche in Preferiti pubblici** per salvare le modifiche ai prospetti nella cartella Preferiti pubblici.

Nuovo prospetto collegato all'interrogazione salvata in locale

Selezionare **Prospetto--> Nuovo prospetto collegato all'interrogazione salvata in locale** per creare un prospetto selezionando un'interrogazione salvata in locale sulla propria rete o stazione di lavoro.

1. Selezionare la cartella Preferiti.
2. Selezionare **Prospetto--> Nuovo prospetto collegato all'interrogazione salvata in locale**.

Viene aperta la finestra di dialogo Individuare l'interrogazione QMF per Windows a cui eseguire il collegamento.

3. Selezionare l'interrogazione.

L'interrogazione viene aggiunta alla cartella Preferiti.

Nota: Vengono utilizzate solo le informazioni SQL e quelle relative al server. Le altre opzioni salvate con il file .qry vengono ignorate.

Modifica dell'SQL nel Centro prospetti QMF.

Seguire questa procedura per modificare l'SQL per un prospetto nel Centro prospetti QMF. Questa è la sola situazione in cui l'SQL può essere modificato dal Centro prospetti QMF.

1. Individuare il prospetto sulla macchina locale.
2. Fare doppio clic sul prospetto.
3. Modificare il testo dell'oggetto QMF.
4. Salvare le modifiche.

Nuova cartella

Selezionare **Prospetto--> Nuova cartella** per creare una cartella nella cartella corrente.

Svuota cestino

Selezionare **Prospetto--> Svuota cestino** per rimuovere gli elementi eliminati dal Cestino.

Esci

Selezionare **Risultati--> Esci** per uscire dal Centro prospetti QMF.

Menu Modifica

Taglia

Selezionare **Modifica--> Taglia** per rimuovere un elemento dal documento attivo.

Facoltativo: Selezionare **Modifica--> Incolla** per incollare l'elemento in un'altra ubicazione.

Copia

Selezionare **Modifica--> Copia** per copiare l'elemento e selezionare quindi **Modifica--> Incolla** per incollare l'elemento selezionato in un'altra ubicazione.

Incolla

Selezionare **Modifica--> Incolla** per incollare l'elemento, che era stato copiato o tagliato, nel punto di inserimento.

Elimina

Selezionare **Modifica--> Elimina** per eliminare un elemento ed aggiungerlo al Cestino. Gli oggetti QMF ubicati su un server non vengono aggiunti al Cestino.

Rinomina

Selezionare **Modifica--> Rinomina** per modificare il nome dell'elemento.

Visualizza/Modifica server

Selezionare l'opzione **Modifica--> Visualizza/Modifica server** per visualizzare o modificare il server associato al prospetto senza inizializzare il prospetto sul server.

Viene aperta la finestra di dialogo Visualizza/Modifica server.

Tabella 62. Visualizza/Modifica server

Campo	Descrizione
Server corrente	Questo campo visualizza il nome del server su cui viene eseguito il prospetto
Server disponibili	La casella di elenco Server disponibili elenca i server disponibili per eseguire il prospetto

L'elenco dei server viene disabilitato quando:

- il prospetto si trova nella cartella Preferiti pubblici e non si dispone dell'autorizzazione per eseguire il prospetto e
- il prospetto è un'interrogazione statica collegata localmente, dipendente dal server

Nota: Poiché l'interrogazione non viene inizializzata per stabilire se è statica, è possibile modificare il server ma la sua esecuzione avrà esito negativo.

Menu Visualizza

Nomi QMF

Selezionare **Visualizza--> Nomi QMF** per visualizzare la vista nomi di tabelle, form, procedure ed interrogazioni. Quest'opzione viene attivata con l'opzione Commenti QMF.

Il *Nome QMF* viene preso dal nome "Salva con nome" quando è stato creato il prospetto.

Commenti QMF

Selezionare **Visualizza--> Commenti QMF** per visualizzare la vista commenti di tabelle, form, procedure ed interrogazioni. Quest'opzione viene attivata con l'opzione Nomi QMF. La vista Nome QMF viene visualizzata per gli oggetti che non hanno commenti.

Gli oggetti sul server possono avere dei commenti che includono informazioni descrittive sull'oggetto. Questi commenti vengono assegnati all'oggetto quando l'oggetto viene creato. Non è possibile modificare i commenti.

I commenti vengono visualizzati per il livello corrente e per tutti i livelli successivi. Ad esempio, se si selezionano delle interrogazioni QMF, tutti i proprietari e gli oggetti contenuti nelle interrogazioni QMF sono visualizzati con i commenti.

Nota: Il richiamo dei commenti può essere un processo che richiede del tempo. Per salvare risorse, è possibile visualizzare i commenti per un oggetto particolare, invece di visualizzare i commenti per tutti gli oggetti dello stesso tipo.

Testo oggetto QMF

Selezionare **Visualizza--> Testo oggetto QMF** per aprire la finestra di dialogo Testo interrogazione, che visualizza il nome dell'oggetto e l'SQL per l'oggetto. Ad esempio:

```
Table: DB2ADMIN.MAX_T  
Select * from DB2ADMIN.MAX_T
```

Nota: Non è possibile modificare il testo dell'oggetto QMF utilizzando questa funzione a meno che non sia un'interrogazione locale (.qry) che è stata associata staticamente ad un server.

Commenti prospetto

Selezionare **Visualizza--> Commenti prospetto** per aprire la finestra di dialogo Commenti prospetto, dove è possibile visualizzare o immettere i commenti per il prospetto.

Opzioni di filtro

Selezionare **Visualizza--> Opzioni di filtro** per specificare le opzioni di visualizzazione per l'oggetto. E' possibile impostare un filtro in base a uno dei seguenti parametri per il proprietario oggetto e il nome oggetto:

- Tabelle
- Interrogazioni QMF
- Procedure QMF
- Moduli QMF
- Preferiti pubblici
- Moduli DB2

Opzioni di filtro server

Selezionare l'opzione **Visualizza--> Opzioni di filtro server** per selezionare i server da nascondere dalla struttura ad albero delle directory del Centro prospetti QMF. Viene aperta la finestra di dialogo Seleziona server da nascondere che elenca i server inclusi nell'SDF (Server Definition File).

Selezionare la casella di spunta accanto a ciascun server che si desidera nascondere oppure fare clic su **Seleziona tutto** oppure **Annulla tutto**. E' possibile eseguire prospetti sui server nascosti.

Dimensione testo

Selezionare **Visualizza--> Dimensione testo** per specificare la dimensione di visualizzazione relativa del testo nel Centro prospetti QMF.

Lavori pianificati

Selezionare **Visualizza--> Lavori pianificati** per visualizzare, modificare, eliminare ed impostare le proprietà per i prospetti pianificati.

Viene aperta la finestra di dialogo Lavori pianificati QMF. Questa finestra di dialogo fornisce informazioni sui lavori pianificati, compreso il nome del prospetto, l'intervallo, il giorno della settimana, il giorno del mese, l'ora, il tipo di oggetto, il server ed il nome dell'oggetto QMF.

- Selezionare **Prospetto--> Proprietà** e fare quindi clic sul separatore **Pianificazione** per definire le informazioni di pianificazione per un lavoro
Consultare "Pianificazione dei prospetti" a pagina 192 per ulteriori informazioni sulla pianificazione dei lavori.
- Fare clic su **Modifica** per aprire la finestra di dialogo Pianifica lavoro, dove è possibile lavorare con le informazioni di esecuzione del lavoro.

Cronologia prospetto

Selezionare **Visualizza--> Cronologia prospetti** per aprire la finestra di dialogo Cronologia prospetti, che fornisce informazioni dettagliate sui prospetti eseguiti, in ordine cronologico.

La cronologia registrata per il prospetto comprende la data di esecuzione, il nome del prospetto, l'applicazione, la posizione del file e la dimensione del file.

Tabella 63. Pulsanti del comando Cronologia prospetto

Fare clic su questo pulsante	Per eseguire quest'operazione
Annulla selezionati	Fare clic su Annulla selezionati per annullare uno specifico file di resoconto dalla cronologia dei prospetti generale
Elimina file	Fare clic su Elimina file per eliminare tutti i file di resoconto per il prospetto
Visualizza prospetto	Selezionare un file di resoconto e fare quindi clic su Visualizza prospetto per aprire il prospetto

Registrazione attività

Selezionare un oggetto e selezionare quindi **Visualizza--> Registrazione attività** per aprire tutte le attività in ordine cronologico. La registrazione attività contiene informazioni dettagliate sui prospetti eseguiti e sugli errori incontrati durante il funzionamento del centro prospetti QMF.

Aggiorna

Selezionare **Visualizza--> Aggiorna** per ottenere una vista aggiornata della struttura ad albero delle directory, che rifletterà le eventuali recenti modifiche apportate agli oggetti sul server. Se la casella di spunta **Richiedi ogni volta questo filtro** è selezionata nella finestra di dialogo Opzioni filtro, la finestra di dialogo Opzioni filtro viene aperta ogni volta che si fa clic su **Aggiorna**.

Menu Strumenti

Imposta informazioni utente

Selezionare un server e selezionare quindi **Strumenti--> Imposta informazioni utente** per accedere come un altro utente oppure per specificare le informazioni di account.

Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.

1. Immettere l'ID utente nel campo **ID utente**.
2. Immettere la password nel campo **Password**.
3. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Memorizza password** per conservare la password.
4. *Facoltativo*: Immettere un numero di account nel campo **Account** per immettere una stringa di informazioni di account che il server di database utilizza per tenere traccia dell'utilizzo del sistema. L'utilizzo delle informazioni della stringa di account è determinato dall'amministratore del database.
5. *Facoltativo*: Selezionare la casella di spunta **Utilizza queste informazioni per tutti i server cui mi connetto** per utilizzare le informazioni sull'utente immesse nella finestra Imposta informazioni utente per stabilire connessioni a tutti i server di database.

Se questa casella di spunta è selezionata, QMF per Windows utilizzerà gli stessi ID utente e password per tutte le connessioni a meno che l'utente non apra la finestra di dialogo Imposta informazioni utente e deselezioni la casella di spunta.

Esegui QMF per Windows

Selezionare **Strumenti--> Esegui QMF per Windows** per aprire QMF per Windows mentre il Centro prospetti QMF rimane attivo.

Nota: Bisogna disporre delle autorizzazioni necessarie per utilizzare QMF per Windows nei propri limiti per le risorse.

Esporta preferiti

Selezionare la propria cartella Preferiti e selezionare quindi **Strumenti--> Esporta preferiti** per esportare un prospetto nelle proprie cartelle Preferiti in un file .qrs.

Viene aperta la finestra di dialogo Esporta preferiti. Un messaggio richiede all'utente di esportare i prospetti secondari contenuti nelle cartelle secondarie. Selezionare la casella di spunta **Nell'importazione sovrascrivi preferiti esistenti** nella finestra di dialogo Esporta preferiti per sovrascrivere gli oggetti con lo stesso nome. Fare clic su **Sì**.

Viene aperta la finestra di dialogo Esporta. Specificare dove esportare la cartella Preferiti.

Importa preferiti

Selezionare **Strumenti--> Importa preferiti** per importare un file .qrf (file Preferiti) nelle proprie cartelle Preferiti. Viene aperta la finestra di dialogo Importa. Specificare la posizione del file di importazione.

Opzioni

Selezionare **Strumenti--> Opzioni** per impostare dei parametri facoltativi per il Centro prospetti QMF. Viene aperta la finestra Opzioni globali.

REGISTRAZIONE ATTIVITÀ

Selezionare **Strumenti--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Registrazione attività** per aprire la pagina Registrazione attività.

Tabella 64. Opzioni globali - Registrazione attività

Campo	Descrizione
Abilita traccia attività	Selezionare questa casella di spunta per registrare tutta l'attività del Centro prospetti QMF e tutti i messaggi di errore nel file di registrazione QMF_RCLOG.txt.
Percorso file di registrazione attività	Specificare il percorso completo e la directory per il file di registrazione attività. Fare clic su Seleziona per cercare la posizione.
Elimina log	Fare clic su Elimina log per eliminare la registrazione attività. Un nuovo file di registrazione viene creato la volta successiva che si esegue un'attività nel Centro prospetti QMF.
Visualizza registrazione	Fare clic su Visualizza registrazione per visualizzare il file di registrazione attività nel programma di visualizzazione di testo predefinito. Nota: Non modificare questo file.

CREAZIONE PREFERITI

Selezionare **Strumenti--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Creazione preferiti** per aprire la pagina Creazione preferiti.

Tabella 65. Opzioni globali - Creazione preferiti

Campo	Descrizione
Richiedi solo se si verifica un conflitto	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi informativi quando viene eseguito il prospetto, tranne nel caso in cui un conflitto richieda l'intervento dell'utente
Elimina tutti i messaggi di errore	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi di errore quando viene eseguito il prospetto
Visualizza prospetto dopo pubblicazione	Selezionare questa casella di spunta per aprire il prospetto finito
Ricopri file se già esiste	Selezionare questa casella di spunta per sostituire un prospetto nella propria cartella Preferiti
Seleziona applicazione output	Selezionare dall'applicazione dall'elenco a discesa con cui visualizzare o modificare i prospetti. Fare clic su Opzioni per fornire ulteriori informazioni sull'applicazione di output. Il pulsante di comando Opzioni è disponibile se si è selezionato Microsoft Excel, Lotus 1-2-3, Microsoft Access oppure una stampante come applicazione di output. Consultare "Opzioni" a pagina 221 per ulteriori informazioni sulle opzioni dell'applicazione di output.
Pubblica in un file temporaneo, nella seguente directory	Selezionare questo pulsante di opzione per salvare il prospetto in un file temporaneo nella directory selezionata.
Utilizzare la directory temporanea della macchina che esegue questo prospetto	Selezionare questa casella di spunta per salvare il prospetto nella directory temporanea della macchina da cui si sta eseguendo il prospetto.
Inizia nome file con	Immettere il prefisso utilizzato con il nome di file, se applicabile.
Termina nome file con	Selezionare un formato di data che verrà utilizzato come un suffisso per il nome di file. Selezionare "Casuale" per fare in modo che il Centro prospetti QMF generi un nome di file univoco in modo tale che i prospetti precedenti non vengano sovrascritti.

Tabella 65. Opzioni globali - Creazione preferiti (Continua)

Campo	Descrizione
Pubblicare in	<p>Selezionare questo pulsante di opzione per specificare il nome di file da utilizzare per il prospetto</p> <p><i>Facoltativo:</i> Fare clic su Seleziona per cercare il nome di file.</p> <p>Viene aperta una finestra di dialogo dove è possibile specificare un nome di file basato sull'applicazione selezionata nel campo Seleziona applicazione di output.</p>
Selezionare il tipo di formattazione per il prospetto	<p>Specificare come restituire i dati al prospetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna formattazione (solo dati) Selezionare questo pulsante di opzione per restituire i dati non formattati e non elaborati al file <ul style="list-style-type: none"> – Includi intestazioni di colonna Selezionare questa casella di spunta per aggiungere delle etichette alle colonne del prospetto • Formattazione predefinita Selezionare questo pulsante di opzione per restituire i dati nel formato QMF predefinito, che include le intestazioni di colonna ed una riga orizzontale per separare intestazioni e dati

CREAZIONE CARTELLE

Selezionare **Strumenti--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Creazione cartelle** per aprire la pagina Creazione cartelle.

Tabella 66. Opzioni globali - Creazione cartelle

Campo	Descrizione
Richiedi solo se si verifica un conflitto	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi informativi, tranne nel caso in cui un conflitto richieda l'intervento dell'utente
Elimina tutti i messaggi di errore	Selezionare questa casella di spunta per nascondere i messaggi di errore per gli oggetti nella nuova cartella
Richiedi valori variabili prima di eseguire i prospetti	Selezionare questa casella di spunta per richiedere l'immissione delle variabili per ciascun prospetto sottostante in una cartella

Tabella 66. Opzioni globali - Creazione cartelle (Continua)

Campo	Descrizione
Non visualizzare i prospetti eseguiti	Selezionare questa casella di spunta per produrre il prospetto senza aprirlo. E' invece possibile visualizzare il prospetto selezionando Visualizza--> Cronologia prospetti .
Continua ad eseguire prospetti successivi in caso di errore	Selezionare questa casella di spunta per continuare con l'esecuzione di altri prospetti in questa cartella anche se si verificano degli errori

VARIE

Selezionare **Strumenti--> Opzioni** e fare quindi clic sul separatore **Varie** per aprire la pagina Varie.

Tabella 67. Opzioni globali - Varie

Campo	Descrizione
Visualizza finestra 'Salva con nome'	Selezionare questa casella di spunta per aprire la finestra di dialogo 'Salva con nome' ogni volta che si apportano delle modifiche agli oggetti QMF che si trovano su un server.
Visualizza finestra 'Sicurezza per lavoro pianificato'	Selezionare questa casella di spunta per ricevere un promemoria di impostazione delle informazioni su utente e password quando si pianifica un nuovo lavoro.
Visualizza pagina introduttiva 'Connessione guidata Posta Internet'	Selezionare questa casella di spunta per aprire la prima pagina della Connessione guidata Posta Internet quando si seleziona Proprietà prospetto--> Varie e si fa quindi clic su Proprietà .
Visualizza messaggio 'Informazioni per invio posta elettronica' per cartelle	Selezionare questa casella di spunta per ricevere un messaggio ogni volta che si esegue una cartella per cui è stata selezionata l'opzione Allega tutto l'output sottostante del prospetto al messaggio di posta elettronica nella finestra di dialogo Varie. Il messaggio indica il numero di prospetti contenuto nella cartella ed offre l'opzione di annullare i messaggi di posta elettronica.
Visualizza prompt 'Variabile di formattazione del prospetto'	Selezionare quest'opzione per per ricevere una richiesta di immissione dei valori di variabile per i prospetti che utilizzano Microsoft Excel o Lotus 1-2-3 come applicazione di output in modo da consentire il richiamo delle intestazioni di colonna.

Tabella 67. Opzioni globali - Varie (Continua)

Campo	Descrizione
Visualizza messaggio di avviso 'Colonne univoche necessarie per il raggruppamento'	Selezionare quest'opzione per ricevere un messaggio che indica che è possibile selezionare solo delle colonne univoche quando si impostano le opzioni di raggruppamento nelle opzioni di grafici e raggruppamento dati per Microsoft Excel o Lotus 1-2-3.

Menu Guida

Indice

Selezionare **Guida--> Indice** per visualizzare l'indice per il sistema di guida in linea.

Informazioni su

Selezionare **Guida--> Informazioni su** per visualizzare le informazioni sui copyright del Centro prospetti QMF.

Associazione di moduli agli oggetti

I moduli contengono la formattazione per i risultati dell'interrogazione QMF. I form devono essere associati ad un'interrogazione o ad una tabella.

Procedura

Opzione 1

Trascinare un form dal server sopra un'interrogazione o una tabella nelle proprie cartelle Preferiti. Il modulo viene associato automaticamente all'oggetto.

Opzione 2

1. Selezionare un oggetto nelle proprie cartelle Preferiti.
2. Fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare **Proprietà**.
3. Fare clic sul separatore **Formattazione** per aprire la pagina Formattazione.
4. Selezionare il pulsante di opzione **Formattazione QMF dal form** per aprire la finestra di dialogo Filtro form.
5. Immettere le informazioni nei campi Proprietario oggetto e Nome oggetto per individuare il form. E' possibile utilizzare dei caratteri globali. Viene aperta la finestra di dialogo Seleziona form.
6. Selezionare un form.
7. Fare clic su **OK**.
8. Fare clic su **Esegui** per eseguire il prospetto.
9. Fare clic su **OK**.

Viene aperta la finestra di dialogo Salva con nome.

10. Specificare le opzioni di salvataggio.

Copia di prospetti, oggetti e cartelle

E' possibile copiare prospetti, oggetti e cartelle da un server o all'interno di cartelle di Preferiti.

Copia da un server

Ci sono vari modi per copiare una voce da un server:

- Trascinare la voce dalla sua ubicazione corrente ad un'altra ubicazione
- Selezionare la voce, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare quindi **Copia**.
- Selezionare la voce e selezionare quindi **Modifica--> Copia**

Incollare sul server

Fare clic con il tastino destro del mouse sulla voce e selezionare quindi **Modifica--> Incolla**.

Viene aperta una finestra di dialogo di conferma e la voce viene aggiunta in fondo alla cartella selezionata.

Copiare nelle proprie cartelle Preferiti

Utilizzare il metodo di copia e incolla descritto nella sezione "Copia da un server" per copiare i prospetti nelle proprie cartelle Preferiti.

Nota: I prospetti vengono spostati, non copiati se vengono trascinati nelle proprie cartelle Preferiti.

Spostamento prospetti, oggetti e cartelle

E' possibile spostare prospetti, oggetti e cartelle su un server e all'interno di cartelle di Preferiti.

Procedura

Opzione 1

1. Selezionare la voce.
2. Fare clic con il tastino destro.
3. Selezionare **Modifica--> Taglia**.
4. Fare clic con il tastino destro del mouse sull'ubicazione dove si sta copiando l'oggetto.
5. Selezionare **Incolla**.

Opzione 2

1. Selezionare la voce.
2. Selezionare **Modifica--> Taglia**.
3. Fare clic con il tastino destro del mouse sull'ubicazione dove si sta copiando l'oggetto.
4. Selezionare **Modifica--> Incolla**.

Nota: Quando si trascina una voce ne si esegue una copia, tranne nel caso in cui si lavori nelle proprie cartelle Preferiti.

Eliminazione di prospetti, oggetti e cartelle

I prospetti e le cartelle eliminati dalle proprie cartelle Preferiti vengono inviati al Cestino. Gli oggetti e i prospetti eliminati dal server vengono eliminati in modo permanente.

Nota: E' possibile che non si disponga delle autorizzazioni ad eliminare le voci dal server.

Procedura

Selezionare una di queste opzioni per eliminare prospetti, oggetti o cartelle:

- Selezionare la voce, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare quindi **Elimina**.
- Selezionare la voce e selezionare **Modifica--> Elimina**

Nota: Il programma di pianificazione delle attività deve essere in esecuzione per potere eliminare un prospetto con dei lavori pianificati e rimuoverlo quindi dal Cestino.

Copia di tabelle su un server

E' possibile copiare tabelle da un'ubicazione su un server ad un'altra sullo stesso server ed è possibile copiare tabelle tra i server. Quando viene copiata una tabella, vengono copiati i dati e non la tabella.

Procedura

Selezionare una di queste opzioni per copiare le tabelle su un server:

- Trascinare la tabella (la cartella o le singole tabelle) alla sezione degli oggetti Tabelle su un altro server
- Selezionare la tabella, fare clic con il tastino destro del mouse e selezionare **Copia**
- Selezionare la tabella e selezionare **Modifica--> Copia**

Viene visualizzata la finestra Salva dati.

Aggiornamento oggetti

Aggiornare gli oggetti su base periodica perché gli oggetti su un server possono subire delle modifiche mentre li si sta utilizzando.

Procedura

Selezionare un oggetto su un server e selezionare quindi **Visualizza--> Aggiorna**. Viene aperta la finestra di dialogo Filtro oggetto. Fare clic su **OK**.

Nota: Tutte le opzioni sono inattive quando si aggiorna un *oggetto* perché si sta aggiornando la visualizzazione per l'oggetto e tutti gli oggetti sottostanti al livello corrente. In alternativa, sono attive tutte le opzioni quando si aggiorna un *server*.

Consigli e metodi per risparmiare tempo

Per eseguire dei prospetti contemporaneamente

Raggruppare tutti i prospetti che è possibile eseguire contemporaneamente in una cartella. Invece di eseguire ciascun prospetto individualmente, selezionare la cartella e selezionare quindi **Prospetto--> Esegui**. Tutti i prospetti nella cartella vengono eseguiti in modo consecutivo.

Per eseguire dei prospetti come un processo separato

Selezionare la casella di spunta **Esegui come un processo separato** nella pagina **Proprietà prospetto--> Varie** per eseguire i prospetti in background mentre si continua a lavorare.

Per limitare le righe restituite

E' possibile limitare il numero di righe di dati restituite al prospetto per ridurre il tempo di elaborazione.

1. Selezionare **Prospetto--> Proprietà**.
2. Fare clic sul separatore **Varie**.
3. Immettere un numero nel campo **Limita il numero di righe restituite**.

Capitolo 16. Le API

Questa sezione descrive come un'applicazione può accedere alle interrogazioni memorizzate nell'archivio delle interrogazioni QMF e come gestirle. QMF per Windows dispone di una serie di API (application programming interface) che consentono all'applicazione di eseguire queste funzioni.

Cos'è un'API

Una API contiene una funzionalità predefinita che l'applicazione può utilizzare per eseguire una funzione senza conoscere la modalità di esecuzione della funzione. Una API presenta input e output ben definiti ma il processo è trasparente. Una API è utile in presenza di driver unità per pacchetti hardware o software.

Alle API possono accedere la maggior parte dei linguaggi di programmazione progettati per Windows. Il metodo in base al quale ciò viene effettuato varia in base ai linguaggi, ma tutti i linguaggi hanno un modo per richiamare le API. Una volta che le API vengono incluse nell'ambiente del linguaggio di programmazione, il loro utilizzo equivale ad una regolare funzione del programma.

Qualsiasi linguaggio di programmazione che accede alle API di Windows è in grado di accedere all'API di QMF per Windows, compreso IBM Visual Age per Java.

Non è necessario del middleware supplementare per sviluppare un'applicazione utilizzando una API oltre a quello richiesto per l'utente finale. Questo significa che non ci sono dei prerequisiti speciali per gli sviluppatori. Il middleware di base è quello necessario per l'ambiente di rete, l'installazione di QMF per Windows sul computer e il linguaggio di programmazione utilizzato. Lo stesso succede con l'applicazione finale distribuita agli utenti. L'unico middleware necessario per l'applicazione da eseguire è quello per la rete e il QMF installato all'interno dell'ambiente.

Blocco chiamate

Le funzioni API di QMF per Windows sono sincrone. Quando una API viene richiamata nell'applicazione, essa si blocca o non viene restituita, fino a che l'azione richiesta non viene completata. Il codice riportato sotto la riga che richiama l'API non verrà eseguito fino a che l'API non completa la propria funzione. Quest'implementazione semplifica la programmazione nell'applicazione client. Tuttavia, se l'applicazione è a thread singolo, essa non

sarà in grado di rispondere all'input dell'utente di eseguire aggiornamenti di schermo mentre attende il ritorno di una funzione API di QMF per Windows.

L'API di QMF per Windows risponde alle chiamate delle funzioni una per volta. Se l'applicazione client è a più thread occorre:

- attendere che una chiamata termini per iniziarne un'altra oppure
- creare più istanze dell'API di QMF per Windows (un'istanza per ogni thread che utilizza l'API).

Se è necessario che l'applicazione sia sincrona, il programmatore deve creare un nuovo thread all'interno dell'applicazione e richiamare l'API dal nuovo thread. Il nuovo thread verrà quindi bloccato, ma tutti gli altri thread continueranno la normale esecuzione. Il programmatore deve gestire l'orario e l'esecuzione dei thread.

Quando vengono sviluppate applicazioni multi-thread, notare che l'API di QMF per Windows risponde ad una chiamata di funzione da completare prima di eseguirne un'altra oppure occorre creare più istanze dell'API di QMF per Windows (una per ciascun thread che utilizza l'API).

Unità di lavoro

Ogni istanza dell'oggetto API di QMF per Windows rappresenta un'"unità di lavoro" singola e può stabilire una connessione ad un singolo server di database. Per stabilire connessioni a più server di database contemporaneamente, è necessario creare più istanze dell'oggetto API di QMF per Windows, un'istanza per ciascun server di database. Per connettersi in serie a più server del database (uno dopo l'altro) utilizzando lo stesso oggetto API di QMF per Windows, chiamare Commit() o Rollback() e poi InitializeServer(). La chiamata di queste funzioni chiude l'unità di lavoro corrente e le chiamate successive ne avviano una nuova.

Gestione

Una delle funzioni chiave di QMF per Windows è la capacità di gestire o prevedere l'uso delle risorse di database in base ai limiti di risorsa definiti dall'amministratore del sistema. L'API di QMF per Windows rafforza tutti i limiti di risorsa tranne quelli di livello avvertenza. Quando si incontra un limite di annullamento, QMF per Windows genera un errore che indica che l'amministratore di sistema non autorizza più l'azione corrente.

Connessioni al database

Ogni istanza dell'oggetto API di QMF per Windows crea ed usa una connessione singola al database per tutta l'attività di database, soggetta a un successivo annullamento o assegnazione, inclusa l'apertura di un'interrogazione, il caricamento dati e l'esecuzione di istruzioni SQL.

Se viene creata più di un'interrogazione in un'istanza dell'oggetto API di QMF per Windows, richiamando la funzione InitializeQuery() due o più volte, le interrogazioni condivideranno la stessa connessione. QMF per Windows crea e utilizza una seconda connessione al database per gestire le attività amministrative del database (quali il reperimento di informazioni QMF), quando si richiama:

- n DeleteQMFOBJECT()
- n GetQMFOBJECTINFO()
- n GetQMFOBJECTINFOEX()
- n GetQMFOBJECTLIST()
- n GetQMFOBJECTLISTEX()
- n GetQMFQUERYTEXT()
- n SaveQMFQUERY()

La seconda connessione è necessaria per supportare le operazioni di sincronizzazione e annullamento delle modifiche da parte delle applicazioni client.

L'oggetto API di QMF per Windows gestisce queste connessioni al database automaticamente; tuttavia, se il responsabile di sistema ha stabilito un limite per il numero di connessioni consentite, notare che ogni istanza dell'oggetto API di QMF per Windows può utilizzare due connessioni.

Controllo con API di QMF per Windows

I seguenti passi descrivono come utilizzare la API per controllare QMF per Windows:

1. Creare un'istanza dell'oggetto API di QMF per Windows.

Se si sta utilizzando Microsoft Visual Basic, aggiungere un riferimento a QMF per la libreria di tipo QMF per Windows, qmfwin.tlb. Quindi utilizzare l'istruzione Dim:

```
Dim QMFWin as New QMFWin
```

Oppure, utilizzare l'istruzione CreateObject:

```
Dim QMFWin As Object Set QMFWin = CreateObject("QMFWin.Interface")
```

Se si sta utilizzando Microsoft Visual C++ e MFC, creare una classe wrapper per l'oggetto API QMF per Windows dalla libreria di tipo di QMF per Windows, qmfwin.tlb. Utilizzare quindi la funzione CreateDispatch():

```
COleException e;  
IQMFWin QMFWin;  
QMFWin.CreateDispatch("QMFWin.Interface", &e);
```

Nota: Se si sta usando un ambiente di sviluppo diverso, fare riferimento alla documentazione del prodotto relativa al completamento di questo passo.

2. Selezionare il server DB2 che si desidera utilizzare e richiamare la funzione `InitializeServer()` per inizializzare una connessione al database.

Nota: Non è possibile inizializzare un server fino a che ID utente e password non siano convalidati da DB2. È possibile fare in modo che QMF per Windows richieda l'ID utente e la password o è possibile richiedere le informazioni sull'utente nella propria applicazione e passarle come parametri nella chiamata di funzione `InitializeServer()`.

3. Selezionare l'interrogazione da eseguire utilizzando `InitializeQuery()`. Se l'interrogazione contiene delle variabili, utilizzare la funzione `SetVariables()` per impostarne i valori.
4. Aprire o eseguire l'interrogazione Utilizzare la funzione `Open()` per aprire il cursore dell'interrogazione per le istruzioni `SELECT`. Utilizzare la funzione `Execute()` per eseguire l'SQL per le istruzioni non `SELECT`.
5. Se l'interrogazione è un'istruzione `SELECT`, caricare le righe dei dati richiamando ripetutamente la funzione `FetchNextRow()`. Per caricare più righe alla volta, usare `FetchNextRows()` oppure `CompleteQuery()` in modo che QMF per Windows carichi tutte le righe.
6. Se l'interrogazione è un'istruzione `SELECT`, chiudere l'interrogazione usando la funzione `Close()`.
7. Terminare l'unità di lavoro usando le funzioni `Commit()` o `Rollback()`.

API di QMF per Windows

Esempio di API

AddDecimalHostVariable()

`short AddDecimalHostVariable(long IDInterr, short Tipo, short Precisione, short Scala, const VARIANT& Valore)`

Descrizione

Questa funzione applica i dati *Valore* su una variabile nell'istruzione SQL statica inizializzata con *IDInterr*. È possibile richiamare questa funzione per ogni variabile dell'istruzione. QMF per Windows non associa valori a variabili; è dunque necessario richiamare questa funzione nello stesso ordine in cui si trovano le variabili nell'istruzione SQL.

Parametri

Tabella 68. Parametri `AddDecimalHostVariable()`

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeStaticQuery()</code> .
<i>Tipo</i>	Il tipo di dati SQL del valore da trasferire al server del database. Questo valore interessa la conversione di Value da un tipo dati <code>VARIANT</code> al valore effettivamente trasmesso. L'unico valore valido per <code>AddDecimalHostVariable()</code> è 484 (<code>RSDT_DECIMAL</code>).
<i>Precisione</i>	È la precisione del valore decimale.
<i>Scala</i>	È la scala del valore decimale.
<i>Valori</i>	E' il valore dei dati da sostituire nell'istruzione. Per specificare un valore nullo, impostare il tipo variant a <code>VT_EMPTY</code> .

Valore di ritorno

Zero valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile chiamare `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ulteriori informazioni sull'errore.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni sulle API di QMF per Windows, consultare la guida in linea del programma. La guida in linea tratta le API in dettaglio e le elenca in base al nome, la descrizione, i parametri e i valori di ritorno.

Capitolo 17. Variabili globali

Variabili globali e di sostituzione

Le variabili globali restano attive mentre è attiva l'istanza (sessione) QMF oppure restano attive in modo permanente aggiornando il registro di Windows. Le variabili di sostituzione, tuttavia, restano attive solo durante l'esecuzione dell'oggetto.

Le variabili globali sono associate a QMF per Windows e al registro del sistema operativo (se il registro viene aggiornato per rendere permanenti le variabili). Le variabili di sostituzione sono associate con gli oggetti QMF.

Poiché le variabili globali sono attive mentre è attivo QMF per Windows, le variabili avranno lo stesso valore fino a quando non viene completata l'istanza di QMF per Windows. Tutti gli oggetti QMF possono accedere alla variabile globale. Istanze differenti di QMF non possono vedere le variabili globali per un'altra istanza.

Ci sono due tipi di variabili globali:

- variabili globali definite dall'utente
- variabili globali precaricate (di sistema)

Essa può essere utilizzata in una procedura, in un'interrogazione o in un form. E' possibile aggiornare le variabili globali selezionando **Visualizza--> Variabili globali**.

Le variabili globali fornite da QMF per Windows sono memorizzate nel registro di Windows. Il responsabile del sistema può visualizzare e modificare le variabili globali di sistema prima dell'installazione. Le variabili globali possono essere esportate a tutti gli utenti copiando le variabili da un sistema ad un altro dopo l'installazione per mantenere le variabili in sincronia. Le variabili globali si trovano nel seguente percorso nel registro:

```
HKEY_CURRENT_USER\SOFTWARE\IBM\RDBI\GlobalVariables
```

Variabili globali nelle procedure

1. Creare o aprire una procedura.
2. Immettere le informazioni globali nella procedura, ad esempio:

```
SET GLOBAL(MY_GLOBAL=20
```
3. *Facoltativo*: Aggiungere più variabili, come ad esempio una stringa di variabili:

```
SET GLOBAL(MY_GLOBAL=20,START_DATE=&DATE,DEPARTMENT=&DEPT
```

Quest'esempio elenca ciascuna variabile ed utilizza il comando SET GLOBAL solo per la prima volta:

```
SET GLOBAL (MY_GLOBAL=20,  
START_DATE=&DATE,  
+DEPARTMENT=&DEPT
```

4. Immettere il seguente comando come ultima riga nella procedura:

```
RESET GLOBAL ALL
```

Nota: Questo comando reimposta le variabili utente.

Aggiornamento del registro

E' possibile creare delle variabili globali per la sessione di lavoro corrente. Esse sono note come variabili definite dall'utente. Queste variabili vanno perse quando si chiude QMF per Windows perché le variabili sono variabili di sessione.

Seguire questi passi per richiamare le variabili globali definite dall'utente:

1. Aprire il registro di Windows.
2. Andare all'ubicazione successiva nel registro:
`HKEY_CURRENT_USER\SOFTWARE\IBM\RDBI\Options`
3. **Selezionare Modifica--> Nuovo--> Valore DWORD.**
4. Per DWORD, attribuire il valore **SaveGlobals**.
5. Immettere un **1** per la variabile globale **SaveGlobals**.

Le variabili definite dall'utente verranno conservate tra le sessioni.

Una volta aggiornato il registro, le variabili globali create verranno memorizzate nel registro di Windows e conservate da un'istanza all'altra.

E' possibile aggiungere le proprie variabili globali manualmente o durante una procedura.

Nota: Non è possibile aggiungere una variabile globale con un prefisso **DSQ** perché queste variabili globali sono precaricate con QMF per Windows.

Inoltre non è possibile modificare il valore di una variabile globale con un prefisso **DSQAO**.

Variabili globali definite dall'utente

Le variabili globali definite dall'utente vengono utilizzate per l'esecuzione di interrogazioni, di procedure o di moduli. In un'interrogazione o in una procedura, non viene aperta alcuna casella di dialogo di immissione di valori se l'utente ha creato una variabile globale definita dall'utente. Verrà invece utilizzato il valore specificato per la variabile globale.

Aggiunta manuale di variabili

Seguire questi passi per creare manualmente le variabili globali:

1. Selezionare **Visualizza--> Variabili globali**.

2. Fare clic su **Aggiungi**.

Viene aperta la finestra di dialogo Aggiungi variabile globale.

3. Immettere il nome della variabile globale e il relativo valore.

I nomi di variabile globale sono compresi tra 1 e 17 caratteri. I valori di variabile globale devono essere compresi tra 1 e 55 caratteri.

Nota: Non è possibile aggiungere come prefisso al nome di una nuova variabile globale **DSQ** poiché è il prefisso per le variabili globali di sistema.

4. Fare clic su **Aggiungi**.

Aggiunta di variabili globali nelle procedure

Seguire questi passi per aggiungere una variabile globale in una procedura:

1. Creare o aprire una procedura.

2. Aggiungere le informazioni globali alla procedura come:

```
SET GLOBAL(MY_GLOBAL=20
```

3. *Facoltativo:* Aggiungere più variabili, come:

- Con una stringa di variabili:

```
SET GLOBAL(MY_GLOBAL=2,START_DATE=&DATE,DEPARTMENT=&DEPT
```

- Con un elenco di ciascuna variabile che utilizza il comando SET GLOBAL solo per la prima riga:

```
SET GLOBAL(MY_GLOBAL=2,  
+START_DATE=&DATE,  
+DEPARTMENT=&DEPT
```

4. Immettere il seguente comando come ultima riga nella procedura:

```
RESET GLOBAL ALL
```

Modifica di una variabile globale

Fare clic su **Modifica** per modificare il nome o un valore di una variabile globale definita dall'utente.

Cancellazione di una variabile globale

Fare clic su **Elimina** per rimuovere una variabile globale definita dall'utente.

Variabili globali di sistema

QMF per Windows ha una serie di variabili globali che viene precaricata con il prodotto. Selezionare **Visualizza--> Variabile globale** per visualizzare le variabili globali di sistema.

Nota: Sono disponibili delle descrizioni per ciascuna variabile globale per QMF per Windows.

Limitazioni

Poiché le variabili globali di sistema sono hardcoded in una procedura, non è possibile modificare o eliminare le informazioni sullo stato per la variabile globale di sistema. In alcune circostanze, tuttavia, è possibile modificare il *valore* della variabile globale di sistema. Non è possibile modificare il nome di una variabile globale di sistema.

Le variabili globali definite per QMF *host* sono riconosciute da QMF *per Windows* ma potrebbero non essere valide per QMF per Windows. Tutti i riferimenti alle interrogazioni, ai moduli o alle procedure contenuti nelle variabili globali di QMF *host* che non sono supportate da QMF per Windows vengono ignorati. Vengono utilizzate solo le variabili riportate di seguito e sono accessibili da QMF per Windows. Se QMF per Windows non riconosce una variabile globale, essa verrà utilizzata come una variabile di sostituzione in fase di esecuzione.

Le variabili globali predefinite con **DSQQW** sono variabili globali di QMF per Windows. Tutte le altre variabili globali predefinite con **DSQ** sono supportate da QMF per Windows e da QMF *host*.

Visualizzazione variabili globali

Seguire questi passi per visualizzare i valori per una variabile globale:

1. Selezionare **Visualizza--> Variabili globali**.
2. Fare clic su una variabile globale.

Nota: Non è possibile visualizzare il valore per le variabili globali a livello del sistema che hanno come prefisso **DSQAO**.

Il seguente messaggio viene generato se si tenta di modificare una variabile globale a livello del sistema:

E' impossibile impostare il valore di [].

3. Fare clic su **OK**.

Viene aperta la finestra di dialogo Modifica valore variabile globale.

4. Selezionare una variabile dall'elenco a discesa.
5. Fare clic su **OK**.

Ad esempio, selezionare uno dei seguenti valori di variabile globale per la variabile globale DSQEC_FORM_LANG:

- 0 - Usa lingua NLF per salvare i moduli
- 1 - Usa lingua inglese per salvare i moduli

Convenzione di denominazione

La convenzione di denominazione per le variabili globali è:

DSQcc_XXXXXXXX

in cui DSQcc può essere uno dei seguenti identificativi di categoria:

Tabella 69. Convenzione di denominazione delle variabili globali

Identificativo	Descrizione
DSQAO	Informazioni di stato (controlla gli oggetti amministrativi)
DSQCP	Informazioni sull'Editor tabella
DSQDC	Visualizza informazioni su QMF per Windows
DSQEC	Informazioni sui comandi e sull'esecuzione delle procedure
DSQQW	Informazioni sull'ambiente specifiche per QMF per Windows

Variabili per le informazioni di stato

I nomi di variabili globali che hanno come prefisso **DSQAO** forniscono informazioni sullo stato per QMF per Windows.

Nota: Nessuna di queste variabili può essere modificata tramite il comando SET GLOBAL.

Tabella 70. Variabili globali Informazioni sullo stato

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQAO_BATCH	1	Modo batch o interattivo. Il valore può essere 1 (sessione interattiva) oppure 2 (sessione batch). Consultare il parametro dei comandi /Batch.
DSQAO_CONNECT_ID		L'ID utilizzato per collegarsi al database corrente.
DSQAO_CURSOR_OPEN	1	Stato del cursore database dell'interrogazione corrente. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 1 = il cursore è aperto • 2 = il cursore è chiuso

Tabella 70. Variabili globali Informazioni sullo stato (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQAO_DBCS	1	Stato supporto DBCS. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 1 = supporto DBCS • 2 = il supporto DBCS non è presente
DSQAO_NLF_LANG	1	ID lingua nazionale.
DSQAO_NUM_FETCHED	10	Righe raccolte dall'oggetto query corrente.
DSQAO_OBJ_NAME	18	Nome dell'oggetto QMF corrente (interrogazione, form o procedura). Nota: Questo valore è nullo se non esiste oggetto corrente.
DSQAO_OBJ_OWNER	8	Proprietario dell'oggetto QMF corrente (interrogazione, form o procedura). Nota: Questo valore è nullo se non esiste oggetto corrente.
DSQAO_QMF_RELEASE	2	Numero di rilascio dell'applicazione.
DSQAO_QMF_VER_RLS	10	Versione e numero di rilascio dell'applicazione, come QMF V8R1 .
DSQAO_QRY_SUBTYPE	1	Sottotipo dell'interrogazione corrente. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 1 = interrogazione SQL • 3 = interrogazione guidata
DSQAO_QUERY_MODEL	1	Modello dell'interrogazione corrente. Il valore può essere 1 (relazionale).
DSQAO_SYSTEM_ID	1	OS (Sistema operativo). I valori consentiti sono: <ul style="list-style-type: none"> • 6 = Windows 3.x • 7 = Windows 95 o Windows 98 • 8 = Windows 2000 e Windows NT

Variabili editor tabella

I nomi di variabili globali che hanno come prefisso **DSQCP** controllano le operazioni dell'Editor tabella. E' anche possibile modificare queste variabili con il comando SET GLOBAL.

Tabella 71. Variabili globali Editor tabella

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQCP_TEDFLT	1	Il carattere predefinito per una colonna nell'editor di tabella QMF. Il valore predefinito è '+'. E anche possibile impostare questo valore nella finestra di dialogo Opzioni.
DSQCP_TENULL	1	Il carattere predefinito per un carattere NULL per una colonna nell'editor di tabella di QMF. Il valore predefinito è '-'. È anche possibile impostare questo valore nella finestra di dialogo Opzioni.

Variabili per le informazioni di visualizzazione

I nomi di variabili globali che hanno come prefisso **DSQDC** controllano il modo in cui QMF per Windows visualizza le informazioni. E' anche possibile modificare queste variabili con il comando SET GLOBAL.

Tabella 72. Visualizzazione variabili globali di informazioni

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQDC_CURRENCY	18	Simbolo di valuta per il codice di modifica DC.
DSQDC_DISPLAY_RPT	1	Visualizza un prospetto dopo RUN QUERY. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = il valore predefinito; non viene visualizzato un prospetto • 1 = visualizza automaticamente il prospetto con il form

Tabella 72. Visualizzazione variabili globali di informazioni (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQDC_LIST_ORDER	2	<p>Ordinamento standard per gli oggetti contenuti nella finestra di elenco.</p> <p>Il valore per il primo carattere può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 = ordine predefinito. • 2 = ordina per proprietario oggetto • 3 = ordina per nome oggetto • 4 = ordina per tipo oggetto <p>Il valore per il secondo carattere può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A = ordina in ordine ascendente. Questo è il valore predefinito. • D = ordina in ordine discendente <p>Nota: Il valore predefinito è 1A.</p>

Variabili dei comandi e delle procedure

I nomi di variabili globali che hanno come prefisso **DSQEC** controllano il modo in cui QMF per Windows esegue i comandi e le procedure. E' anche possibile modificare queste variabili con il comando SET GLOBAL.

Tabella 73. Variabili globali Comando e Procedure

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQEC_FORM_LANG	1	<p>La lingua NLF predefinita per il salvataggio o l'esportazione di un form. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = la lingua NLF attiva • 1 = Inglese. Questo è il valore predefinito.
DSQEC_NLFCMD_LANG	1	<p>Lingua NLF prevista per i comandi nelle procedure. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = la lingua NLF attiva. Questo è il valore predefinito. • 1 = Inglese

Tabella 73. Variabili globali Comando e Procedure (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQEC_RESET_RPT	1	Per la gestione di un oggetto data incompleto. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = completa l'oggetto dati senza richiedere • 1 = richiedere all'utente di completare l'oggetto dati • 2 = reimpostare l'oggetto dati senza richiedere
DSQEC_SHARE	1	Il valore predefinito per la condivisione degli oggetti salvati. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = non condividere l'oggetto • 1 = condividere l'oggetto

Variabili di ambiente Windows

I nomi di variabili globali che hanno come prefisso **DSQQW** sono specifici per le connessioni di QMF per Windows. E' anche possibile modificare queste variabili con il comando SET GLOBAL.

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_AUTOMATION	1	Indica se l'istanza corrente di QMF per Windows è stata avviata sulle richieste di automazione del servizio OLE (il valore è 1) o a supporto dell'interfaccia utente (il valore è 0).

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_CONNECTIONS	1	<p>Utilizzare le connessioni al server durante l'esecuzione di una procedura. Questa impostazione controlla il numero delle connessioni server per le procedure.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = ridurre al minimo il numero di connessioni. Questo è il valore standard. <p>Specificando un valore 0 è possibile forzare QMF per Windows a ripristinare o a completare un oggetto data prima di continuare l'esecuzione di una procedura.</p> <p>Se è impostato su 0, viene specificata una connessione lineare, che indica che la prima interrogazione deve essere completata prima che venga eseguita la successiva. Queste interrogazioni sono eseguite in serie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 = all: una nuova connessione per ciascun comando RUN QUERY <p>Se impostato su 1, le connessioni successive vengono aperte in modo che le interrogazioni vengano eseguite in parallelo (contemporaneamente).</p> <p>Nota: Questa variabile globale è progettata per essere utilizzata con DSQQW_FST_SV_DATA (in base alla quale l'interrogazione verrà preparata (PREPARED) solo su RUN QUERY.</p>
DSQQW_DQ	"	Carattere doppio apice

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_EXP_DT_FRMT	1	<p>Formato per il comando ESPORTA DATI. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = testo. Questo è il valore predefinito. • 2 = html • 3 = csv (comma-separated value - valori separati da virgole) • 4 = ixf <p>Per il comando EXPORT, è possibile esportare il prospetto su un nome file con un tipo file .qmf, .html o .txt. Nota: In una procedura (con un tipo file .txt), se non vengono specificate opzioni come delimitatori, il valore predefinito sono gli spazi.</p>
DSQQW_EXP_OUT_MDE	1	<p>Modo IXF per le procedure. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = IXF modo carattere System/370. Questo è il valore predefinito. • 1 = PC/IXF
DSQQW_FST_SV_DATA	1	<p>Utilizzare la modalità di 'salvataggio veloce' per SAVE DATA. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = non utilizzare la modalità veloce. Questo è il valore predefinito. • 1 = utilizzare la modalità veloce
DSQQW_HTML_REFTXT	55	<p>Testo per la variabile di form &REF. Il valore predefinito è 'Indietro a'.</p>
DSQQW_PROC_OUTPUT		<p>Il Centro prospetti trasferisce il nome percorso e il nome file ad una procedura che utilizza &DSQQW_PROC_OUTPUT.</p> <pre>EXPORT REPORT TO &DSQQW_PROC_OUTPUT</pre> <p>In alternativa:</p> <pre>EXPORT DATA TO &DSQQW_PROC_OUTPUT</pre>

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_QUERY_LANG	1	Sottotipo interrogazione creato da DISPLAY QUERY quando non esistono oggetti query. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = SQL. Questo è il valore predefinito. • 1 = guidata
DSQQW_QUERY_PREP		Prepara l'interrogazione su un comando RUN invece di eseguirla. Questa opzione richiama il comando PREPARE SQL. DB2 verifica la sintassi dell'interrogazione e l'esistenza degli oggetti associati ad essa. I calcoli vengono eseguiti internamente, tuttavia i dati non verranno inviati al client. Questa opzione può essere utilizzata per convalidare le interrogazioni con calcoli complicati o quelle che restituiscono dati significativi. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = No • 1 = Sì
DSQQW_RPT_COPIES	10	Numero di copie per PRINT REPORT. Il valore predefinito è 1. Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni di Imposta pagina. Se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni di variabile globale.
DSQQW_RPT_FONT	55	Font per PRINT REPORT. Il valore predefinito è 'Courier New'. Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni di Imposta pagina. Se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni di variabile globale.

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_RPT_FONT_BD	1	Attributo Bold per PRINT REPORT. Il valore standard è 0. Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.
DSQQW_RPT_FONT_IT	1	Attributo Italic per PRINT REPORT. Il valore standard è 0. Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.
DSQQW_RPT_FONT_SZ	2	Dimensione font per PRINT REPORT. Il valore standard è 10. Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.
DSQQW_RPT_LEN_TYP	1	Tipo di lunghezza pagina per PRINT REPORT. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = adeguare alla lunghezza della pagina stampata. Questo è il valore predefinito. • 1 = specificare un numero esplicito di righe • 2 = specificare un prospetto continuo senza interruzioni di pagina Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_RPT_NUM_CHR	10	<p>Numero di caratteri su una pagina stampata per PRINT REPORT. Valido solo quando DSQQW_RPT_WID_TYP è impostato su 1. Il valore predefinito è 80.</p> <p>Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.</p>
DSQQW_RPT_NUM_LNS	10	<p>Numero di righe su una pagina per PRINT REPORT. Valido solo quando DSQQW_RPT_LEN_TYP è impostato su 1. Il valore predefinito è 60.</p> <p>Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.</p>
DSQQW_RPT_ORIENT	1	<p>Orientamento pagina per PRINT REPORT. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = verticale. Questo è il valore predefinito. • 1 = orizzontale <p>Nota: Se DSQQW_RPT_USE_PS è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.</p>

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_RPT_USE_PS	1	<p>Serie di opzioni di formattazione di pagina(lunghezza) per PRINT REPORT. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = utilizzare i valori specificati nel comando PRINT REPORT o nelle variabili globali • 1 = utilizzate i valori specificati nell'impostazione della pagina del documento form. Questo è il valore predefinito. <p>Nota: Se questo valore è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.</p>
DSQQW_RPT_WID_TYP	1	<p>Tipo di larghezza pagina per PRINT REPORT. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = adeguare alla larghezza della pagina stampata. Questo è il valore predefinito. • 1 = specificare un numero esplicito di caratteri. <p>Nota: Se questo valore è impostato su 1, vengono utilizzate le opzioni dell'impostazione di pagina; se è impostato su 2, vengono utilizzate le impostazioni della variabile globale.</p>
DSQQW_SHOW_QUERY	1	<p>Vista di un'interrogazione per SHOW QUERY. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = vista guidata o SQL. Questo è il valore predefinito. • 1 = vista risultati
DSQQW_STRIP_SPACE	1	<p>Rimuove gli spazi finali dagli oggetti richiamati dal server. Il valore può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 = richiamo degli spazi finali • 1 = rimuovere gli spazi finali. Questo è il valore predefinito.

Tabella 74. Variabili globali ambiente Windows (Continua)

Variabile globale	Lunghezza	Descrizione
DSQQW_SV_DATA_C_S	10	Righe da inserire prima del commit per SAVE DATA. Il valore può essere: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = tutte le righe. Questo è il valore predefinito. • n = dove n equivale ad un numero esplicito di righe
DSQQW_UEDIT_DLL	55	DLL che implementa le routine di modifica dell'utente. Il valore predefinito è rsuedit.dll
DSQQW_PROC_WNDWS		Opzioni dei risultati della procedura. I valori sono: <ul style="list-style-type: none"> • 0 = lascia aperto l'oggetto più recente alla fine della procedura Ad esempio, lasciare aperti l'interrogazione e il form più recenti alla fine della procedura, ma non la procedura più recente. • 1 = lasciare aperti tutti gli oggetti alla fine della procedura

Capitolo 18. Riga comandi

Utilizzare la riga comandi per immettere un comando e selezionare il server su cui eseguire il comando.

Attivare la riga comandi

1. Selezionare **Visualizza--> Barra dei comandi**.
La riga comandi è disponibile nella parte superiore di tutte le finestre.
2. *Facoltativo*: Immettere un comando nel campo **Esegui comando**.
3. *Facoltativo*: Selezionare un comando recente dalla casella di elenco a discesa **Esegui comando**.
4. Selezionare il server su cui eseguire il comando nel campo **Sul server**.
L'elenco a discesa **Sul server** elenca i server definiti nell'SDF (server definition file).

Esecuzione automatica dei comandi

Le impostazioni e le azioni possono essere definite in modo tale da essere operative quando viene avviato QMF per Windows. Questi parametri vengono definiti sulla riga comandi di QMF per Windows. Essi possono essere utilizzati per definire impostazioni o eseguire sessioni non presidiate.

Per informazioni sull'aggiunta dei parametri di riga comandi su un'icona o sul menu di avvio, fare riferimento alla guida del sistema operativo.

Parametri della riga comandi

I parametri di riga comandi sono riportati e descritti di seguito.

Tabella 75. Parametri riga comandi

Parametro	Descrizione
<i>NomeOggetto</i>	Il file QMF per Windows (interrogazione, procedura, lavoro o modulo) aperto quando viene avviato QMF per Windows.
<i>/IProcName:nomeprocedura</i>	Il nome della procedura, memorizzata su un server di database, da eseguire dopo aver avviato QMF per Windows. Specificare il parametro <i>/IServer</i> se il server è diverso dal server sui cui è stata creata la procedura.

Tabella 75. Parametri riga comandi (Continua)

Parametro	Descrizione
<i>/IProcFile:fileprocedura</i>	L'ubicazione e il nome di un file di procedura memorizzato localmente da eseguire dopo aver avviato QMF per Windows.
<i>/IServer:nomeserver</i>	Il server dove è memorizzata la procedura di avvio, come specificato nel parametro <i>/IProcName</i> .
<i>/IObject:"ProprietarioOggetto". NomeOggetto"</i>	Il nome di un oggetto memorizzato su un server di database che verrà richiamato dopo aver avviato QMF per Windows. E' inoltre necessario specificare il parametro <i>/IServer</i> .
<i>/Run</i>	Avvia un oggetto aperto o richiamato. Questo parametro viene utilizzato insieme ai parametri <i>/UserID</i> e <i>/Password</i> . Nota: Questo parametro ignora moduli e lavori.
<i>/IDisplay</i>	Un oggetto aperto o richiamato. Se non sono specificati i parametri <i>/IRun</i> oppure <i>/IDisplay</i> , verrà utilizzato il parametro <i>/IDisplay</i> .
<i>/UserID:IDutente</i>	L'ID utente da utilizzare quando si esegue un oggetto specificato con uno dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> • <i>/IProcName</i> • <i>/IProcFile</i> • <i>NomeOggetto</i> • <i>/IObject</i> Il parametro <i>/UserID:IDutente</i> viene utilizzato insieme al parametro <i>/Password</i> .
<i>/Password:password</i>	La password dell'utente specificato con il parametro <i>/UserID</i> . Nota: Il parametro <i>/Password</i> include la password dell'utente.
<i>/Batch</i>	Chiude la sessione corrente e l'applicazione dopo aver eseguito l'oggetto specificato sulla riga comandi. Nota: Questo parametro elimina tutti i messaggi di avvertenza o di errore.
<i>Enomevariabile-valorevariabile</i>	Definisce o aggiorna i valori di variabile globale per una procedura o un'interrogazione. E' possibile definire più variabili. Nota: Il valore inviato alla procedura deve essere racchiuso tra due apici (" ").

Tabella 75. Parametri riga comandi (Continua)

Parametro	Descrizione
<i>/ICatalogIDUtente</i>	L'ID utente da utilizzare nella connessione ad un'origine dati ODBC. Esso viene utilizzato insieme al parametro <i>/ICatalogPassword</i> .
<i>/ICatalogPassword</i>	La password dell'utente, come specificato con il parametro <i>/ICatalogUserID</i> . Questo parametro viene utilizzato quando si accede all'origine dati ODBC.
<i>ICatalogUserID</i>	L'ID utente per il server di catalogo associato al parametro <i>/IServer</i> . Il parametro <i>ICatalogUserID</i> viene utilizzato insieme al parametro <i>/ICatalogPassword</i> .
<i>ICatalogPassword</i>	La password dell'utente associata al parametro <i>/ICatalogUserID</i> . Nota: Il parametro <i>/ICatalogPassword</i> include la password dell'utente in testo semplice.

Attività di esempio

Seguire questi passaggi per utilizzare la riga comandi:

1. Creare una procedura.

Ad esempio:

```
run query ObjectTracking (form=ObjectTrackingForm
export report to c:\qmftrack.rep
windows notepad c:\qmftrack.rep
```

Quest'esempio esegue un'interrogazione denominata ObjectTracking utilizzando il form denominato ObjectTrackingForm per la creazione del prospetto. La procedura esporta il prospetto in un file denominato qmftrack.rep sul sistema locale nella c:\directory. Quindi, nella riga Windows Notepad c:\qmftrack.rep, il file di prospetto viene aperto utilizzando Blocco note.

2. Salvare la procedura sul server oppure come un file locale.

Ad esempio:

```
c:\procedure1.prc
```

3. Eseguire la procedura.
4. Immettere il seguente comando nel campo **Esegui comando** se la procedura era *salvata sul server*:

```
"C:\Program Files\IBM\QMF for Windows\qmfwin.exe" /IServer:DB2AIX
/IProcname:DB2INST1.Procedure1 /IUserID:db2inst1
/IPassword:db2inst1
```

5. Immettere il seguente comando nel campo **Esegui comando** se la procedura era *salvata localmente*:

```
"C:\Program Files\IBM\QMF for Windows\qmfwin.exe" /IServer:DB2AIX  
/IProcfile:"c:\Procedure1.prc" /IUserID:db2inst1  
/IPassword:db2inst1
```

Riferimento indiretto da riga comandi

Invece di immettere tutti i parametri direttamente sulla riga comandi, è possibile mettere alcuni dei parametri, o tutti, in un file e fare quindi riferimento al file dalla riga comandi, preceduto dal carattere (@).

Ad esempio, se il testo del file C:\Temp\options contiene:

```
/CollectionID:QMF81  
/BIND
```

specificare questa riga comandi:

```
rsadmin.exe sdf.ini /Server:"Server 1" @C:\Temp\options.tex
```

questo equivale a specificare questa riga comandi:

```
rsadmin.exe sdf.ini /Server:"Server 1" /CollectionID:QMF81 /Bind
```

Ad esempio, la seguente riga comandi crea un server denominato "Test Server" nell'SDF (server definition file) sdf.ini, con il nome RDB "TEST", utilizzando una connessione TCP/IP al nome host "db2test.ibm.com" ed il numero di porta 446. Tutti gli altri parametri hanno dei valori predefiniti:

```
rsadmin.exe sdf.ini /Server:"Test Server" /CollectionID:QMF81 /Bind
```

Questa riga comandi definisce un nuovo server denominato "Test Server" nell'SDF (server definition file) denominato "sdf.ini", utilizzando una connessione TCP/IP all'indirizzo IP "127.0.0.1" ed il numero di porta 446. Imposta inoltre "QMF81" come ID raccolta per il server, crea gli oggetti di database di QMF per Windows che non esistono (utilizzando istruzioni predefinite), associa i pacchetti di QMF per Windows e concede l'autorizzazione EXECUTE su questi pacchetti a PUBLIC:

```
rsadmin.exe sdf.ini /Server:"Test Server" /RDBName:TEST /HostName:127.0.0.1  
/PortNumber:446 /CollectionID:QMF81 /CreateObjects /Bind /Grant:PUBLIC
```

Capitolo 19. Generatore espressione

Informazioni su Generatore espressione

Utilizzare Generatore espressione per creare delle espressioni SQL per le interrogazioni SQL e quelle guidate.

Generatore espressione contiene una tavolozza di elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL. Degli esempi di questi elementi includono i nomi di colonne, le costanti, le funzioni e gli operatori. Quando si fa clic su un pulsante nella tavolozza di Generatore espressione, viene inserito un modello per l'elemento di espressione nella finestra dell'interrogazione SQL o nella finestra dell'interrogazione guidata. Il risultato finale è una struttura in cui è possibile creare l'interrogazione SQL o l'interrogazione guidata.

Una volta completata la creazione dell'espressione, fare clic fuori dalla finestra di Generatore espressione oppure premere **Esc** per chiudere la finestra.

Apertura di Generatore espressione

Per richiamare il Generatore espressione da un'interrogazione SQL:

- selezionare **Interrogazione--> Generatore espressione**
- fare clic sull'icona del Generatore espressione sulla barra degli strumenti
- premere **Alt + .**

Per un'interrogazione guidata, fare clic sull'icona per aprire il Generatore espressione:

- nella finestra di dialogo Colonne, accanto al campo **Immettere un'espressione**
- nella finestra di dialogo Condizioni di ordinamento, accanto al campo **Immettere una condizione di ordinamento**
- nella finestra di dialogo Condizioni di riga, accanto alla serie di campi **Destra**

Espressioni disponibili

I seguenti sono alcuni esempi delle espressioni SQL disponibili nel Generatore espressione.

Nota: La pubblicazione SQL Reference per il tipo di database e la versione rappresenta l'origine autorevole per la sintassi delle espressioni di SQL. Consultare questa documentazione per ulteriori informazioni su come

codificare l'SQL.

Tabella 76. Espressioni SQL

Espressione SQL	Descrizione
+	Inserisce una maschera per sommare due elementi di espressione
-	Inserire una maschera per sottrarre due elementi di espressione
*	Inserire una maschera per moltiplicare due elementi di espressione
/	Inserisce una maschera per dividere due elementi di espressione
CONCAT	Inserisce una maschera per concatenare due elementi di espressione di stringa
()	Raggruppa parti differenti di un'espressione
costante>>	Visualizza un menu secondario di costanti da inserire, come: <ul style="list-style-type: none">• Intero• Decimale• Virgola mobile• Carattere• Grafico
nome colonna>>	Visualizza un elenco di tutte le colonne in tutte le tabelle cui fa riferimento l'interrogazione corrente Selezionare una o più delle colonne e premere Invio per inserire i nomi selezionati nell'espressione.
registro speciale>>	Visualizza un menu secondario di registri speciali SQL da inserire, quali: <ul style="list-style-type: none">• CURRENT DATE• CURRENT TIME• CURRENT TIMESTAMP• CURRENT SQLID• USER

Tabella 76. Espressioni SQL (Continua)

Espressione SQL	Descrizione
funzione>>	<p>Visualizza una vista ad albero contenente una colonna SQL e funzioni scalari. Le funzioni sono organizzate in gruppi correlati, ognuno dei quali viene visualizzato sotto un ramo differente della struttura ad albero.</p> <p>Per inserire un riferimento alla funzione nell'espressione, selezionare la funzione nell'albero e fare clic su Invio.</p> <p>I due rami che vengono visualizzati nella parte superiore dell'albero hanno uno scopo speciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Funzioni preferite</i> elenca le funzioni utilizzate più di frequente. <p>Aggiungere una funzione ai propri preferiti facendo clic con il tastino destro del mouse sulla funzione e selezionando Aggiungi a Preferiti. Rimuovere una funzione dai propri preferiti facendo clic con il tastino destro del mouse sulla funzione e selezionando Rimuovi da Preferiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Funzioni usate più di recente</i> elenca le dieci funzioni utilizzate più di recente. <p>Utilizzare questa funzione per immettere gli stessi riferimenti di funzione in modo ripetuto, nella stessa espressione oppure in espressioni differenti.</p> <p>Dopo avere selezionato una funzione, l'area di visualizzazione sotto la vista della struttura ad albero visualizza il modello di riferimento di funzione che verrà inserito.</p> <p>Quando si fa clic con il tastino destro del mouse su una funzione e si seleziona Visualizza riferimento dal menu secondario, viene aperto un browser Web che fornisce la documentazione di riferimento IBM per la funzione.</p> <p>Nota: Quest'opzione richiede che sia attiva una connessione Internet.</p>

Tabella 76. Espressioni SQL (Continua)

Espressione SQL	Descrizione
espressione case>>	<p>Inserisce un'espressione case SQL:</p> <ul style="list-style-type: none">• Semplice CASE <espressione> WHEN <espressione> THEN <espressione-risultato> ELSE <espressione-risultato> END• Ricerca CASE WHEN <condizione-ricerca> THEN <espressione-risultato> ELSE <espressione-risultato> END

Capitolo 20. DB2 Intelligent Miner Scoring

Informazioni su Intelligent Miner Scoring

Utilizzare le funzioni IBM Intelligent Miner Scoring (IM Scoring) per importare alcuni tipi di moduli di estrazione dati in una tabella DB2, applicare i modelli ai dati in DB2 e ottenere i risultati una tabella DB2 ed ottenere i risultati dello scoring.

I risultati dello scoring sono ottenuti dopo l'applicazione del modello. I risultati dello scoring cambiano in base al tipo di modello applicato. IM Scoring include delle funzioni che richiamano i valori nei risultati dello scoring. Le funzioni di scoring richiedono DB2 Universal Database, Versione 8.1 o successive, perché DB2 UDB Versione 8.1 implementa la funzione REC2XML che viene utilizzata per lo scoring.

IM Scoring, versione 8.1, estende le capacità di DB2 di includere delle funzioni di estrazione di dati. I modelli di estrazione di dati continuano ad essere creati utilizzando l'applicazione IBM DB2 Intelligent Miner for Data, che produce dei moduli PMML (predictive model markup language) mentre con la modalità di applicazione di estrazione dati le funzioni vengono integrate in DB2.

Riferimenti aggiuntivi

Per ulteriori descrizioni delle funzioni di estrazione dati, consultare *IBM Intelligent Miner Scoring V7.1 Administration and Programming for DB2* all'indirizzo

<http://www.ibm.com/software/data/iminer/scoring/library.html> e *Using the Intelligent Miner for Data V6.1* all'indirizzo

<http://www.ibm.com/software/data/iminer/fordata/library.html>.

Funzioni di scoring disponibili

Le funzioni, implementate come delle UDF (user-defined function) DB2, applicano i modelli di estrazione di dati ai dati contenuti nelle tabelle DB2 e richiamano i risultati.

Il responsabile delle attività di estrazione dei dati crea le seguenti funzioni durante l'installazione. Il responsabile utilizza quindi le funzioni IM Scoring per fornire i moduli di estrazione dei dati ad altri utenti.

Le definizioni delle funzioni fanno riferimento ai moduli di estrazione in DB2 ma QMF per Windows non fornisce le funzioni per creare questi moduli.

QMF per Windows fornisce le seguenti funzioni Intelligent Miner Scoring:

- Q.PredictClusterID
- Q.PredictClusConf
- Q.PredictClusScore
- Q.PredictClass
- Q.PredictClassConf
- Q.PredictValue

Clustering

Le funzioni Q.PredictClusterID, Q.PredictClusConf e Q.PredictClusScore sono basate su una tecnica di estrazione dei dati denominata *clustering*. Questa tecnica di estrazione dei dati rileva gruppi di righe con delle caratteristiche comuni, o cluster, in modo tale che le righe siano possibilmente omogenee dentro un cluster e possibilmente eterogenee tra due cluster.

Questa tecnica viene di norma utilizzata per il profilo e la segmentazione dei clienti. Divide i clienti in gruppi, sulla base di parametri quali gli schemi di utilizzo, le opportunità di vendita incrociata ed i dati demografici.

Classificazione

Le funzioni Q.PredictClass e Q.PredictClassConf sono basate sulla tecnica di *classificazione*. Questa tecnica raggruppa i record in classi predefinite, per potere predire una classe sulla base di altri campi di input.

Questa tecnica viene di norma utilizzata per l'analisi dei rischi.

Predizione dei valori numerici

La funzione Q.PredictValue è basata sulla *predizione dei valori numerici*. Questa è simile alla tecnica di classificazione; tuttavia Q.PredictValue restituisce i numeri che potrebbero possibilmente essere in un intervallo di valori continuo.

Questa tecnica viene di norma utilizzata per l'analisi dei rischi.

Esempio di IM Scoring

Il seguente esempio è una semplice interrogazione che utilizza IM Scoring:

```
SELECT A.Name
       Q.PredictClass('DemoBanking',
                     REC2XML(2, 'COLATTVAL', '',
                              A.Type, A.Age, A.Siblings, A.Income)
                     ) As RiskClass
FROM BankCustomers A
```

Quest'interrogazione fa riferimento alla tabella arbitraria BankCustomers, che contiene informazioni sui clienti di una banca. Per ciascun cliente, la funzione

di scoring calcola un valore che potrebbe essere una classificazione del rischio dei crediti. Questa predizione viene implementata dalla funzione di scoring `Q.PredictClass`. Il primo argomento, 'DemoBanking', è il nome di un modulo di estrazione dei dati. Il secondo argomento sono i dati di input, generati da **REC2XML**.

i risultati dell'interrogazione contengono dei valori semplici quali:

Tabella 77. Risultati dell'interrogazione IM Scoring di esempio

Nome	Classe di rischio
Joe Padeni	alta
Susan Sztuba	alta
Callie Atchue	bassa

La funzione `Q.PredictClass` restituisce un VARCHAR. Nell'esempio, produce un valore "alta" o "bassa". Un modello di estrazione dei dati che contiene gli schemi e le formule necessari per predire i cluster, le classi o i valori numerici. Questi schemi vengono letti da UDF per calcolare le predizioni.

Q.PredictClusterID

Descrizione

Questa funzione ottiene, dai dati dei risultati dell'interrogazione, l'ID cluster prodotto quando si applica un modello di clustering. Questo identifica lo specifico cluster nel modello di clustering che ha una maggiore corrispondenza per questi dati.

Formato

`Q.PredictClusterID(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))`

Parametri

Tabella 78. Parametri Q.PredictClusterID

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML .

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce l'ID cluster come tipo di dati **INTEGER**.

Q.PredictClusConf

Descrizione

Questa funzione ottiene la confidenza dai dati dei risultati dell'interrogazione prodotti quando si applica un modello di clustering. Questo è un valore compreso tra 0.0 e 1.0. Questo valore esprime la probabilità che il cluster stimato sia la migliore corrispondenza rispetto agli altri cluster.

Formato

Q.PredictClusConf(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))

Parametri

Tabella 79. Parametri di Q.PredictClusConf

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML.

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce la classificazione di clustering come tipo di dati DOUBLE.

Q.PredictClusScore

Descrizione

Questa funzione ottiene lo score di clustering dai dati dei risultati dell'interrogazione prodotti quando si applica un modello di clustering. Lo score è un'espressione del grado di approssimazione con cui i dati corrispondono al cluster stimato.

- **Clustering demografico:** un valore di score prossimo a 1.0 indica una buona corrispondenza.
- **Clustering neurale:** un valore di score prossimo a 0.0 indica una buona corrispondenza.

Nota: Il valore di score può indicare una buona corrispondenza anche quando la confidenza restituita da PredictClusConf è bassa. Questo si verifica se i dati corrispondono ad un altro cluster che è molto vicino al primo.

Formato

Q.PredictClusScore(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))

Parametri

Tabella 80. Parametri Q.PredictClusScore

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML .

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce la classificazione di clustering come tipo di dati DOUBLE.

Q.PredictClass

Descrizione

Questa funzione ottiene la classe stimata dai dati dei risultati dell'interrogazione prodotti quando si applica un modello di classificazione. Questo identifica, nel modello, la specifica classe che corrisponde ai dati.

Formato

Q.PredictClass(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))

Parametri

Tabella 81. Parametri di Q.PredictClass

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML .

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce la classe stimata come tipo di dati VARCHAR.

Q.PredictClassConf

Descrizione

Questa funzione ottiene il valore di confidenza della classificazione dai dati dei risultati prodotti quando si applica un modello di classificazione. La confidenza è un valore compreso tra 0.0 e 1.0 che esprime la probabilità che la classe sia stimata correttamente.

Formato

Q.PredictClassConf(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))

Parametri

Tabella 82. Parametri di Q.PredictClassConf

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML.

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce il valore di confidenza come un tipo di dati DOUBLE.

Q.PredictValue

Descrizione

Questa funzione ottiene il valore stimato dai dati dei risultati dell'interrogazione prodotti quando si applica un modello di regressione. Questo valore è calcolato in base alle relazioni stabilite dal modello.

Formato

Q.PredictValue(NomeModello VARCHAR(256), Valori VARCHAR(32672))

Parametri

Tabella 83. Parametri di Q.PredictValue

Nome	Descrizione
<i>NomeModello</i>	Il nome di un modello nella tabella predefinita che contiene i modelli di clustering.
<i>Valori</i>	Una stringa che contiene gli argomenti di input richiesti dal modello. Questo valore è prodotto dalla funzione DB2 REC2XML.

Valore di ritorno

Questa funzione restituisce il valore stimato come tipo di dati DOUBLE.

Capitolo 21. IBM DB2 Spatial Extender

Descrizione

IBM DB2 Spatial Extender (Spatial Extender) memorizza, accede, gestisce ed analizza i dati spaziali che è possibile interrogare. Spatial Extender funziona con gli strumenti di visualizzazione spaziali. Ciò consente di raccogliere i dati spaziali, quali i dati geografici, e di collegare ad essi gli attributi di dati aziendali non spaziali.

IBM DB2 Spatial Extender è incorporata in IBM DB2 Universal Database. I dati spaziali sono composti da valori che illustrano la posizione degli oggetti in relazione alle aree.

Circa l'80% dei dati presenta caratteristiche spaziali incorporate. L'utente può utilizzare questi dati per eseguire delle interrogazioni contenenti i parametri rilevanti.

Applicazioni aziendali

E' possibile pervenire a decisioni aziendali aggiungendo il fattore ubicazione alle interrogazioni. E' possibile combinare i dati spaziali pertinenti con i dati aziendali nello stesso RDBMS per gestire meglio i dati in DB2. I dati spaziali possono essere di ausilio per determinare alcuni fattori aziendali di base, come ad esempio:

- Dove costruire nuovi uffici sulla base dei costi e dei rilevamenti statistici ma anche in base alla prossimità di concorrenti e di una potenziale clientela?
- Quali clienti vivono dentro alle, o fuori dalle, aree di vendita?
- Il centro dell'area di vendite è troppo lontano dalla maggioranza dei clienti nell'area?
- Quale estensione delle proprie aree di vendita si sovrappone a quella dei concorrenti?
- Quali clienti sono proprietari di case che valgono più di 400.000 \$ vivono entro un miglio da una faglia sismica?
- Associare i dati spaziali con i dati aziendali nello stesso RDBMS per gestire meglio i dati nel DB2

Funzioni

- Generare ed analizzare le informazioni spaziali e aziendali e memorizzare e gestire questi dati utilizzando una singola interfaccia SQL.

- Controllare se le informazioni verranno raccolte per la posizione, la forma e le relazioni tra dati aziendali e geografici, compresi i dati di mappa.
- Importare i dati di censimento in formati spaziali comuni, quali un formato di testo o binario noto o un formato di forma
- Possibilità di salvare le mappe di dati spaziali in un file
- Esportare le mappe di dati spaziali in procedure oppure come file grafici (come file .bmp o .emf)
- Utilizzare le estensioni SQL per gestire i tipi di dati complessi e per consentire alle applicazioni di memorizzare e di manipolare gli oggetti direttamente nel database DB2
- Rendere i dati più accessibili per le istruzioni SQL
- Eseguire interrogazioni SQL dei dati spaziali oppure l'associazione di questi dati con i dati aziendali convenzionali memorizzati nei database DB2
- Utilizzare gli strumenti di visualizzazione per fornire la mappa visiva dei dati spaziali
- Implementare il modello di dati spaziali
- Gestire più tipi di dati
- Supportare i formati utilizzati nell'industria, ad esempio i file di forma ESRI (.spm)

Interfaccia utente

QMF per Windows utilizza un'unica interfaccia utente per le mappe spaziali:

- Le mappe spaziali vengono visualizzate in una finestra separata
- Per gli oggetti di mappa è disponibile un menu a discesa
- E' possibile ottenere le informazioni sulla proprietà e la cronologia per i livelli di mappa
- Le icone di mappa sono disponibili insieme alle descrizioni informative

Prerequisiti

- DB2 Spatial Extender, versione 7.2 o successive
- Copia fornita su licenza di DB2 Universal Database Enterprise Edition (EE) versione 7.2 oppure una copia fornita su licenza di DB2 Universal Database Enterprise-Extended Edition (EEE) versione 7.2 per Windows NT, Windows 2000 o AIX
- Microsoft Windows NT (R), Microsoft Windows 2000 (R) o IBM AIX, ambiente a 32 bit o 64 bit per le piattaforme UNIX, Sun Solaris, Linux su Intel e zSeries, HP-UX
- Anche una visualizzazione, come ESRI ArcExplorer, ArcView GIS, Arcinfo, ArcView, BusinessAnalyst o ArcIMS

Integrazione con QMF per Windows

finestra di dialogo Salva con nome

Selezionare **File--> Salva con nome**. Viene visualizzata la finestra Salva con nome. Selezionare *.spm come estensione nel campo **Salva come tipo**.

Richiamo del componente di visualizzazione

E' possibile richiamare il componente di visualizzazione, che esegue il rendering visuale dei file di forma (*.spm).

Menu File

1. Selezionare **File--> Apri**.
Viene visualizzata la finestra Apri.
2. Selezionare il file di mappa oppure immettere il nome del file nel campo **Nome file**, se lo si conosce.
3. *Facoltativo*: Selezionare File mappa (*.spm) dal campo **File di tipo**.
4. Fare clic su **OK**.
Viene aperta la finestra Visualizza mappa.

menu Mappa

Utilizzare il menu Mappa per controllare gli attributi e la visualizzazione di una mappa spaziale.

Aggiungi livello

Selezionare **Mappa--> Aggiungi livello** per aggiungere un livello alla mappa spaziale. Viene aperta la finestra di dialogo Aggiungi livello.

Nota: E' possibile selezionare quest'opzione solo se è aperto almeno un insieme di risultati che contiene dei dati spaziali, il che significa che il livello deve avere una colonna con dei dati spaziali GEO, come definito nel database.

Tabella 84. finestra di dialogo Aggiungi livello

Campo	Descrizione
Da File	Selezionare questo pulsante di opzione per selezionare un file di forma da un file. <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare il pulsante di opzione Da file. La finestra di dialogo Aggiungi livello viene aggiornata con un campo di immissione per Nome.2. Immettere il nome del file nel campo Nome.3. Fare clic su Aggiungi.

Tabella 84. finestra di dialogo Aggiungi livello (Continua)

Campo	Descrizione
Dal Database	<p>Selezionare questo pulsante di opzione per selezionare un file di forma da un database.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare il pulsante di opzione Da database. <p>La finestra di dialogo Aggiungi livello viene aggiornata con dei campi di immissione per Server, Proprietario, Nome e Tipo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Nel campo Server, selezionare il server dall'elenco a discesa. 3. Nel campo Proprietario, immettere il nome del proprietario del file di forma. 4. Nel campo Nome, immettere il nome del proprietario dell'oggetto. 5. Nel campo Tipo, selezionare uno dei seguenti tipi di oggetto di forma dall'elenco a discesa: <ul style="list-style-type: none"> • Interrogazione • Tabella 6. Fare clic su Aggiungi. 7. <i>Facoltativo</i>: Fare clic su Elenca oggetti. Viene aperta la finestra di dialogo Oggetti in [Proprietario]. Utilizzare la finestra di dialogo Elenca oggetti per visualizzare un elenco di oggetti corrispondente alle proprie immissioni relative a server, proprietario, nome o tipo. 8. <i>Facoltativo</i>: Fare clic su Proprietà dalla finestra di dialogo Oggetti in [Proprietario]. Viene aperta la finestra di dialogo [Proprietà proprietario]. Utilizzare questa finestra di dialogo per controllare i dettagli cronologici per l'oggetto.
Da Documento aperto	<p>Selezionare questo pulsante di opzione per aggiungere un livello da un documento spaziale aperto. La finestra di dialogo Aggiungi livello viene aggiornata e viene aperta una casella di elenco dove è possibile selezionare il livello.</p>

Elenca oggetti

Fare clic su **Elenca oggetti** nella finestra di dialogo Aggiungi livello per aprire la finestra di dialogo Oggetti in [Server]. Questo controllo è disponibile solo se si sta aggiungendo un livello da un database.

Tabella 85. Oggetti in [Server]

Campo	Descrizione
Server	Selezionare il server dall'elenco a discesa.
Proprietario	Immettere il nome del proprietario del file di forma
Nome	Immettere il nome del file di forma.
Tipo	Selezionare il tipo di oggetto, tabella o interrogazione.
Commenta	Controllare oppure immettere un commento associato all'oggetto.
Aggiorna elenco	Fare clic su Aggiorna elenco per aggiornare la finestra di dialogo Oggetti in [Server]
OK	Fare clic su OK per selezionare l'oggetto e chiudere la finestra di dialogo
Annulla	Fare clic su Annulla per tornare alla finestra di dialogo precedente senza apportare alcuna modifica
proprietà	Fare clic su Proprietà per aprire la finestra di dialogo Proprietà [Oggetto], che fornisce varie informazioni sull'oggetto, compreso un commento (che può essere aggiornato), degli attributi, un riepilogo dell'utilizzo e quante volte si è acceduto all'oggetto

Proprietà

Fare clic su **Proprietà** nella finestra di dialogo Oggetti in [Server] per ottenere informazioni dettagliate per l'oggetto. Viene aperta la finestra di dialogo Proprietà [Server].

Tabella 86. finestra di dialogo Proprietà [Server]

Campo	Descrizione
Commenta	Un commento associato all'oggetto. E' possibile immettere informazioni in questo campo.
Condivisione con altri utenti	Questa casella di spunta indica se l'oggetto è condiviso con altri utenti

Tabella 86. finestra di dialogo Proprietà [Server] (Continua)

Campo	Descrizione
Attributi	<p>I vari attributi associati all'oggetto, compreso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello Il livello interno dell'oggetto. • Tipo Il tipo dell'oggetto. • Sottotipo Il sottotipo dell'oggetto interrogazione, SQL o guidata, oppure l'oggetto tabella, T (per tabella) oppure V (per vista). • Limitato Specifica se l'oggetto è condiviso oppure limitato. • Modello Specifica il modello oggetto interno dell'oggetto. Per le interrogazioni guidata, c'è sempre REL. Per gli altri oggetti non è utilizzato.

Tabella 86. finestra di dialogo Proprietà [Server] (Continua)

Campo	Descrizione
Sommario d'uso	<p>Il tipo di statistiche di riepilogo dell'utilizzo, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenta primo utilizzato Fare clic su questo pulsante di opzione per visualizzare i dettagli relativi a quando è stato utilizzato per la prima volta l'oggetto. La metà inferiore di questa casella di gruppo viene aggiornata. • Presenta ultimo utilizzo Fare clic su questo pulsante di opzione per visualizzare i dettagli relativi a quando è stato utilizzato per l'ultima volta l'oggetto. La metà inferiore di questa casella di gruppo viene aggiornata. • Presenta ultima modifica Fare clic su questo pulsante di opzione per visualizzare i dettagli relativi a quando è stato modificato l'ultima volta l'oggetto. La metà inferiore di questa casella di gruppo viene aggiornata. • Data, informazioni sull'utilizzo Dal riepilogo dell'utilizzo • Ora Dal riepilogo dell'utilizzo • ID utente Dal riepilogo dell'utilizzo • ID SQL Dal riepilogo dell'utilizzo l'ID SQL CORRENTE della persona che ha utilizzato la prima o l'ultima volta o che ha aggiornato l'ultima volta l'oggetto, come DB2ADMIN • Ambiente Dal riepilogo dell'utilizzo, l'ambiente (come Windows, TSO o CICS), in cui l'oggetto è stato utilizzato la prima o l'ultima volta oppure in cui è stato modificato l'ultima volta • Modo Dal riepilogo di utilizzo, il modo (Online o batch) in cui l'oggetto è stato utilizzato la prima o l'ultima volta oppure in cui è stato modificato l'ultima volta • Comando Dal riepilogo di utilizzo, il comando (come IMPORT) che è stato utilizzato quando l'oggetto è stato utilizzato la prima o l'ultima volta oppure modificato l'ultima volta

Tabella 86. finestra di dialogo Proprietà [Server] (Continua)

Campo	Descrizione
Numero di volte	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di volte in cui è stato utilizzato • Numero di volte in cui è stato eseguito • Numero di volte in cui è stato annullato

Cronologia di esecuzione

Fare clic su **Cronologia di esecuzione** nella finestra di dialogo Proprietà [Server] per ottenere la cronologia di riepilogo per l'oggetto. La finestra di dialogo Cronologia di esecuzione [Oggetto] elenca tutte le volte che è un oggetto è stato eseguito, se la traccia dell'oggetto dettagliata è abilitata in Amministratore di QMF per Windows per il proprio gruppo di limiti per le risorse.

Le informazioni cronologiche sono disponibili per l'ID utente, la data, l'ora iniziale, l'ora finale, i flag di corretta esecuzione ed il conteggio dei byte.

Tabella 87. finestra di dialogo Cronologia di esecuzione [Oggetto]

Campo	Descrizione
ID utente	L'ID utente associato all'oggetto, quando è stato eseguito.
Data	La data in cui è stato eseguito l'oggetto
Ora inizio	L'ora in cui l'oggetto è stato inoltrato per l'esecuzione
Ora termine	L'ora in cui è stata completata l'esecuzione dell'oggetto
Riuscita	Un codice che indica il risultato finale dell'esecuzione
Conteggio byte	Il numero di byte richiamato dall'esecuzione dell'oggetto (se l'oggetto è un'interrogazione)

Visualizza

Fare clic su **Visualizza** nella finestra di dialogo Oggetto [Cronologia di esecuzione] per ottenere una cronologia di esecuzione dettagliata per l'oggetto.

Tabella 88. Finestra di dialogo Dettagli di esecuzione

Campo	Descrizione
Data	La data in cui è stato eseguito l'oggetto
ID utente	L'ID utente associato all'oggetto, quando è stato eseguito.

Tabella 88. Finestra di dialogo Dettagli di esecuzione (Continua)

Campo	Descrizione
Ora inizio	L'ora in cui l'oggetto è stato inoltrato per l'esecuzione
ID SQL	L>ID SQL, come DB2ADMIN, che è l>ID SQL CORRENTE della persona che ha utilizzato per la prima o l'ultima volta l'oggetto, o che l'ha aggiornato l'ultima volta, dal riepilogo di utilizzo
Ora termine	L'ora in cui è stata completata l'esecuzione dell'oggetto
Ambiente	L'ambiente (come Windows, TSO o CICS) in cui l'oggetto è stato utilizzato la prima o l'ultima volta oppure in cui è stato modificato l'ultima volta, dal riepilogo di utilizzo
Conteggio righe	Il numero di righe richiamato dall'esecuzione dell'interrogazione. L'oggetto è zero quando l'oggetto è viene eseguito da QMF per Windows.
Modo	Il modo in linea oppure batch in cui è stato eseguito l'oggetto
Conteggio byte	Il numero di byte richiamato dall'esecuzione dell'oggetto (se l'oggetto è un'interrogazione)
Tempo CPU	La quantità di tempo CPU impiegato nell'esecuzione dell'oggetto. Questo valore è zero quando l'oggetto viene eseguito da QMF per Windows.
Risultato	Il risultato finale dell'esecuzione, che indica se è stato completato con esito positivo oppure se è stato annullato prematuramente. Alcuni dei risultati visualizzati possono apparire solo quando l'oggetto viene eseguito dall'host QMF.
testo SQL	Il testo SQL effettivo eseguito per l'interrogazione. Il testo SQL viene tracciato solo se il limite per le risorse Abilita traccia di testo SQL è abilitato in Amministratore di QMF per Windows per il proprio gruppo di limiti per le risorse.

Elimina livello

Selezionare **Mappa--> Elimina livello** per eliminare un livello nella mappa spaziale immediatamente.

Nota: Non viene emesso alcun messaggio di conferma dell'eliminazione prima che QMF per Windows elimini il livello.

Proprietà livello

Selezionare **Mappa--> Proprietà livello** per gestire gli attributi dei punti di mappa nel livello. Viene aperta una delle seguenti finestre di dialogo, a seconda del tipo di livello.

- **Proprietà livello punto**

Tabella 89. Finestra Proprietà del punto del livello

Campo	Descrizione
Nome	Il nome del livello
Stile	Selezionare uno dei seguenti pulsanti di opzione: <ul style="list-style-type: none">• Immagine, che abilita gli attributi Immagine e controlla come si presentano i punti sulla mappa spaziale, come un cerchio, un quadrato, un triangolo o una croce.• Simbolo, che abilita gli attributi Simbolo e controllano il font, l'angolo ed il carattere dei punti sulla mappa spaziale.
Dimensione	La dimensione punto dell'immagine o del simbolo.
Colore	Il colore dell'immagine o del simbolo, come selezionato dalla tavolozza dei colori.

- **Proprietà livello poligono**

Tabella 90. Finestra Proprietà del livello poligonale

Campo	Descrizione
Nome	Il nome del livello
Colore	Il colore dei poligoni in quest'area

Tabella 90. Finestra Proprietà del livello poligonale (Continua)

Campo	Descrizione
Stile	<p>Selezionare uno dei seguenti stili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pieno, presenta il poligono come una forma piena • Trasparente, presenta il poligono come un contorno • Orizzontale, riempie il poligono con delle linee orizzontali, nel colore selezionato • Verticale, riempie il poligono con delle linee verticali, nel colore selezionato • Diagonale verso l'alto, che riempie il poligono con delle linee verticali, diagonali, nel colore selezionato (andando da in fondo a destra a in alto a sinistra) • Diagonale verso il basso, che riempie il poligono con delle linee verticali, diagonali, nel colore selezionato (andando da in alto a destra a in basso a sinistra) • Croce, che riempie il poligono con una struttura di griglia orizzontale e verticale, nel colore selezionato • Diagonali incrociate, che riempie il poligono con una struttura di griglia diagonale a sinistra e a destra, nel colore selezionato • Grigio chiaro, con cui gli altri aspetti degli altri livelli nella mappa diventano visibili nel poligono con l'aggiunta del grigio chiaro • Grigio, con cui gli altri aspetti degli altri livelli nella mappa diventano visibili nel poligono con l'aggiunta del grigio • Grigio scuro, con cui gli altri aspetti degli altri livelli nella mappa diventano visibili nel poligono con l'aggiunta del grigio scuro
Bordo	Selezionare questa casella di spunta per visualizzare un bordo tra il poligono e gli altri elementi nella mappa
Colore	Il colore del bordo che separa il poligono e gli altri elementi nella mappa, se la casella di spunta Bordo è selezionata.
Spessore	La dimensione punto del bordo che separa il poligono e gli altri elementi nella mappa, se la casella di spunta Bordo è selezionata.

- **Proprietà livello linea**

Tabella 91. Finestra Proprietà del livello di riga

Campo	Descrizione
Nome	Il nome del livello
Colore	Il colore della linea che circonda i limiti del poligono
Stile	Il tipo di linea, continua, tratteggiata, punteggiata e altre variazioni
Spessore	La dimensione punto della linea

Etichette livello

Selezionare **Mappa--> Etichette livello** per gestire gli attributi delle etichette associate alle funzioni del livello. Viene aperta la finestra di dialogo Etichette livello.

Tabella 92. Finestra di dialogo Etichette livello

Campo	Descrizione
Nome livello	Il nome del livello
Visualizzazione delle etichette	Selezionare questa casella di spunta per visualizzare le etichette per la colonna selezionata nel livello. Questa casella di spunta è abilitata quando si seleziona una colonna dall'elenco a discesa Colonna .
Colonna	Una colonna associata al livello. Selezionare una colonna dall'elenco a discesa.
Posizionamento	Selezionare una delle seguenti opzioni per determinare come posizionare le etichette per il livello: <ul style="list-style-type: none"> • sulla funzione • sopra la funzione • sotto la funzione Una funzione è un punto specifico nel livello.
Allineamento verticale	Selezionare una delle seguenti opzioni per determinare come verranno posizionate le etichette verticalmente sul livello: <ul style="list-style-type: none"> • top • centro • alla linea di base • basso

Tabella 92. Finestra di dialogo Etichette livello (Continua)

Campo	Descrizione
Allineamento orizzontale	Selezionare una delle seguenti opzioni per determinare come verranno posizionate le etichette orizzontalmente sul livello: <ul style="list-style-type: none">• sinistra• destra• centro
Font	Specificare lo stile di font (o carattere) per le etichette del livello dalla finestra di dialogo Carattere

Ingrandimento

Selezionare **Mappa--> Zoom avanti** per ingrandire un'area del livello. Il cursore prende la forma di una lente di ingrandimento con un (+). Spostare il cursore sull'area che si desidera visualizzare in modo dettagliato e fare quindi clic su detto punto.

Riduzione

Selezionare **Mappa--> Zoom indietro** per ottenere una visualizzazione del livello principale del livello oppure per reimpostare la visualizzazione dopo avere eseguito lo zoom avanti nel livello.

Il cursore prende la forma di una lente di ingrandimento con un (-). Spostare il cursore sull'area che si desidera visualizzare e fare quindi clic su detto punto.

Adatta alla finestra

Selezionare **Mappa--> Adatta alla finestra** per adattare la mappa all'area di lavoro.

Zoom sul livello corrente

Selezionare **Mappa--> Zoom sul livello corrente** per visualizzare il livello selezionato. E' possibile passare da un livello ad un altro selezionando un altro livello e selezionando quindi **Mappa--> Zoom al livello corrente**.

L'immagine viene adattata all'area di lavoro.

Dettaglio

Selezionare **Mappa--> Dettaglio** per trascinare la mappa immagine da sinistra a destra, oppure su e giù, per ottenere viste differenti del livello.

Il cursore prende la forma di una mano quando si seleziona quest'opzione. Posizionare la mano sull'immagine di mappa e tenere quindi premuto il pulsante principale del mouse per spostare l'immagine.

Identifica

Selezionare **Mappa--> Identifica** per ottenere delle informazioni dettagliate su un punto sulla mappa spaziale.

Selezionare l'opzione Identifica, e passare il mouse sulla mappa. Posizionare il cursore sull'area per cui si desidera visualizzare ulteriori informazioni. Il cursore prende la forma di un puntatore con un simbolo "I". Fare clic su detta area. Viene aperta la finestra Identifica risultati.

Tabella 93. finestra di dialogo Identifica risultati

Campo	Descrizione
Posizione	Un campo di emissione che identifica le coordinate della posizione (assi X e Y)
Intervallo	<p>Specificare l'intervallo, o il raggio, per cui si desidera informazioni, come ad esempio un'area di 30 gradi oltre la posizione selezionata.</p> <p>La finestra di dialogo Identifica risultati viene aggiornata con le informazioni di identificazione per tutti gli elementi entro quest'intervallo.</p> <p>Nota: Maggiore è l'intervallo, maggiore sarà il numero di elementi che verrà identificato.</p> <p>Specificando ad esempio un intervallo di 1 in tutti i livelli visibili, vengono raccolte le informazioni su due clienti di una banca, comprese le informazioni relative al loro conto corrente, al saldo giornaliero medio e alle strade principali che si trovano intorno alle loro case.</p>
Livelli	<p>Selezionare i livelli per cui si desidera visualizzare informazioni di identificazione Le scelte sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• livelli visibili• livelli selezionati• tutti i livelli nella mappa spaziale
Funzioni	I livelli individuali inclusi nei risultati, entro il raggio specificato. Il pannello Explorer risultati dell'interrogazione fornisce una vista con struttura ad albero dei livelli e delle categorie di dati associate in ciascun livello
Attributi	Le informazioni dettagliate disponibili per i livelli selezionati, per l'intervallo ed i livelli specificati

Esporta

Selezionare **Mappa--> Esporta** per esportare il file di mappa in un'altra ubicazione. Viene visualizzata la finestra Salva con nome. Specificare il percorso di directory, il nome file ed il tipo file e fare quindi clic su **Salva**.

Nota: Il file verrà esportato come un file immagine, come un tipo di file *.bmp (bitmap) o Enhanced Metafile di Windows (*.emf).

Aggiorna

Selezionare **Mappa--> Aggiorna** per ridisegnare ed aggiornare il contenuto della mappa spaziale.

Proprietà mappa

Selezionare **Mappa--> Proprietà** per definire le impostazioni generali per l'applicazione di mappa spaziale.

Tabella 94. finestra di dialogo Proprietà mappa

Campo	Descrizione
Barre di scorrimento sulla mappa	Selezionare questa casella di spunta per aggiungere delle barre di scorrimento verticali ed orizzontali sull'area di lavoro della mappa spaziale.
Tasto Escape	Specificare l'azione da eseguire quando si preme il tasto Escape. Le scelte sono: <ul style="list-style-type: none">• Ignora• Arresta creazione livello• Arresta creazione mappa
Stile bordo	Specificare il tipo di bordo da utilizzare nella mappa spaziale per delineare le funzioni. Le scelte sono: <ul style="list-style-type: none">• Nessuna• Semplice• 3-D
Sfondo	Selezionare, dalla tavolozza dei colori, il colore di sfondo che riempirà l'area di sfondo della mappa.

Esporta mappa in procedura

Selezionare **Mappa--> Esporta mappa in procedura** per generare l'SQL per la mappa spaziale in un documento procedura. Viene conservata la mappa spaziale originale.

Livelli

Selezionare **Mappa--> Livelli** per visualizzare i livelli selezionati per la mappa spaziale.

Visualizza mappa

Selezionare **File--> Nuovo--> Mappa** per aprire la finestra Mappa. La finestra visualizza i dati spaziali ed i livelli corrispondenti utilizzati per creare i dati. Questa finestra ha due pannelli, Explorer risultati dell'interrogazione (elenco livelli) e la mappa.

Elenco livelli

Il lato sinistro della finestra Mappa contiene un Explorer risultati dell'interrogazione che elenca i livelli che appartengono alla mappa. Ciascun livello corrisponde ad un file di forma nel file system, inclusi i file temporanei.

Per ciascun livello creato da un file di forma esistente, l'etichetta per ciascun livello sarà rappresentata dall'etichetta del file di forma.

Tabella 95. Controlli di elenco livelli

Controllo	Descrizione
Aggiungi	Visualizza la finestra di dialogo Aggiungi livello, dove è possibile aggiungere un livello selezionando l'insieme di risultati che contiene i dati spaziali, un'interrogazione o una tabella, oppure un file di forma.
Rimuovi	Rimuove il livello selezionato dal pannello di destra.

Mappa risultati

Il lato destro della finestra di dialogo Visualizza mappa contiene i dati spaziali sviluppati dai livelli selezionati (dalle interrogazioni, dalle tabelle o dai file di forma selezionati).

Comandi di procedura

Il comando SPAZIALE esegue le operazioni spaziali da una procedura. I comandi SPAZIALE sono elencati di seguito.

Nota: In molte delle seguenti procedure, si verifica un errore se l'oggetto di dati corrente non contiene esattamente una colonna con un tipo di dati spaziale.

Inoltre, in molte delle seguenti procedure, si verifica un errore se la specifica di visualizzazione corrente è vuota.

Tabella 96. Comandi di procedura

Procedure	Descrizione
REIMPOSTAZIONE SPAZIALE	Rimuove tutti i livelli dalla specifica di visualizzazione corrente
AGGIUNTA SPAZIALE	Esporta l'oggetto di dati corrente in un file di forma temporaneo e aggiunge il file di forma, come un nuovo livello, alla specifica di visualizzazione corrente.
ESPORTAZIONE SPAZIALE AL Nome file (FORMATODATI- JPG BMP GIF ...,CONFERMA=SI NO	<p>Richiama il componente ESRI per visualizzare i livelli nella specifica ed esporta l'immagine in un file con un nome di file ed un formato di dati specifici.</p> <p>L'opzione CONFERMA controlla se deve essere generato o meno un messaggio di conferma della "sovrascrittura" se il file esiste.</p>
VISUALIZZAZIONE SPAZIALE	Visualizza la finestra di dialogo Visualizza dati spaziali per visualizzare i livelli nella specifica. La procedura viene sospesa finché l'utente non chiude la finestra.
ESPORTA DATI	<p>Accettare i seguenti valori per l'opzione FORMATODATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DBF • SPM <p>Questa funzione è simile al comando FORMATO DI ESPORTAZIONE e alla finestra Esporta dati.</p>
IMPORTA DATI	Questa procedura funzione con i file di forma. Questa funzione è simile al comando IMPORTA DATI e alla finestra Importa dati. Il tipo di dati importato è determinato dall'estensione file, dove .spm è un file di forma e qualsiasi altra cosa è un file .ixf (che conserva la compatibilità con le versioni precedenti).

Capitolo 22. IBM DB2 Warehouse Manager

Con QMF per Windows è possibile registrare oggetti di QMF per Windows, quali fogli elettronici, prospetti ed interrogazioni, nel Catalogo informazioni del DB2 Warehouse Manager. Ciò consente all'oggetto di essere inserito nell'elenco e avviato dal catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse.

Metodi per registrare gli oggetti

Ci sono due metodi per registrare degli oggetti QMF per Windows:

- Salvando un oggetto sul server di database
- Selezionando un oggetto da un elenco di oggetti

Salvataggio di un oggetto sul server di database

Procedura

1. Selezionare **File--> Salva sul server** quando si salva l'oggetto per la prima volta.
2. Specificare il proprietario, il nome e le altre informazioni sull'oggetto.
3. Selezionare la casella di spunta **Registra oggetto nel Catalogo informazioni**.
4. Fare clic su **OK**.

Viene espansa la finestra di dialogo Salva interrogazione, con le opzioni per registrare gli oggetti nel Catalogo informazioni.

Descrizioni dei campi

1. Registra immediatamente

Selezionare questo pulsante di opzione per inviare una richiesta di registrazione immediata a DB2 Warehouse Manager quando viene salvato l'oggetto. L'oggetto viene registrato nel Catalogo informazioni quando l'oggetto viene salvato sul server di database.

Fornire le seguenti informazioni:

- Catalogo

Il nome del catalogo delle informazioni in DB2 Warehouse Manager in cui l'oggetto verrà registrato. L'amministratore del catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse Manager può fornire questi dettagli.

- ID utente

L'ID utente che si sta utilizzando per registrare l'oggetto. Esso può essere uguale all'ID utente di database.

- Password

La password che si sta utilizzando per registrare l'oggetto. Essa può essere uguale a quella del database.

2. Registra dopo

Selezionare questo pulsante di opzione per racchiudere le informazioni di registrazione dell'oggetto in un file di tag per attendere la registrazione da parte dell'amministratore del catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse Manager.

Fornire le seguenti informazioni:

- File di tag

Specificare oppure accedere alla posizione ed al nome file del file di tag che contiene le informazioni di registrazione dell'oggetto che si sta salvando. L'amministratore del catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse Manager può fornire le informazioni sull'ubicazione e sul nome file.

Windows genera un file di tag nella cartella specificata.

L'amministratore del catalogo delle informazioni di DB2 Warehouse Manager utilizza il Catalogo informazioni per importare il file di tag e registrare l'oggetto.

Selezione di un oggetto da un elenco di oggetti

Procedura

E' possibile selezionare più oggetti di QMF per Windows da registrare contemporaneamente nel Catalogo informazioni.

1. Selezionare più oggetti da un elenco di oggetti.
2. Selezionare **Elenco--> Registra nel catalogo informazioni.**

Viene aperta la pagina Registra oggetti nel catalogo informazioni. Selezionare un'opzione di registrazione, come descritto nella sezione "Salvataggio di un oggetto sul server di database" a pagina 283.

Capitolo 23. Database Explorer

Utilizzare Database Explorer per visualizzare, accedere ed analizzare oggetti di QMF per Windows che si trovano sui server di database che sono stati definiti nell'SDF. Quando la barra Explorer è abilitata, viene aperta la finestra Database Explorer (ancorabile) insieme a QMF per Windows e rimane aperta per l'intera sessione.

Database Explorer visualizza, in una struttura ad albero degli oggetti, gli oggetti di QMF per Windows memorizzati sui server di database configurati nell'SDF corrente. La struttura ad albero degli oggetti contiene quattro rami per Preferiti, Oggetti utilizzati recentemente, Server utilizzati recentemente e Tutti i server.

Database Explorer è uno strumento rapido per accedere ai server ed agli oggetti con cui si è lavorato più di recente e questo consente di risparmiare tempo e lavoro per individuarli. Database Explorer contiene inoltre un ramo per i propri server o oggetti preferiti per consentire di lavorare in modo più efficiente.

Funzioni

Con Database Explorer, è possibile:

- ottenere delle informazioni istantanee sui server e gli oggetti disponibili sui server
- eseguire oggetti
- espandere o comprimere server e nodi
- filtrare gli oggetti per proprietario dell'oggetto e nome dell'oggetto
- aggiungere oggetti alla cartella Preferiti
- lavorare con gli oggetti ed i server utilizzati di recente

Tutti i server elenca i server di database definiti in SDF. E' possibile espandere ciascun server di database facendo clic sul segno (+) sulla sinistra del nome di server. QMF per Windows richiama ed elenca gli oggetti QMF memorizzati su detto server di database. Fare clic sull'icona **Filtra** per selezionare quali oggetti devono essere inclusi nell'elenco. Viene aperta la finestra Filtri.

Il ramo **Oggetti utilizzati recentemente** elenca gli oggetti database utilizzati durante la sessione di QMF per Windows nell'ordine in cui erano stati utilizzati. QMF per Windows tiene traccia dell'utilizzo degli oggetti durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che l'utente utilizza un oggetto.

E' possibile specificare il numero di oggetti QMF inclusi nell'elenco facendo clic sull'icona Opzioni. Viene aperta la finestra Opzioni Database Explorer.

Apertura e chiusura di Database Explorer

Database Explorer viene aperto quando si avvia QMF per Windows se si seleziona **Visualizza --> Barra Explorer** o se si seleziona l'icona Explorer. Database Explorer viene aperto automaticamente ogni volta che si avvia QMF per Windows.

Database Explorer viene chiuso quando si deseleziona **Visualizza --> Barra Explorer** o si fa clic sull'icona Explorer. Database Explorer non verrà aperto se non si opera questa selezione.

Preferiti

Utilizzare la cartella Preferiti per trascinare gli oggetti che si utilizzano più di frequente oppure per creare delle cartelle secondarie per questi oggetti. E' possibile trascinare oggetti da diversi server al nodo Preferiti o alla cartella Preferiti.

Questo consente di lavorare da una singola cartella.

Oggetti utilizzati di recente

Gli oggetti cui si è acceduto recentemente vengono automaticamente aggiunti al nodo Oggetti utilizzati di recente di Database Explorer. Questo consente di selezionare nuovamente un oggetto direttamente dal server di database. E' possibile fare doppio clic sull'oggetto per eseguirlo oppure fare clic con il tastino destro del mouse sull'oggetto per visualizzare un menu secondario.

Nota: Viene aperta la finestra Imposta informazioni utente se sono richieste un ID utente ed una password.

Server utilizzati di recente

Il nodo **Server utilizzati di recente** di Database Explorer elenca automaticamente i server di database che sono stati utilizzati durante l'ultima sessione di QMF per Windows nell'ordine in cui sono stati utilizzati. QMF per Windows tiene traccia dell'utilizzo dei server durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che si riavvia QMF per Windows.

E' possibile specificare il numero di server incluso nell'elenco facendo clic sull'icona Opzioni. Viene aperta la finestra Opzioni Database Explorer.

E' anche possibile immettere delle informazioni di filtro per filtrare in base al proprietario dell'oggetto e al nome dell'oggetto facendo clic sull'icona **Fil**tro.

Viene aperta una serie di finestre di dialogo. Viene aperta la finestra **Imposta informazioni utente** se sono richieste un ID utente ed una password per accedere al server di database. Viene inoltre aperta la finestra **Imposta informazioni utente** se sono richieste un ID utente ed una password per accedere agli oggetti sul server di database.

Fare clic con il tastino destro del mouse sull'oggetto e selezionare quindi **Esegui** dal menu secondario per eseguire l'oggetto.

Tutti i server

Selezionare il nodo **Tutti i server** in Database Explorer per visualizzare i server di database definiti nell'SDF (server definition file).

L'SDF (server definition file - file di definizione server) è un file di inizializzazione (.ini) che contiene le informazioni tecniche richieste da QMF per Windows per connettere gli utenti finali ai server di database.

Il responsabile determina chi ha accesso ai server di database, sulla base delle autorizzazioni per gli utenti ed i limiti per le risorse degli utenti. Pertanto, i server elencati sotto il nodo **Tutti i server** potrebbero non essere accessibili a tutti gli utenti.

Esecuzione di oggetti

1. Selezionare un nodo nel Database Explorer.
2. Fare clic con il tastino destro del mouse sull'icona.
3. Selezionare **Esegui** dal menu secondario.
4. *Facoltativo*: Fornire un valore di variabile di sostituzione se viene aperta la finestra di dialogo **Immetti valori di variabili di sostituzione**.

Creazione ed eliminazione di cartelle

E' possibile creare ed eliminare cartelle solo nel nodo **Preferiti** di Database Explorer.

Creazione di cartelle

1. Fare clic con il tastino destro del mouse sul nodo **Preferiti** in Database Explorer.
2. Selezionare **Nuova cartella** dal menu secondario.
3. Specificare il nome della cartella.
4. Trascinare gli elementi nella cartella.

Eliminazione di cartelle

1. Fare clic con il tastino destro del mouse su una cartella nel nodo Preferiti in Database Explorer.
2. Selezionare **Elimina cartella** dal menu secondario.

Richiamo riferimenti oggetto

Selezionare quest'opzione per ottenere il riferimento per un oggetto, come:

- le tabelle e le colonne selezionate per un'interrogazione
- le interrogazioni utilizzate in una procedura
- le colonne definite per una tabella

Quando si seleziona *Riferimenti*, QMF per Windows esegue un'analisi istantanea per determinare le tabelle, le colonne e le interrogazioni associate all'interrogazione o alla procedura.

Seguire questi passi per visualizzare i riferimenti per un oggetto:

1. Espandere il nodo per le interrogazioni o le procedure nella struttura ad albero di Database Explorer.
2. Espandere il nodo per l'oggetto.
3. Espandere il nodo per ottenere i Riferimenti.

Capitolo 24. QMF per WebSphere

Panoramica

DB2 QMF per WebSphere fa parte del set di strumenti QMF (Query Management Facility) per il sistema di gestione dei database relazionali DB2 IBM. QMF per WebSphere estende le capacità di interrogazione e quelle relative ai prospetti agli utenti tramite i loro browser web. Ci sono tre applicazioni QMF per WebSphere:

- QMF per WebSphere
- Centro prospetti di QMF per WebSphere
- Amministratore di QMF per WebSphere

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amministratore di QMF per WebSphere, consultare il manuale *DB2 QMF for Windows and DB2 QMF for WebSphere Installing and Managing Guide*.

Utilizzo di QMF per WebSphere

QMF per WebSphere ha un aspetto simile a QMF per Windows ed include la maggior parte della sua funzionalità. E' possibile consultare i capitoli in questo documento per ulteriori informazioni sulla funzionalità comune.

Per utilizzare QMF per WebSphere, aprire il browser web e accedere a:

`http://host:porta/QMFWebSphere/Pages/QMFWebSphere.jsp`

dove *host* è il nome host della macchina server WAS e *porta* è la porta su cui l'applicazione QMF per WebSphere è configurata per essere in ascolto.

Connessione ad un server di database

E' possibile stabilire una connessione a qualsiasi server di database che è stato configurato nell'SDF (server definition file). Tutti gli utenti di QMF per WebSphere utilizzano lo stesso SDF. L'SDF include le informazioni tecniche di cui ha bisogno QMF per WebSphere per stabilire una connessione ai server di database e controllare l'utilizzo delle risorse. L'SDF viene creato, gestito e distribuito dalla persona responsabile della configurazione dell'ambiente di interrogazione QMF.

I server di database disponibili per l'utilizzo sono elencati nel ramo **Tutti i server** della struttura ad albero di Database Explorer quando si apre QMF per WebSphere.

Specifica delle informazioni sull'utente

E' necessario specificare le informazioni sull'utente per tutte le connessioni al server di database. La finestra Imposta informazioni utente viene utilizzata per specificare le informazioni sull'utente. Quando QMF per WebSphere stabilisce una connessione ad un server di database, viene aperta la finestra Imposta informazioni utente, che richiede un ID utente ed una password.

QMF per WebSphere apre la finestra Imposta informazioni utente e richiede che l'utente specifichi un ID utente ed una password almeno una volta durante la sessione di QMF per WebSphere per ciascun server di database con cui stabilirà una connessione. Per tutte le connessioni successive allo specifico server di database, QMF per WebSphere utilizzerà gli stessi ID utente e password.

Campi

Server: Il nome di un server di database con cui sta stabilendo una connessione QMF per WebSphere.

ID utente: L'ID utente che si desidera utilizzare per stabilire una connessione al server di database. L'ID utente viene convalidato dal server di database per l'autorizzazione. Gli ID utente sono sensibili a maiuscolo/minuscolo.

Password: La password associata all'ID utente immesso nel campo **ID utente**. Le password sono convalidate dal server di database per l'autorizzazione. Le password sono sensibili al maiuscolo/minuscolo.

Memorizza password: Selezionare questa casella di spunta per salvare la password specificata nel campo Password tra le sessioni di QMF per WebSphere. Se questa casella non viene selezionata, la password viene salvata solo per la durata della sessione corrente di QMF per WebSphere.

Specifica di più ID utente e password

Se ci si sta connettendo ad un server di database che utilizza un catalogo che si trova su un server di database differente, la finestra Imposta informazioni utente richiederà le informazioni relative a ID utente e password per entrambi i server di database.

1. Nel primo campo **ID utente**, immettere l'ID utente che si desidera venga utilizzato da QMF per WebSphere per stabilire una connessione al server di database primario. Nel campo **Password**, specificare la password associata all'ID utente immesso nel campo **ID utente**.
2. Nel secondo campo **ID utente**, immettere l'ID utente che si desidera venga utilizzato da QMF per WebSphere per stabilire una connessione al server di database dove si trova il catalogo. Nel campo **Password**, specificare la password associata all'ID utente immesso nel campo **ID utente**.
3. Fare clic su **OK**.

Interrogazioni

Utilizzando QMF per WebSphere, è possibile interrogare un server di database in uno dei seguenti modi:

- scrivere le proprie istruzioni SQL
- creare delle istruzioni SQL utilizzando l'interfaccia guidata
- creare un'interrogazione OLAP utilizzando la Procedura guidata interrogazioni OLAP
- utilizzare Database Explorer per trovare e selezionare interrogazioni che sono state salvate sul server di database
- eseguire una procedura
- creare un elenco e selezionare un oggetto dall'elenco

Menu Interrogazione

Il menu Interrogazione diventa disponibile quando si crea una nuova interrogazione o si apre un'interrogazione esistente. E' possibile accedere ai comandi del menu Interrogazione dal menu principale oppure dalla finestra Azioni. E' possibile utilizzare i comandi di menu per tutte le interrogazioni per:

Esecuzione

Selezionare **Interrogazione--> Esegui** per eseguire l'interrogazione attiva.

Salva sul server

Selezionare **Interrogazione--> Salva sul server** per salvare l'interrogazione sul server di database.

Salva su file

Selezionare **Interrogazione--> Salva su file** per salvare l'interrogazione come un file sull'unità locale o di rete.

Converti in SQL

Selezionare **Interrogazione--> Converti in SQL** per visualizzare le istruzioni SQL che sono state create per l'interrogazione. Questa scelta di menu è disponibile solo quando si lavora con l'interfaccia di interrogazione guidata.

Utilizzare Database Explorer per selezionare un'interrogazione esistente

Database Explorer viene aperto nella finestra Explorer quando viene aperto QMF per WebSphere. E' possibile utilizzare Database Explorer per visualizzare, accedere ed analizzare oggetti di QMF che si trovano sui server di database che sono stati definiti nell'SDF.

Navigazione nella struttura ad albero di Database Explorer

Database Explorer visualizza in una struttura ad albero gli oggetti QMF memorizzati sui server di database cui si ha accesso. La struttura ad albero di Database Explorer contiene quattro rami:

Preferiti: Il ramo **Preferiti** elenca gli oggetti QMF selezionati dall'utente per l'inclusione. E' possibile spostare gli oggetti QMF elencati nei rami di Explorer database nella cartella Preferiti selezionandoli e trascinandoli nella cartella. E' anche possibile fare clic con il tastino destro del mouse sull'oggetto QMF e selezionare **Aggiungi a preferiti** dal menu di contesto. Viene aperta la finestra **Aggiungi a preferiti**, dove è possibile aggiungere l'oggetto al ramo Preferiti.

Oggetti utilizzati di recente: Il ramo **Oggetti utilizzati di recente** elenca gli oggetti di database che sono stati utilizzati durante la sessione di QMF per WebSphere nell'ordine in cui sono stati utilizzati. QMF per WebSphere tiene traccia dell'utilizzo degli oggetti durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che l'utente utilizza un oggetto. E' possibile specificare il numero di oggetti QMF che viene incluso nell'elenco selezionando **Visualizza--> Opzioni** e facendo clic sulla pagina Opzioni di Database Explorer.

Server utilizzati di recente: Il ramo **Server utilizzati di recente** elenca i server di database che sono stati utilizzati durante l'ultima sessione di QMF per WebSphere nell'ordine in cui sono stati utilizzati. QMF per WebSphere tiene traccia dell'utilizzo dei server durante la sessione. L'elenco viene aggiornato ogni volta che viene riavviato QMF per WebSphere. E' possibile specificare il numero di server che viene incluso nell'elenco facendo clic su **Visualizza--> Opzioni** e facendo clic sulla pagina Opzioni di Database Explorer.

Tutti i server: Il ramo **Tutti i server** elenca tutti i server di database che sono stati definiti nell'SDF. E' possibile espandere ciascun server di database facendo clic sul segno (+) sulla sinistra del nome di server. QMF per WebSphere richiama ed elenca tutti gli oggetti QMF memorizzati su detto server di database. Per selezionare gli oggetti da includere nell'elenco, fare clic con il tastino destro del mouse su un server di database nell'elenco e selezionare **Filtro** dal menu di contesto. Viene aperta la finestra Filtri.

Utilizzo di Database Explorer

E' possibile utilizzare Database Explorer per:

- Eseguire o visualizzare un oggetto QMF facendo doppio clic sull'oggetto elencato in uno qualsiasi dei rami della struttura ad albero di Database Explorer. Per impostazione predefinita, se si fa clic sull'oggetto QMF, esso viene eseguito. Per visualizzare l'oggetto facendo doppio clic, è necessario selezionare **Visualizza--> Opzioni** e selezionare la pagina di Database Explorer dove è possibile modificare il valore predefinito da **Esegui a Visualizza**.
- Fare clic con il tastino destro del mouse su uno dei server di database elencati nella struttura ad albero di Database Explorer ed aprire un menu di contesto. Dal menu di contesto, è possibile selezionare **Imposta filtro nome** oppure **Imposta filtro tipo** per aprire le finestre Filtri, in cui specificare quali oggetti QMF verranno inclusi nel ramo dei server di database nella

struttura ad albero di Database Explorer. E' possibile selezionare **Nuovo documento** e scegliere di creare una nuova Interrogazione, Interrogazione OLAP o Procedura. E' possibile anche **aggiornare** l'elenco degli oggetti disponibili per il server di database selezionato.

- E' possibile fare clic con il tasto destro del mouse su un qualsiasi oggetto elencato nella struttura ad albero di Explorer database e aprire un menu contestuale. Dal menu di contesto, è possibile aprire, eseguire, eliminare e rinominare l'oggetto. Se applicabile all'oggetto selezionato, è possibile accedervi ed aggiungerlo alla propria cartella Preferiti e visualizzare le proprietà.
- E' possibile visualizzare tutte le dipendenze dell'oggetto QMF da altri oggetti nella struttura ad albero di Explorer database. Tutti gli oggetti di interrogazione, incluso le procedure, elencati in tutti i rami di Explorer database hanno un singolo nodo dipendente etichettato come Riferimenti. Espandere l'oggetto interrogazione facendo clic sul segno più (+) nella parte sinistra e espandere il ramo Riferimenti, facendo clic sulla relativa icona di espansione con il simbolo più (+). Viene richiamato il programma di analisi degli oggetti. Viene attivata un'analisi per stabilire le dipendenze dell'oggetto selezionato. Tutti gli oggetti di riferimento sono visualizzati sotto i nodi Riferimenti. Tutte le operazioni eseguibili con gli oggetti elencati nei rami di Explorer database, possono essere eseguiti anche con questi oggetti.
- Se si seleziona una tabella, il programma di analisi degli oggetti elencherà le colonne. Il nome del nodo secondario è Colonne. Espandere l'oggetto tabella facendo clic sul segno (+) sulla sinistra ed espandere quindi il ramo Colonne facendo clic sulla relativa icona di espansione (+). Viene richiamato il programma di analisi degli oggetti. Viene attivata un'analisi per stabilire le colonne della tabella selezionata. Tutti i nomi delle colonne di tabella sono elencati sotto il ramo Colonne.

Immettere le istruzioni SQL nella finestra Interrogazione

Per immettere le istruzioni SQL per un'interrogazione bisogna prima aprire un nuovo documento di interrogazione. Per aprire un nuovo documento di interrogazione, selezionare **Crea --> Interrogazione SQL**. Viene aperta la finestra Interrogazione. E' possibile immettere le istruzioni SQL direttamente nella finestra dell'interrogazione attiva.

Generatore espressione

E' possibile utilizzare Generatore espressione per un ausilio nella creazione delle espressioni condizionali che possono essere incluse nelle istruzioni SQL per la propria interrogazione. Fare clic su **Generatore espressione** per accedere ad un menu secondario, o tavolozza, di elementi SQL per la creazione di un'espressione SQL. La tavolozza di Generatore espressione contiene elementi comuni quali:

- operatori (+, -, *, /)

- CONCAT
- ()
- costante
- nome colonna
- registro speciale
- funzione
- espressione case

Un modello per ciascun elemento dell'espressione selezionato viene inserito nel documento di interrogazione. Questo fornisce la struttura fondamentale per consentire all'utente di sostituire i parametri per l'interrogazione al posto dell'<espressione>. Ad esempio,

```
CASE <espressione> WHEN <espressione> THEN <espressione-risultato> ELSE
<espressione-risultato> END
```

Nota: Questo comando è disabilitato per le interrogazioni nei formati guidata o diagramma.

La visualizzazione guidata di un'interrogazione

Utilizzando l'interfaccia per le interrogazioni guidate è possibile creare interrogazioni sia semplici che complesse. Selezionare **Crea --> Interrogazione guidata** per avviare la creazione di un'interrogazione utilizzando l'interfaccia dell'interrogazione guidata. L'interfaccia delle interrogazioni guidate ha cinque sezioni dove si specificano gli elementi dell'interrogazione. Le cinque sezioni sono:

- Tabelle dove si specificano le tabelle che verranno utilizzate nell'interrogazione.
- Condizioni di unione dove si specificano le condizioni di unione per le tabelle, se si stanno utilizzando più tabelle nell'interrogazione.
- Colonne dove si specificano le colonne che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione
- Condizioni di ordinamento dove si specifica come verranno ordinate le righe nei risultati dell'interrogazione.
- Condizioni di riga dove è possibile specificare le condizioni che limiteranno le righe restituite nei risultati dell'interrogazione.

In ciascuna sezione è possibile eseguire operazioni di aggiunta, modifica ed eliminazione sugli elementi e spostarsi tra di essi utilizzando le relative icone nell'angolo superiore destro.

Tabelle

Utilizzare la finestra di dialogo Tabelle per specificare le tabelle che si desidera includere nell'interrogazione. E' possibile specificare una o più

tabelle. Se si specifica più di una tabella, viene automaticamente aperta la finestra di dialogo Condizioni di unione.

Fare clic sull'icona nella casella Elenco tabelle per aggiungere una o più tabelle all'interrogazione .

Tabella 97. Finestra di dialogo Tabelle

Campo	Descrizione
Proprietario tabella	L'identificativo del proprietario della tabella che si desidera includere nell'interrogazione. Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli. <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%. • Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.
Nome tabella	Il nome della tabella che si desidera includere nell'interrogazione. Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli. Vedere Proprietario tabella per informazioni sugli oggetti corrispondenti.
Aggiungi da elenco	Elenca le tabelle che si trovano sul server di database.

Condizioni di unione

E' possibile aggiungere più di una tabella ad un'interrogazione. Quando si aggiunge una tabella condizionale ad un'interrogazione utilizzando la finestra di dialogo Tabelle, la finestra di dialogo Condizioni di unione viene aperta automaticamente. Ci sono due finestre di dialogo Condizioni di unione:

- La finestra di dialogo Unione tabelle, dove si specifica quale tipo di unione unirà le tabelle, come un'unione interna o sinistra, destra o completa esterna.
- La finestra di dialogo Unione colonne, dove si specificano le tabelle da ciascuna tabella che verranno unite

La finestra di dialogo Unione tabelle contiene i seguenti campi:

Tabella 98. Finestra di dialogo Unione tabelle

Campo	Descrizione
Selezionare una tabella da unire nell'interrogazione	Elenca le tabelle selezionate per l'interrogazione. Questa tabella verrà unita ad un'altra tabella sulla base della condizione di unione.
Selezionare il tipo di unione da eseguire	Selezionare il tipo di condizione di unione che verrà utilizzato per collegare la tabella elencata alla tabella selezionata in precedenza. Sono disponibili quattro scelte: <ul style="list-style-type: none"> • Unione interna • Unione esterna destra • Unione esterna sinistra • Unione esterna completa
Unione interna	Solo le righe con dei valori corrispondenti in entrambe le tabelle verranno incluse nella serie dei risultati. Un'unione INTERNA è implicita se non si specifica un altro operatore di unione. Nota: Un'unione interna mette a confronto tutte le righe della tabella di sinistra con tutte le righe della tabella di destra, e conserva solo le righe dove la condizione di unione è soddisfatta. Alla tabella risultante potrebbero mancare delle righe da una o da entrambe le tabelle unite.
Unione esterna sinistra	Saranno incluse tutte le righe nella tabella sinistra assieme alle righe corrispondenti dalla tabella destra. Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione esterna sinistra include le righe della tabella di sinistra che mancavano all'unione interna.
Unione esterna destra	Saranno incluse tutte le righe nella tabella destra assieme alle righe corrispondenti dalla tabella sinistra. Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione esterna destra include le righe della tabella di destra che mancavano all'unione interna.

Tabella 98. Finestra di dialogo Unione tabelle (Continua)

Campo	Descrizione
Unione esterna completa	<p>Verranno incluse tutte le righe da entrambe le tabelle</p> <p>Per un'unione ESTERNA COMPLETA (o COMPLETA), la condizione di unione è una condizione di ricerca in cui i predicati possono essere combinati con AND. Ogni predicato, inoltre, deve avere il formato 'espressione = espressione', dove un'espressione fa riferimento solo alle colonne di una delle tabelle di operando dell'operatore di unione associato e l'altra espressione fa riferimento solo alle colonne dell'altra tabella di operando. I valori delle espressioni devono essere confrontabili.</p> <p>Ciascuna espressione di unione completa in un'unione ESTERNA COMPLETA deve includere un nome di colonna o una funzione di cast che fa riferimento ad una colonna. Le funzioni COALESCE e VALUE sono consentite.</p> <p>Le unioni esterne includono le righe prodotte dall'unione interna e le righe mancanti, sulla base del tipo di condizioni esterne. Un'unione Esterna completa include le righe da entrambe le tabelle che mancavano dall'unione interna.</p>
Continua	Fare clic su Continua per unire le tabelle. Viene aperta la finestra di dialogo Unione colonne.

Unione colonne: Utilizzare la finestra di dialogo Unione colonne per specificare le colonne che verranno utilizzare per collegare le tabelle. Vengono elencate le colonne dalla tabella corrente che si stanno aggiungendo all'interrogazione e le colonne da ciascuna tabella che è già inclusa nell'interrogazione. Selezionare una colonna da ciascuna casella di elenco con lo stesso tipo di dati (NUMERICO , DATA, ORA oppure CARATTERE). Le righe contenenti valori uguali nelle colonne verranno unite.

La finestra di dialogo Unione colonne contiene i seguenti campi:

Tabella 99. Finestra di dialogo Unione colonne

Campo	Descrizione
Colonne di	<p>Elenca tutte le colonne incluse nella tabella che si sta aggiungendo all'interrogazione. Selezionare una colonna da quest'elenco.</p> <p>Nota: Selezionare una colonna con dei tipi di dati corrispondenti da ciascun elenco.</p>

Tabella 99. Finestra di dialogo Unione colonne (Continua)

Campo	Descrizione
Colonne disponibili da unire	Elenca tutte le colonne dalla tabella o dalle tabelle che sono già incluse nell'interrogazione. Selezionare una colonna da quest'elenco. Nota: Selezionare una colonna con dei tipi di dati corrispondenti da ciascun elenco.

Colonne

E' possibile utilizzare la finestra di dialogo Colonne per specificare quali colonne verranno incluse nei risultati dell'interrogazione. Per impostazione predefinita, tutte le colonne da una tabella che è inclusa nell'interrogazione vengono incluse nei risultati dell'interrogazione. Nel caso in cui ci siano più tabelle incluse nell'interrogazione, verranno incluse tutte le colonne da ciascuna tabella.

Selezionare **Interrogazione --> Aggiungi --> Colonne** oppure fare clic sull'icona nella casella di elenco Colonne per specificare le colonne che verranno incluse.

Sono disponibili i seguenti campi:

Tabella 100. Finestra di dialogo Colonne

Campo	Descrizione
Tabella	Elenca le tabelle incluse nell'interrogazione. Ci sono due o più tabelle, ciascuna tabella ha come prefisso una lettera, come Q.STAFF(A) e Q.INTERVIEW(B).
Colonna	Elenca le colonne per ciascuna tabella nell'interrogazione
Tipo	Elenca il tipo di dati (carattere, numerico o ora) per ciascuna colonna, come: SMALLINT NOT NULL
Etichetta	Elenca le etichette associate alla colonna. Le etichette sulle colonne vengono implementate come intestazioni di colonna di sistema oppure come testo di colonna. Le intestazioni di colonna vengono utilizzate quando si visualizzano o si stampano i risultati dell'interrogazione.
Commenti	Elenca i commenti associati alla tabella, come: Numero identificativo impiegato

Tabella 100. Finestra di dialogo Colonne (Continua)

Campo	Descrizione
In alternativa, immettere un'espressione	<p>Utilizzare questo campo per immettere un'espressione condizionale che determinerà se una colonna verrà inclusa o meno nei risultati dell'interrogazione. E' possibile utilizzare Generatore espressione per un ausilio nella creazione dell'espressione.</p> <p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Quando si fa clic sui pulsanti del Generatore espressione, le maschere per gli elementi di espressione vengono inserite nei campi di espressione.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona Sfoglia alla destra del campo di immissione
Funzione di riepilogo	<p>Applica la funzione di riepilogo alla colonna.</p> <p>Un numero di funzioni di riepilogo, comprese AVERAGE, COUNT, MAXIMUM, MINIMUM e SUM. La funzione di riepilogo deve essere compatibile con il tipo di dati della colonna.</p>
Nuovo nome colonna	<p>Un nuovo nome di colonna che verrà utilizzato nei risultati dell'interrogazione. Di norma, questo è un nome più semplice del nome di colonna definito nel database.</p> <p>Selezionare una colonna dalla casella di elenco Colonna ed immettere quindi un nuovo nome di colonna nel campo Nuovo nome colonna. La colonna verrà rinominata nei risultati dell'interrogazione, come ad esempio FINETURNO da A.ORAFINE.</p>

Condizioni di ordinamento

La condizione di ordinamento controlla il modo in cui ordinare le righe che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione. È possibile disporre le righe in ordine ascendente (A-Z) o discendente (Z-A).

Se si ordinano le righe in base a più di una colonna, viene ordinata prima la prima colonna, quindi viene ordinata la seconda colonna nel criterio di ordinamento definito per la prima colonna.

Ci sono vari metodi con cui specificare una condizione di ordinamento:

- Dall'elenco *Colonne nell'insieme di risultati*, selezionare una colonna inclusa nell'interrogazione.
- Dall'elenco *Altre colonne disponibili*, selezionare una colonna che non era stata selezionata dalle tabelle nell'interrogazione
- Dal campo *In alternativa, immettere una condizione di ordinamento*, immettere una condizione di ordinamento

Fare clic sull'icona nella casella di elenco Condizioni di ordinamento per aprire la finestra di dialogo Condizioni di ordinamento e specificare le condizioni di ordinamento.

Tabella 101. Finestra di dialogo Condizioni di ordinamento

Campo	Descrizione
Colone nell'insieme di risultati	<p>Elenca che colonne che verranno incluse nei risultati dell'interrogazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante l'aggiunta di una condizione di ordinamento, è possibile selezionare una o più colonne. • Durante la modifica di una condizione di ordinamento, è possibile selezionare solo una colonna.
Altre colonne disponibili	<p>Elenca le colonne che non verranno incluse nei risultati dell'interrogazione ma che sono disponibili nella tabella che è stata interrogata. E' possibile selezionare una qualsiasi di queste colonne per l'ordinamento.</p>
In alternativa, immettere una condizione di ordinamento	<p>Immettere una condizione in base alla quale devono essere ordinate le colonne.</p>
Generatore espressione	<p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Quando si fa clic sui pulsanti del Generatore espressione, le maschere per gli elementi di espressione vengono inserite.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona sfoglia sulla destra del campo Immettere una condizione di ordinamento

Tabella 101. Finestra di dialogo Condizioni di ordinamento (Continua)

Campo	Descrizione
Direzione di ordinamento	<p>Applicare un criterio di ordinamento ascendente (dal più basso al più alto) oppure discendente (dal più alto al più basso) alle colonne selezionate.</p> <p>La prima colonna viene utilizzata per l'ordinamento primario; le colonne successive verranno ordinate nell'ambito della prima.</p>

Condizioni di riga

L'utente può specificare le condizioni di riga per limitare le righe restituite nei risultati dell'interrogazione. Senza condizioni di riga, l'interrogazione restituirà tutte le righe che rispondono ai criteri specificati.

Fare clic sull'icona nella casella di elenco Condizioni di riga per aprire la finestra di dialogo Condizioni di riga e specificare le condizioni di riga.

Tabella 102. Finestra di dialogo Condizioni di riga

Parte della condizione di riga	Funzione
Connettore	Un'istruzione "And" o "Or" che collega una condizione di riga ad un'altra. Questi pulsanti di opzione sono disponibili quando una condizione di riga è stata aggiunta all'interrogazione.
Parte sinistra	Selezionare la colonna dalla casella di elenco da esaminare per l'inclusione nei risultati dell'interrogazione.
Operatore	<p>Selezionare il pulsante di opzione E' o Non è per determinare la relazione tra i lati di sinistra e destra della riga. Selezionare inoltre l'operazione da applicare alla condizione di riga dal menu a discesa Operatore. Gli operatori disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uguale a • Minore di • Minore di o uguale a • Maggiore di • Maggiore di o uguale a • Tra • Avvio con • Termina con • Contenente • Nullo • Area uguale a

Tabella 102. Finestra di dialogo Condizioni di riga (Continua)

Parte della condizione di riga	Funzione
	<ul style="list-style-type: none"> • Più grande di • Più grande di o uguale a
Parte destra	Immettere la condizione per cui controllare le righe. Solo le righe che soddisfano questa condizione verranno selezionate per l'interrogazione
Generatore espressione	<p>Utilizzare il Generatore espressione per creare delle espressioni SQL per l'interrogazione guidata.</p> <p>Generatore espressione offre una tavolozza degli elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL, quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e gli operatori. Facendo clic sui pulsanti Generatore espressione, vengono inserite maschere per gli elementi di espressione nella relativa finestra di interrogazione SQL o nella finestra dell'interrogazione guidata.</p> <p>E' possibile richiamare il Generatore espressione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. premendo Alt + . 2. facendo clic sull'icona sfoglia sulla destra del campo Immettere una condizione di ordinamento

Variabili globali

QMF per WebSphere supporta le variabili globali in modo molto analogo a QMF per Windows. Consultare il capitolo relativo alle Variabili globali in questo manuale per ulteriori informazioni.

Creare delle nuove interrogazioni OLAP utilizzando la Procedura guidata interrogazioni OLAP

Per i server di database che supportano DB2 Cube Views, è possibile richiedere le informazioni dal server utilizzando un'interrogazione OLAP. Le interrogazioni OLAP sono interrogazioni multidimensionali che possono presentare i dati in un'ampia gamma di viste. Utilizzare la Procedura guidata interrogazioni OLAP per un ausilio nella creazione di un'interrogazione OLAP. La Procedura guidata interrogazioni OLAP si articola nelle seguenti fasi:

- Aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP
- Selezionare un server di database
- Specificare come verrà presentato all'utente l'elenco dei cubi sul server di database
- Selezionare il cubo che verrà incluso nell'interrogazione OLAP

Aprire la Procedura guidata interrogazioni OLAP

Selezionare **Interrogazione--> Interrogazione OLAP** per aprire la finestra Procedura guidata interrogazione OLAP.

Seleziona un server

Utilizzare la finestra di dialogo **Seleziona un server della Procedura guidata interrogazioni OLAP** per selezionare il server di database dove si trovano i cubi che verranno utilizzati nell'interrogazione OLAP.

1. Selezionare un server dall'elenco.
2. Fare clic su **Avanti**.

Viene aperta la finestra di dialogo **Ordina elenco cubi per della Procedura guidata interrogazioni OLAP**.

Ordina elenco cubi per

I cubi vengono memorizzati sul server di database per schema e per modello. E' possibile scegliere il modo in cui questi cubi vengono presentati per la selezione nel passaggio successivo della Procedura guidata interrogazioni OLAP.

1. Selezionare il metodo di ordinamento da utilizzare.

Selezionare il pulsante di opzione **Schema** per ordinare i cubi per schema, che è il nome del cubo oppure il proprietario dell'oggetto.

Selezionare il pulsante di opzione **Modello** per ordinare i cubi per modello.

2. Fare clic su **Avanti**.

Viene aperta la finestra di dialogo **Selezionare un cubo della Procedura guidata interrogazioni OLAP**.

Selezionare un cubo

I cubi che si trovano sul server di database vengono presentati in una struttura ad albero in base ai criteri di ordinamento specificati nel passaggio precedente. Utilizzare la finestra di dialogo **Selezionare un cubo della Procedura guidata interrogazioni OLAP** per selezionare il cubo da utilizzare per l'interrogazione OLAP.

1. Selezionare il cubo da utilizzare.

Se si è ordinato per **Schema** nella finestra di dialogo della Procedura guidata interrogazioni OLAP: Filtri elenco cubi, il cubo viene presentato in ordine al server, al nome e quindi al cubo.

Se si è ordinato per **Modello** nella finestra di dialogo della Procedura guidata interrogazioni OLAP: Filtri elenco cubi, il cubo viene presentato in ordine al server, al modello e quindi al cubo.

2. Fare clic su **Fine**.

L'interrogazione OLAP viene eseguita sul server di database. I risultati vengono restituiti nella finestra attiva.

Salvataggio ed apertura di interrogazioni

È possibile salvare le interrogazioni sul proprio PC, su un file server o su un server di database. Un'interrogazione viene salvata nel formato che si sta attualmente utilizzando per visualizzare l'interrogazione. Ad esempio, se si sta visualizzando l'interrogazione nell'interfaccia guidata, essa verrà salvata nel formato guidato. Se si stanno visualizzando le istruzioni SQL, l'interrogazione verrà salvata nel formato SQL. Un'interrogazione salvata viene aperta nel formato in cui è stata salvata.

Salvataggio di interrogazioni in file

1. Creare un'interrogazione.
2. Selezionare **Interrogazione--> Salva su file**.
3. Immettere il nome dell'interrogazione.
4. Fare clic su **OK**.

Apertura dei file delle interrogazioni SQL salvate

1. Selezionare **Apri--> Da file**.
Viene visualizzata la finestra Apri.
2. Selezionare il file da aprire.
3. Fare clic su **OK**.

Salvataggio delle interrogazioni SQL sul server di database

Interrogazioni salvate sul server in modo che siano accessibili ad altri utenti.

1. Aprire un'interrogazione.
2. Selezionare **Interrogazione--> Salva sul server**.
3. Immettere un proprietario ed un nome.
4. Selezionare la casella di spunta **Condividi oggetto con altri utenti** per condividere l'interrogazione con altri utenti.
5. Fare clic su **OK**.

Apertura di interrogazioni salvate sul server di database

E' possibile aprire interrogazioni salvate sul server di database.

1. Fare clic su **Apri--> Dal server**.
Viene visualizzata la finestra Apri da server.
2. Immettere un server, un proprietario ed un nome.
3. Fare clic su **OK**.

Operazioni con i risultati delle interrogazioni

Dopo che è stata eseguita un'interrogazione, i risultati vengono restituiti nella finestra attiva. Dopo che si dispone dei risultati dell'interrogazione si hanno varie opzioni:

- Utilizzare Explorer risultati dell'interrogazione per modificare i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva applicando delle ampie opzioni di formattazione
- Creare un prospetto classico o visuale
- Creare un grafico
- Salvare i risultati dell'interrogazione

Explorer risultati dell'interrogazione

Explorer risultati dell'interrogazione viene aperto nella finestra Explorer quando vengono restituiti i risultati dell'interrogazione. Explorer risultati dell'interrogazione visualizza i risultati dell'interrogazione in una struttura ad albero. La struttura ad albero è molto simile sia per le interrogazioni SQL che OLAP fatta eccezione per i nomi di ramo.

E' possibile utilizzare Explorer risultati dell'interrogazione per esplorare, scoprire e modificare in modo semplice la struttura dei risultati dell'interrogazione. Le opzioni di formattazione disponibili per l'utente dipendono dal tipo di interrogazione che è stata eseguita per creare i risultati.

Operazioni con Explorer risultati dell'interrogazione

Ci sono due modi per eseguire operazioni in Explorer risultati dell'interrogazione:

- utilizzando un menu di contesto
- trascinando e rilasciando

E' possibile modificare l'ordine delle colonne nei risultati dell'interrogazione trascinando e rilasciando le colonne nei rami nella struttura ad albero di Risultati dell'interrogazione. E' anche possibile aggiungere o eliminare colonne dai risultati dell'interrogazione eseguendo operazioni di trascinamento e rilascio nei rami nella struttura ad albero Risultati dell'interrogazione.

E' possibile fare clic con il tastino destro del mouse nella struttura ad albero Risultati interrogazione per aprire menu di contesto diversi. Utilizzando alcune delle opzioni dal menu di contesto è possibile:

- Applicare della formattazione a intere colonne e della formattazione unica alle celle nelle colonne
- Applicare il raggruppamento alle colonne nei risultati dell'interrogazione
- Per le interrogazioni SQL, è possibile aggiungere delle colonne ai risultati dell'interrogazione sulla base delle espressioni
- Rimuovere le colonne dai risultati dell'interrogazione

La funzionalità di Explorer risultati dell'interrogazione in QMF per WebSphere è molto simile alla sua funzionalità in QMF per Windows. Consultare il capitolo relativo ai risultati dell'interrogazione per ulteriori informazioni su cosa è possibile fare con Explorer risultati dell'interrogazione.

Creare un prospetto classico o visuale

Ci sono due tipi di prospetti:

- Prospetti classici

I prospetti basati sui caratteri che vengono creati utilizzando i form.

- Prospetti visuali

Potenti prospetti che contengono elementi grafici e testo formattato creati in modo visuale utilizzando i modelli di layout

Si inizia il processo di creazione di entrambi i tipi di prospetto con la Procedura guidata prospetti. La Procedura guidata prospetti viene aperta quando i risultati dell'interrogazione sono nella finestra attiva e l'utente:

- Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dal menu principale.
- Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dalla finestra Azioni.

Utilizzo della Procedura guidata prospetti

Si inizia il processo di creazione di un prospetto con la Procedura guidata prospetti. La Procedura guidata prospetti aiuta l'utente a trovare le finestre di dialogo di cui ha bisogno per creare un nuovo prospetto oppure per aprire un prospetto esistente. Il processo si articola nel seguente modo:

1. Specificare che si sta creando un nuovo prospetto oppure aprendo un prospetto esistente memorizzato in un file oppure salvato sul server di database.
2. Se si sta aprendo un prospetto esistente memorizzato in un file oppure salvato sul server di database, le finestre di dialogo necessarie per aprire il prospetto esistente vengono presentate all'utente. Sulla base delle immissioni dell'utente, la Procedura guidata prospetti apre il prospetto esistente.
3. Se si sta creando un nuovo prospetto, specificare se si creerà un prospetto classico oppure un prospetto visuale. Sulla base delle immissioni dell'utente, la Procedura guidata prospetti apre le finestre di dialogo necessarie per creare il prospetto.

Tabella 103. Procedura guidata prospetti

Campo	Descrizione
pagina Tipo della Procedura guidata prospetti	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare Crea un nuovo prospetto per creare un prospetto classico o visuale.Viene aperta la pagina Nuovo prospetto della Procedura guidata prospetti. • Selezionare Utilizza un prospetto esistente memorizzato su un server per aprire un prospetto esistente che è stato salvato sul server di database.Viene aperta la pagina Apri dal server della Procedura guidata prospetti. • Selezionare Utilizza un prospetto esistente memorizzato su un file per aprire un prospetto esistente che è stato memorizzato in un file.Viene aperta la pagina Apri da file della Procedura guidata prospetti.
pagina Prospetto della Procedura guidata prospetti	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare Crea un prospetto visuale per creare un nuovo prospetto visuale.Specificare se il nuovo prospetto verrà generato utilizzando la formattazione che è stata applicata ai risultati dell'interrogazione corrente oppure la formattazione predefinita di base. Il prospetto viene aperto nella finestra Prospetto visuale. • Selezionare Crea un prospetto classico per creare un nuovo prospetto classico.Specificare se il nuovo prospetto verrà generato utilizzando la formattazione che è stata applicata ai risultati dell'interrogazione corrente oppure la formattazione predefinita di base. Il prospetto viene aperto.
Procedura guidata prospetti - Apri dal server	Specificare il server di database, il proprietario ed il nome del prospetto visuale oppure un form per un prospetto tradizionale che si desidera aprire. E' possibile utilizzare il pulsante Elenco per ricercare nel database per visualizzare un elenco dei prospetti visuali o dei form che si trovano sul server di database.
Procedura guidata prospetti - Apri da file	Specificare il Nome del file oppure utilizzare il pulsante Sfoglia per ricercare il file.

Creare un nuovo prospetto classico o visuale

Attenersi alla seguente procedura per creare un nuovo prospetto classico o visuale:

1. Selezionare **Interrogazione--> Esegui** per eseguire un'interrogazione ed ottenere i risultati dell'interrogazione.

2. *Facoltativo*: Utilizzare Explorer risultati dell'interrogazione e le opzioni di formattazione per formattare i risultati dell'interrogazione nella finestra attiva. Quando viene creato il prospetto classico o visuale, la formattazione applicata al prospetto viene presa dai risultati dell'interrogazione o dalle specifiche di prospetto predefinite.
3. Selezionare **Risultati--> Visualizza prospetto** dal menu principale o da un menu di contesto.
Viene aperta la Procedura guidata prospetti.
4. Selezionare **Crea un nuovo prospetto** dalla pagina Tipo della Procedura guidata prospetti. Selezionare **Crea un prospetto classico** oppure **Crea un prospetto visuale** dalla pagina Nuovo prospetto della Procedura guidata prospetti.
5. Poiché questo è un nuovo prospetto, e non c'è un form assegnato o delle istruzioni di formattazione, è necessario specificare come verrà generato il prospetto. E' possibile selezionare **Generato in base all'interrogazione corrente** per generare il prospetto basato sul modo in cui sono attualmente formattati i risultati dell'interrogazione oppure è possibile selezionare **Predefinito** per generare il prospetto in base ad una serie di base di opzioni di formattazione predefinite. Il prospetto viene aperto.
6. Quando viene aperto il prospetto, non è possibile modificare il contenuto oppure la formattazione del prospetto. E' possibile:
 - Esportare il prospetto
 - Modificare l'origine dati del prospetto
 - Modificare le opzioni di prospetto predefinite.
 - Stampare il prospetto
 - Salvare il prospetto

Crea un grafico

E' possibile visualizzare i risultati dell'interrogazione come un grafico. E' possibile visualizzare come grafici tutte le colonne di dati numerici contenute nei risultati dell'interrogazione. E' possibile specificare il tipo di grafico e differenti opzioni di grafico per ciascuna serie di risultati dell'interrogazione.

Per visualizzare i risultati dell'interrogazione come un grafico:

1. Aprire la finestra Grafico.
Viene aperta la finestra Grafico. Le colonne di dati numerici dei risultati dell'interrogazione vengono trasformate in grafico in base alle opzioni grafico predefinite.
2. *Facoltativo*: Per modificare il tipo di grafico oppure il suo aspetto, fare clic sul pulsante **Opzioni**, che si trova nella parte inferiore della finestra.
3. *Facoltativo*: Per aprire una nuova finestra che include solo il grafico, fare clic sul pulsante della finestra **Nuovo**. Viene aperta una finestra del browser separata.

Centro prospetti di QMF per WebSphere

Il Centro prospetti di QMF per WebSphere viene utilizzato per visualizzare i prospetti che sono stati creati e salvati sul server di database utilizzando il Centro prospetti di QMF per Windows.

Per utilizzare il Centro prospetti di QMF per WebSphere, aprire un browser web e andare a:

`http://host:porta/QMFWebSphere/Pages/RcMain.jsp`

dove *host* è il nome host della macchina server WAS e *porta* è la porta su cui l'applicazione QMF per WebSphere è configurata per essere in ascolto.

Apertura di un prospetto

Il Centro prospetti di QMF per WebSphere utilizza una struttura ad albero per organizzare e visualizzare i prospetti e gli oggetti QMF disponibili per l'utilizzo.

Espandere o comprimere i rami nella struttura ad albero per trovare il prospetto desiderato. Selezionare il prospetto, o fare doppio clic su di esso, per aprirlo.

Navigazione nella struttura ad albero

La struttura ad albero del Centro prospetti di QMF per WebSphere si articola in tre rami principali:

- Preferiti
- Server DB2
- Cestino

Preferiti

Il ramo Preferiti elenca i prospetti e le cartelle di prospetti selezionati dall'utente e inseriti nella cartella. I prospetti e le cartelle si trovano sull'unità fissa locale della macchina dell'utente oppure su un'unità di rete. La voce effettiva nelle proprie cartelle Preferiti punta all'oggetto sul server di database utilizzato per creare il prospetto. Quest'oggetto non è effettivamente memorizzato nella cartella Preferiti; esso è memorizzato al sicuro sul server di database. La voce nella cartella Preferiti contiene anche le istruzioni di formattazione del prospetto.

Server DB2 UDB

Ciascun server di database configurato nell'SDF (server definition file - file di definizione server) viene, per impostazione predefinita, visualizzato come un ramo sotto il ramo Server DB2 UDB. L'SDF utilizzato viene configurato e distribuito dall'Amministratore di QMF per Windows.

Ciascun ramo di server di database elenca gli oggetti (che potrebbero essere contenuti in cartelle) creati e salvati su detto server di database ed una cartella Preferiti pubblici creata quando vengono installati il Centro prospetti di QMF per WebSphere e QMF per WebSphere.

Esiste una sola cartella Preferiti pubblici sul server di database; essa può tuttavia contenere molte cartelle secondarie. Le cartelle Preferiti pubblici elencano i prospetti salvati sul server di database da uno o più utenti del Centro prospetti di QMF per WebSphere. La vista delle cartelle Preferiti pubblici (quali prospetti sono elencati, e cui si può accedere) è determinata dalle autorizzazioni relative alla protezione specificate utilizzando i limiti per le risorse e le autorizzazioni relative alla protezione di QMF specificati quando è stato creato il prospetto. I prospetti che si trovano nelle cartelle Preferiti pubblici puntano ad un oggetto utilizzato per richiamare i dati da un server di database per creare un prospetto.

L'accesso agli oggetti sul server di database è determinato dalle autorizzazioni concesse all'ID utente ed alla password dell'utente e dalle autorizzazioni relative alla protezione specificate dall'Amministratore di QMF per Windows utilizzando i limiti per le risorse QMF. Se si può accedere ad un oggetto (interrogazione, tabella, procedura) dalla struttura ad albero del Centro prospetti sulla base delle autorizzazioni concesse all'ID utente utilizzato, è possibile eseguire l'oggetto ed ottenere i risultati dell'interrogazione. I risultati dell'interrogazione vengono formattati utilizzando la formattazione predefinita. Eseguendo direttamente un oggetto da un server di database, si sta creando un prospetto "ad-hoc". Per salvare questi risultati dell'interrogazione, bisogna salvarli come un prospetto nelle cartelle Preferiti personali o Preferiti pubblici (se si dispone delle autorizzazioni necessarie). I prospetti salvati puntano agli oggetti che sono stati utilizzati per crearli ed alla formattazione che deve essere applicata ai risultati dell'interrogazione.

Specifica delle informazioni sull'utente

Prima di stabilire una connessione ad un server di database, bisogna specificare un ID utente ed una password. Utilizzare la finestra **Imposta informazioni utente** per specificare un ID utente ed una password che il Centro prospetti di QMF per WebSphere utilizzerà per la connessione corrente al server di database.

Il Centro prospetti di QMF per WebSphere apre sempre la finestra Imposta informazioni utente che richiede le informazioni relative a ID utente e password prima di stabilire una connessione ad un server di database. Per ogni server di database con cui si stabilisce una connessione, è possibile specificare un ID utente ed una password univoci.

Appendice A. Accessibilità

Le funzioni di accessibilità software aiutano gli utenti affetti da disabilità fisiche, ad esempio limitazioni motorie o problemi visivi, ad utilizzare i loro computer.

Le funzioni di accessibilità di QMF per Windows includono:

- Equivalenti di tastiera standard
- Esplorazione tramite tastiera standard
- Accessibilità del sistema operativo
- Prodotti di tecnologia di accesso facilitato
- Concetti di esplorazione

Le funzioni di accessibilità di QMF per WebSphere includono:

- Esplorazione tramite tastiera standard
- Accessibilità del sistema operativo
- Prodotti di tecnologia di accesso facilitato
- Concetti di esplorazione

Funzioni di accessibilità di QMF per Windows

Equivalenti di tastiera standard

La tastiera è l'alternativa utilizzata con maggiore frequenza all'esecuzione delle funzioni del mouse. Gli equivalenti di tastiera utilizzano i tasti della tastiera per eseguire le azioni del mouse invece di utilizzare un mouse. Ad esempio, QMF per Windows supporta i seguenti equivalenti di tastiera:

- Tasti di scelta rapida, per eseguire le funzioni utilizzate con maggiore frequenza nei menu a discesa senza dovere accedere al menu. Ad esempio:
 - **Ctrl+S** per salvare
 - **Ctrl+P** per stampare
 - **Ctrl+R** per eseguire un'interrogazione

I collegamenti sono visualizzati nel menu a discesa accanto alla loro funzione.

- Tasti di scelta, o tasti di accesso, sono disponibili per l'esecuzione di ciascuna funzione di una finestra di dialogo o di un menu. Un tasto di scelta per una funzione è un carattere sottolineato nel nome della funzione. Ad esempio, premere...

- F per aprire il menu File
- O per aprire la finestra di dialogo Apri

Utilizzare **ALT** per attivare il tasto di scelta e spostare lo stato attivo della tastiera.

Per ulteriori informazioni, consultare il manuale Microsoft Windows Keyboard Design Guide per un elenco completo degli equivalenti di tastiera standard.

Esplorazione tramite tastiera standard

L' "esplorazione tramite tastiera" consiste nell'utilizzo di tasti invece del mouse per passare da un elemento all'altro sullo schermo. Lo spostamento è di norma nell'ordine specificato dal sistema operativo o dall'applicazione.

QMF per Windows segue gli standard relativi ai tasti comuni utilizzati per l'esplorazione tramite tastiera, come ad esempio l'utilizzo di **TAB** e **MAIUSC+TAB** per passare da un controllo all'altro e i tasti di direzione per spostarsi in alto, in basso e lateralmente tra gli elementi.

Accessibilità del sistema operativo

Il sistema operativo Windows offre una serie di opzioni di accessibilità che abilita gli utenti disabili a personalizzare le impostazioni di sistema. Gli utenti possono impostare queste opzioni con l'Impostazione guidata Accesso facilitato nel Pannello di controllo.

QMF per Windows:

- Eredita le impostazioni dal sistema operativo Microsoft Windows
- Non interferisce con le funzioni di accessibilità tramite tastiera integrate nel sistema operativo Windows
- E' conforme all'IBM Software Accessibility Checklist.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito:

<http://www.ibm.com/able/accesssoftware.html>

Prodotti di tecnologia di accesso facilitato

QMF per Windows supporta i prodotti di accesso facilitato, come ad esempio le utilità di lettura dello schermo ed i sintetizzatori vocali.

Nota: QMF per Windows richiede un'esplorazione speciale quando si utilizza un'utilità di lettura dello schermo con i risultati dell'interrogazione. Consultare "Esplorazione in QMF per Windows" per ulteriori informazioni.

Esplorazione in QMF per Windows

Tabella 104. Concetti di esplorazione

Per...	Procedere nel seguente modo...
Ottenere la guida in linea	Premere F1 oppure Alt+G . Nota: Nella guida in linea, utilizzare Tab per passare da un collegamento all'altro e premere quindi Invio per aprire il collegamento.
Aggiungere oggetto o condizione	<ol style="list-style-type: none">1. Utilizzare il tasto di tabulazione per selezionare un pannello, come la finestra di dialogo Interrogazione guidata.2. Portarsi col tasto di tabulazione all'icona "Aggiungi".3. Premere la barra spaziatrice per visualizzare la finestra di dialogo "Aggiungi".
Selezionare più oggetti	<ol style="list-style-type: none">1. Portarsi col tasto di tabulazione alla casella di elenco.2. Premere Maiusc+Freccia per selezionare le righe.3. Premere Maiusc+Invio per aggiungere gli oggetti.
Visualizzare le proprietà degli oggetti in un elenco di oggetti	<ol style="list-style-type: none">1. Selezionare l'oggetto dall'elenco di oggetti.2. Premere Alt+Invio.

Tabella 104. Concetti di esplorazione (Continua)

Per...	Procedere nel seguente modo...
<p>Utilizzare le utilità per la lettura dello schermo per i risultati dell'interrogazione</p> <p>- oppure -</p> <p>Utilizzare il browser per visualizzare i risultati dell'interrogazione in modalità ad alto contrasto per gli utenti con problemi di vista</p>	<p>Opzione 1</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire l'interrogazione. 2. Premere Alt+R per aprire il menu Risultati. 3. Selezionare Salva su file. 4. Selezionare File HTML (*.htm) per Salva come tipo. 5. Aprire il file *.htm nel browser. <p>Opzione 2</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire l'interrogazione. 2. Premere Alt+R per aprire il menu Risultati. 3. Selezionare Visualizza prospetto. 4. Selezionare il tipo di form. 5. Premere OK. 6. Premere Alt+O per aprire il menu Form. 7. Selezionare Converti in form HTML. 8. Selezionare la casella di spunta Includi dati tabulari come tabella HTML. 9. Premere OK. 10. Premere Alt+O per aprire il menu Form. 11. Selezionare Visualizza in browser Web <p>Opzione 3.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire l'interrogazione. 2. Premere Alt+R per aprire il menu Risultati. 3. Selezionare Salva su file. 4. Selezionare File CSV (*.csv) per Salva come tipo. 5. Aprire il file *.csv in Microsoft Explorer o Lotus 1-2-3.

Tabella 104. Concetti di esplorazione (Continua)

Per...	Procedere nel seguente modo...
Modificare le righe (modificabili) nella casella di elenco	<ol style="list-style-type: none"> 1. Portarsi con il tasto di tabulazione alla casella di elenco, come ad esempio la finestra di dialogo Variabili globali. 2. Premere la barra spaziatrice oppure spostare il tasto di direzione per selezionare la riga. 3. Premere F2 per attivare la modalità di modifica. 4. Utilizzare il tasto di tabulazione per spostarsi tra colonne e righe. 5. Premere Invio per accettare le modifiche. 6. Premere il tasto di tabulazione per uscire dalla casella di elenco e passare al successivo controllo nella finestra di dialogo.
Modificare i risultati dell'interrogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Premere Alt+M per il menu Modifica. 2. Selezionare Trova. Viene aperta la finestra di dialogo Trova. 3. Immettere il testo della ricerca 4. Premere Invio. 5. Premere Esc per chiudere la finestra di dialogo Trova. 6. Premere Invio per modificare la cella.
Modificare il font per i risultati dell'interrogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esegue l'interrogazione 2. Premere Ctrl+T per selezionare tutto 3. Premere Alt+R per visualizzare il menu Risultati 4. Premere C per visualizzare la finestra di dialogo Carattere

Accessibilità di QMF per WebSphere

Esplorazione tramite tastiera standard

L'"esplorazione tramite tastiera" consiste nell'utilizzo di tasti al posto di un mouse, per passare da un elemento ad un altro sullo schermo, di norma nell'ordine specificato dal sistema operativo o dall'applicazione.

QMF per WebSphere segue gli standard relativi ai tasti comuni utilizzati per l'esplorazione tramite tastiera, come ad esempio l'utilizzo di **TAB** e **MAIUSC+TAB** per passare da un controllo all'altro e i tasti di direzione per spostarsi in alto, in basso e lateralmente tra gli elementi.

Accessibilità del sistema operativo

Il sistema operativo offre una serie di opzioni di accessibilità che abilita gli utenti disabili a personalizzare le impostazioni di sistema al fine di potere utilizzare più agevolmente i loro computer. QMF per WebSphere eredita le funzioni di accessibilità da tastiera impostate per il sistema operativo senza interferenze.

Prodotti di tecnologia di accesso facilitato

QMF per WebSphere supporta i prodotti di tecnologia di accesso facilitato, come ad esempio le utilità per la lettura dello schermo ed i sintetizzatori vocali, per fornire informazioni in un modo più accessibile.

Esplorazione tramite tastiera in QMF per WebSphere

Tabella 105. Concetti di esplorazione

Per...	Procedere nel seguente modo...
Spostare lo stato di attivo da un elemento all'altro	Premere TAB per spostarsi in avanti oppure MAIUSC+TAB per spostarsi nella direzione opposta.
Emulare la selezione di un collegamento	Utilizzare il tasto TAB per passare da un collegamento all'altro e premere quindi il tasto Invio .
Emulare la selezione di un pulsante	Utilizzare il tasto TAB per passare da un pulsante all'altro e premere quindi il tasto.
In una finestra di dialogo, attivare l'azione predefinita	Premere il tasto Invio .
In una finestra di dialogo, annullare l'azione	Premere il tasto Esc .
Spostare lo stato di attivo alla riga comandi	Premere i tasti ALT+C .
Spostare lo stato di attivo al menu principale	Premere il tasto ALT di sinistra. Spostarsi tra i comandi di menu utilizzando i tasti di direzione.
Aprire i menu di contesto	Premere il tasto dei menu di contesto se si dispone di una tastiera estesa. E' anche possibile premere il tasto Ctrl di destra per aprire un menu di contesto. Spostarsi tra i comandi di menu utilizzando i tasti di direzione.

Appendice B. Object Analyzer

Determinazione delle dipendenze

Object Analyzer fornisce informazioni sulle dipendenze che un oggetto ha da altri oggetti, quali le interrogazioni cui fa riferimento una procedura. L'analisi è basata sul richiamo e l'analisi di un oggetto (sulla base dell'utente corrente e dei valori di sostituzione), la determinazione degli oggetti cui si fa riferimento ed un'analisi eseguita su tutti gli oggetti cui si fa riferimento.

L'analisi di Object Analyzer viene avviata quando si espande il nodo Dipendenze nella struttura ad albero di Database Explorer. Quest'analisi restituirà le informazioni sulle dipendenze, come descritto nella sezione successiva.

Visualizzazione delle dipendenze

Gli oggetti visualizzati nella struttura ad albero di Database Explorer hanno un singolo nodo secondario etichettato, *Dipendenze*.

Quando si espande il nodo Dipendenze nella struttura ad albero di Database Explorer, verrà avviata un'analisi per determinare le dipendenze dell'oggetto selezionato, come descritto sopra. Dopo l'analisi, tutti gli oggetti cui si fa riferimento verranno visualizzati sotto i nodi Dipendenze e tutte le operazioni che possono essere eseguite sugli oggetti regolari possono essere eseguite sugli oggetti nel nodo Dipendenze.

Appendice C. Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per i prodotti e i servizi offerti negli Stati Uniti. E' possibile che negli altri paesi l'IBM non offra i prodotti, i servizi o le funzioni illustrati in questo documento. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Ogni riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti dall'IBM, possono essere utilizzati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. E' comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

L'IBM può avere brevetti o domande di brevetto in corso relativi a quanto trattato nella presente pubblicazione. La fornitura di questa pubblicazione non implica la concessione di alcuna licenza su di essi. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze può rivolgersi per iscritto a:

Director of Commercial Relations
IBM Europe
Schoenaicher Str 220
D-7030 Boeblingen
Deutschland

Il seguente paragrafo non è valido per il Regno Unito o per tutti i paesi le cui leggi nazionali siano in contrasto con le disposizioni in esso contenute:
L'INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA", SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITA' ED IDONEITA' AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe essere non essere a voi applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche verranno incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. L'IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche al prodotto o al programma descritto nel manuale in qualsiasi momento e senza preavviso.

L'IBM può utilizzare o divulgare le informazioni fornite dagli utenti secondo le modalità ritenute opportune, senza alcun obbligo nei loro confronti.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

IBM Corporation
J46A/G4
555 Bailey Avenue
San Jose, CA 95141-1003
U.S.A.

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in questo manuale e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti dall'IBM nel rispetto delle condizioni previste dalla licenza d'uso.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questa pubblicazione sono stati determinati in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in ambienti operativi diversi possono variare in modo considerevole. Alcune misure potrebbero essere state fatte su sistemi di livello di sviluppo per cui non si garantisce che queste saranno uguali su tutti i sistemi disponibili. Inoltre, alcune misure potrebbero essere state ricavate mediante estrapolazione. I risultati possono quindi variare. Gli utenti di questa pubblicazione devono verificare che i dati siano applicabili al loro specifico ambiente.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la futura direzione o le intenzioni della IBM sono soggette a sostituzione o al ritiro senza preavviso e rappresentano unicamente scopi e obiettivi della IBM stessa.

Queste informazioni sono fornite solo a scopo di pianificazione. Queste informazioni possono essere soggette a variazioni prima che i prodotti descritti siano disponibili.

Marchi

I seguenti termini sono marchi dell'IBM Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi:

AIX	iSeries
C/370	MVS
CICS	OS/390
COBOL/370	Parallel Sysplex
DataJoiner	PL/I
DB2	QMF RACF
DB2 Information Integrator	S/390
DB2 Universal Database	SQL/DS
Distributed Relational Database Architecture	VM/ESA
DRDA	VSE/ESA
GDDM	VTAM
IBM	WebSphere
IBMLink	z/OS
IMS	zSeries

Solaris, Java e tutti i logo e i marchi basati su Java sono marchi della Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Microsoft, Windows, Windows NT e i logo Windows sono marchi della Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio della The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Nomi di altri prodotti, società e servizi possono essere marchi di altre società.

Glossario

A

accesso facilitato. Le funzioni di accesso software e hardware aiutano gli utenti affetti da disabilità fisiche ad utilizzare i loro computer.

aggregazione. I dati risultanti dall'applicazione di un processo di combinazione di elementi di dati. I dati raccolti collettivamente oppure sotto forma di riepilogo.

associazione. Un processo che compila uno o più DBRM in un piano dell'applicazione.

C

caratteri di delimitazione. I caratteri utilizzati per i valori di carattere e gli identificativi. I caratteri consentiti sono l'apostrofo (') e le virgolette ("). Per i valori di carattere e gli identificativi devono essere assegnati dei caratteri di delimitazione differenti.

caratteri speciali. I caratteri non compresi nell'elenco dei caratteri regolari, compreso:

- da A a Z (maiuscolo)
- Da 0 a 9
- #
- \$
- @
- -

Catalogo informazioni. Esso è incluso in DB2 Warehouse Manager ed abilita gli utenti ed i responsabili a registrare direttamente le informazioni nel catalogo--da QMF per Windows--quali i fogli elettronici, i prospetti, le interrogazioni ed altre informazioni significative che verranno condivise

clustering neurale. (*Utilizzato in Intelligent Miner Scoring*): Una tecnica che utilizza un tipo di rete neurale denominato mappa di funzione Kohonen che raccoglie in cluster record di dati simili e

definisce gli attributi tipici di una voce che rientra in un determinato cluster o segmento. Rileva le associazioni, gli schemi sequenziali e le sequenze cronologiche simili crea dei modelli di previsione o di classificazione dei dati. Esegue il rilevamento delle deviazioni fortemente basato sull'analisi statistica e la visualizzazione. Le tecniche di visualizzazione sono utili per rilevare le deviazioni relative ad un sottoinsieme abbastanza piccoli di dati mentre utilizza le statistiche per misurarne la significatività.

codice d'uso. I codici che controllano il modo in cui vengono riepilogati i dati, come alla fine di una colonna o come un riepilogo parziale alle interruzioni di controllo in una tabella. I codici d'uso disponibili variano a seconda dei dati di una colonna e del tipo di riepilogo.

codici di modifica. Codici che determinano il modo in cui una colonna viene formattata in un prospetto. Utilizzare codici di modifica diversi a seconda del tipo di dati da formattare. Alcuni codici di modifica includono: carattere, data, grafico, numerico, ora, data/ora e definito dall'utente.

colonna. Contiene i valori che hanno lo stesso tipo di dati nel database. Un valore è simile ad un campo in un record. Un valore è l'unità di dati più piccola che è possibile gestire con SQL. I due componenti di base della definizione di colonna sono il nome ed il tipo di dati.

commenti all'interrogazione. Del testo che non fa parte del codice SQL eseguito dal server di database. Utilizzare i commenti nell'interrogazione per memorizzare le informazioni sull'interrogazione per riferimenti futuri.

I commenti all'interrogazione iniziano con due trattini (- -) e possono continuare fino alla fine della riga in cui compaiono. I commenti all'interrogazione ed i trattini vengono ignorati

da QMF per Windows e dal server di database su cui si esegue l'interrogazione. Ad esempio:

```
SELECT ID, NAME --nomi delle colonne
usate
FROM Q.STAFF -- la tabella che contiene
queste colonne
```

commenti nella procedura. Testo che non fa parte degli attuali comandi eseguiti quando si esegue una procedura. Utilizzare i commenti nella procedura per memorizzare informazioni sulla procedura di riferimento per esecuzioni successive.

I commenti nella procedura iniziano con due trattini (- -) e possono continuare fino alla fine della riga in cui compaiono. È possibile includere quanti commenti si desidera nella procedura. I commenti di una procedura, compresi i trattini, vengono ignorati da QMF per Windows fino a quando non si rimuovono i trattini (annullamento del commento) oppure non si rimuovo i commenti.

CPI-C. (Common Programming Interface for Communications): Fornisce un'interfaccia di programmazione facile da utilizzare e congruente da un sistema all'altro per le applicazioni che richiedono delle comunicazioni da programma a programma. CPI-C definisce una singola interfaccia di programmazione ai sottostanti protocolli di rete tra molti differenti ambienti e linguaggi di programmazione.

csv. (Comma Separated Values - valori separati da virgole): Un formato di file utilizzato come una rappresentazione portabile di un database. Ciascuna riga è una voce o record e i campi in un record sono separati da virgole. Le virgole possono essere seguite da caratteri di spaziatura e/o di tabulazione arbitrari che vengono ignorati. Se un campo contiene una virgola, è necessario racchiuderlo tra doppi apici.

D

dati spaziali. Le informazioni sulla posizione, la forma e le relazioni tra le caratteristiche geografiche. Queste includono i dati rilevati in modo remoto ed i dati di mappa.

dbf. (dBase database file): Un formato di file per esportare un file di database.

DB2 Warehouse Manager. Un ambiente grafico per creare e gestire magazzini di dati DB2 scalabili ed ad alte prestazioni.

DB2 Warehouse Manager include il Catalogo informazioni, che abilita gli utenti ed i responsabili a registrare direttamente le informazioni nel catalogo--da QMF per Windows--quali i fogli elettronici, i prospetti, le interrogazioni ed altre informazioni significative che verranno condivise.

delimitatore decimale. Un carattere oppure una stringa utilizzati per separare o contrassegnare l'inizio e la fine di voci di dati in un database, in un file di testo oppure nel codice sorgente. Un delimitatore decimale utilizza un punto oppure una virgola per delimitare questi dati.

delimitatore di stringa. Un carattere oppure una stringa utilizzati per separare o contrassegnare l'inizio e la fine di voci di dati in un database, in un file di testo oppure nel codice sorgente. Un delimitatore di stringa utilizza un apostrofo oppure delle virgolette per delimitare questi dati.

DRDA. (Distributed Relational Database Architecture): Un set di protocolli che gli sviluppatori software possono seguire per sviluppare soluzioni di connettività tra RDBM eterogenei. DRDA coordina le comunicazioni tra un richiedente dell'applicazione (quale QMF per Windows) ed un server dell'applicazione (quale un DB2), definendo cosa deve essere scambiato e come deve essere scambiato.

E

editor di tabelle. Uno strumento utilizzato per ricercare, aggiungere, modificare o eliminare dati di tabella senza scrivere istruzioni QMF.

elenco. Per visualizzare i dati in un formato ordinato. Ad esempio, il comando LIST in BASIC visualizza le righe di un programma. Un elenco è qualsiasi gruppo di dati ordinato.

elenco oggetti. Rappresentazioni come struttura ad albero degli oggetti di database disponibili sul server. Gli oggetti che è possibile visualizzare dipendono dai limiti per le risorse. Gli oggetti possono essere aggiunti e rimossi dall'elenco oggetti; inoltre, gli oggetti possono essere salvati e condivisi con altri utenti.

equivalenti di tastiera. Le sequenze di tasti necessarie per eseguire delle funzioni del mouse utilizzando la tastiera.

esplorazione tramite tastiera. Un metodo di utilizzo della tastiera invece del mouse per spostarsi da un elemento all'altro sullo schermo.

F

form. Un oggetto che contiene le specifiche per stampare o visualizzare un prospetto oppure un grafico. Il prospetto risultante è basato su determinate selezioni predefinite eseguite da QMF relative al formato del prospetto. E' possibile modificare i form specificando informazioni di interruzione, calcoli, allineamenti di colonna, raggruppamenti ed aggregazioni ed altri attributi.

G

Generatore espressione. Un programma di utilità che assiste nella creazione di espressioni per le interrogazioni SQL e le interrogazioni guidate. Il Generatore espressioni presenta una tavolozza di elementi comuni utilizzati per creare espressioni SQL quali i nomi di colonna, le costanti, le funzioni e le operazioni. Quando si fa clic sui pulsanti di Generatore espressioni, i modelli per gli elementi delle espressioni vengono inseriti nella corrispondente finestra di interrogazione SQL o di espressione di interrogazione guidata.

gestione. Stabilisce alcuni limiti e controlli per le risorse di database e per le comunicazioni.

griglia dei risultati. I risultati di un'interrogazione SQL, un'interrogazione guidata oppure una procedura. Un'anteprima dei risultati

prima che i dati vengano salvati in un form, esportati oppure salvati come un grafico.

gruppo di limiti per le risorse. Gli utenti che appartengono ad un gruppo per cui sono state definite determinate limitazioni ed autorizzazioni per pianificazioni, timeout, limiti, istruzioni SQL, opzioni, salvataggio di dati, associazioni, traccia degli oggetti, opzioni LOB ed i Centro prospetti.

gruppo di limiti per le risorse predefinito.

Quando il responsabile del sistema non assegna un utente ad un gruppo di limiti per le risorse oppure quando non ci sono pianificazioni attive nel gruppo di limiti per le risorse cui è assegnato un utente, l'utente viene assegnato automaticamente al gruppo di limiti per le risorse predefinito <Default>.

H

HTML. Un file codice di programmazione indipendente dalla piattaforma. Contiene delle istruzioni di testo ASCII non formattate utilizzate da un browser Web sul WWW (World Wide Web). Inventato da Tim Berners-Lee, già del CERN-Geneva.

I

Information Catalog Manager. Un componente di DB2 Warehouse Manager che: inserisce dati nel catalogo tramite lo scambio di metadati con Data Warehouse Center ed altri strumenti analitici e di prospetto; abilita gli utenti a registrare oggetti di informazioni condivise direttamente; fornisce l'esplorazione o la ricerca diretta tra gli oggetti per trovare le informazioni pertinenti; visualizza i metadati sull'oggetto; avvia gli strumenti utilizzati per il rendering delle informazioni per l'utente finale.

Intelligent Miner Scoring. Uno strumento che è implementato come estensione del database. Le applicazioni indicizzano i record--segmentano, classificano o ordinano l'oggetto di questi record--sulla base di un gruppo di criteri predeterminati espressi in un modello di

estrazione dei dati. Il modello di estrazione dei dati e la logica di indicizzazione sono isolati dall'applicazione.

interrogazione. Una richiesta per uno specifico insieme di risultati di informazioni da un database. E' possibile lavorare con un'interrogazione SQL, un'interrogazione guidata oppure un'interrogazione naturale.

interrogazione ad hoc. Un'interrogazione che non è stata denominata o salvata; essa è stata inoltrata ed eseguita estemporaneamente.

interrogazione dinamica. Un'interrogazione il cui testo SQL viene trasferito ad un server di database ogni volta che viene eseguita. Le interrogazioni dinamiche possono contenere variabili di sostituzione.

interrogazione guidata. Un'interrogazione che viene creata in base alle risposte date dall'utente ad una serie di finestre di dialogo. Le interrogazioni guidate sono il metodo consigliato per scrivere e modificare interrogazioni se non si ha dimestichezza con la sintassi SQL.

interrogazione normale. Un'interrogazione scritta in inglese colloquiale, come "Show me all the managers who work 45 hours or more." L'interrogazione viene convertita in SQL e viene eseguita normalmente sul database. Per utilizzare interrogazioni normali è necessario che sulla macchina sia installato EasyAsk.

interrogazione SQL. (Structured Query Language): Un linguaggio standardizzato per la definizione e la gestione di dati in un database relazionale. SQL viene utilizzato per scrivere interrogazioni in frasi descrittive.

interrogazione statica. Un'interrogazione SQL che è stata precedentemente passata ad un server di database ed associata in un pacchetto.

Quando viene eseguita un'interrogazione statica, il server di database utilizza il testo SQL associato nel pacchetto e non il testo SQL al momento visualizzato nella finestra di interrogazione. Le interrogazioni statiche sono più efficaci delle interrogazioni dinamiche, ma non è possibile modificarle.

ixf. (Integration Exchange Format): Un formato di file utilizzato per importare o esportare dati.

L

lavoro. Un file utilizzato per la pianificazione e l'esecuzione non presidiata delle procedure. Un file lavoro può memorizzare un ID utente, una password crittografata e le variabili di sostituzione.

limiti per le risorse. I limiti ed i controlli che regolano l'utilizzo delle risorse di database e quelle relative alle comunicazioni. Questi includono l'impostazione di pianificazioni, i valori di timeout, i limiti, l'autorizzazione alle istruzioni SQL, i privilegi relativi alle associazioni ed alle tracce degli oggetti, le opzioni LOB, il Centro prospetti ed altre opzioni.

LOB. (Large Object): Una sequenza di byte che rappresenta dei dati bit, dei caratteri a byte singolo, dei caratteri a byte doppio oppure una combinazione di caratteri a byte singolo e a byte doppio. Un LOB può avere una lunghezza massima di 2 GB da 1 byte.

I valori LOB possono essere memorizzati o meno in linea con altri dati di riga nel database. In entrambi i casi, i LOB hanno il pieno supporto transazionale del server di database. Una tabella di database memorizza un localizzatore LOB che punta al valore LOB che potrebbe essere in uno spazio di memorizzazione differente.

LOB (large object). (LOB): Una voce di database che contiene un file che è memorizzato nel database. I valori LOB possono contenere file di testo, file multimediali oppure, virtualmente, ogni sorta di oggetto.

M

modalità a contrasto elevato. Un'impostazione di sistema con la quale gli utenti affetti da problemi di vista possono visualizzare lo schermo.

modelli di corrispondenza. Un carattere (come % o _) utilizzato in un nome di interrogazione, form o tabella al posto di uno specifico carattere.

Utilizzare il segno percentuale per la corrispondenza con una stringa di qualsiasi lunghezza contenente qualsiasi carattere. Utilizzare il carattere di sottolineatura per la corrispondenza ad un singolo carattere.

O

ODBC. (Open Database Connectivity): Uno standard per accedere a sistemi di database differenti. Ci sono delle interfacce per Visual Basic, Visual C++, SQL ed il pacco di driver ODBC contiene i driver per i database Access, Paradox, dBase, Text, Excel e Btrieve.

Un'applicazione può inoltrare delle istruzioni a ODBC utilizzando l'aspetto ODBC di SQL. ODBC converte quindi queste istruzioni nell'aspetto che il database riesce ad interpretare. ODBC è basato sulla CLI (Call-Level Interface) ed è stato definito dall'SQL Access Group.

oggetto. Un'interrogazione, un form, una procedura oppure una tabella.

oggetto condiviso. Un oggetto disponibile a tutti gli utenti. Le interrogazioni, i form, le tabelle e le procedure sono tutti oggetti.

oggetto limitato. Un oggetto disponibile solo al suo proprietario. Le interrogazioni, i form, le tabelle e le procedure sono tutti oggetti.

OLAP. Le interrogazioni OLAP (On-line analytical processing) eseguono calcoli complessi, modellamento e analisi di tendenze, derivati dai requisiti dell'utente finale. Le interrogazioni OLAP possono essere utilizzate per eseguire analisi ad-hoc di dati in più dimensioni.

opzioni di accesso. Le opzioni disponibili tramite Impostazione guidata Accesso facilitato nel sistema operativo Windows utilizzate per fornire informazioni in un modo più accessibile.

P

pianificazione gruppo di limiti per le risorse. I giorni e le ore in cui la pianificazione per un gruppo di limiti per le risorse è attiva o inattiva. La pianificazione include i parametri per i

timeout, i limiti, le istruzioni SQL, le opzioni varie, le associazioni, il salvataggio di dati, la traccia degli oggetti, le opzioni LOB ed il Centro prospetti.

procedura. Un oggetto che contiene dei comandi QMF. Una procedura può essere eseguita con un singolo comando RUN.

Una procedura è una serie di comandi che consente di eseguire interrogazioni, generare prospetti, importare ed esportare dati ed eseguire altre funzioni con un singolo comando.

procedura con logica. Qualsiasi procedura QMF che inizia con un commento IBM Object REXX. In una procedura con logica è possibile eseguire della logica condizionale, fare dei calcoli, creare delle stringhe e ripassare dei comandi all'ambiente host.

procedura lineare. Qualsiasi procedura che non inizia con un commento IBM Object REXX. Una procedura lineare può eseguire comandi QMF, commenti, righe vuote, comandi RUN e variabili di sostituzione.

procedura memorizzata. Un gruppo di istruzioni SQL che forma un'unità logica ed esegue una specifica attività. Le procedure memorizzate vengono utilizzate per incapsulare una serie di operazioni o di interrogazioni da eseguire su un server di database. Ad esempio, delle operazioni su un database dei dipendenti (assunzioni, licenziamenti, promozioni, ricerche) potrebbero essere codificate come procedure memorizzate eseguite dal codice dell'applicazione. Le procedure memorizzate possono essere compilate ed eseguite con dei parametri e dei risultati differenti e possono avere qualsiasi combinazione di parametri di input, output e input/output. Le procedure memorizzate sono supportate dalla maggior parte dei DBMS, ma esiste una discreta quantità di variazione nella loro sintassi e nelle loro capacità.

R

REXX. (Restructured Extended Executor): IBM Object REXX, un linguaggio di programmazione

di script procedurale, strutturato ed interpretato che consente di scrivere programmi e algoritmi in un modo strutturato chiaramente.

E' stato progettato per essere veramente facile da utilizzare sia per gli utenti esperti che per quelli occasionali ed è stato progettato per funzionare in varie aree applicative -- quali le programmazioni personali, le elaborazioni di comandi, le elaborazioni di macro delle applicazioni e la prototipazione di applicazioni -- dove vengono di norma utilizzati linguaggi differenti. E' tuttavia progettato per essere indipendente dalle piattaforme.

righe di continuazione procedura. Ciascuna riga di una procedura di norma contiene un singolo comando. E' tuttavia possibile continuare un comando su più righe mettendo un segno più (+) nella prima colonna di ciascuna riga aggiuntiva.

S

SDF (server definition file). (SDF): Un file di inizializzazione creato e gestito da Amministratore di QMF per Windows che definisce il server, la connessione, i limiti per le risorse ed altre informazioni fondamentali per consentire a QMF per Windows di stabilire una connessione al server di database. L'SDF viene aggiornato ogni volta che un server di database viene aggiunto, aggiornato o eliminato.

server. Un sistema di computer che elabora le interrogazioni di database, quali quelle da QMF per Windows.

shp. (formato Shape File): Un formato di file per i dati spaziali, che sono i dati esportati rappresentati in più livelli, come ad esempio in una mappa topografica.

sicurezza. Tecniche per assicurare che i dati memorizzati in un computer non possano essere letti o compromessi. La maggior parte delle misure di sicurezza include la crittografia dei dati e l'utilizzo di password. La crittografia dei dati è la conversione dei dati in un formato non intelligibile senza un adeguato meccanismo di decrittazione. Una password è una parola o una

frase segreta che fornisce ad un utente l'accesso ad uno specifico programma o sistema.

sintetizzatore vocale. Un prodotto di tecnologia di accesso facilitato utilizzato per fornire informazioni in un modo più accessibile agli utenti che non possono utilizzare un mouse.

SNA. (Systems Network Architecture): Un insieme di protocolli di rete sviluppato dalla IBM. Progettato in origine per i computer mainframe IBM, SNA si è evoluto negli anni in modo tale che oggi supporta anche le reti peer-to-peer di stazioni di lavoro.

SQL dinamica. Un gruppo di funzionalità che consente lo sviluppo di programmi generalizzati; questi programmi, differentemente dai programmi SQL statici, possono accettare delle effettive istruzioni SQL in fase di esecuzione e prepararle ed eseguirle.

SQL integrata. Le istruzioni SQL sono integrate in un programma di linguaggio host e sono preparate (tramite il processo di associazione - BIND -) prima che il programma venga eseguito.

SQL statica. Istruzioni SQL, incorporate in un programma, che vengono preparate durante il processo di preparazione del programma, prima che il programma venga eseguito. Dopo essere stata preparata, l'istruzione SQL non subisce modifiche (anche se potrebbero subire modifiche i valori di variabile specificati dall'istruzione).

T

tabella. Una raccolta di dati memorizzati sotto il controllo del programma di gestione di database relazionale, formato da un numero fisso di righe e colonne. E' possibile interagire con le tabelle utilizzando delle interrogazioni oppure utilizzando l'editor di tabelle.

tasti di accesso. (*tasti di scelta*): Un carattere sottolineato che esegue la relativa funzione della finestra di dialogo o del menu.

tasti di scelta. (*chiavi di accesso*): Un carattere sottolineato che esegue la relativa funzione della finestra di dialogo o del menu.

tasti di scelta. Funzioni, note anche come tasti di scelta rapida, disponibili nei menu a discesa per selezionare un'opzione tramite la tastiera invece che tramite un mouse.

tasti di scelta rapida. Funzioni, note anche come tasti di scelta rapida, disponibili nei menu a discesa per selezionare un'opzione tramite la tastiera invece che tramite un mouse.

TCP/IP. (Transmission Control Protocol/Internet Protocol): La suite di protocolli per le comunicazioni utilizzata per connettere gli host a Internet. TPC/IP utilizza vari protocolli; i due principali sono TCP e IP. TCP/IP è integrato nel sistema operativo UNIX e può essere utilizzato da Internet, il che lo rende uno standard *effettivo* per la trasmissione di dati sulle reti.

traccia degli oggetti. Un'opzione che conserva un record dettagliato ogni volta che viene utilizzato un oggetto specifico ed identifica l'ora in cui è stato eseguito l'oggetto, chi lo ha eseguito ed i risultati.

txt. (Testo): Un formato file di solo testo (.txt).

U

utilità di lettura schermo. Un prodotto di tecnologia di accesso facilitato utilizzato per fornire informazioni in un modo più accessibile agli utenti che non possono utilizzare un mouse.

V

variabile. Un elemento di dati che specifica un valore che può essere modificato. Una variabile è un simbolo oppure un nome che rappresenta un valore.

variabile di sostituzione. Una variabile in una procedura oppure in un'interrogazione il cui valore è specificato da una variabile globale oppure da una variabile di run-time. Essa può anche essere una variabile in un formato il cui valore è specificato da una variabile globale.

Le variabili di sostituzione devono iniziare con una e commerciale (&) e possono contenere un massimo di 18 caratteri, che possono essere alfabetici, numerici oppure uno dei seguenti caratteri: [! \$ % & ' { } ? @ # % \ _.

variabile globale. Utilizzate per eseguire interrogazioni, procedure o form. In un'interrogazione o in una procedura, non viene visualizzata alcuna casella di dialogo per l'utente che consenta di immettere un valore se è stata creata una variabile definita dall'utente. Verrà invece utilizzato il valore specificato per quella variabile.

variabile host. Le variabili host consentono di utilizzare la stessa interrogazione statica per richiamare dati diversi. Per richiamare dati diversi, non è necessario associare di nuovo un pacchetto per l'interrogazione statica; fornire invece dei valori diversi per le variabili host nell'interrogazione.

I server di database specificano le regole relative a dove devono presentarsi le variabili host in un'interrogazione. Consultare la documentazione relativa al server di database per queste regole.

Le variabili host devono avere uno specifico tipo di dati. Un valore fornito per una variabile host deve essere conforme al tipo di dati di detta variabile.

W

WinCPI-C. (Windows Common Programming Interface for Communications): Una API (application programming interface) che abilita le comunicazioni peer-to-peer tra programmi in un ambiente SNA.

CPI-C abilita i programmi applicativi distribuiti su una rete a lavorare insieme. Comunicando tra di loro e scambiando dati, possono eseguire una singola attività di elaborazione, quale l'interrogazione di un database remoto.

WYSIWYG. (What You See is What You Get): Un metodo con il quale il contenuto di un documento o form viene visualizzato così come è stato formattato, come ad esempio la

visualizzazione di uno stile di carattere personalizzato o un'aggregazione ed un raggruppamento.

Indice analitico

A

accesso
 recenti
 file 12
 oggetti 12
accesso facilitato
 aggiungere oggetto 313
 con problemi di vista 314
 funzioni 311
 guida in linea 313
 lettura schermo 314
 modificare
 righe 315
 proprietà dell'oggetto 313
 Risultati dell'interrogazione
 font 315
 modificare 315
 selezionare più oggetti 313
 sistema operativo 312
 software 311
 standard
 equivalenti di tastiera 311
 tasti di accesso 311
 tasti di scelta 311
 tasti di scelta rapida 311
 tecnologia di accesso
 facilitato 312
adatta
 cella 90
 colonna 90
 riga 90
 Risultati dell'interrogazione 90
 tutti
 colonne 90
 righe 90
aggiorna
 oggetti 220
 Centro prospetti QMF 228
aggiornamento
 colonne
 vista risultati di
 interrogazione 99, 173
 tipo di interrogazione 10
aggiornamento web
 opzioni 26, 27
aggiungere oggetto
 accesso facilitato 313

aggiunta
 applicazioni
 Lotus 1-2-3 2
 Microsoft Excel 2
 versioni 2
 Lotus 1-2-3 178
 Microsoft Excel 178
 oggetti
 elenco 167
 prospetti
 preferiti 188
 pulsanti
 barra degli strumenti 29
 riga
 editor tabella 172
 variabili globali 237
 procedure 237
aggregazione
 gruppo laterale
 riepiloghi 86
 senza riepiloghi 87
 gruppo superiore
 riepiloghi 84
 senza riepiloghi 85
 OLAP 69
ambiente Windows
 variabili globali 243
annulla
 menu Interrogazione 34
anteprima
 procedure 140
API
 blocco chiamate 229
 connessioni al database 230
 controllo
 QMF per Windows 231
 crea applicazioni 179
 esempio 232
 gestione 230
 informazioni 229
 ulteriori informazioni 233
 unità di lavoro 230
 uso 229
applicazione
 associazioni LOB 97
 QMF per Windows
 API 179

apri
 dal server
 file di elenco 10
 formato 10
 interrogazione 10
 procedura 10
 documento
 file di elenco 9
 formato 9
 interrogazione 9
 procedura 9
 file di elenco 9, 167
 form salvato
 dal file 119
 server di database 119
 formato 9
 generatore espressione 255
 interrogazione 9
 interrogazioni SQL 61, 304
 sul server 62, 304
 procedura 9
 procedure
 sul server 140
 salvato
 file delle interrogazioni
 SQL 61, 304
 file di procedura 140
apri dizionario
 EasyAsk 56
associa
 moduli a oggetti 225
associa pacchetto
 menu Interrogazione 36
avvia contenuto celle
 Risultati dell'interrogazione 96
avvio
 QMF per Windows 220

B

barra degli strumenti
 aggiunta
 pulsanti 29
 interrogazione 16
 interrogazione normale 16
 lavoro 16
 menu Visualizza 15
 personalizza 29
 principale 16
 procedura 16

- barra degli strumenti (*Continua*)
 - rimozione
 - pulsanti 30
 - Risultati dell'interrogazione 16
 - sposta
 - pulsanti 30
- barra dei comandi
 - comando Esegui 17
 - esegui comandi 251
 - gestione 251
 - informazioni su 251
 - menu Visualizza 17
 - parametri 251
 - uso 253
- barra di stato
 - menu Visualizza 18
- binario
 - formato
 - modifica zoom 100
- blocco chiamate
 - API 229
- bottom
 - comando 143
- browser
 - con problemi di vista 314
- browser web
 - menu Form 104
- C**
- calcola
 - Risultati dell'interrogazione 88
- calcoli
 - ObjectREXX 163
- calcoli complessi
 - ObjectREXX 163
- calcoli del form
 - ObjectREXX 161
- campione
 - applicazioni 179
 - procedura 159
- cancellazione
 - comando 145
- carattere
 - impostare 104
- cartelle
 - Centro prospetti QMF 187
 - copia 226
- Catalogo informazioni
 - informazioni su 283
- cella
 - adatta 90
- Centro prospetti QMF
 - aggiorna oggetti 228
 - cartella preferiti 186
 - cartelle 187
- Centro prospetti QMF (*Continua*)
 - cestino 187
 - connessione
 - su server 189
 - copia
 - all'interno di Preferiti 226
 - cartelle 226
 - dal server 226
 - oggetti 226
 - prospetti 226
 - tabelle su server 227
 - copia cartelle 194
 - copia oggetti 194
 - copia prospetti 194
 - crea prospetti 190
 - dal server 190
 - localmente 190
 - definizioni 185
 - elimina cartelle 195
 - elimina oggetti 195
 - elimina prospetti 195
 - eliminare
 - cartelle 227
 - oggetti 227
 - prospetti 227
 - esecuzione
 - più prospetti 191
 - esegui prospetti 190
 - esplorazione 186
 - esporta
 - preferiti 221
 - funzioni 185
 - gestione efficiente 228
 - import
 - preferiti 221
 - incolla
 - su server 226
 - informazioni 185
 - limite
 - righe restituite 228
 - Lotus 1-2-3
 - output 200
 - menu opzioni 221
 - menu prospetto 195
 - menu strumenti 220
 - Microsoft Access
 - output 201
 - oggetti 189
 - operazioni con 185
 - opzioni di filtro 218
 - opzioni di menu 195
 - opzioni di pianificazione 210
 - opzioni di sicurezza 212, 213
 - pianifica prospetti 192
 - preferiti 187
- Centro prospetti QMF (*Continua*)
 - preferiti personali 188
 - preferiti pubblici 188
 - procedure
 - proprietà 204
 - proprietà prospetto
 - formato 197
 - generale 196
 - output 198
 - prospetti 189
 - accesso pubblico 187
 - accesso utente 187
 - prospetti di stampa 191
 - rinomina cartelle 193
 - rinomina prospetti 193
 - server DB2 186
 - sposta
 - cartelle 226
 - oggetti 226
 - prospetti 226
 - sposta cartelle 194
 - sposta oggetti 194
 - sposta prospetti 194
 - struttura di directory 186
 - suggerimenti 228
 - variabili 205
 - vista
 - cronologia prospetto 193
 - prospetti pianificati 193
- cestino
 - Centro prospetti QMF 187
- chiudi
 - finestre di risultati
 - menu di procedura 138
 - finestre di risultati intermedie
 - menu di procedura 138
- chiudi connessioni
 - menu File 12
- classificazione
 - intelligent miner scoring 260
- CLI
 - connettività 3
 - opzioni traccia 25
- clustering
 - intelligent miner scoring 260
- collegamento
 - ID utente 6
 - memorizza la password 7
 - parola d'ordine 6
 - QMF per Windows 6
 - sicurezza del database 6
- colonna
 - adatta 90
 - associazioni LOB 97

- colonna (*Continua*)
 - calcola
 - Risultati
 - dell'interrogazione 88
 - cumulativa
 - percentuale del gruppo 90
 - percentuale del totale 90
 - somma 89
 - disponibile 48, 300
 - incolla
 - formato 90
 - valore
 - media 89
 - valore massimo 88
 - valore minimo 88
 - valori
 - derivazione standard 89
 - percentuale del gruppo 89
 - percentuale del totale 89
 - riga riepilogo 88
 - comandi e procedure
 - variabili globali 242
 - comando
 - bottom 143
 - cancellazione 145
 - connect 143
 - convert 144
 - display 144
 - draw 145
 - esecuzione 291
 - esegui 33
 - esporta 146
 - forward 148
 - import 148
 - prepara 33
 - print 150
 - procedure 141
 - reset global all 152
 - run 153
 - save 155
 - send to 156
 - set global 157
 - show 158
 - windows 159
 - commenti
 - procedure 141
 - commento
 - menu di procedura 138
 - menu Interrogazione 34
 - prospetto 218
 - vista
 - oggetti 217
 - con problemi di vista
 - accesso facilitato 314
 - browser 314
 - condizione di ordinamento
 - inserire 48, 300
 - condizione di unione
 - esterna sinistra 44, 296
 - interrogazioni guidate 43, 295
 - conferma
 - parametri della procedura
 - memorizzata 38
 - conformità
 - sistema operativo
 - QMF per Windows 312
 - connect
 - comando 143
 - connessione
 - chiusura 12
 - CLI 3
 - menu Visualizza 14
 - ODBC 3
 - server 189
 - SNA 3
 - su server
 - Centro prospetti QMF 189
 - TCP/IP 2
 - vista 14
 - continuazione della riga
 - procedure 141
 - convenzione di denominazione
 - variabili globali 239
 - convenzioni
 - manuale ix
 - convert
 - comando 144
 - converti
 - HTML
 - menu Form 104
 - converti in
 - SQL dinamica 38
 - copia
 - all'interno di Preferiti 226
 - cartelle 194, 226
 - dal server 226
 - dimensione 69
 - misura 69
 - oggetti 194, 226
 - prospetti 194, 226
 - tabelle
 - su server 227
 - CPI-C
 - opzioni 20
 - opzioni traccia 25
 - crea
 - elenco 167
 - file di lavoro 182
 - interrogazioni SQL 58
 - interrogazioni statiche 169
 - crea (*Continua*)
 - prospetti 190
 - Centro prospetti QMF 190
 - dal server 190
 - localmente 190
 - crea interrogazione
 - identificativo 10
 - menu File 10
 - server 10
 - creare
 - interrogazioni SQL 139
 - procedura
 - con istruzioni logiche 162
 - logica 162
 - procedura lineare 139
 - creazione
 - applicazioni
 - API 179
 - interrogazioni 57
 - Oggetto 166
 - finestra elenco 166
 - prospetti 102
 - cumulativa
 - percentuale del gruppo
 - colonna 90
 - percentuale del totale
 - colonna 90
 - Risultati
 - dell'interrogazione 90
 - somma
 - colonna 89
 - Risultati
 - dell'interrogazione 89
- D**
 - database
 - connessioni
 - API 230
 - richiama
 - LOB 93
 - sicurezza
 - impostare 6
 - DB2
 - server
 - Centro prospetti QMF 186
 - warehouse manager
 - uso 283
 - DB2 spatial extender
 - operazioni con 265
 - DB2 Warehouse Manager
 - informazioni su 283
 - DDM
 - opzioni traccia 25
 - definiti dall'utente
 - variabili globali 237

- definizione
 - procedure lineari 137
- definizioni
 - Centro prospetti QMF 185
- definizioni di colonna
 - ObjectREXX 162
- derivazione standard
 - Risultati dell'interrogazione 89
 - valori colonna 89
- descrizione
 - opzioni di pianificazione 211, 212
 - proprietà varie 210
 - valori di sostituzione data 206, 207, 208, 209
- dettagli
 - presenta 15
- dimensione
 - copia 69
 - testo 219
- disabilitato
 - accesso facilitato 311
 - sistema operativo 312
- display
 - comando 144
- disponibile
 - colonna 48, 300
- distribuzione di dati
 - esporta su applicazioni 175
 - esporta su database 175
- dizionario
 - Editor
 - EasyAsk 57
 - kit di realizzazione
 - EasyAsk 57
 - mappa
 - EasyAsk 57
 - proprietà
 - EasyAsk 57
- draw
 - comando 145
- drill down
 - OLAP 70
- E**
- EasyAsk
 - apri dizionario 56
 - editor dizionario 57
 - generatore interrogazione 56
 - imposta data 57
 - kit di realizzazione
 - dizionario 57
 - mappa dizionario 57
 - proprietà dizionario 57
 - visualizza interpretazione 56
- editor tabella
 - aggiunta
 - riga 172
 - eliminare
 - riga 172
 - informazioni 171
 - informazioni su 11
 - menu File 11
 - modificare
 - riga 172
 - nome tabella 11
 - operazioni con 171
 - proprietario tabella 11
 - riga
 - ricerca 171
 - server 11
 - variabili globali 240
- elenco
 - aggiunta
 - oggetti 167
 - crea 167
 - eliminare
 - oggetti 167
 - finestra
 - creazione 166
 - esecuzione oggetto 166
 - modifica oggetto 166
 - visualizza oggetto 166
 - menu 166
 - nuova 9
 - Oggetto 165
 - operazioni con 165
 - salva
 - in file 167
- elenco livelli
 - Visualizza mappa 280
- elimina commento
 - menu di procedura 138
 - menu Interrogazione 35
 - procedure 141
- eliminare
 - cartelle 195, 227
 - lavori pianificati 219
 - oggetti 195, 227
 - elenco 167
 - prospetti 195, 227
 - riga
 - editor tabella 172
 - vista risultati di
 - interrogazione 99, 173
 - variabili globali 237
- esadecimale
 - formato
 - modifica zoom 100
- esci
 - menu File 12
- esclusioni
 - sistema operativo 2
- esecuzione
 - comando 17, 291
 - file di lavoro 183
 - interrogazione statica 170
 - menu Interrogazione 181, 291
 - Oggetto
 - finestra elenco 166
 - più prospetti
 - Centro prospetti QMF 191
 - procedura
 - sul server 139
 - prospetti
 - Centro prospetti QMF 190
- esegui
 - comando 33
 - interrogazioni SQL
 - sul server 55
 - variabili di sostituzione 61
 - menu di procedura 138
 - menu Interrogazione 33
 - procedure 138
- esempio
 - intelligent miner scoring 260
- esplorazione
 - Centro prospetti QMF 186
 - standard
 - tastiera 312, 315
- esporta
 - comando 146
 - dati
 - funzioni 175
 - in file 175
 - LOB 95
 - preferiti 221
 - prospetti 119
- Espressioni SQL
 - generatore espressione 256
- estensione
 - mappa colonna 97
- estensione file
 - LOB 97
- extender spaziale
 - comandi di procedura 280
 - informazioni su 265
 - integrazione 267
 - mappa risultati 280
 - menu File 267
 - menu mappa 267
 - prerequisiti 266
 - Visualizza mappa 280
 - visualizzazione ESRI 267

F

- file di elenco
 - apri 9, 167
 - dal server 10
- file di lavoro
 - crea 182
 - esecuzione 183
 - informazioni 181
 - menu Interrogazione 181
 - nuova 9
 - operazioni con 181
 - pianifica 183
 - salva
 - su file 182
 - su server 182
- filtro
 - Oggetto 218
 - server 218
- font
 - opzioni 79
 - Risultati dell'interrogazione
 - accesso facilitato 315
- formato
 - apri 9
 - dal server 10
 - binario 100
 - condizioni
 - ObjectREXX 162, 164
 - definizioni di colonna
 - ObjectREXX 163
 - esadecimale 100
 - informazioni su 105
 - nuova 8
 - Oggetto 165
 - OLAP 69
 - opzioni
 - prospetto 197
 - Risultati
 - dell'interrogazione 73
 - Risultati dell'interrogazione 304
 - salva
 - su file 118
 - variazioni di dettaglio
 - ObjectREXX 164
- forward
 - comando 148
- funzioni
 - accesso facilitato 311
 - Centro prospetti QMF 185
 - esporta dati 175
 - LOB 93
- funzioni di scoring
 - intelligent miner scoring 259

G

- generatore espressione
 - apri 255
 - Espressioni SQL 256
 - funzioni utilizzando 47, 48, 50, 299, 300, 302
 - informazioni 50
 - informazioni su 255, 299, 302
- Generatore espressione
 - interrogazione SQL 35, 50, 302
- generatore espressioni
 - informazioni 47
- generatore interrogazione
 - EasyAsk 56
- gestione
 - API 230
 - barra dei comandi 251
- grafico
 - informazioni su 130
 - opzioni 130
- gruppo laterale
 - riepiloghi 86
 - senza riepiloghi 87
- gruppo superiore
 - riepiloghi 84
 - senza riepiloghi 85
- guida in linea
 - accesso facilitato 313

I

- IBM ObjectREXX
 - opzioni traccia 26
 - requisiti 3
- ID utente
 - collegamento 6
- identificativo
 - crea interrogazione 10
- idonei
 - server di database 3
- import
 - comando 148
 - preferiti 221
- importazione di dati
 - IXF
 - messaggi 177
 - menu File 11
 - procedure 176
- imposta
 - carattere
 - menu di procedura 139
 - menu Interrogazione 36
 - informazioni utente
 - menu di procedura 139
 - menu strumenti 220

- imposta (*Continua*)
 - prospetto
 - variabili 205
 - server 217
 - menu di procedura 139
 - sicurezza
 - Centro prospetti QMF 212, 213
- imposta data
 - EasyAsk 57
- impostare
 - carattere
 - menu Form 104
 - informazioni utente
 - menu Form 104
 - menu Interrogazione 6, 36, 181
 - limite righe 14
 - menu Interrogazione 36
 - server
 - menu Form 104
 - menu Interrogazione 36, 181
 - sicurezza del database 6
- incolla
 - formato
 - colonna 90
 - Risultati
 - dell'interrogazione 90
 - su server 226
- informazioni
 - API 229
 - Centro prospetti QMF 185
 - editor tabella 171
 - file di lavoro 181
 - generatore espressione 47, 50
 - LOB 92
 - prospetti 189
 - QMF per Windows 1
 - SQL 33
 - unioni esterne 44
 - unioni interne 44
 - variabili di sostituzione 60
- informazioni di cronologia
 - prospetto 219
- informazioni di stato
 - variabili globali 239
- Informazioni particolari 319
- informazioni su
 - barra dei comandi 251
 - Catalogo informazioni 283
 - DB2 Warehouse Manager 283
 - editor tabella 11
 - extender spaziale 265
 - form 105

- informazioni su (*Continua*)
 - generatore espressione 255, 299, 302
 - intelligent miner scoring 259
 - interrogazioni statiche 169
 - Object REXX 161
 - oggetti correnti 142
 - opzioni grafico 130
 - procedure lineari 137
 - prospetti 102
 - sostituzione variabili 169
 - stringa di account 8
 - unioni esterne 296
 - unioni interne 296
 - variabili di sostituzione 169, 235
 - variabili globali 235
 - variabili globali di sistema 238
 - variabili host 169
- informazioni utente
 - impostare 104
- inizializza
 - Oggetto 217
- inserire
 - condizione di ordinamento 48, 300
 - direzione di ordinamento 49, 301
 - tipo di interrogazione 10
 - valori nulli 19
 - valori predefiniti 19
- integrazione
 - extender spaziale 267
- intelligent miner scoring
 - esempio 260
 - funzioni
 - Q.PredictClass 263
 - Q.PredictClassConf 263
 - Q.PredictClusConf 262
 - Q.PredictClusScore 262
 - Q.PredictClusterID 261
 - Q.PredictValue 264
 - funzioni di scoring 259
 - classificazione 260
 - clustering 260
 - predizione dei valori numerici 260
 - informazioni su 259
- interrogazione
 - prepara 33
- interrogazione normale
 - barra degli strumenti 16
- interrogazione SQL
 - Generatore espressione 35, 50, 302
- interrogazioni
 - apri 9
 - apri dal server 10
 - barra degli strumenti 16
 - mostra 57
 - Oggetto 165
- interrogazioni di linguaggio naturale
 - requisiti 3
- interrogazioni guidate
 - condizione di unione 43, 295
- interrogazioni SQL
 - apri 61, 304
 - sul server 62, 304
 - crea 58
 - creare 139
 - esegui
 - sul server 55
 - informazioni 33
 - operazioni con 33
 - salva 61, 304
 - in file 61, 304
 - sul server 61, 304
 - variabili di sostituzione 60, 61, 302
 - vista SQL 55
- interrogazioni statiche
 - crea 169
 - esecuzione 170
 - informazioni su 169
 - operazioni con 169
 - server 217
- invariato
 - modifica zoom 99
- invia a
 - Risultati dell'interrogazione 98
- IXF
 - messaggi
 - importazione di dati 177
- L**
 - lavoro
 - barra degli strumenti 16
 - lettura
 - schemi per la sintassi 142
 - lettura schermo
 - accesso facilitato 314
 - tecnologia di accesso facilitato 312
 - limite
 - righe restituite 228
 - limiti per le risorse
 - tipi 13
 - vista 13
- LOB
 - associazioni
 - applicazione 97
 - colonna 97
 - associazioni di colonne 97
 - associazioni di tipi 97
 - esporta 95
 - estensione file 97
 - funzioni 93
 - informazioni 92
 - modificare 94
 - procedura
 - esporta 95
 - richiama
 - dal database 93
 - richiama tutti i valori 97
 - vista 94
 - logico
 - ObjectREXX 161
 - Lotus 1-2-3
 - aggiunta 178
 - output
 - Centro prospetti QMF 200
 - utilizzo componente
 - aggiuntivo 178
- M**
 - maiuscolo
 - menu di procedura 138
 - menu Interrogazione 34
 - manuale
 - convenzioni ix
 - terminologia ix
 - mappa
 - colonna
 - estensione 97
 - salva con nome 267
 - mappa risultati
 - extender spaziale 280
 - media
 - valore colonna
 - Risultati dell'interrogazione 89
 - memorizza
 - parola d'ordine
 - elenco di password 7
 - memorizza la password
 - collegamento 7
 - menu
 - Centro prospetti QMF 195
 - elenco 166
 - modificare 216
 - menu di procedura
 - chiudi
 - finestre di risultati 138

- menu di procedura (*Continua*)
 - chiudi (*Continua*)
 - finestre di risultati intermedie 138
 - commento 138
 - elimina commento 138
 - esegui 138
 - imposta carattere 139
 - imposta informazioni utente 139
 - imposta server 139
 - maiuscolo 138
 - menu File
 - apri 9
 - apri dal server
 - file di elenco 10
 - formato 10
 - interrogazione 10
 - procedura 10
 - chiudi connessioni 12
 - crea interrogazione 10
 - server 10
 - editor tabella 11
 - esci 12
 - extender spaziale 267
 - importazione di dati 11
 - nuova
 - elenco 9
 - formato 8
 - lavoro 9
 - Oggetto 8
 - procedura 9
 - recenti
 - file 12
 - oggetti 12
 - menu Form
 - browser web 104
 - controllo su OK 104
 - converti in HTML 104
 - impostare
 - carattere 104
 - informazioni utente 104
 - server 104
 - modificare 103
 - seleziona interrogazione 104
 - verifica 104
 - visualizza
 - grafico 130
 - menu Interrogazione
 - annulla 34
 - associa pacchetto 36
 - commento 34
 - conferma parametri della procedura memorizzata 38
 - converti in
 - SQL dinamica 38
 - menu Interrogazione (*Continua*)
 - EasyAsk
 - apri dizionario 56
 - editor dizionario 57
 - generatore interrogazione 56
 - imposta data 57
 - kit di realizzazione
 - dizionario 57
 - mappa dizionario 57
 - proprietà dizionario 57
 - visualizza interpretazione 56
 - elimina commento 35
 - esecuzione 181, 291
 - esegui 33
 - file di lavoro 181
 - imposta carattere 36
 - imposta informazioni utente 36
 - imposta limite di righe 36
 - imposta server 36
 - impostare
 - informazioni utente 6, 181
 - server 181
 - maiuscolo 34
 - pianifica 182
 - prepara 33
 - riformatta
 - testo SQL 34
 - verifica 182
 - vista
 - attività pianificate 182
 - menu mappa
 - extender spaziale 267
 - menu prospetto
 - Centro prospetti QMF 195
 - menu Risultati
 - visualizza
 - grafico 130
 - menu strumenti
 - Centro prospetti QMF 220
 - imposta
 - informazioni utente 220
 - messaggi
 - opzioni traccia 26
 - Microsoft
 - schema della tastiera 312
 - Microsoft Access
 - output
 - Centro prospetti QMF 201
 - Microsoft Excel
 - aggiunta 178
 - misura
 - copia 69
 - modifica
 - Oggetto 166
 - finestra elenco 166
 - modifica zoom
 - binario
 - formato 100
 - esadecimale
 - formato 100
 - invariato 99
 - opzioni avanzate 99
 - Risultati dell'interrogazione 99
 - modificare
 - copia 216
 - eliminare 216
 - incolla 216
 - lavori pianificati 219
 - LOB 94
 - menu 216
 - menu Form 103
 - password 7
 - riga
 - accesso facilitato 315
 - editor tabella 172
 - Risultati dell'interrogazione
 - accesso facilitato 315
 - seleziona server 217
 - server 217
 - tabelle 216
 - vista risultati di
 - interrogazione 98, 172
 - taglia 216
 - variabili globali 237
 - multiple
 - tabelle
 - uso 43, 295
- ## N
- nascondi colonna
 - OLAP 70
 - nascoste
 - server 218
 - nessuna aggregazione
 - Risultati dell'interrogazione 84
 - nome
 - vista
 - Oggetto 217
 - nuova
 - elenco 9
 - formato 8
 - lavoro 9
 - Oggetto 8
 - procedura 9
- ## O
- Object REXX
 - informazioni su 161
 - ObjectREXX
 - calcoli 163

- ObjectREXX (*Continua*)
 - calcoli complessi 163
 - calcoli del form 161
 - definizioni di colonna 162
 - formato
 - condizioni 162, 164
 - definizioni di colonna 163
 - variazioni di dettaglio 164
 - logico 161
 - requisiti 161
- ODBC
 - connettività 3
- oggetti correnti
 - informazioni su 142
- Oggetto
 - copia 194, 226
 - creazione 166
 - elenco 165
 - esecuzione 166
 - filtro 218
 - formato 165
 - informazioni su 165
 - interrogazioni 165
 - modifica 166
 - operazioni con 189
 - procedure 165
 - proprietà 166
 - tabella 165
 - testo
 - vista 218
 - tipi 165
 - vista commenti 217
 - visualizza nome 217
 - visualizzare 166
- OLAP
 - aggregazione 69
 - drill down 70
 - formato 69
 - nascondi colonna 70
 - procedura guidata 64
 - raggruppamento 69
 - riporto 70
- operazioni con
 - Centro prospetti QMF 185
 - DB2 spatial extender 265
 - editor tabella 171
 - elenco 165
 - file di lavoro 181
 - interrogazioni SQL 33
 - interrogazioni statiche 169
 - LOB 92
 - oggetti 189
 - procedura 137
 - prospetti 189
 - Risultati dell'interrogazione 73
- operazioni con (*Continua*)
 - variabili globali 235
- opzioni
 - aggiornamento web 26, 27
 - CPI-C 20
 - menu
 - Centro prospetti QMF 221
 - procedure 204, 205
 - TCP/IP 22
 - tracce 25
 - opzioni avanzate
 - modifica zoom 99
 - opzioni di output
 - prospetto 198, 199, 200, 201, 202, 203
 - opzioni generali
 - menu Visualizza 18
 - prospetto 196, 197
 - valori speciali
 - inserire i valori predefiniti 19
 - inserire valori nulli 19
 - visualizza valori nulli 19
 - opzioni traccia
 - CLI 25
 - CPI-C 25
 - DDM 25
 - file di traccia 1 25
 - IBM ObjectREXX 26
 - informazioni su 25
 - messaggi 26
 - posta Internet 26
 - SQL integrata 25
 - SQLAM 26
 - TCP/IP 25
- ordina i risultati
 - ordine discendente 91
- ordinamento
 - direzione 49, 301
 - opzioni di ordina per 91
 - ordine ascendente 90
 - Risultati dell'interrogazione 90
- ordine ascendente
 - ordina i risultati 90
- ordine discendente
 - ordina i risultati 91
- P**
- parola d'ordine
 - collegamento 6
 - elenco di password
 - memorizza 7
 - modificare 7
- passa
 - vista risultati 55
- passa (*Continua*)
 - vista SQL 55
- percentuale
 - del gruppo
 - Risultati
 - dell'interrogazione 89
 - valori colonna 89
 - insieme di risultati
 - vai a 91
 - totale
 - Risultati
 - dell'interrogazione 89
 - valori colonna 89
- personalizza
 - barra degli strumenti 29
- pianifica
 - attività
 - menu Interrogazione 182
 - file di lavoro 183
 - lavoro 182
 - eliminare 219
 - modificare 219
 - vista 219
 - menu Interrogazione 182
- opzioni
 - Centro prospetti QMF 210
 - descrizione 211, 212
 - prospetti
 - Centro prospetti QMF 192
 - procedure 192
 - vista 193
- posta Internet
 - opzioni traccia 26
- predizione dei valori numerici
 - intelligent miner scoring 260
- preferiti
 - aggiunta
 - prospetti 188
 - cartella
 - Centro prospetti QMF 186
 - Centro prospetti QMF 187
 - proprietà prospetto 196
 - preferiti personali
 - Centro prospetti QMF 188
 - preferiti pubblici
 - Centro prospetti QMF 188
- prepara
 - comando 33
 - interrogazione 33
 - menu Interrogazione 33
- prerequisiti
 - extender spaziale 266
 - sistema operativo 2
- presenta
 - dettagli 15

- primo rigo di riepilogo
 - Risultati dell'interrogazione 88
- principale
 - barra degli strumenti 16
- print
 - comando 150
- procedura
 - apri 9
 - dal server 10
 - barra degli strumenti 16
 - comandi
 - extender spaziale 280
 - con istruzioni logiche 162
 - esecuzione
 - sul server 139
 - esegui 138
 - esempio 159
 - esporta
 - LOB 95
 - nuova 9
 - operazioni con 137
 - salva 139
- procedura guidata
 - OLAP 64
- procedura memorizzata
 - conferma parametri 38
- procedure
 - adegua modulo a oggetto 225
 - anteprima 140
 - apri
 - sul server 140
 - comando 141
 - commenti 141
 - continuazione della riga 141
 - copia
 - all'interno di Preferiti 195
 - dal server 194
 - elimina commento 141
 - eliminare 195
 - esporta dati
 - in file 175
 - importazione di dati 176
 - Oggetto 165
 - opzioni 204, 205
 - pianifica prospetti 192
 - proprietà
 - Centro prospetti QMF 204
 - proprietà prospetto 204
 - registrazione oggetti 283
 - riferimenti 141
 - rinomina cartelle 193
 - rinomina prospetti 193
 - salva
 - in file 139
 - salva dati 177

- procedure (*Continua*)
 - stampare 140, 141, 191
 - variabili di sostituzione 141
- procedure lineari
 - creare 139
 - informazioni su 137
- proprietà
 - Oggetto 166
 - variabili 205
- proprietà dell'oggetto
 - accesso facilitato 313
- proprietà prospetto
 - formato
 - Centro prospetti QMF 197
 - generale
 - Centro prospetti QMF 196
 - output
 - Centro prospetti QMF 198
 - preferiti 196
 - procedure 204
 - variabili 205
 - varie 209
- prospetti
 - accesso pubblico
 - Centro prospetti QMF 187
 - accesso utente
 - Centro prospetti QMF 187
 - copia 226
 - crea 190
 - dal server 190
 - localmente 190
 - cronologia 193
 - esecuzione simultanea 228
 - esegui come processo
 - separato 228
 - esporta 119
 - informazioni 189
 - informazioni su 102
 - operazioni con 189
 - stampare 119
- prospetto
 - commenti 218
 - creazione 102
 - cronologia
 - cronologica 219
 - informazioni di cronologia 219
 - opzioni di output 198, 199, 200, 201, 202, 203
 - opzioni formato 197
 - opzioni generali 196, 197
 - registrazione attività
 - prospetti eseguiti 220
 - terminare 220

Q

- QMF per Windows
 - avvio
 - Centro prospetti QMF 220
 - collegamento 6
 - informazioni 1
 - integrazione 267
 - sistema operativo
 - conformità 312
 - tecnologia di accesso
 - facilitato 312

R

- raggruppamento
 - gruppo laterale
 - riepiloghi 86
 - senza riepiloghi 87
 - gruppo superiore
 - riepiloghi 84
 - senza riepiloghi 85
 - OLAP 69
- recenti
 - file
 - menu File 12
 - oggetti
 - menu File 12
- registrazione oggetti
 - procedure 283
- reimposta
 - tutta la formattazione
 - Risultati
 - dell'interrogazione 90
- relativo alla riga corrente
 - vai a 91
- requisiti
 - IBM ObjectREXX 3
 - interrogazioni di linguaggio
 - naturale 3
 - ObjectREXX 161
- reset
 - global all 152
- ricerca
 - righe 171
- richiama
 - valori LOB
 - Risultati
 - dell'interrogazione 97
- riepilogo
 - riga
 - Risultati
 - dell'interrogazione 88
 - valori colonna 88
- riferimenti
 - procedure 141

- riformatta
 - testo SQL 34
- riga
 - adatta 90
 - limite restituito 228
 - ricerca
 - editor tabella 171
- riga assoluta
 - Risultati dell'interrogazione 91
 - vai a 91
- rimozione
 - pulsanti
 - barra degli strumenti 30
- riporto
 - OLAP 70
- risultati dell'interrogazione
 - vista 55
- Risultati dell'interrogazione
 - adatta 90
 - avvia contenuto celle 96
 - barra degli strumenti 16
 - calcola 88
 - colonna
 - calcola 88
 - cumulativa
 - percentuale del gruppo 90
 - percentuale del totale 90
 - derivazione standard 89
 - formato 304
 - opzioni 73
 - incolla formato 90
 - invia a 98
 - media
 - valore colonna 89
 - modifica zoom 99
 - nessuna aggregazione 84
 - operazioni con 73
 - opzioni grafico 130
 - opzioni per i font 79
 - ordinamento 90
 - percentuale
 - del gruppo 89
 - del totale 89
 - primo rigo di riepilogo 88
 - proprietà modulo 191
 - reimposta
 - tutta la formattazione 90
 - richiama
 - valori LOB 97
 - riga assoluta 91
 - riga riepilogo 88
 - salva
 - database 98
 - su file 98
 - somma cumulativa 89
- Risultati dell'interrogazione
 - (*Continua*)
 - ultimo rigo del riepilogo 88
 - vai a 91
 - valore massimo
 - valore colonna 88
 - valore minimo
 - valore colonna 88
- run
 - comando 153
- S**
- salva
 - dati
 - procedure 177
 - server di database 177
 - elenco
 - in file 167
 - file delle interrogazioni SQL
 - apri 61, 304
 - file di form
 - apri 119
 - file di lavoro 182
 - file di procedura
 - apri 140
 - formato
 - server di database 119
 - su file 118
 - interrogazioni SQL 61, 304
 - in file 61, 304
 - sul server 61, 304
 - Oggetto
 - sul server di database 284
 - procedura 139
 - in file 139
 - procedure
 - server di database 140
 - Risultati dell'interrogazione
 - nel database 98
 - su file 98
- salva con nome
 - mappa 267
- save
 - comando 155
 - modalità
 - editor tabella 11
- schema della tastiera
 - Microsoft 312
- selezionare più oggetti
 - accesso facilitato 313
- selezione
 - interrogazione
 - menu Form 104
 - tipo di interrogazione 10
- send to
 - comando 156
- server
 - connessione 189
 - crea interrogazione 10
 - disabilitato 217
 - editor tabella 11
 - file di definizione 18
 - filtro 218
 - impostare 104
 - interrogazioni statiche 217
 - modificare 217
 - nascoste 218
 - salva
 - procedura 140
 - vista 14, 217
- server di database
 - apri
 - form salvato 119
 - idonei 3
 - salva
 - formato 119
 - Oggetto 284
- set global
 - comando 157
- show
 - comando 158
- sicurezza
 - opzioni 212, 213, 214
- sintassi
 - diagrammi 142
- sintetizzatore vocale
 - tecnologia di accesso
 - facilitato 312
- sistema operativo
 - accesso facilitato 312
 - esclusioni 2
 - prerequisiti 2
- SNA
 - connettività 3
- software
 - accesso facilitato 311
- sostituzione
 - variabili di sostituzione 169
- specifico
 - stringa di account 8
- sposta
 - cartelle 194, 226
 - oggetti 194, 226
 - prospetti 194, 226
 - pulsanti
 - barra degli strumenti 30
- SQL dinamica
 - converti in 38

- SQL integrata
 - opzioni traccia 25
- SQLAM
 - opzioni traccia 26
- stampare
 - procedura 140
 - procedure 141, 191
 - prospetti 119
 - Centro prospetti QMF 191
- standard
 - equivalenti di tastiera
 - accesso facilitato 311
 - tasti di scelta 311
 - tasti di scelta rapida 311
 - tastiera
 - esplorazione 312, 315
- stringa di account
 - informazioni su 8
 - specifica 8
- struttura di directory
 - Centro prospetti QMF 186
- suggerimenti
 - gestione efficiente 228
- T**
- tabella
 - oggetti 165
- tabelle
 - cartelle 193
 - Oggetto 216
 - prospetti 193
- tasti di accesso
 - accesso facilitato 311
- tasti di scelta
 - accesso facilitato 311
 - standard
 - equivalenti di tastiera 311
 - tasti di scelta rapida
 - accesso facilitato 311
 - standard
 - equivalenti di tastiera 311
- TCP/IP
 - connettività 2
 - opzioni 22
 - opzioni traccia 25
- tecnologia di accesso facilitato
 - accesso facilitato 312
 - lettura schermo 312
 - QMF per Windows 312
 - sintetizzatore vocale 312
- terminologia
 - manuale ix
- testo
 - dimensione 219
- tipi
 - limiti per le risorse 13
 - Oggetto 165
- tipo di dati
 - variabili host 170
- tipo di interrogazione
 - aggiornamento 10
 - descrizioni 58, 59
 - inserire 10
 - selezione 10
- tutti
 - colonne
 - adatta 90
 - righe
 - adatta 90
- U**
- ultimo rigo del riepilogo
 - Risultati dell'interrogazione 88
- uso
 - API QMF 229
 - barra dei comandi 253
 - DB2 warehouse manager 283
 - Lotus 1-2-3 178
 - Microsoft Excel
 - aggiunta 178
 - più tabelle 43, 295
- V**
- vai a
 - percentuale dell'insieme di risultati 91
 - relativo alla riga corrente 91
 - riga assoluta 91
 - Risultati dell'interrogazione 91
- valore massimo
 - valore
 - colonna 88
 - Risultati dell'interrogazione 88
- valore minimo
 - valore
 - colonna 88
 - Risultati dell'interrogazione 88
- valore colonna
 - Risultati dell'interrogazione 88
- valori di sostituzione data
 - descrizione 206, 207, 208, 209
- valori nulli
 - inserire 19
 - visualizza 19
- valori predefiniti
 - inserire 19
- variabili
 - Centro prospetti QMF 205
 - proprietà prospetto 205
- variabili di sostituzione
 - informazioni 60
 - informazioni su 169, 235
 - interrogazioni SQL 60, 61, 302
 - procedure 141
- variabili globali
 - aggiornamento
 - registro 236
 - aggiunta 237
 - procedure 237
 - ambiente Windows 243
 - comandi e procedure 242
 - convenzione di denominazione 239
 - definiti dall'utente 237
 - editor tabella 240
 - eliminare 237
 - informazioni di stato 239
 - informazioni di visualizzazione 241
 - informazioni su 235
 - menu Visualizza 15
 - modificare 237
 - operazioni con 235
 - vista
 - valori variabili 238
- variabili globali di sistema
 - informazioni su 238
- variabili host
 - informazioni su 169
 - tipo di dati 170
- varie
 - proprietà prospetto 209
- verifica
 - menu Form 104
 - menu Interrogazione 182
 - su OK
 - menu Form 104
- versione
 - aggiunta
 - applicazioni 2
- vista
 - attività pianificate 182
 - connessioni 14
 - cronologia prospetto 193
 - lavori pianificati 219
 - limiti per le risorse 13
 - LOB 94
 - menu 217
 - barra dei comandi 17
 - barra di stato 18
 - barre degli strumenti 15

- vista (*Continua*)
 - menu (*Continua*)
 - connessioni 14
 - opzioni generali 18
 - presenta dettagli 15
 - variabili globali 15
 - Oggetto
 - commenti 217
 - nomi 217
 - opzioni
 - file di definizione server 18
 - prospetti pianificati 193
 - risultati 55
 - server 14, 217
 - SQL 55
 - testo oggetto 218
 - variabile globale
 - valore 238
- vista risultati di interrogazione
 - aggiornamento colonne 99, 173
 - cancella riga 99, 173
 - modificare
 - tabelle 98, 172
- visualizza
 - grafico
 - menu Form 130
 - menu Risultati 130
 - mappa
 - elenco livelli 280
 - extender spaziale 280
 - valori nulli 19
- visualizza interpretazione
 - EasyAsk 56
- visualizzare
 - informazioni
 - variabili globali 241
 - Oggetto 166
 - finestra elenco 166
- visualizzazione ESRI
 - extender spaziale 267

W

- windows
 - comando 159

Riservato ai commenti del lettore

DB2 Query Management Facility
Introduzione a DB2 QMF per Windows
e DB2 QMF per WebSphere
Versione 8 Rilascio 1

Pubblicazione N. SC13-3161-00

Commenti relativi alla pubblicazione in oggetto potranno contribuire a migliorarla. Sono graditi commenti pertinenti alle informazioni contenute in questo manuale ed al modo in cui esse sono presentate. Si invita il lettore ad usare lo spazio sottostante citando, ove possibile, i riferimenti alla pagina ed al paragrafo.

Si prega di non utilizzare questo foglio per richiedere informazioni tecniche su sistemi, programmi o pubblicazioni e/o per richiedere informazioni di carattere generale.

Per tali esigenze si consiglia di rivolgersi al punto di vendita autorizzato o alla filiale IBM della propria zona oppure di chiamare il "Supporto Clienti" IBM al numero verde 800-017001.

I suggerimenti ed i commenti inviati potranno essere usati liberamente dall'IBM e dalla Selfin e diventeranno proprietà esclusiva delle stesse.

Commenti:

Si ringrazia per la collaborazione.

Per inviare i commenti è possibile utilizzare uno dei seguenti modi.

- Spedire questo modulo all'indirizzo indicato sul retro.
- Inviare un fax al numero: +39-0823-353137
- Spedire una nota via email a: translationassurance@sistinf.it

Se è gradita una risposta dalla Selfin, si prega di fornire le informazioni che seguono:

Nome

Indirizzo

Società

Numero di telefono

Indirizzo e-mail

Indicandoci i Suoi dati, Lei avrà l'opportunità di ottenere dal responsabile del Servizio di Translation Assurance della Selfin S.p.A. le risposte ai quesiti o alle richieste di informazioni che vorrà sottoporci. I Suoi dati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996, n.675 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali". I Suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi; essi saranno utilizzati "una tantum" e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al loro utilizzo.



Selfin S.p.A.
Translation Assurance

Via Pozzillo - Loc. Ponteselice

81100 CASERTA



Numero programma: 5724-E86, 5625-DB2

Printed in Denmark by IBM Danmark A/S

SC13-3161-00

